Trieste (34122) Via S. Pellico 8
Telefono 77861 (dieci linee in selezione passante)
Concess. Pubblicità: Publikompass, p. Unità d'Italia 7

IL PICCOLO

Mercoledì, 24 febbraio 1982
Anno 101 (Sped. abb. postale - Gruppo 1/70) Lire 400
N. 41 Fondazione 1881

Il giornale si riserva di rifiutare qualsiasi inserzione – ABBONAMENTI: CC Postale 11 5398: ITALIA con preselezione e consegna decentrata posta: annuo L. 70.000, sem. 48.000, trim. 27.200 (con Piccolo del lun. L. 90.400, 58.400, 32.400) – ESTERO annuo L. 140.000, sem. 73.000, trim. 38.300 (con Piccolo del lun. L. 165.000, 85.500, 44.750) – Copie arretrate L. 800
INSERZIONI: Publikompass: telefono 65065 67 – Prezzi mod.: Commerciali L. 77 000 (festivi posiz. e data prestabilita L. 92.400) – Redaz. L. 85.000 (Festivi L. 102.000) – Pubbl. istituz. L. 110.000 (Festivi L. 132.000) – Finanziari e legali 2.850 al mm. alt. (Festivi L. 3.420) – Necrologie L. 1550-3100 p.p. (Partecipazioni L. 2.050-4.100 p.p.)

DOMANI UN VERTICE FORSE DECISIVO PER LE SORTI DEL GOVERNO

Psi e Psdi drizzano il tiro Spadolini spalle al muro?

Ha però sempre in mano la «carta Pertini» - L'obiettivo degli attacchi resta la Dc

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — Per il vertice di domani, il presidente del Consiglio gioca la «carta Pertini». Accerchiato sui temi di politica estera e sulle questioni interne, Spadolini riceverà domattina i segretari dei partiti della maggioranza sapendo di avere al proprio fianco il Capo dello Stato, che proprio ieri gli ha ripetuto di essere contrario ad elezioni anticipate, ad una crisi extraparlamentare ed ha assicurato che per quanto riguarda la sua responsabilità farà il possibile per evitare la fine anticipata della legislatura.

Fin qui tutto come da copione. Si sapeva in anticipo il significato dell'incontro svoltosi ieri al Quirinale tra Pertini e Spadolini, così come era scontata la conferma della solidarietà del Capo dello Stato al primo presidente del Consiglio laico. Ma l'aver sottolineato che le forze politiche, per provocare una crisi, debbano in qualche modo sconfiggere il sodalizio che unisce palazzo Chigi al Quirinale, attenua le difficoltà che comunque Spadolini domani dovrà affrontare e superare.

Se sul Salvador la proposta di mediazione appare scontata (farà riferimento alla risoluzione dell'Onu approvata anche dal governo italiano), sui temi economici e sulla questione del gasdotto con Mosca, Spadolini dovrà ricorrere a tutta la sua abilità diplomatica per stilare un comunicato che possa tener presenti le posizioni molto diverse dei partiti della maggioranza.

Oggi socialisti e democristiani riuniscono le rispettive direzioni per mettere a punto tattica e strategia in vista dell'incontro di giovedì. Una analoga riunione l'hanno svolta ieri i socialdemocratici, mentre i liberali chiedono di modificare la legge finanziaria per quanto riguarda i «tickets» sulla sanità.

Dalla riunione del Psdi, Longo ha chiesto che il vertice serva a trovare «un accordo chiaro e globale sui più importanti problemi attualmente in discussione». Una risposta interlocutoria, secondo il leader socialdemocratico, non farebbe che peggiorare la situazione. Ma poi Longo non fa nulla per creare un clima favorevole ad un'intesa, anzi getta benzina sul fuoco e critica aspramente il governo per l'opera svolta nel contenimento del costo del lavoro.

«Molto si è discusso - ha detto Longo a questo proposito - ma assai poco si è concluso». E poi, ancora, critiche nei confronti delle «inadempienze dell'esecutivo nei confronti degli impegni presi verso il Mezzogiorno». Insomma, un discorso con toni da propaganda elettorale, non un intervento di chi si appresta ad affrontare la verifica, con animo costruttivo.

Se Longo alza il tiro della polemica, i socialisti non gli sono da meno. Confortati dal risultato elettorale di Orte, gli uomini di Craxi sono euforici e sostengono che dalle urne «giunge la conferma di una inequivocabile ascesa dei consensi popolari verso il Psi iniziata con le amministrative di Bari, di Genova e della Sicilia e proseguita in altri significativi test negli ultimi mesi. All'interesse e all'attenzione dell'elettorato per la linea socialista non si può pretendere di rispondere con improvvisi irrigidimenti dettati più che altro da problemi precongressuali all'interno della Dc».

Sono dichiarazioni che all'atto pratico suonano come altrettante spine nel fianco di Spadolini, anche se il vero obiettivo rimane la Democrazia cristiana. Uno dopo l'altro, la segreteria socialista ha sollevato il problema del Salvador, poi quello della presidenza dell'Eni, quindi la questione del costo del denaro. Ieri, poi, con il ministro dei trasporti Balzamo hanno sottolineato la necessità di un piano di emergenza per i servizi aerei, quelli ferroviari ed il nuovo codice della strada. Oggi, infine, toccherà a Craxi, nella riunione della direzione, tracciare la linea di condotta che verrà seguita il giorno dopo a palazzo Chigi.

Se il Psi pigia sull'acceleratore, la Dc, in qualche modo, frena. C'è il congresso convocato per la fine di aprile, c'è soprattutto la volontà di sostenere il governo Spadolini, senza per questo rinunciare al ruolo di partito di maggioranza relativa e tantomeno alle sue idee tanto in politica estera quanto sulle questioni economiche.

Ieri sera, Piccoli ha riunito a piazza del Gesù i ministri democristiani per fare il punto. La Dc difende la posizione di Andreatta - duramente criticato dai socialisti - e sostiene che proprio la politica del ministro del tesoro ha consentito alla lira di non essere toccata dall'assestamento monetario all'interno della Sme.

T. G.

Due giorni senza quotidiani

ROMA — Due giornate senza quotidiani (giovedì anche senza notiziari Rai): questa la risposta dei giornalisti e poligrafici alla poposta di «verifica tecnica» fatta dal ministro del lavoro Di Giesi nell'incontro di ieri con gli editori.

Giovedì non usciranno i quotidiani del mattino e del pomeriggio, le agenzie di stampa non effettueranno trasmissioni e non saranno trasmessi i radio e i telegiornali della Rai e delle televisioni private.

Venerdì non usciranno i giornali per uno sciopero dei poligrafici.

È inoltre possibile che i giornalisti effettuino un'altra giornata di sciopero sabato per impedire la pubblicazione dei giornali di domenica.

Tema: il costo del denaro Carli invita alla prudenza

ROMA — «Alla luce di quello che accadde nella seconda metà del 1975 non posso non sottolineare l'inopportunità di cedere alle impazienze e diminuire il costo del denaro. Questo non implica il disconoscimento della convenienza di provvedimenti limitativi del costo del denaro, e a questo fine desidero sottileneare le distorsioni provocate dal sistema della tassazione in vigore nel nostro paese, distorsioni che si manifestano con intensità maggiore in periodi di alta inflazione».

Con questa frase Guido Carli ha preso posizione nel dibattito in corso sul costo del denaro. L'occasione gli è stata fornita da un incontro organizzato dall'Ance, l'associazione nazionale dei costruttori edili, per un esame della situazione economica e dei suoi riflessi sul comparto dell'industria delle costruzioni.

Calano i tassi dei Bot

ROMA — L'emissione di fine mese dei Bot ha confermato la tendenza al ribasso dei tassi. La richiesta è stata massiccia (superiore all'offerta) per i titoli a sei mesi, moderata invece per quelli a tre e dodici mesi; rendimenti in ulteriore calo per quelli a tre e sei mesi, invariati per quelli a dodici mesi.

L'indicazione principale che sembra derivare dai dati di ieri è di una certa disponibilità del sistema ad assorbire titoli anche a tassi decrescenti. Il favore per la scadenza a sei mesi è dovuto alle aspettative per un rallentamento dell'inflazione nel 1982, ma va anche attribuito al fatto che i titoli a più breve scadenza sono riservati alla sottoscrizione delle banche.

Dunque segnali positivi dai privati, negativi dal sistema bancario. Sono elementi contradditori che non mancheranno di accentuare la polemica tra le forze politiche. Articolo in Economica.

Azzurri sconfitti a Parigi con una rete per tempo



Parigi — Sconfitta per 2-0 l'Italia nell'incontro amichevole di calcio con la Francia, grazie ai due gol (uno per tempo) segnati da Platini e Bravo. Inutili gli sporadici tentativi di rimonta degli azzurri, in una partita combattuta ma sempre in mano ai francesi. Nella foto, la rete di Platini. Articolo nelle pagine sportive *(Telefoto Ap)*

AL TERMINE DEL PRIMO INCONTRO CON IL GOVERNO

Riforma delle liquidazioni: tiepido ottimismo sindacale

In ogni caso l'indennità non sarà più calcolata sull'ultima retribuzione

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — Governo e sindacati torneranno nuovamente a incontrarsi per definire la riforma delle liquidazioni. Ieri, Spadolini, ha ricevuto i sindacati per analizzare il documento presentato dalla commissione, presieduta dal professor Giugni; oggi il capo del governo riceverà i rappresentanti di Confindustria e Intersind.

In breve tempo Spadolini sarà in grado di avere il quadro completo della situazione e iniziare così la procedura per una modifica dell'istituto. Tra sindacati e governo ci sarebbe un assenso di massima nel dare incarico ai gruppi parlamentari di formulare un disegno di legge in grado di trovare il consenso anche del Pci che ha già presentato un proprio disegno di legge.

Oggi Spadolini sentirà il parere della Confindustria che probabilmente, come hanno già fatto i sindacati, presenterà delle osservazioni alla piattaforma Giugni, che non indica delle soluzioni precise, ma si limita a formulare delle ipotesi.

Oggi i sindacati riuniranno il direttivo della federazione unitaria mentre la Confindustria ha già fatto sapere che, negli anni in cui non è stata calcolata la contingenza sull'indennità di fine lavoro, le imprese hanno risparmiato 19 mila miliardi.

Su alcune linee di fondo però c'è già un accordo. L'indennità di liquidazione diventerà sempre più una sorta di risparmio forzoso, la liquidazione non sarà più calcolata sulla base dell'ultima retribuzione. Tale sistema, secondo la commissione, costituisce un automatismo oneroso ed è sovente l'origine di trattamenti particolarmente elevati, oltre ad essere un disincentivo per la mobilità.

In futuro, invece, sarà effettuato un accantonamento annuale, che dovrà essere indicizzato. Questo è uno dei punti ancora in discussione. I sindacati chiedono che l'accantonamento sia di una mensilità completa di contingenza e che l'indicizzazione sia effettuata sulla base dei dati Istat.

C'è poi il problema del periodo pregresso, cioè della liquidazione maturata negli anni scorsi. La commissione Giugni avanza due ipotesi: applicazione del regime giuridico in atto, con ricalcolo sull'ultima retribuzione dovuta prima dell'entrata in vigore della riforma; rivalutazione di tale accantonamento a partire dall'entrata in vigore della legge secondo il medesimo meccanismo di indicizzazione o remunerazione finanziaria previsto per gli accantonamenti futuri.

Nel primo caso quindi si avrebbe un momento di rottura tra il vecchio regime e il nuovo. Se la nuova legge dovesse entrare in vigore nel 1982, fino al 1981 si calcolerebbe la liquidazione, moltiplicando la retribuzione base più la contingenza maturata fino al 1977.

Nella seconda ipotesi invece, tutto il periodo pregresso verrebbe indicizzato secondo le norme della nuova legge. I sindacati ieri hanno chiarito a Spadolini che ciò che più a loro interessa è il futuro di questo istituto: su questo punto si potrà anche trattare, e comunque, a differenza di quanto chiede il Pci, i sindacati non hanno intenzione di chiedere parte di quanto i lavoratori hanno perso nel periodo 1977-81.

Le due ipotesi hanno naturalmente dei costi diversi.

Al termine dell'incontro, gli esponenti sindacali non si sono sbilanciati molto in previsioni. Lama ha detto che restano ancora alcuni punti da chiarire. Un accordo però non sembra impossibile.

Ieri mattina, prima di ricevere i sindacati, Spadolini e i ministri economici avevano ricevuto una delegazione della Confcommercio per discutere sia i problemi legati alla riforma del settore sia il ruolo della categoria nella lotta all'inflazione.

Giuseppe Sanzotta

PRESSIONI SU MOSCA PER ATTENUARE LA LEGGE MARZIALE IN POLONIA

La Cee è decisa a ridurre le importazioni dall'Urss

Nessuna restrizione sui prodotti energetici - Viveri e medicinali per la popolazione polacca

BRUXELLES — Tagli all'importazione dei beni di consumo dall'Unione Sovietico dell'ordine del 50 per cento. E' questa la risposta che i ministri degli esteri della Cee intendono dare all'ingerenza di Mosca nella crisi polacca. «Il provvedimento - hanno spiegato funzionari inglesi ed olandesi nel dare la notizia alla stampa - mira a far pressione sui governi di Varsavia e Mosca «perché vengano attenuati i rigori della legge marziale».

La decisione, raggiunta dai dieci ministri degli esteri in «linea di principio», dovrà ora essere tradotta in pratica. Toccherà alla commissione esecutiva della Cee indicare le merci sovietiche di cui dovrà essere limitata l'importazione. Negli ambienti comunitari si ritiene che saranno «sacrificati» soprattutto i generi cosiddetti voluttuari, come caviale, diamanti, pellicce, vodka, automobili.

Non verranno colpiti dalle restrizioni i prodotti energetici sovietici, che costituiscono la stragrande maggioranza delle importazioni europee. Così, nelle intenzioni degli stati interessati, dovrebbero proseguire le trattative per il gasdotto siberiano.

Nel corso del dibattito a Bruxelles, le delegazioni della Gran Bretagna, della Francia, della Germania e del Belgio si sono pronunciate a favore dell'adozione delle misure. Per l'Italia, il ministro Colombo ha sottolineato «l'importanza che i paesi della Cee adottino le stesse misure» e nel contempo ha ricordato la necessità di distribuire i «sacrifici» che ne deriveranno

Sulla decisione restano per il momento la riserva politica della Grecia (il governo di Atene non vuole che le misure contro l'Urss si traducano in un danno per la propria economia) e una riserva tecnica della Danimarca, che preferirebbe l'adozione di misure nazionali e non comunitarie.

Nella riunione di ieri i ministri dei «Dieci» hanno approvato l'inoltro in Polonia di nuovi aiuti d'urgenza (viveri e medicinali) per oltre 10 miliardi di lire, tramite organizzazioni umanitarie internazionali che ne garantiscano la distribuzione alle popolazioni bisognose.

Anche il problema del Salvador e dell'America centrale è stato oggetto di discussione ieri a Bruxelles, su richiesta del ministro degli esteri italiano Colombo, che nei giorni scorsi aveva avuto su questi argomenti un colloquio con il Presidente Reagan a Washington. Colombo ha parlato di una «visione autocritica» dei Dieci, che hanno ammesso di aver generalmente adottato e seguito posizioni nazionali su certi problemi anziché definire fra loro posizioni coordinate.

Ieri la Comunità europea ha stabilito di accentuare la propria presenza in America centrale sia sul piano economico e sociale, sia su quello politico, con la ricerca di soluzioni appropriate alle crisi in atto. Per ora la Gran Bretagna è l'unico paese della Cee ad aver deciso e annunciato l'invio di propri osservatori nel Salvador in vista delle elezioni che dovrebbero svolgervisi alla fine del mese prossimo.

Passi avanti sono stati compiuti infine a Bruxelles nel senso del rilancio dell'unità europea. Un gruppo di esperti sta attualmente elaborando l'iniziativa del ministro degli esteri italiano Colombo e del suo collega della Germania federale Genscher, e presenterà ai ministri dei «Dieci» un progetto completo entro il 24 maggio. Sulle posizioni italotedesche è scaturita ieri dal dibattito «una forte convergenza», in particolare da parte della Gran Bretagna, della Francia e dei paesi del Benelux (Belgio, Olanda e Lussemburgo).

ACCUSATI GLI ALTI TASSI AMERICANI

Schmidt oggi a Parigi parlerà con Mitterrand perché Reagan intenda

PARIGI — La situazione economica mondiale, i rapporti fra Est e Ovest, alla luce degli avvenimenti polacchi, il problema degli alti tassi d'interesse che continuano ad applicare gli Stati Uniti, il rilancio della Cee, grazie particolarmente alla «locomotiva franco-tedesca» saranno al centro del 39.o «vertice» che riunirà oggi e domani a Parigi il Cancelliere della Germania federale, Helmut Schmidt e il Presidente francese François Mitterrand, circondati da numerosi ministri.

I problemi comunitari e l'armonizzazione delle politiche economiche dei due paesi saranno al centro dei colloqui, i quali serviranno anche a esaminare i rapporti fra Europa e Stati Uniti, sotto il doppio aspetto della cooperazione economica e delle divergenze in materia di politica monetaria e di una strategia politica comune nei confronti dell'Unione Sovietica e dei paesi dell'Europa orientale.

Nell'intenzione dei due governi il vertice di Parigi dovrà essere la manifestazione più evidente di un'armonia pienamente ritrovata, dopo la recente «impasse» che sembrava dividere i due paesi sulla questione polacca. La scorsa settimana i ministri degli esteri Genscher e Cheysson hanno elaborato l'ordine del giorno che verrà discusso nelle consultazioni, sintetizzandolo in tre punti: 1) Bonn e Parigi vogliono collaborare strettamente; 2) entrambi vedono come compito prioritario quello di puntare all'unificazione dell'Europa da un punto di vista economico e politico; 3) essi attribuiscono grande importanza a una migliore comprensione reciproca tra Stati Uniti ed Europa.

In un'intervista che Mitterrand ha rilasciato alla seconda rete televisiva tedesca Zdf, il Presidente ha detto che Francia e Germania federale devono raggiungere la «più ampia e completa concordanza possibile» di fronte alla politica economica e finanziaria degli Stati Uniti. Gli europei infatti a suo parere soffrono soprattutto a causa «degli anomali corsi di cambio» e della politica americana degli alti tassi d'interesse e devono difendere insieme le loro economie.

Da parte sua Schmidt, rispondendo a «Le Monde» ha detto che «il grande problema da affrontare è la recessione economica che rischia di tramutarsi in crisi mondiale, con disoccupazione nell'emisfero settentrionale e carestia in quello meridionale, con una destabilizzazione sociale e politica che rafforzerebbe le possibilità di un'influenza comunista e di altre influenze destabilizzatrici».

L'argomento che maggiormente divide Parigi e Bonn è la questione del progetto per la coproduzione di un carro armato, un affare di miliardi di marchi che era stato concluso tra Schmidt e Giscard.

CON L'ARRESTO A CODROIPO SMANTELLATA LA «BRIGATA FABBRICHE»

Da un covo milanese le direttive sul sequestro del generale Dozier

MILANO — Fu probabilmente deciso a Milano, nel «covo» scoperto dagli agenti della Digos di via Andrea Verga, nei pressi del carcere di San Vittore, il sequestro Dozier. La scoperta dell'appartamento, preso in affitto da una studentessa napoletana di 26 anni, Giovanna Esposito, incensurata e residente in Svizzera, risale al 29 gennaio scorso. Per 23 giorni gli agenti della Digos si sono appostati nel covo nella speranza di giungere a qualche altro arresto, ma invano.

Leggendo sui giornali delle rivelazioni dei «pentiti» i brigatisti latitanti hanno fiutato che il covo milanese era ormai «bruciato» e l'hanno abbandonato in fretta, senza poter mettere al sicuro un aggiornato archivio delle Br che gli agenti hanno trovato nell'appartamento. Si tratta di una mole impressionante di documenti che riguardano rapine e attentati degli ultimi anni, ed il sequestro Taliercio. Sono state trovate anche armi e documenti ed effetti personali del generale Dozier (una dichiarazione dei redditi, diverse ricevute, corrispondenza privata).

Nel covo milanese, secondo gli inquirenti si riuniva l'«esecutivo» della colonna veneto-romana. Tra i frequentatori, tre noti terroristi latitanti: Francesco Lo Bianco, Pietro Vanzi e Barbara Balzarani. I tre, oltre all'affittuaria del covo Giovanna Esposito, che come accennato risultava incensurata ed è ora anch'essa latitante, sono stati colpiti da ordini di cattura per associazione sovversiva banda armata e detenzione di armi da guerra e munizioni.

Si stringe intanto il cerchio intorno alla colonna friulana delle Br. La conferma giunge dalla notizia «ufficiale» dell'arresto di Flavio Emanuele Vallan, 22 anni, residente con i genitori a Codroipo (il paese del «carceriere» di Dozier Di Lenardo), attualmente occupato come operaio in una fonderia del Pordenonese. Con il suo arresto, avvenuto venerdì scorso (ma solo lunedì, dopo l'interrogatorio del magistrato è stato confermato), gli inquirenti ritengono di avere smantellato la «brigata fabbriche», una formazione che agiva all'interno della «colonna 2 agosto», guidata da Gianni Francescutti.

È attivamente ricercato anche un giovane residente nella Bassa Friuliana, che avrebbe compiuto frequenti viaggi all'estero.

Altri due presunti brigatisti sono stati arrestati rispettivamente a Milano e a Roma. Nel capoluogo lombardo gli agenti della Digos hanno arrestato sul posto di lavoro un impiegato della Snam, Roberto Alberton di 30 anni. È iscritto alla Filçea-Cgil ed è membro del consiglio dei delegati della «zona Milano» della «Snam».

Nella capitale è stata invece arrestata Maria Teresa Biancone, 30 anni, supplente in una scuola media di Tivoli. Si tratta di un'«irregolare» delle Br, reclutata da due anni fa da Massimiliano Corsi. Si limitò comunque a fornire le chiavi di un appartamento di amici ignari nel centro di Perugia a membri delle Br che vi tenevano riunioni di vertice.

REAGAN PRENDE TEMPO SULLA MEDIAZIONE MESSICANA

Sì di Castro a Lopez Portillo

WASHINGTON — Un portavoce della Casa Bianca ha dichiarato che il governo americano «sarà felice di esaminare» le proposte di mediazione del Presidente messicano José Lopez Portillo per porre fine ai conflitti nell'America centrale. Il vicesegretario dell'ufficio stampa, Larry Speakes si è rifiutato di commentare le proposte messicane e si è limitato a dire: «Le prenderemo certamente in considerazione. Siamo felici di esaminarle». Probabilmente è stata l'inattesa proposta messicana a far slittare di 24 ore l'atteso discorso di Reagan all'Osa, l'organizzazione degli stati americani.

Domenica scorsa, a Managua, Lopez Portillo aveva annunciato un suo piano di pace per l'America centrale, rinnovando l'appello per una soluzione negoziata della guerra civile nel Salvador, e si era offerto come mediatore per aprire un dialogo tra l'amministrazione Reagan e il Presidente cubano Fidel Castro.

Gli Stati Uniti dovrebbero impegnarsi a cessare ogni aiuto agli esuli di destra nicaraguensi che stanno attaccando il loro paese partendo dall'Honduras. In cambio, il Nicaragua dovrebbe impegnarsi a cessare di accumulare armi una parte delle quali - secondo quanto afferma Washington - vengono convogliate ai guerriglieri che combattono contro il governo nel Salvador.

Dall'Avana il Presidente Castro ha inviato al Capo dello Stato del Messico una lettera in cui afferma fra l'altro: «Lei può contare sul governo, sul popolo cubano e sul mio impegno personale per trovare delle vie che eliminino le tensioni e diano spazio a una soluzione democratica e pacifica dei difficili problemi che tormentano la maggioranza dei paesi dell'area centro-americana.

Questi problemi - scrive Castro - hanno la loro origine nel «ritardo economico, nella fame, nel dispotismo e nell'interventismo di coloro che si impegnano a sostenere a qualsiasi prezzo regimi sanguinari, odiati dal popolo».

«Cuba è disposta a collaborare con i nobili sforzi che lei ha delineato a Managua - continua il messaggio di Castro - se il governo degli Stati Uniti, fonte di tutti i problemi che riguardano oggi l'America centrale e i Caraibi, assumono l'impegno di non aggredire i loro vicini, se porranno fine alle loro continue minacce, se si asterranno dall'impegnare le proprie armi e finanze in appoggi a regimi genocidi, se cesseranno le loro attività sovversive, tutte azioni che sono prive della più elementare legittimità».

MENTRE A ROMA L'INCHIESTA CONTINUA CON ALTRI ARRESTI

Assenteismo: un vigile si spara

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — Ai nuovi sette ordini di cattura emessi ieri dal sostituto procuratore della Repubblica Luciano Infelisi nella battaglia intrapresa contro il fenomeno dell'assenteismo negli uffici pubblici romani si è aggiunto ieri un fatto doloroso: il tentativo di suicidio di un vigile urbano.

L'uomo, Augusto Capponi, 49 anni, in forza al servizio cerimoniale di secondo raggruppamento di Roma, si è sparato in ufficio un colpo con la sua pistola di ordinanza. Poco prima il suo medico di fiducia si era rifiutato di attestare che le sue condizioni psico-fisiche gli impedivano di recarsi al lavoro.

Appena giunto al comando dei vigili, poi, aveva appreso da qualche collega che un suo compagno di lavoro, Giuseppe Cecchetti, era ricercato dalla magistratura, intenzionata a conoscere i motivi delle sue numerose assenze dal servizio.

Riesce difficile pensare che il solo timore di essere inquisito nell'inchiesta del giorno possa aver scatenato un gesto così inconsulto, tuttavia è da escludere, come alcuni suoi stessi colleghi hanno fatto notare, che l'equilibrio psichico da tempo scosso di Augusto Capponi, ora ricoverato in fin di vita in un reparto dell'ospedale San Camillo, abbia ceduto di schianto proprio in seguito alla paura di essere arrestato. Un'ipotesi che deve aver fatto presa nella mente del vigile anche perché il suo medico gli aveva fatto notare che le sue assenze dal lavoro avevano già raggiunto un livello «sospetto» tale da poter richiamare l'attenzione del magistrato.

Il sindaco di Roma Ugo Vetere ha convocato per oggi, in Campidoglio, una conferenza stampa per discutere della situazione creatasi negli uffici comunali in seguito al drammatico episodio ed agli arresti di alcuni dipendenti.

Dei sette ordini di cattura firmati ieri dal dottor Infelisi quattro sono stati eseguiti ed un quinto è stato notificato in carcere al medico di Poli Gaetano Casaroli, già arrestato per aver concesso certificati «facili» dal pretore di Palestrina Federico.

Gli agenti della squadra Mobile hanno arrestato un postino di 37 anni, Andrea Natale, un ferroviere di 36 anni, Roberto Leante, un impiegato della XVIII circoscrizione del Comune, Sergio Fabrianesi di 52 anni, e il dipendente di una fabbrica di estintori, Antonio Maselli, di 36 anni.

Quest'ultimo, già inquisito del pretore Federico, sarebbe stato uno dei maggiori beneficiari delle compiacenti certificazioni mediche del dottor Casaroli. Gli ricambiava però i favori provvedendo a sistemargli in casa tubature ed impianti idraulici. È accusato di truffa e falso gli stessi reati contestati a Fabrianesi. Il dipendente comunale a quanto pare si tratteneva assai poco in circoscrizione.

Truffa aggravata ai danni dello Stato è invece l'accusa dalla quale dovranno difendersi Andrea Natale e Roberto Leante. Il primo, in servizio alla direzione compartimenale delle poste del Lazio, sarebbe riuscito ad accumulare tra il 1980 e il 1981 ben 336 giorni di malattia e di congedo.

Leante, invece, risultava regolarmente impiegato all'ufficio materiale e trazione della stazione Termini, ma tra il 6 dicembre ed il 15 gennaio scorsi, anziché recarsi in ufficio si è messo a lavoratore in un negozio di proprietà della moglie a Carsoli, dove abita.

Sergio Geraldini

«Pirati» dell'Ira assaltano cargo inglese

DUBLINO — Con un colpo di mano degno di Morgan il pirata, un commando dei «Provisional» dell'Ira si è impadronito nelle prime ore di ieri di un piccolo «cargo» inglese, il «S.T. Bedan», di 1.200 tonnellate, e ha costretto il suo equipaggio ad andare alla deriva su una scialuppa ed ha poi fatto saltare in aria il mercantile, che è affondato in pochi istanti.

Il fatto è stato ufficialmente rivendicato dell'Ira, con un comunicato nel quale è detto che si è trattato di un «attacco coronato da successo contro un obiettivo economico». Obiettivo britannico, naturalmente!

SARÀ ASCOLTATO ANCHE IL MINISTRO DE MICHELIS?

Approda al Parlamento il caso «poltrone Eni»

Il presidente Grandi vuole contestare le affermazioni di Forte

ROMA — La commissione bilancio dei Montecitorio si occuperà questa mattina della vicenda del vertice dell'Eni. Lo ha stabilito l'ufficio di presidenza della commissione, riunitosi con la partecipazione dei rappresentanti dei gruppi parlamentari. L'ufficio di presidenza ha stabilito infatti di iscrivere l'argomento all'ordine del giorno dei lavori odierni.

Con una votazione, i commissari decideranno dunque sull'eventuale audizione del ministro De Michelis, per avere informazioni sulla questione.

Il deputato comunista Gambolato ha detto che occorre un «franco confronto» che chiarisca le posizioni del governo e dei singoli gruppi parlamentari. Ma sempre il Parlamento deve avere la priorità — aggiunge Gombolato — in quegli orientamenti relativi a modifiche statutarie, scelta dei vertici e rapporti tra potere politico e autonomia gestionale degli enti.

L'on. Martinazzoli, a nome dell'Arel — il Centro di ricerche economiche che fa capo a un gruppo democristiano — ironizza invece sulla decisione di De Michelis, rilevando una contraddizione tra la necessità di «rendere praticabile la riforma dell'Eni» e la richiesta di dimissioni della giunta, nel momsnto in cui nessuna proposta di modifica dello statuto è stata mai avanzata né discussa collegialmente al Consiglio dei ministri. Martinazzoli lancia una frecciata anche a Spadolini, che con la sua «mediazione» ha assecondato troppo l'atteggiamento di De Michelis.

D'altra parte, è chiaro che un chiarimento lo si avrà in sede parlamentare. Un'interrogazione al governo è stata presentata dai deputati radicali, per i quali non c'è dubbio: la vicenda — dicono — va letta come «una più razionale spartizione e lottizzazione degli enti e del patrimonio pubblico».

Il presidente dell'Eni Alberto Grandi ha intanto chiesto con un telegramma inviato al presidente della commissione bicamerale per la ristrutturazione industriale e le partecipazioni statali, Francesco Principe, e al ministro Gianni De Michelis, di poter contestare di persona le affermazioni fatte dal responsabile del settore economico del Psi, Francesco Forte, secondo il quale egli avrebbe commesso «grossi errori manageriali» nella gestione del settore petrolifero.

«In relazione a tali gravi affermazioni, di cui contesto la fondatezza — ha scritto Grandi nel telegramma — chiedo di essere sentito di persona dalla commissione per fornire al Parlamento tutti gli elementi atti a consentire una obiettiva conoscenza e valutazione dei fatti connessi all'importante gestione del settore petrolifero nel quadro dei programmi dell'Eni».

LA PROPOSTA PRESENTATA DAI MISSINI

No di Montecitorio alla pena di morte

Voti contrari 292, voti favorevoli 21

ROMA — La mozione presentata dal Msi contro il terrorismo e per l'applicazione della pena di morte è stata respinta dall'assemblea di Montecitorio a larghissima maggioranza. I voti contrari sono stati 292, quelli favorevoli 21, un solo astenuto.

La mozione era stata illustrata e politicamente difesa, in pratica, soltanto dai missini. Per dichiarazione di voto riprendendo le argomentazioni già svolte dal sottosegretario all'interno Sanza, ha affermato che uno stato democratico si può e si deve difendere con i mezzi che ha, cioè con leggi civili e con la maggiore efficienza delle forze dell'ordine. Se lo Stato dovesse sopprimere istituzionalmente una sola vita si renderebbe complice.

Anche il comunista Ricci ha affermato che la lotta contro il terrorismo avviene con la mobilitazione democratica della cittadinanza. Il liberale Biondi, sempre per dichiarazione di voto, ha affermato che la richiesta della pena di morte è «aberrante».

Il presidente del gruppo del Msi, in apertura della seduta pomeridiana, aveva chiesto lo scrutinio segreto per la votazione sulla mozione presentata dal suo gruppo. A giudizio dell'on. Pazzaglia, se la proposta del suo gruppo fosse sottoposta a referendum popolare, raccoglierebbe la maggioranza della popolazione italiana. In definitiva, il capogruppo missino aveva rivolto un appello a tutte le parti politiche perché convergessero sulla mozione.

Lo svolgimento della votazione a scrutinio segreto e con il sistema elettronico non ha però fatto registrare consensi aggiuntivi. I voti favorevoli sono stati 21, mentre i missini in aula al momento del voto erano 16. Cioè, si sono aggiunti soltanto cinque voti, che è stato possibile contare nell'aula di Montecitorio.

NUOVO LIBRO BIANCO SULL'INFORMAZIONE POLITICA

I radicali all'attacco: denunce ai vertici Rai

«È una televisione privata in mano ai boss della Dc e del Psi»

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

ROMA — «La Rai-Tv è diventata la più grossa televisione privata in mano ad alcuni boss della Dc e del Psi. Anche il criterio della lottizzazione è stato polverizzato: ad essere censurati infatti, non siamo soltanto noi radicali, ma tutta l'opposizione, e anche talune forze della maggioranza».

Dopo il «libro bianco» diffuso nell'autunno 1981 e la campagna per la disdetta del canone («che abbiamo intenzione di continuare»), i radicali ritornano all'attacco contro la Rai-Tv, presentando un dossier sull'informazione politica radiotelevisiva.

I dati, «che testimoniano - ha detto il vicesegretario Negri nel corso di una conferenza stampa - una situazione di vera e propria emergenza», sono quelli elaborati dal Centro di ascolto del gruppo parlamentare radicale («che la stessa Rai ha giudicato più che attendibili»): undici mesi di interviste ad esponenti politici con relativi tempi, che vanno dalle sei ore per Spadolini, ad un'ora circa per Berlinguer, fino ai 19 minuti per Pannella.

«Se fosse rispettata la lottizzazione - ha detto Giovanni Negri - questa ci assegnerebbe il 3 e mezzo per cento del tempo complessivamente concesso ai partiti», ricordando ancora come il comportamento del Tg2 si sia spinto fino al punto di non dare la notizia dei presunti finanziamenti del banchiere Calvi al Psi (scandalo dell'Ambrosiano), ma di dare invece successivamente la smentita della segreteria socialista.

Le iniziative per far fronte ad una situazione «che danneggia non solo noi, ma tutti i partiti della minoranza», sono state denunciate da Emma Bonino: denunce all'autorità giudiziaria nei confronti di Zavoli (presidente della Rai), Orsello (vice presidente), De Luca (direttore generale) Fede (direttore facente funzioni del Tg1), Zatterin (direttore del Tg2), Rizzo (direttore del Gr1), e Orsina (vice direttore del Gr2); le accuse per tutti saranno addirittura di interesse privato in atti di ufficio, associazione a delinquere e associazione sovversiva; richiesta di tre trasmissioni di quaranta minuti ognuna, da trasmettersi alle 20 e 40 sulla rete uno, «in segno di parziale emblematico risarcimento»; piena luce e verità sullo scandalo Sipra.

«La Rai - ha detto ancora Emma Bonino - si comporta come se il Parlamento non esistesse e la sua informazione politica privilegia esclusivamente l'attività dei partiti.

Perquisita l'abitazione di Rizzoli

ROMA — Le abitazioni di Roma e di Milano di Angelo Rizzoli e di Bruno Tassan Din, rispettivamente presidente e direttore generale del gruppo editoriale Rizzoli, sono state perquisite per ordine del consigliere istruttore Ernesto Cudillo, che sta conducendo un'indagine su presunte irregolarità riguardanti i bilanci della «Rizzoli Finanziaria» che fa parte del gruppo. Anche la sede di questa società è stata perquisita e i libri contabili sono stati sequestrati.

A questo proposito è stato ricordato come ben 160 deputati abbiano firmato una lettera di protesta indirizzata ai Presidenti della Camera e del Senato, nonchè al Presidente della Commissione parlamentare di vigilanza, per denunciare «la falsa informazione politica operata dall'ente televisivo di stato». Secondo Adelaide Aglietta, che ha lanciato un appello al Partito comunista per un'azione comune a tutela dell'informazione: «La commissione di vigilanza rispecchia soltanto la maggioranza parlamentare, per cui i controllori sono anche i controllati».

Di qui la proposta dei radicali di creare un «comitato di garanti», presieduto dallo stesso Presidente della Repubblica, sottratto alla logica della spartizione partitica dei posti e che ogni due mesi faccia il suo rapporto al Parlamento sullo stato dell'informazione televisiva.

M. Ne.

Opinioni dei lettori

Fumare è un reato Bisogna difendersi

Ho letto sul «Piccolo» la lettera del signor Giuseppe Metellini, il quale si lamenta del fatto che nei cinematografi non si rispetti il divieto di fumare. Ciò però avviene anche nei mezzi di trasporto, nelle scuole, nei ristoranti, negli ospedali, nei consigli e nelle assemblee, a Montecitorio e al Quirinale. Si salvano ancora le chiese, ma fino a quando?

Non facciamoci illusione che ci vengano in aiuto politici e dirigenti. Sono loro i primi «infettati» dall'alcaloide nicotina. Il cittadino in Italia deve difendersi da sé, anche in questo settore, perché da noi si scambia per non-libertà la sanzione che garantisce il diritto, la morale e la libertà stessa. Infatti, anche coloro che ci dovrebbero difendere sono condizionati dalla «malizia della nicotina». La maggior parte della gente ha la personalità «devastata» dalle sostanze tossiche del tabacco; i cervelli, aggrediti dalla nicotina attraverso il sangue inquinato, non si rendono conto della gravità del fatto di fumare, perché la nicotina ha il potere di deformare sottilmente il pensiero e di incrinarne la facoltà di sintesi (i fumatori sono infatti analitici, prolissi e inconcludenti). Si tratta di una vera e propria «ebbrezza nicotinica»: per rendersene conto basta guardare il fumatore nell'atto di ongoiare con una orribile, stereotipa smorfia il fumo, veicolo della nicotina. La sigaretta e la pipa sono la siringa che tramite il fumo irietta nel sangue il veleno. La reiterazione dell'assunzione di fumo assicura al nicotinodipendente il tasso nicotinico nel sangue di cui «ha bisogno».

Non ha quasi senso rimproverare il nicotinomane, sia perché condizionato dall'alcaloide sia perché tale droga, come ogni droga, si impone tramite meccanismi psicologici irrazionali ed emozionali non rimuovibili intellettualmente.

Questa rubrica ospita interventi dei lettori su argomenti di carattere generale. Chi intende esprimere «opinioni» è pregato di inviare dei testi dattiloscritti, e di firmarli anche se desidera non vedere pubblicata la propria firma. Testi brevi hanno sempre maggiori probabilità di pubblicazione.

Dunque dobbiamo difendersi da noi, anzitutto emarginando il fumatore, non per disprezzo, ma per suscitare in lui uno choc e il bisogno di una profonda autocritica. In secondo luogo, dovremo rivolgerci al procuratore della Repubblica e non scoraggiarci se questi ci dirà (anche lui) che non è competente in materia. Certo che è competente! Fumare è un reato contro la propria persona e contro quella degli altri, nati e nascituri, e non una semplice infrazione amministrativa.

Orbene, siccome è quasi inutile — e troppo stressante e logorante per il non fumatore — redarguire la persona affetta dalla maniacale ossessione nicotinica, la quale non si accorge di quanto sia maleducata, ridicola, aggressiva, innaturale e complessata, non ci resta che fare denunce. Se ogni antitabagista fa dieci denunce all'anno, contro il gestore del cinema, contro l'insegnante, contro il primario, contro l'autista, contro il presidente Tizio, eccetera, allora saranno invase le scrivanie dei procuratori della Repubblica e qualche cosa si muoverà.

Allora forse la gente si accorgerà quanto sia folle quest'orgia nicotinica collettiva

Esasperato dall'invadenza tabagista e umanitariamente costernato dall'infelicità dei fumatori, ho fondato l'Aita (Associazione italiana antitabagista), ma pochi collaborano.

Mi scriva il signor Metellini, sarà un soldato di più sul fronte antitabagista. Se non lo fa, ben gli sta di prendere le cicche sulla testa dal loggione!

Daniele Agnoli
Presidente dell'Aita
Associazione antitabagista
Bolzano

Straordinario ma non finto

Ho letto sul Piccolo che il ministro Schietroma ha proposto, nel contratto di lavoro degli statali, l'abolizione del lavoro straordinario perché — ha affermato in sostanza — esso viene pagato a tutti, anche a chi non lo fa.

L'affermazione perentoria del ministro lascerebbe intendere che in tutti gli uffici statali vigerebbe questa pratica disonesta. Mi preme precisare che, per lo meno per quanto riguarda l'ufficio distrettuale delle Imposte dirette di Monfalcone, presso cui lavoro, la retribuzione per lo straordinario viene corrisposta solo a chi effettua effettivamente tale prestazione: un tanto a tutela dell'onorabilità di quelle persone che cercano di svolgere onestamente il loro lavoro (anche negli uffici statali).

Edoardo Monassi
Vice Direttore delle II.DD.
Ronchi dei Legionari

VERTENZA EDITORIA

«Scorretta» per Fnsi e Fulis la proposta di Di Giesi

ROMA — Dopo l'incontro tra editori e il ministro del lavoro Di Giesi e l'invito di quest'ultimo a una «verifica tecnica», giornalisti e poligrafici, nell'annunciare gli scioperi riferiti in prima pagina, hanno emesso un comunicato nel quale definiscono «una grave scorrettezza il metodo seguito dal ministro del lavoro che ha fatto conoscere le proprie proposte dopo aver ricevuto una sola delle parti - gli editori - e prima ancora di incontrarsi con i rappresentanti dei giornalisti e dei poligrafici il cui appuntamento è stato rinviato dallo stesso ministro da ieri sera a questa mattina.

«Consapevolmente o no, ma nei due casi con un risultato ugualmente negativo, il ministro ha così svuotato di ogni contenuto e reso inutile l'incontro di oggi. Le proposte che le segreterie nazionali della Fnsi e della Fulis hanno appreso da note di agenzie sono assai diverse dall'obiettivo che si voleva raggiungere.

«Così il governo, sollecitato con iniziative parlamentari da ben cinque gruppi che chiedevano un intervento per ripristinare il principio della libera contrattazione, si è presentato agli editori - che quel principio continuano a negare con arroganza - con l'incredibile proposta di una verifica tecnica, quindi volendo aprioristicamente giudicare i contenuti delle piattaforme in tutte le loro parti al di fuori dell'apertura della trattativa.

«Le segreterie nazionali della Fnsi e della Fulis - prosegue il comunicato - ripetono ancora una volta che tutte le verifiche possono essere compiute ma solo in sede contrattuale.

SCONCERTANTI SVILUPPI E RETROSCENA DELLA GUERRA FRA BANDE

Napoli: «Giustiziato» un maresciallo Ha armato l'assassino del tribunale?

Di notte ha fatto salire due uomini, i quali gli hanno sparato sulla porta di casa

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

NAPOLI — Continua la catena delle vendette fra bande camorristiche, e la nuova vittima è un maresciallo dei carabinieri, Antonio Salzano, di 52 anni, abitante a San Giorgio a Cremano, una cittadina del Napoletano. Stando ad una telefonata anonima pervenuta alla redazione del giornale «Il Mattino» di Napoli, egli sarebbe stato ucciso perché avrebbe armato la mano di Michele Montagna, il giovane di 24 anni che lunedì nel primo pomeriggio ha assassinato a colpi di pistola e di coltello Antonio Giaccio, di 39 anni, ferendo gravemente Gennaro Licciardi, di 25 anni, e Gennaro Limatola, di 23, tutti e tre appartenenti a «Nuova famiglia», il clan rivale di «Nuova camorra organizzata» di Raffaele Cutolo, di cui faceva parte lo stesso Montagna.

Il maresciallo Salzano era addetto appunto al reparto «traduzioni», cioè all'accompagnamento e alla scorta dei detenuti, e lunedì scorso era stato di servizio quando Michele Montagna ha fatto fuoco contro i suoi tre rivali.

Egli è stato assassinato in piena notte e in casa sua, in via de Lauzieris, a San Giorgio a Cremano.

Mancavano cinque minuti all'una di ieri notte, quando due uomini hanno suonato il campanello. Evidentemente i due erano persone a lui note, perché egli ha azionato il dispositivo automatico che apre il portone, consentendo che i due salissero al terzo piano dove si trova l'appartamento.

Il sottufficiale era ad attenderli sulla porta. Era disarmato. Non lo erano invece i suoi visitatori, i quali gli hanno sparato a bruciapelo alcuni colpi di pistola, scendendo quindi di corsa le scale.

Gli spari hanno provocato un gran subbuglio; i congiunti del sottufficiale, costernati, si sono raccolti attorno al loro caro; sono accorsi molti coinquilini. Qualcuno ha telefonato al «113» e poco dopo erano sul posto i sanitari della Cri e i carabinieri. Purtroppo il medico non ha potuto che constatare la morte del Salzano.

A. T.

Licenziato l'ingegnere nucleare

GENOVA — L'ing. Alessandro Rossini, il tecnico della «Sopren» (raggruppamento Ansaldo) che aveva chiesto alla società di non doversi più occupare del settore nucleare ma di essere utilizzato nel campo delle energie alternative, è stato licenziato dall'azienda. La lettera di risoluzione del rapporto di lavoro, in cui si parla di «grave e notevole inadempimento degli obblighi di legge e contrattuali», è stata consegnata all'ing. Rossini dal direttore della personale della «Nira», la società dell'«Ansaldo» che si occupa del settore nucleare.

Il provvedimento — secondo quanto lo stesso Rossini ha detto — sarà impugnato tramite le organizzazioni sindacali, presso il pretore del lavoro.

IN PRECEDENZA ERA STATO ASSOLTO

Condanna a 5 anni per il «br» Fenzi

L'accusa aveva chiesto oltre undici anni

GENOVA — Si è concluso con otto condanne e cinque assoluzioni il processo in Corte d'assise d'appello a Genova contro tredici persone accusate di partecipazione a banda armata. Tutti gli imputati in primo grado erano stati assolti con formula piena.

La Corte, dopo oltre quattro ore di camera di consiglio, ha condannato derubricando il reato di partecipazione a banda armata in quello di associazione sovversiva, il professor Enrico Fenzi a 3 anni di reclusione più 2 anni e 6 mesi per detenzione di arma (il procuratore generale aveva chiesto la condanna a 11 anni e 4 mesi complessivamente), Isabella Ravazzi a un anno e 6 mesi più 2 anni per detenzione di arma.

La Corte ha ancora condannato Luigi Grasso, Giorgio Moroni e Antonio De Muro a 2 anni e 6 mesi di reclusione Massimo Selis e Mauro Guatelli a 2 anni e Lorenzo La Paglia a un anno. Fenzi, Grasso e Lorenzo La Paglia sono gli unici imputati in stato di detenzione perché accusati di altri reati.

La Corte infine ha assolto per insufficienza di prove Massimo Marconcini, Claudio Bonamici e Silvio Jenaro, mentre La Paglia e Angelo Rivanera sono stati assolti per non aver commesso il fatto.

Enrico Fenzi e gli altri imputati (nel primo processo c'era anche Walter Pezzoli, ucciso in un conflitto a fuoco con le forze dell'ordine a Milano nel dicembre 1980) vennero arrestati nel maggio 1979 dai carabinieri a conclusione di indagini avviate dopo la condanna di Francesco Berardi, il «postino».

IL PROCESSO CONTRO LA «ANTONIO LO MUSCIO»

Brigatista si pente del suo pentimento

MILANO — È ripreso ieri davanti alla seconda Corte d'assise il processo a carico di 27 persone accusate a vario titolo di collegamenti con le organizzazioni terroristiche operanti a Milano nel 1980: «Brigata Antonio Lo Muscio» e «Gruppi di fuoco».

In apertura di udienza, Manfredi De Stefano — imputato anche nell'istruttoria contro la «Brigata 28 marzo», responsabile dell'assassinio del giornalista Walter Tobagi — ha chiesto e ottenuto di leggere un documento con il quale egli intende avviare un «processo di autocritica al suo precedente rapporto con la giustizia borghese».

«Nel corso dell'istruttoria — si legge nella lettera — ho ammesso le mie responsabilità. Ho consegnati nelle mani del nemico di classe oltre alla mia storia personale, alcuni passaggi organizzativi del proletariato combattente».

«In carcere — ha continuato l'imputato — ho trovato una situazione di massa che mi ha riconquistato alla lotta. Durante questo primo periodo di crescita personale ho maturato la decisione di ritrattare le ammissioni e di rifiutare qualsivoglia interrogatorio».

CONCLUSO CON IL ROGO DI UN GIGANTESCO «PANTALONE» LO SFARZOSO CARNEVALE LAGUNARE

Nella superfesta delle finzioni e del divertimento Venezia rischia di affogare in un mare di gente



Venezia — C'erano più persone che colombi ieri in piazza S. Marco (Telefoto Ap)

VENEZIA — *È finito, con il rogo a San Marco di un gigantesco «Pantalone», il Carnevale di Venezia edizione '82. Un Carnevale «big» sotto tutti gli aspetti: dai simboli (un'enorme mongolfiera che riprendeva simbolicamente il tema di quest'anno, e cioè il «Pulcinella»); la «Torre» di 25 metri issata, con la collaborazione della Dalmine, all'inizio del ponte translagunare; alla gente (700-800 mila persone in una settimana) che ha affollato Venezia portandola sull'orlo del collasso; agli spettacoli (teatro, musica, danza, «recital») all'animazione, ai balli in piazza e nei principali «campi» cittadini.*

Solo ieri, ultimo giorno di Carnevale figuravano sul «carnet» nove balli all'aperto, quindici tra sfilate di carri, giochi per bambini e animazioni varie; sette «appuntamenti» con la musica, 24 spettacoli teatrali. Ma, soprattutto, il Carnevale di Venezia è stato «grande» per la creatività, la fantasia, il gusto del mascheramento che è riuscito a suscitare, e questo al di fuori di ogni prevedibile attesa.

Una festa di finzione, di liberazione, di divertimento che ha finito con il coinvolgere anche i più riottosi tra i veneziani che, d'altro canto, hanno sopportato con encomiabile pazienza i disagi loro arrecati dalle turbe di «forestì» venuti da ogni dove e con i quali, in certi momenti, si è arrivati a situazioni di grande tensione.

Ma tutto è ormai superato. Il Carnevale, a Venezia, è ormai definitivamente decollato anche se, per quanto riguarda, la Biennale — stando almeno alle dichiarazioni di Maurizio Scaparro, direttore del settore teatro — dovrebbe avere chiuso la sua esperienza con questa festa. Quest'anno, il Carnevale di Venezia ha voluto dire anche Napoli, abbinato com'era a quel teatro «e solo in un luogo come Venezia — ha detto il presidente della Biennale, Giuseppe Galasso (napoletano) — c'era la possibilità di vivere appieno la napoletanità».

Grande protagonista è stata la folla, incurante del freddo polare; della difficoltà dell'arrivo e della sosta a Venezia; dei prezzi esorbitanti di alcuni (troppi) locali; tutte difficoltà alle quali l'amministrazione comunale ha fatto fronte come ha potuto.

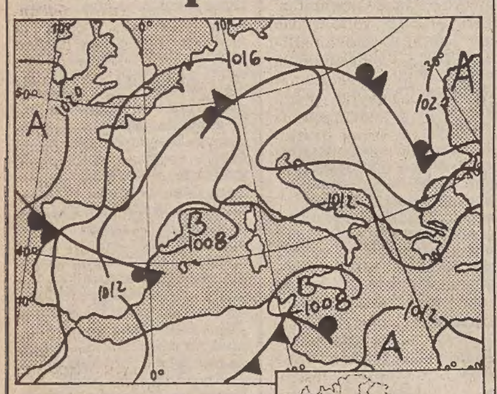
Rio de Janeiro: 143 morti in tre giorni

RIO DE JANEIRO — La violenza nei primi tre giorni del Carnevale di Rio de Janeiro ha provocato 143 morti, secondo dati ufficiosi.

In generale, i festeggiamenti per il Carnevale di quest'anno hanno avuto un incremento di circa il 15-20 per cento in fatto di violenza, rispetto all'anno scorso.

Per quanto riguarda il numero delle persone assistite in ospedali pubblici e privati in seguito a incidenti prodottisi nei primi tre giorni del Carnevale, si può calcolare intorno alle diecimila unità.

Il tempo che farà



Situazione: sul Mediterraneo centrale e quindi anche sulle nostre regioni permane una circolazione depressionaria. Una perturbazione proveniente da Occidente interesserà le nostre regioni a iniziare dalla Sardegna e dalle zone tirreniche.

Tempo previsto: su tutte le regioni nuvolosità irregolare più intensa sul settore orientale con precipitazioni sparse nevose sulle zone montuose e localmente in pianura Padana. Isolati temporali al Sud e tendenza a parziali schiarite a iniziare dalla Sardegna. Gelate notturne al Nord.

Temperature minime e massime di ieri: Trieste -4, 4; Bolzano -3, 2; Verona -3, 2; Venezia -4, 4; Milano -2, 1; Torino -3, 0; Cuneo -6, -5; Genova 1, 4; Bologna -3, 4; Firenze -5, 10; Pisa -2, 10; Ancona Falconara -7, 5; Perugia -4, 6; Pescara 0, 8; L'Aquila -5, 3; Roma Urbe -1, 8; Roma Fiumicino 0, 11; Campobasso -5, 2; Bari 3, 8; Napoli 0, 10; Potenza -6, 3; S. Maria di Leuca 5, 9; Reggio Calabria 5, 14; Messina 7, 13; Palermo 9, 14; Catania 6, 12; Alghero 2, 12; Cagliari 5, 11.

TEMPO NEL MONDO

(n. = nuvoloso, p. = pioggia, s. = sereno)

Amsterdam s. -3, 8; Atene c. 6, 11; Beirut s. 7, 16; Belgrado c. -1, 3; Berlino s. -5, 2; Bruxelles s. -3, 6; Buenos Aires c. 15, 24; Il Cairo c. 12, 20; Francoforte c. 0, 6; Ginevra n. 1, 3; Helsinki c. -5, 0; Gerusalemme p. 8, 11; Johannesburg s. 15, 27; Lisbona s. 8, 15; Londra c. -1, 7; Los Angeles n.p., 14; Madrid s. 5, 13; Città del Messico s. 9, 19; Montevideo c. 19, 23; Montreal c. -9, -3; Mosca c. -5, -2; Nuova Delhi s. 6, 20; New York c. 2, 5; Parigi s. -1, 7; Rio de Janeiro s. 23, 40; San Paolo c. 21, 31; Stoccolma s. -14, -3; Sydney c. 19, 27; Tel Aviv p. 12, 18; Tokio c. 4, 12; Toronto c. -1, 2; Vienna c. -7, 3.

COMINCIA A GROTTAFERRATA IL VERTICE STRAORDINARIO DELL'ORDINE

Papa Wojtyla rimette in linea i Gesuiti

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

ROMA — Un vertice straordinario di Gesuiti è stato convocato a Grottaferrata (Roma) per un consulto sullo stato di salute della Compagnia. Circa cento esponenti dell'Ordine fondato da Sant'Ignazio — tra superiori provinciali, assistenti e consiglieri generali, assistenti regionali di tutte le parti del mondo — sono riuniti da oggi sino al 3 marzo per riflettere sullo stato di crisi determinatosi tra la Compagnia e il Pontefice, ascoltare le sue direttive, preparare la futura congregazione generale (una specie di congresso), da cui dovrà uscire eletto il successore del Generale Arrupe.

Le incomprensioni tra la Santa Sede e l'Ordine hanno radici ormai quasi decennali. I «soldati fedelissimi» che Sant'Ignazio voleva all'esclusivo servizio dei Papi sono stati nel periodo del dopo-Concilio, in prima fila nel rinnovamento della Chiesa, nello sforzo di stabilire un dialogo più intenso tra il cattolicesimo e le problematiche di una società, di tante società, in rapida evoluzione.

Paolo VI trovò una volta un'immagine efficace. I Gesuiti, disse, operano «nei campi più difficili, nei crocevia dell'ideologia, nelle trincee sociali, ovunque c'è stato, o c'è, scontro tra le esigenze urgenti dell'uomo ed il messaggio cristiano».

In questa azione di frontiera, a più riprese l'Ordine, o meglio alcuni dei suoi membri, si sono trovati su posizioni più avanzate del magistero ecclesiastico. Sul terreno della morale, nei rapporti socio-politici, nel confronto con le ideologie (il marxismo in particolare) qualche Gesuita ha espresso opinioni, che cercavano di tener conto di quanto di nuovo era venuto emergendo nel mondo contemporaneo negli ultimi decenni.

Per i conservatori della Chiesa, si trattava di deviazioni. Per le correnti più aperte, di una ricerca fruttuosa e forse di anticipazioni.

Padre Pedro Arrupe, il basco eletto Generale della Compagnia di Gesù nel 1965, quasi a chiusura del Concilio, ha detto una volta, con equilibrio: «Bisogna calpestare molta terra prima di dire qual è il sentiero giusto. E tutto il resto della scoperta finisce per essere una deviazione: ma non sarebbe stato in molti casi più colpevole aver rinunciato ad un progresso?».

In base a questa filosofia, il Generale ha guidato l'Ordine, governandolo per sedici anni con un metodo impostato più, sulla comprensione e sulla persuasione che sull'autoritarismo.

A partire dalla metà degli anni Settanta, però, la Santa Sede ha cominciato a mostrare una crescente inquietudine per quanto di troppo innovatore era presente nella Compagnia. Paolo VI, nel 1975, ha rivolto un primo monito ai Gesuiti. Papa Luciani aveva preparato nei trenta giorni del suo pontificato, una lettera di critiche, che non poté leggere, ma fu resa nota da Giovanni Paolo II. Quest'ultimo ha rivolto all'Ordine ulteriori appunti soprattutto in merito alla «fedeltà-magistero in materia dottrinale».

Nell'estate del 1980, di fronte a queste pressioni e tenuto conto del suo stato di salute, il Generale aveva pensato di dimettersi. Papa Wojtyla bloccò le dimissioni. Aveva altri piani.

L'anno scorso, quanto Arrupe è stato colpito da una trombosi, il Pontefice ha nominato un suo «delegato personale» padre Dezza (ed un assistente, padre Pittau), esautorando il Vicario generale scelto dal superiore della compagnia, padre O'Keefe.

Il gesto papale, al di fuori delle tradizioni statutarie, ha provocato proteste fra i Gesuiti canadesi, francesi e tedeschi, ma una «rivolta» è esclusa. I Gesuiti continueranno ad ubbidire, anche se molti mugugnando.

Il disegno del Papa è chiaro: portare la Compagnia su una nuova linea, prima di procedere all'elezione del futuro Generale. La riunione di Grottaferrata serve per «comunicare alla Compagnia di Gesù, per il tramite dei superiori provinciali, i desideri del Papa che la riguardano, e di studiare la maniera con cui la Compagnia dovrà rispondere a tali desideri». Così informa un comunicato ufficiale.

Sabato prossimo, Giovanni Paolo II rivolgerà ai partecipanti al convegno un suo discorso. Per i ventiseimila Gesuiti è cominciata l'ora della svolta.

Mario Poli

LA CONFESSIONE DI ANDREJ SINJAVSKIJ IN «UNA VOCE DAL CORO»

La favola più spaventosa l'ho vissuta in un lager

L'8 settembre 1965 Andrej Donatovic Sinjaskij, storico della letteratura e collaboratore dell'Istituto di letteratura mondiale dell'Accademia delle Scienze dell'Urss, fu arrestato insieme al poeta e traduttore Julij Markovic Daniel. I due intellettuali vennero accusati di propaganda antisovietica per aver pubblicato all'estero opere di critica al regime, avvalendosi degli pseudonimi di Abram Terz e Nikolaj Arzak.

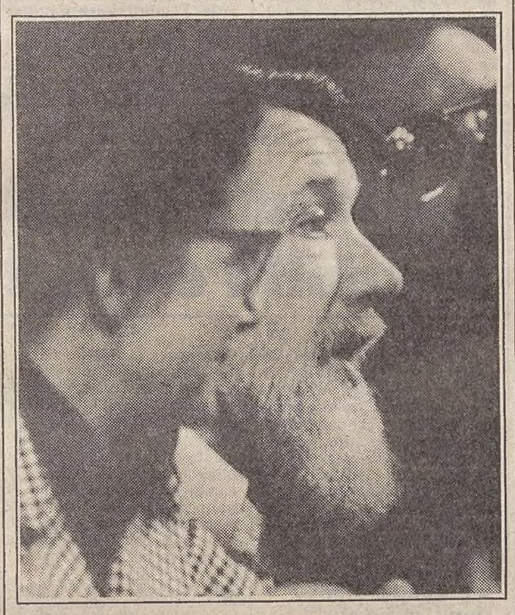
Condannato a sette anni di lager a regime severo (Daniel ne ebbe cinque) Sinjavskij continuò a lavorare attraverso le lettere che inviava con regolarità alla famiglia. Due volte al mese sua moglie riceveva quindici, venti pagine su argomenti che non insospettivano la censura: si parlava di letteratura, di fede, di cultura. E poi locuzioni popolari, descrizioni di compagni di pena, dell'ambiente del lager.

In cinque anni e mezzo (Sinjavskij fu liberato nel 1971) millecinquecento pagine, che hanno formato i volumi stampati dopo la scelta dell'esilio: dal 1973 infatti Sinjavskij vive a Parigi dove insegna alla Sorbona.

Gli appunti annotati nei lager hanno dato vita a «Nell'ombra di Gogol» (pubblicato in Italia da Garzanti nel 1980), «Passeggiate con Puškin» (in corso di traduzione) e infine «Una voce dal coro», una raccolta di note di argomento non letterario, riproposta in questi giorni da Garzanti (pagg. 336, lire 12.000).

Per gentile concessione dell'editore, ne anticipiamo l'introduzione, in cui lo stesso Sinjavskij racconta la nascita del libro e la sua vita durante la prigionia.

E. P.



Nella foto, Andrej Sinjavskij con la moglie.

Ho pensato e scritto «Una voce dal coro» senza un soggetto né dei personaggi, e neppure una lingua ben determinata. E' andato formandosi per conto suo, quasi a mia insaputa, da certi brevi appunti che redigevo nel lager, senza nessuna particolare intenzione di farne un libro. Tornato poi a casa, colmo e traboccante dell'esperienza vissuta, presi a recuperare, selezionare e ricomporre gli appunti che nel corso di sei anni avevo inviato a mia moglie, celati, come unica forma possibile della loro esistenza, nelle mie lettere a lei. Naturalmente nell'ambito d'origine essi erano distribuiti con diversa logica e coerenza, e neppure rifiniti, ma calati nel contesto epistolare, talvolta variamente camuffati, «smontati» in pezzi e zeppe mnemoniche, chiuse figure, osservazioni che solo in un secondo tempo avrei «rimontato» a memoria.

Scrivere nel lager è una scienza complicata e astuta. Tuttavia, quando poi spostai i «rotismi» e gli altri sparsi elementi ordinandoli diversamente ormai in funzione del progetto di «Una voce dal coro», non ne modificai il contenuto e neppure lo stile. Così il libro si presenta come il racconto documentario di come io vivevo e pensavo allora, mosso da un unico istinto: quello di conservarmi artista. Va da sé che allora non pensavo affatto alla pubblicazione di quanto andavo componendo. Ciò che solo mi premeva era di preservarmi scrittore — ai miei propri occhi e agli occhi del mio primo e unico lettore, mia moglie Marija — di salvare cioè Abram Terz. E solo grazie a quello — sopravvivere.

Probabilmente è per questo che i temi dell'arte e della letteratura occupano così tanto spazio in «Una voce dal coro». A qualcuno la cosa potrà sembrare inverosimile o stravagante. Invece di descrivere la realtà che mi circondava, i lavori forzati, mi occupavo d'arte. «Ma cosa sono, insomma, questi vostri lager?, musei e biblioteche? mi chiedono talvolta a proposito di «Una voce dal coro». «Ha proprio trovato il tempo e il luogo adatto per parlare di cose così lontane dalla realtà e dalle esigenze del lager!».

E invece, in rapporto alla mia personale esperienza della prigionia non si trattava affatto di cose e problemi lontani e astratti ma viceversa di quanto di più importante e attuale ci potesse essere: così importante, se si vuole, da esser questione di vita o di morte. Trovandosi in prigione — in ispecie la prigione sovietica che è totale e sterminatrice — l'uomo fa l'esperienza, magari per anni, d'una prolungata agonia in faccia alla morte. La prigione mette una croce su tutta la vita trascorsa e sul futuro. Non necessariamente nel senso della morte fisica, benché anche la sopravvivenza biologica possa in simili condizioni diventare problematica. Si tratta della morte del tuo volto umano, delle tue aspirazioni, della tua vocazione, d'ogni superiore significato che tu riponga nell'esistenza.

Per me questo significato, nonché colpa e crimine specialmente pericoloso per il quale mi avevano condannato, era lo scrivere. Conseguenze: il nome di scrittore oltraggiato, il contatto con la letteratura reciso, nella tua «pratica» giudiziaria l'espressa raccomandazione da Mosca: «impiegare solo in lavori fisici pesanti»; controllano ogni tua parola, seguono ogni tuo passo, ti sottraggono ed esaminano accuratamente ogni tua piccola annotazione, perché tu non scriva di nuovo qualcosa di criminale. Agli occhi dello Stato non sei uno scrittore, ma un nemico, peggiore di un bandito o di un assassino. (...).

L'altro aspetto della mia vita di allora era il lager come tale. Mi trovo dunque, a Dio piacendo, nella condizione di tanti altri detenuti sovietici e la mia voce di scrittore, con tutta la sua coloritura individuale, è tutto sommato soltanto una delle migliaia e milioni di voci dell'enorme mondo concentrazionario passato e presente, che ora mi si apre innanzi per la prima volta. La conoscenza — prossima, intima — di questo mondo suscitava in me, specialmente nei primi anni, una sensazione di profonda, amara felicità.

Questo periodo è stato, sotto l'aspetto fisico e psicologico il più duro della mia vita (il sentimento della fine, la perdita dei libri, di mia moglie, del mio bambino che all'epoca dell'arresto aveva 8 mesi), e al tempo stesso — da un punto di vista estetico — il più felice. Ero finalmente anch'io uno «zek», un detenuto come gli altri (cosa che già da tempo, contro ogni ragionevolezza, vagheggiavo), vivevo quell'incontro con la propria «realtà», il proprio «ambiente», la propria «natura» ch'è nei sogni d'ogni artista. Io sono infatti uno scrittore incline al fantastico, alla favola, attratto da ogni sorta di «stranezze» della natura. (...). E qui, nel lager, con mia grande meraviglia, la realtà stessa, confermandomi le mie idee su di essa, si rivelò fantastica. Ero capitato in un mondo di favola. Una favola spaventosa, certo, ma per uno scrittore come me il paradiso. Fu come ritrovare nel mondo circostante me stesso, il mio stile, la mia maniera. (...).

L'uomo stesso nel lager si presenta in una forma più concentrata — nel bene e nel male, nella sua psicologia e destino — di quanto non sia abitualmente. A questo va aggiunto che nel lager del mio tipo e regime anche al giorno d'oggi sono perlopiù reclusi uomini «straordinari», personalità eccezionali sia dal punto di vista intellettuale e morale sia per le loro biografie. Si tratta infatti di lager «a regime duro» per detenuti politici, anche se il termine «politici» nella scienza e pratica giuridica sovietica manca ed è sostituito dall'espressione «criminali colpevoli di reati contro lo Stato particolarmente pericolosi», nel cui numero mi sono ritrovato anch'io.

E poco conta ch'io non mi sia mai occupato di politica, lo stesso può dirsi anche per la maggior parte degli altri condannati in base agli stessi criteri e articoli penali. Si tratta nondimeno di persone molto interessanti che incarnano, con la deviazione dalla tediosa norma sovietica, la quintessenza reale della nostra vita e della vita in genere. Può ritrovarsi tra i «politici» il poeta grafomane (o magari geniale) e il contadino idealista che ha indirizzato una lettera di buoni consigli al Cremlino sul modo di salvare l'umanità da una nuova guerra mondiale, e insieme a loro il comune malavitoso ridotto alla disperazione, che se n'è venuto fuori con un volantino con su scritto «Abbasso il Partito comunista dell'Unione Sovietica», o il bandito di strada preso sul fatto che, per caso o sconsideratezza, è andato a impallinare proprio il caposquadra del kolchoz, oppure il predicatore religioso ostinato nella propria fede. (...).

Sono persone che nel mondo dei «liberi» non ti succede mai di incontrare. E se pure li incontri, non verranno mai a raccontarti la loro vita o i pensieri che hanno in testa... Riguardo ai rapporti con gli altri detenuti sono stato particolarmente fortunato. In mezzo a loro io ero «lo scrittore» (che in generale il popolo russo rispetta, come persona istruita e d'intelligenza superiore), messo dentro per dei libri, che erano dispiaciuti alle autorità (libri che naturalmente nessuno da quelle parti, aveva mai letto; ma se mi avevano messo dentro per quello, significava che erano libri buoni e sinceri), atrocemente insultato sui giornali sovietici (dunque, persona onesta e degna).

Inoltre Julij Daniel e io, nonostante le pressioni del Kgb e dell'istruttoria (che li tutti conoscono per esperienza) non ci eravamo riconosciuti colpevoli: dunque, quasi degli «eroi». Conseguenza: uno speciale malanimo della direzione del lager nei miei confronti che trovava però compenso nel calore di molti detenuti, diversissimi tra loro per storia e indole. (...).

Nel lager, perfino la geografia della Russia mi si distese davanti più largamente di quanto, nonostante i miei non infrequenti viaggi per il paese, avessi mai potuto sospettare. Qui non occorreva viaggiare. Avevi l'intera Unione Sovietica, in miniatura e in forma concentrata, a portata di mano. Non è forse una rara fortuna per uno scrittore?. Mi incontravo finalmente col mio popolo ed era un incontro che, per estensione e intimità, mai avevo sperimentato né era pensabile in circostanze meno eccezionali di quelle. Ed è questo popolo che ho cercato di rendere, in «Una voce dal coro», con un coro di voci: perché di sé parlasse esso stesso, mentre io me ne restavo in disparte. (...).

Andrej Sinjavskij

NASCEVA CINQUANT'ANNI FA ALLA FIAT LA PRIMA «AUTOMOBILE DI MASSA»

Le auto d'Italia son tutte Balilla

La famosa utilitaria restò in produzione per cinque anni: costava 10.800 lire, un anno di paga di un operaio - Quattro posti, due porte, tre marce e una velocità massima di ottanta all'ora





Quanto ad avvenimenti, il 1932 non fu un gran anno. Il fascismo si godeva gli anni del consenso, dopo la firma dei Patti Lateranensi. Fiorivano le opere del regime (in giugno veniva posta la prima pietra di Littoria, in ottobre fu inaugurata via dei Fori Imperiali), in Germania proseguiva la resistibile ascesa del nazionalsocialismo (al 38 per cento nelle elezioni di ottobre), gli anni della follia erano incombenti, ma relativamente lontani. Mussolini poteva dedicarsi ad aggiustamenti del regime: in luglio estrometteva Bottai e Grandi dal governo, assumendo in proprio i loro dicasteri (corporazioni ed esteri).

Però qualcosa di importante, nel 1932, accadde. L'Italia entrò nell'era dell'automobile di massa. O, meglio: cominciò a sognare l'era dell'automobile di massa. In quell'anno nacque l'automobile che sembrò, anche nel nome, simboleggiare l'era del consenso al fascismo, la Balilla. Per diecimilaottocento lire, un anno di paga di un operaio, otto mesi di un caporeparto, l'italiano in camicia nera poteva entrare nel mondo della mobilità privata.

La Fiat 508, meglio ricordata come Balilla, fu la prima automobile italiana concepita secondo una specifica moderna. I dirigenti della Fiat, anzi il Senatore in persona (nel senso del vecchio Agnelli), consegnarono ai progettisti una specifica che partiva dal prezzo, le famose diecimila lire. Sulla base di quello, vennero dicisi abitabilità, pesi e dimensioni. Poi venne progettato un motore in grado di spingere, con il minimo di consumo, la macchina.

Il gruppo dei progettisti era guidato dall'ingegner Tranquillo Zerbi, un tecnico a quei tempi già leggendario. La parte calcoli fu affidata a un giovane inquieto, uno sperimentatore infaticabile, che sul successo della Balilla basò la propria successiva ascesa: Antonio Fessia, che vent'anni dopo avrebbe progettato per la Lancia le prime trazioni anteriori italiane. Il motore fu disegnato da Bartolomeo Nebbia, che riuscì a far coesistere una robustezza che sarebbe diventata con gli anni proverbiale con un'estrema semplicità di costruzione.

Il telaio fu opera di Emilio Martinotti, mentre le carrozzerie vennero progettate dall'ingener Rodolfo Schaeffer. Scriviamo questi nomi perché capita nella vita che chi scolpisce un bassorilievo su un orrido palazzo di giustizia passi alla storia, mentre chi contribuisce a cambiare vita e costumi di un paese con viti e bulloni resta spesso anonimo.

Il prodotto di tanto lavoro fu un'automobile a quattro posti, due porte, capace di portare con una certa eleganza, anche se con limiti sensibili di confort, quattro persone alla velocità massima di 80 chilometri all'ora. La prima Balilla aveva tre marce (e come tale, in effetti, viene ricordata), pesava 675 chilogrammi, una cifra oggi quasi ammirevole, ed era spinta da un motore quattro cilindri ad aste e bilancieri, con valvole laterali, capace di fornire, dai suoi 995 centimetri cubi, 20 cavalli a 3600 giri.

In effetti non era molto, come non erano molto gli 80 chilometri all'ora, almeno per le discrete strade della pianura Padana. Sicché quasi subito venne offerto in alternativa un motore «spinto», che forniva 26-28 cavalli e che, con il favore di un po' di discesa, e di un po' di vento, riusciva a toccare i cento all'ora.

La Balilla rimase in produzione per cinque anni, sino al 1937, ma subì evoluzioni piuttosto consistenti. Per cominciare, nacque con tre carrozzerie; berlina, spider (apribile a due posti) e torpedo (tetto apribile a quattro posti, quella che oggi si chiama cabriolet). Oggi quest'abbondanza di versioni può stupire, ma bisogna ricordare che le auto d'allora avevano una carrozzeria non portante appoggiata su un solido telaio. La carrozzeria era un «vestito», non una struttura portante della macchina.

Nel 1933 esordì la Balilla sport, la 508 S, una stupenda vetturetta disegnata da Ghia nelle versioni spider e berlinetta-coupé. Pesava appena 600 chili, e i 30 cavalli del motore la spingevano a 110 km/h. Nello stesso anno venne realizzata la 508 M, la torpedo militare, spiderina a due posti più strapuntino estraibile che avrebbe accompagnato l'esercito nell'avventura africana.

Fu nel 1934, tuttavia, che la Fiat 508 raggiunse la propria maturità tecnica, con la presentazione di un nuovo modello a carrozzeria aerodinamica, sensibilmente più moderno del precedente. C'era la possibilità di scegliere tra la versione a due o a quattro porte. Il motore era sempre lo stesso, con la possibilità di avere una versione «spinta» con valvole in testa da 34 cavalli a 4400 giri, che divenne la base di partenza per il successivo 1100. Nuovo era soprattutto il cambio, a 4 marce con terza e quarta sincronizzate. Costava un po' di più, 13 mila lire per la berlina a quattro porte, ma era infinitamente più automobile della Balilla del 1932.

L'evoluzione tecnica seguì quella che in realtà era l'evoluzione del mercato. Ben presto, l'illusione che la Balilla potesse essere l'auto per tutti svanì, e alla Fiat si resero conto che solo la piccola e media borghesia potevano avvicinarsi all'auto da diecimila lire. In effetti le Balilla costruite furono in tutto poco più di 100 mila, un numero ancora lontano dalle cifre della motorizzazione di massa.

Il sogno dell'auto per tutti però non svanì. E alla Fiat, nel 1936, mentre l'ingegner Ferdinand Porsche stava appena abbozzando la sua Automobile del Popolo, riuscì di presentare un'automobile dai consumi irrisori e dai costi sensati, la 500, che sarebbe diventata famosa con il nome di Topolino.

La vita tecnica della Balilla si prolungò a lungo. Nel 1937 nacque l'auto ideale dell'ancora esigua «middle class», la 508 C, un'elegante berlina dalla carrozzeria a goccia che fu presentata allora come «Balilla 1100» e che con infinite variazioni sarebbe rimasta in produzione fino alla soglia degli anni Settanta. Nel telaio della 1100 quasi tutto era nuovo, a cominciare dalle ruote indipendenti. Ma quel motore da 1089 cc, le cui cifre di alesaggio e corsa, 68x75, sarebbero state imparate a memoria da generazioni di appassionati, si basava in gran parte sul monoblocco della Balilla. Lo stesso motore, in sostanza, che ancor oggi spinge le 1100 che escono dalle catene di montaggio degli stabilimenti indiani.

Le centomila e più Balilla sopravvissero in gran parte alla guerra, e contribuirono alla mobilità degli italiani negli anni duri e felici della ricostruzione. Alla metà degli anni Cinquanta erano ancora un incontro comune per le strade, e continuarono ad avere un mercato sino all'avvento dell'automobile che cambiò davvero, quella sì, l'Italia: la Seicento. Poi in pochi anni finirono quasi tutte rottamate, obbedendo alla filosofia dei consumi alla quale un paese che ricordava ancora il sapore della fame era ben felice di abbandonarsi.

Pochi, pruentemente, «ibernarono» le vecchie Balilla, rinunciando alle 50 mila lire offerte dallo sfasciacarrozze. Fu il miglior investimento della staoria: quindici anni dopo, sul mercato degli amatori una Balilla valeva già qualche milione.

Fabio Amodeo

Nelle foto, il reparto stampaggio della carrozzeria della Balilla; e una foto pubblicitaria del lancio dell'«ultima nata» della Fiat, nel 1932.

Un padre Tranquillo



Tranquillo Zerbi, il padre della Balilla, era già famoso quando la Fiat gli affidò il compito di guidare la progettazione della 508. Nato nel 1891, si laureò alla scuola di ingegneria di Mannheim, e quindi fece pratica di motori diesel alla Sulzer e alla Tosi. Entrò alla Fiat nel 1919, e inventò in pochi mesi un sei cilindri in linea da due litri capace di 112 cavalli a 5 mila giri, un bialbero di tutto rispetto anche secondo gli standard odierni che consentì alla Fiat di aggiudicarsi il Gran Premio di Francia del 1922.

Ma fu nel campo dell'aviazione che Zerbi progettò il suo «figlio» più famoso, il Fiat A.S.6. Era un motore «doppio» costituito da due 12 cilindri a V sommati in lunghezza, che forniva 3 mila cavalli a 3300 giri. Montato sull'idrovolante Macchi Castoldi di MC 72, ottenne nel 1931 un record di velocità ancor oggi imbattuto, più di 700 km/h.

Zerbi aveva capito che il futuro dell'aereo era in motori in linea raffreddati ad acqua, lunghi e affusolati. Ma la Fiat decise diversamente, e con la Fiat (anche allora) l'Italia. Così, allo scoppio della guerra, i goffi caccia italiani con motori radiali raffreddati ad aria furono surclassati da Hurricane e Spitfire spinti dal Merlin, un motore di quelli per i quali Zerbi si era battuto.

Zerbi non assistè a quell'amaro trionfo. Morì nel 1939. Sulla sua tomba, la Fiat fece scolpire un bel motore radiale in pietra, di quelli che lui detestava.

NEL LIBRO DI UN ILLUSTRE ARCHEOLOGO UN MILLENNIO DI VITA DELL'URBE

Un romano di nome Krautheimer

Los von Rom — o qualcosa di simile — è grido che si ascolta sovente nella nostra regione. Chi accarezza progetti di uno stato indipendente friulano, denuncia manifestazioni farnetiticanti di ritardato spirito antirisorgimentale e pertanto viene lasciato a diagnosi cerebropatologiche. Ma chi — come per lo più avviene a Trieste — schiatta d'astio antiromano, rappresenta casi attinenti alla psicologia delle passioni (spesso è questione d'amor mal corrisposto) o alla sublimazione del complesso di colpa.

Quando però è calibrata estrinsecazione di gioco politico, pur apprezzandone l'ideazione audace, se ne deve condannare l'attuazione più sprovveduta che sconsiderata. Se poi è trasparente insidia nemica che attenta all'integrità della Repubblica, non rientra in questo discorso che non vuol toccare questioni di diritto penale. Ma che questo stato d'animo, comunque configurato esista, pare indubbio. Il silenzio impacciato, che Roma, o chi per lei, mantiene a questo proposito, assume caratteri oggettivi di nefando delitto.

Così chi voglia aprire hic et munc un discorso che abbia per oggetto mille anni di storia di Roma, corre rischio d'essere additato al pubblico dileggio, come sgradito sbandieratore della invisa gloria della città eterna, decorata da sarcastiche virgolette. Quasi che anche il più frettoloso invito a una più che fuggevole meditazione sulla storia di Roma determini necessariamente gratuiti inneggiamenti. Mentre gloria è vocabolo ignoto al severo linguaggio storiografico e, più che i poeti, se ne riempion la bocca i politici da strapazzo.

Basterà però accennare al fatto che Ugo Vetere, sindaco di Roma, ha promosso per domani 25 febbraio, nella sala della Protomoteca in Campidoglio, la presentazione d'un libro di Richard Krautheimer, intitolato «Roma: profilo d'una città», per far storcere il naso a quei non pochi che qui sono insofferenti del suono stesso di parole come Roma o Campidoglio. In quanto poi a Protomoteca si troverà chi, pronto a deplorar subito certo abusato culto cattolico, tuonerà con laica burbanza: «Non gli bastan le chiese? Anche in una sala del Campidoglio vanno a mettere ora una teca di questo San Protomo!».

Richard Krautheimer è un illustre archeologo. Nato in Baviera, a Fuerth, ottantacinque anni fa, risiede a Roma in via Gregoriana. Pochi come lui possono dire: Civis Romanus sum. Perché se in lui si deve ammirare la veneranda personificazione dell'alta cultura tedesca, che così profonde tracce ha lasciato nel campo degli studi classici, nessuno, forse, come lui ha studiato con esiti tanto sostanziosi un periodo storico pregno d'universali conseguenze come quello collegato con la cristianizzazione di Roma e con la romanizzazione del cristianesimo.

Dopo aver frequentato alcune università tedesche — Monaco, Berlino, Marburg a. L. — nel 1923 conseguì il dottorato in filosofia a Halle. Nel 1935, per ragioni di legittima difesa, emigrò negli Stati Uniti e nel 1942 ne assunse la cittadinanza. Fu professore di storia dell'arte nell'Institut of Fine Arts dell'Università di New York. Dal 1937 è stato pubblicato, in coedizione vaticana e nuovayorchese, il «Corpus» delle basiliche paleocristiane di Roma, che è un monumento elevato da un aristocratico israelita a una delle più fatali svolte della storia dell'umanità.

Ora questo maestro, cui si devono — tanto per citarne due sole — le monografie su Ghiberti e sull'architettura paleocristiana e bizantina, assisterà in Campidoglio alla presentazione, fatta da Giulio Carlo Argan, Paolo Brezzi e Angiola Maria Romanini, della traduzione italiana d'una sua opera, pubblicata a Princeton nel 1980, ma concepita a Roma vent'anni e più fa.

«E' sembrato giusto — scrive il Maestro nella succinta prefazione dell'edizione italiana — che l'opera apparisse in veste italiana, nella città a cui è dedicata e dove l'autore ha trascorso molti anni della sua lunga vita. Naturalmente egli attiende con una certa trepidazione l'accoglienza che i romani vorranno riservare a questo tentativo di uno straniero d'interpretare, tramite i monumenti, la storia della loro città durante il medioevo».

Perché questo libro abbraccia il periodo che va dal 312 — da Costantino — al 1308 — al trasferimento cioè della sede papale ad Avignone —. Quando, su per giù, la rampogna di Dante vide nell'Italia un sinistro bordello. Tempora mutantur, necnon nos. Questo ponderoso studio analizza le vicende che videro la rovina dell'Urbe classica e la sua trasformazione nella sede del nuovo mondo cristiano, ma al tempo stesso è sintesi di storia politica medievale romana.

Perché dalla minuziosa documentazione che d'ogni edificio, quasi, mette in evidenza la realtà, il discorso s'eleva e s'allarga: e da archeologo, da studioso d'architettura, d'arte musiva, di pittura, di scultura e d'urbanistica, Krautheimer si muta in storiografo. E quale! I vasti problemi, che questo millennario offre a sfida del più agguerrito ricercatore, non sono mai elusi da una rara onestà scientifica. Il quasi mezzo migliaio di pagine di questo volume, eloquentemente illustrato, non può essere qui riassunto, nemmeno per fornire una pallida immagine della novità dei contenuti di questo testo fondamentale.

E tuttavia sarà giusto dire che questo libro di grande dottrina, sostenuta da un ampio apparato bibliografico presente nelle note ragionate, si offre nella sua piana limpidità anche alla lettura più genericamente profana. Con piacevole sorpresa s'incontreranno qua e là umanissimi guizzi di godibili sorrisi. Come quando (p. 170), a proposito di certi mosaici presenti a Santa Prassede, Papa Pasquale I è visto «come un gentiluomo assai raffinato, non senza una sfumatura di vanità; non può essere casuale che i suoi artisti abbiano raggiunto un livello così elevato di stile illuministico e che le immagini dei loro mosaici siano così eleganti e sofisticate. Forse troppo, oserei dire, soprattutto nelle figure femminili, sottili e ondulanti, lussuosamente abbigliate, che, per i loro visi delicati e un po' impertinenti di fanciulle acerbe, sono state scherzosamente definite le Lolite di Papa Pasquale I».

Con gioia perciò si saluta la pubblicazione della traduzione italiana di quest'opera che appare in quelle Edizioni dell'Elefante, alle quali Hansi Cominotti, a suo tempo, rese giusto omaggio con una mostra libraria ordinata nella sua galleria d'arte. E una lode piena merita anche Enzo Crea, che di questa casa editrice romana è l'anima intelligente, consapevole e coraggiosa. Ma a questa lode e a questa gioia si unisce un sentimento sommesso, quasi d'orgoglio: quello cioè di chi sa che domani Trieste sarà rappresentata in Campidoglio dalla nostra Valnea Santa Maria Scrinari, soprintendente archeologica di Ostia.

Stelio Crise

ALBERTO RONCHEY SI DOMANDA «CHI VINCERÀ IN ITALIA?»

Salvataggio a sinistra

Perché mai, quando sussiste una forza comunista determinante a sinistra, gli strati decisivi dell'elettorato giudicano la sinistra «degna di governare le città ma non il Paese»? La domanda è vecchia. Dal '75 ad oggi Alberto Ronchey la ripropone con tenacia nei suoi articoli e nei dibattiti, e anche la sua ultima fatica («Chi vincerà in Italia?», Mondadori editore, 181 pagine, 8500 lire) ruota attorno a questa «ossessione».

Ma, se in altre occasioni non sono mancate intuizioni con le quali (volenti o no) tutti gli «addetti ai lavori» hanno dovuto confrontarsi, questa volta il politologo gioca d'azzardo e mette insieme un libro che denuncia una seconda «ossessione», questa volta tutta personale: quella di restringere, in qualche modo, lo spazio che lo separa «dalla gente di sinistra». E il detto dell'Università di Harvard («Il problema con la gente di sinistra è che legge solo roba di sinistra. Il problema con i conservatori è che non leggono niente») posto a premessa del libro è già una confessione, una chiave di lettura.

Inutile sfogliare le pagine alla ricerca di dati nuovi, di considerazioni illuminanti. Non c'è l'intento di provocare. Al contrario, emerge un'ostinazione quasi pedagogica nel tentativo di stanare dal loro isolamento sinistrese coloro che Ronchey definisce «marxisti letterari ed emotivi».

È un tentativo di recupero di credibilità, di ricostruzione di un'immagine che non conosce limiti. C'è un brano del dialogo tra lo stesso Ronchey e Ugo La Malfa — dialogo che viene integralmente riprodotto — che riguarda l'etichetta di nemico che la sinistra gli ha cucito addosso e che lui cerca ostinatamente di scucirsi. Disse Ronchey al segretario del Pri, in quell'occasione: «Ciò che davvero pensano i marxisti letterari ed emotivi, e qualche volta solo per gentilezza non dicono, è che la storia sta comunque dalla loro parte. E che inoltre tu sei il nemico del popolo, sei contro i desideri della gente...

«Tempo fa dopo una discussione con Amendola su questi temi mi telefonò il regista Elio Petri e mi disse: "Senti però, tu che ne vuoi fare dei poveracci?". Gli ho risposto che i poveracci sono aumentati negli ultimi anni, dunque mi preoccupo proprio dei poveracci. Un intellettuale della sinistra ha scritto che ragionando sui dati non si tiene conto che nel mondo ci sono anche le passioni, le pulsioni irrazionali; se fosse per noi, Anna Karenina non si sarebbe buttata sotto il treno. Gli ho risposto che forse tra poco qui non passerà più il treno».

Ma può cadere questa barriera di diffidenza che separa ancora il politologo dalle Botteghe oscure? Qualcosa si muove dentro il Pci, ma la distanza rimane grande. C'è di mezzo il fattore K, lo scetticismo a proposito della terza via enunciata da Berlinguer, è l'invito rivolto da Ronchey ai comunisti perché si misurino, oltre che con il «socialismo reale», anche con la «socialdemocrazia reale».

«La moderazione della Spd (la socialdemocrazia tedesca, n.d.r.) al governo — scrive Ronchey in questo suo ultimo libro — sarà deludente, almeno per chi pone le aspirazioni ideologiche al di sopra dei risultati pratici. Ma è anche merito di quel pragmatismo se nella Germania occidentale già distrutta dalla guerra il prodotto annuale per abitante è quasi tre volte quello sovietico... il tasso di inflazione è minimo nonostante la dipendenza dell'economia dall'importazione del petrolio, non c'è sottosviluppo né quasi disoccupazione strutturale, benché la densità di popolazione sia persino maggiore che in Italia. I servizi sociali funzionano, i sindacati sono potenti, è in atto una cogestione industriale che anche Lama dovrebbe studiare».

Quando si libera dell'«ossessione» personale, Ronchey torna a quella oggettiva: come sbloccare la democrazia italiana? Chi vincerà? insomma. Il politologo giudica indispensabile, a questo proposito, il totale recupero dei comunisti. Per affrettare questo processo, e quindi lo sforzo di revisionismo interno al Pci, egli pensa a un incentivo.

Mosca e la Polonia? Quando Ronchey ha consegnato le bozze in tipografia i generali non avevano ancora congelato la primavera polacca, manca quindi un giudizio a questo proposito. C'è però l'indicazione di un altro incentivo: la modifica del sistema elettorale. Ossia l'abbandono di quel sistema proporzionale che «può assicurare un fedele specchio dell'elettorato, ma non indirizzare a scegliere una maggioranza e dunque la stabilità del governo».

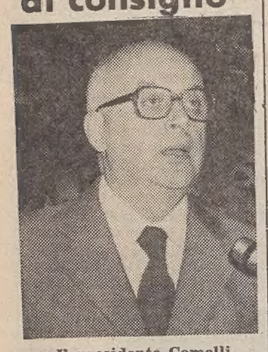
È una curiosa nemesi storica l'operazione di ingegneria costituzionale proposta da Ronchey per inserire i comunisti a pieno titolo nel gioco democratico; fu oggetto di un'aspra campagna contraria del Pci, nel '53, condotta al grido di «legge truffa».

Tommaso Genisio

CRONACHE DEL NORD - EST

ESAPARTITO IN REGIONE

«Intesa raggiunta» Annuncio ufficiale al consiglio



Il presidente Comelli

TRIESTE — Il presidente della giunta regionale Antonio Comelli ha comunicato al consiglio riunito l'avvenuta intesa fra la Dc, il Psi, il Pri, il Psdi, il Pli e l'Unione slovena per una nuova maggioranza. Nell'adempiere a questo dovere formale nei confronti dell'assemblea, Comelli ha rilevato che l'accordo mira a rafforzare la fiducia dei cittadini nei confronti delle istituzioni.

«È intervenuto — ha detto fra l'altro il presidente della giunta — un accordo politico fra i partiti della Democrazia cristiana, il Partito socialista, del Parito repubblicano, dei socialdemocratici, dei liberali e dell'Unione slovena per l'allargamento dell'attuale maggioranza con la partecipazione del Psdi, Pli e Us».

«Questa più larga intesa — ha aggiunto significativamente Comelli — viene realizzata tra le forze democratiche e popolari del Friuli-Venezia Giulia al fine di sostenere la fiducia dei cittadini nelle istituzioni democratiche di governo locale, nella loro iniziativa a far crescere le comunità regionale in un clima di libera, pacifica e democratica convivenza e, altresì, a stimolare tutte le capacità e potenzialità pubbliche, private, istituzionali, culturali, economiche, sociali, per affrontare i problemi dalla cui risoluzione dipende l'equilibrato sviluppo del Friuli-Venezia Giulia».

«In conseguenza degli accordi — ha concluso Comelli — al Partito socialdemocratico e al Partito liberale vengono assegnati due assessorati supplenti. A questo fine la Giunta regionale presenterà nei prossimi giorni un apposito disegno di legge». Quanto agli altri punti dell'accordo, e cioè il contenuto programmatico sulla base dei quali i sei avrebbero stretto l'alleanza, il presidente della giunta si è impegnato a informare l'assemblea.

UN INCONTRO CON LA SEGRETERIA GENERALE

I sindacati sollecitano la legge sul terremoto

Appello alle Camere per accelerare i tempi di approvazione

UDINE — I nuovi sostegni governativi alla ricostruzione sono ottima cosa ma vanno spesi subito, pena un'interruzione del flusso dei finanziamenti nelle zone terremotate.

Questo il senso di parere espresso dalle organizzazioni sindacali alla segreteria regionale straordinaria sui problemi della ricostruzione. La delegazione sindacale ha presentato un documento contenente le osservazioni della Federazione regionale Cgil-Cisl-Uil al disegno di legge governativo. Le organizzazioni sindacali, in sostanza, ritengono che lo stanziamento previsto dal disegno di legge risponde alle esigenze di completamento della ricostruzione fisica delle strutture edilizie-abitative; propongono inoltre che la legge preveda un adeguato finanziamento per lo sviluppo socio-economico delle zone montane e pedemontane, da utilizzare attraverso specifici progetti territoriali definiti d'intesa tra la Regione e le Comunità montane e collinare.

Nell'illustrare il documento, i rappresentanti delle organizzazioni sindacali hanno manifestato preoccupazioni per i tempi di approvazione del disegno di legge governativo, dichiarando la disponibilità a intervenire nelle sedi parlamentari per far accelerare l'iter procedurale, in modo da dare alle popolazioni terremotate la sicurezza che non ci saranno soluzioni di continuità nelle assegnazioni dei finanziamenti da parte del Governo. Il documento si occupa inoltre della ricostruzione edilizia, del potenziamento dell'Università di Udine, del recupero e restauro del patrimonio culturale (per il quale viene proposta l'istituzione di una Soprintendenza autonoma per la provincia di Udine), del problema dei lavoratori precari, del riordino fondiario in certe aree e dei problemi concernenti la sicurezza sul lavoro e le assicurazioni previdenziali.

L'assessore alla ricostruzione Varisco ha tracciato un bilancio della situazione, riassumendo i principali interventi attuati dalla Regione, e quindi si è soffermato sul rifinanziamento della legge nazionale n. 546 che permetterà di garantire il completamento della ricostruzione, il cui livello di realizzazione — ha detto — può essere considerato oggi ai limiti del 70 per cento. Secondo una previsione realistica — ha concluso Varisco — entro il 1985 l'intero territorio colpito dal sisma dovrebbe essere riportato a una normalità di squilibri tra aree geografiche.

Il segretario generale straordinario, ing. Chiavola, ribadendo la validità degli indirizzi finora seguiti, ha rilevato che potrebbe verificarsi l'esigenza di modificare talune linee soprattutto per quanto riguarda l'organizzazione della domanda e dell'offerta del mercato edilizio.

L'assessore Varisco infine ha preso atto dell'accordo esistente sulla concentrazione degli sforzi a favore dei paesi disastrati, ricordando che la legge regionale n. 2 del gennaio scorso risolve gran parte della casistica emersa in questi anni.

DOMANDE DI CONTRIBUTI

Sostegno alle imprese lesionate dal sisma

TRIESTE — A causa del mancato perfezionamento dei piani urbanistici nelle zone del Friuli colpite dal terremoto, molte aziende artigiane, commerciali e turistiche insediate in tali zone non sono state in grado di presentare le domande di finanziamenti — di cui alla legge statale n. 336, del 29 maggio 1976 — entro la prevista data del 31 dicembre 1981. Tali aziende si sono, allora, rivolte al presidente della giunta regionale, Comelli, per un suo autorevole interessamento, presso gli organi competenti di governo, per l'ottenimento di un rinvio della scadenza.

Il presidente Comelli è intervenuto personalmente presso il ministro del teosoro, Andreatta, rendendolo partecipe dei disagi e delle preoccupazioni di un così numeroso gruppo di operatori, ed il ministro ha risposto in maniera positiva, assicurando che con un suo decreto si è provveduto a prorogare il termine di inoltro della richiesta al 31 dicembre 1982.

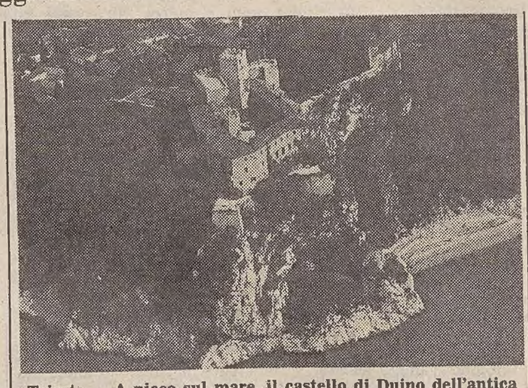
IL COLLEGIO DEL MONDO UNITO CHE FUNZIONERÀ DA SETTEMBRE A DUINO

Formerà cittadini del mondo

Domani l'attività inaugurale del centro sarà presentata a Pertini - Illustri garanzie per ottenere l'appoggio finanziario Cee - Corsi biennali a livello pre-universitario

TRIESTE — Formerà cittadini del mondo il Collegio del mondo unito di Duino, la cui attività inaugurale — prevista per questo settore — sarà illustrata domani in anteprima al Presidente della Repubblica Pertini dai dirigenti dell'istituzione scolastica mondiale. Il principe Carlo d'Inghilterra, presidente della «United World Colleges», così scrive infatti a Pertini, che è patrono della commissione nazionale italiana per tali collegi: «La creazione di un collegio in Italia, nel contesto mediterraneo, sarà destinato a contribuire alla migliore comprensione tra i popoli; esso non solo costituisce un aspetto importante dello sviluppo dei collegi del mondo unito, ma attesta anche della lungimiranza e dello spirito d'iniziativa della Regione Friuli-Venezia Giulia».

«L'attività del collegio — questa la risposta del Presidente della Reppublica — sarà senza dubbio una fonte di nuovi stimoli culturali per un'organizzazione che negli anni passati ha già dato brillanti risultati formando quadri giovanili di alto livello e confermando in tal modo la validità dell'istruzione come insostituibile momento per la connessione tra i giovani di tutto il mondo».



Trieste — A picco sul mare, il castello di Duino dell'antica famiglia di Torre e Tasso ospiterà parte del collegio

Ma non è solo carisma che queste due autorità politiche — il principe di Galles e il Presidente Pertini — conferiranno alla nascente scuola di Duino. Da quanto si desume dal loro più recente scambio di lettere, il Capo dello Stato e il futuro Re d'Inghilterra si sono impegnati a sollecitare sostanziali appoggi finanziari all'iniziativa, al di là del già concreto appoggio dato dalla Regione Friuli-Venezia Giulia e dal Fondo Trieste. Il principe di Galles cercherà di ottenere dalla Comunità Europea le importanti provvidenze previste in simili circostanze dalla convenzione di Lomè, mentre Pertini ha già segnalato il problema al ministro degli esteri, affinché — dice — esso sia oggetto di «attento esame».

Ma non basta. I ministri delle finanze, degli esteri, delle finanze e del tesoro hanno presentato nei giorni scorsi al Senato un disegno di legge nel quale propongono che il baccalaureato — il titolo di studio concesso dal Collegio del mondo unito e da analoghe istituzioni scolastiche internazionali — sia riconosciuto nella Repubblica italiana ed equiparato al diploma di istruzione secondaria di secondo grado dell'ordinamento scolastico nazionale. Nella stessa proposta di legge si chiede inoltre che a favore del collegio siano concesse particolari agevolazioni fiscali.

Presidente del nuovo centro è stato nominato l'ex deputato dc Corrado Belci che fin dal 1973 lottò per sostenere la candidatura di Duino davanti ai dirigenti londinesi dell'organizzazione internazionale. La direzione del collegio sarà invece affidata D. B. Sutcliffe, attualmente rettore del collegio di Saint Donat's nel Galles, dove si è distinto particolarmente per le sue doti di organizzatore di iniziative nel campo sociale, culturale, sportivo e ricreativo.

Il collegio di Duino è il primo istituito dalla «United World Colleges» al di fuori dell'area linguistica inglese. Come i suoi titolati «gemelli», esso offrirà a studenti dei cinque continenti — scelti esclusivamente in base al merito — un corso biennale pre-universitario ad alto livello. Per conseguire il titolo di studio finale (il baccalaureato) è necessario superare sei prove d'esame nelle seguenti materie: lingua materna, seconda lingua, scienze umane (storia, geografia, economia ecc.), scienze sperimentali (biologia, chimica, fisica, ecc.), matematica e una sesta materia a scelta fra arte, musica, lingua classica, una terza lingua o altri argomenti concordati

La sede di Duino accoglierà da 200 a 250 fra ragazzi e ragazze tra i 16 e i 19 anni, le cui rette saranno interamente coperte da borse di studio. Nella foresteria del castello del principe di Torre e Tasso sono già sistemati gli alloggi di una cinquantina di studenti, oltre a una sala riunioni, una sala professori e altre attrezzature. Una scuola messa a disposizione dal Comune di Duino ospiterà le aule e i laboratori.

P. R.

OGGI IN COMMISSIONE PRIMI PASSI PER LA LEGGE DI TUTELA

Minoranze e Costituzione A confronto 12 proposte

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — La commissione affari costituzionali comincia oggi l'esame di 12 proposte di legge, di cui 4 di carattere costituzionale, per la tutela delle minoranze linguistiche. Relatore in sede referente è l'onorevole Loris Fortuna. Non sarà un lavoro facile e i tempi si preannunciano lunghi. L'obiettivo infatti è di arrivare a un testo unico di proposta di legge da presentare alle Camere che dovrà quindi mediare tra le diverse esigenze di più minoranze etniche e linguistiche.

Friuli, Trentino, Sardegna sono le regioni interessate ma accanto a problemi geografici e storici restano da sciogliere nodi di procedura giuridica e molto probabilmente si dovrà separare l'esame dei disegni di legge: da una parte quelli di carattere ordinario, dall'altra quelli di carattere costituzionale. È questo un aspetto che Fortuna ha già toccato in una prima relazione informale.

Ben 5 delle 12 proposte interessano il Friuli-Venezia Giulia. Di queste 3 contengono norme per la difesa e la tutela dei cittadini italiani di lingua slovena; la più consistente (si tratta di una proposta di legge costituzionale) è stata presentata dalla signora Aurelia Gruber Benco della LpT. C'è poi quella dei deputati socialisti Fortuna e Balzamo ed infine quella comunista firmata da Cuffaro, Natta, Giovanni Berlinguer e altri. In sostanza queste tre proposte mirano alla parificazione della lingua slovena a quella italiana nella zona mistilingue di Trieste, Gorizia e Udine, zona che dovrà essere però delimitata dalla Regione. Di conseguenza si afferma la facoltà dei cittadini interessati di usare lo sloveno nei rapporti con uffici ed enti, l'assunzione nei vari organismi di cittadini bilingui e la formazione di piani urbanistici e regolatori che tengano in considerazione, con riferimento all'articolo 3 e 6 della Costituzione, la tutela etnica e culturale degli sloveni.

Attualmente sono solo due (e riguardano la scuola) le leggi dello Stato accolte in Parlamento a favore della minoranza slovena in Italia. E la signora Gruber, nella presentazione della sua proposta, annota con una punta di amarezza: «Il principio della piena tutela delle minoranze ha ancora da essere attuata dall'Italia, perché la Costituzione italiana si traduca in termini di giustizia civile e di progresso». La proposta della Gruber riguarda anche le minoranze di lingua tedesca.

Le altre due proposte di legge, presentate una da Scovacricchi e l'altra da Baracetti, Spagnoli e Colomba, sono incentrate invece sullo sviluppo della cultura, della lingua e delle tradizioni del Friuli. Entrambi i disegni si inseriscono nella legge 8 agosto 1977 dove all'articolo 1 si afferma che la ricostruzione del dopo terremoto deve avvenire «nella salvaguardia del patrimonio etnico e culturale della popolazione», e all'art. 26 della stessa legge si decretava l'istituzione dell'Università di Udine come strumento di sviluppo e ricerca delle tradizioni regionali. Sono previste lezioni di cultura friulana, l'uso della lingua friulana nelle scuole materne e in quelle dell'obbligo, come pure negli enti locali e nelle trasmissioni televisive.

R. R.

■ SLOVENI — I problemi della comunità nazionale slovena e le prospettive di collaborazione con gli organismi della repubblica croata sono stati al centro dei colloqui che una delegazione dell'Unione culturale economica slovena, guidata dal presidente Boris Race ha avuto all'inizio della settimana a Zagabria.

Passano alle Usl le cure dell'Inail

TRIESTE — Con l'attribuzione alle Unità sanitarie locali della competenza generale per l'assistenza sanitaria ai cittadini, le sedi dell'Inail della regione si apprestano a cessare l'erogazione delle prestazioni curative finora garantite ai lavoratori infortunati.

Pur continuando in misura gradualmente ridotta la propria attività ambulatoriale, l'Inail - per evitare vuoti di tutela in questa fase di transizione - invita gli interessati a rivolgersi, per le cure, d'ora in poi, ai competenti presidi sanitari facenti capo alle Usl.

Restano invece di competenza dell'Inail le prestazioni medico-legali finalizzate al miglior perseguimento degli scopi assicurativi propri dell'Istituto.

■ EMIGRATI — La giunta regionale ha prorogato al 30 giugno le domande per l'ottenimento, attraverso il Fondo per l'emigrazione, di contributi straordinari 1981 destinati alle spese di inserimento nell'ordinamento scolastico dei figli degli emigrati e della loro frequenza a scuole e a corsi universitari.

GRANDE MAGGIORANZA AL CONSIGLIO

Approvate 3 leggi su sanità e sport

TRIESTE — Il Consiglio regionale ha approvato ieri tre leggi. La prima sul «nuovo inquadramento degli infermieri generici e psichiatrici», la seconda sulla «disciplina per l'autorizzazione e la vigilanza sulle istituzioni sanitarie private», la terza per il finanziamento degli «interventi regionali per lo sviluppo delle attività ricreative e sportive».

L'inquadramento degli infermieri

Il primo provvedimento ha un duplice aspetto: in una parte consente l'inquadramento come infermiere professionale a quei lavoratori — infermieri generici e psichiatrici — che hanno frequentato i corsi di specializzazione. Nella seconda parte, invece, dà mandato alle unità sanitarie locali di modificare gli organici così da consentire a ciascun infermiere professionale di ricoprire un ruolo pari alla sua qualifica.

Cliniche private e guardia medica

Il secondo provvedimento («disciplina per l'autorizzazione e la vigilanza sulle istituzioni sanitarie private») è tornato ieri in aula dopo alcune eccezioni sollevate dal Governo nazionale. Il nuovo testo che si rifà in gran parte a quello approvato lo scorso 13 agosto afferma che le strutture ambulatoriali private devono esser dirette da un medico, i laboratori di analisi da un laureato in biologia, in chimica o in farmacia.

Gli atti medici di ogni laboratorio di analisi dovranno essere comunque sottoscritti da un medico anche se il direttore è laureato in biologia in chimica o in farmacia. A questo scopo la legge fa obbligo «della presenza giornaliera di un medico di durata proporzionale alle prestazioni richieste».

400 milioni per le palestre

Approvato, infine, all'unanimità, il disegno di legge che finanzia una precedente legge concernente interventi per lo sviluppo delle attività ricreative e sportive. Relatore Brancati (Dc) per la Giunta l'assessore Bomben, il provvedimento stanzia 400 milioni a favore di Enti locali e loro Consorzi per la costruzione, l'ampliamento ed il miglioramento di impianti sportivi (palestre e campi), e per l'acquisizione di impianti inutilizzati o distratti dalla loro destinazione originaria. Il Consiglio regionale si riconvocherà il 2 marzo.

■ CARBONE — Se la centrale termoelettrica di Salionze (Mantova) funzionerà a carbone, i vicini territori veronesi nei quali è particolarmente fiorente l'attività agricola e lo stesso lago di Garda, lontano solo 6 chilometri, rischieranno di essere inquinati dalle emissioni degli scarichi di anidride solforosa. Lo afferma il consigliere regionale socialista Benito Pavoni in un'interrogazione urgente presentata alla giunta veneta.

IN ARRIVO 50 ESPOSITORI

Antico vendesi a villa «Manin»

UDINE — Villa Manin di Passariano ospiterà dal 27 al 18 aprile nelle splendide sale della residenza dogale la seconda mostra nazionale dell'antiquariato — mercato e cultura — organizzata dall'Associazione giovani antiquari d'Italia con il patrocinio della Regione Friuli-Venezia Giulia e del sindacato interregionale Tre Venezie degli antiquari. All'importante rassegna parteciperanno una cinquantina di espositori altamente qualificati e presenti in sede nazionale

Ci sarà anche, ed è la prima volta, una presenza di operatori stranieri che allestiranno un settore qualificato della rassegna con opere di autori fiamminghi datati tra il Quattrocento e il Seicento. Altra novità di rilievo: all'interno della mostra dell'antiquariato vi sarà pure un settore che ospiterà una rassegna didattica sulla mostra stessa e sulle iniziative che saranno dedicate nel corso di quest'anno al grande pittore carnico Nicola Grassi, che operò nel Settecento.

La manifestazione di Villa Manin, da non confondersi con il tradizionale e ormai popolare e affermato mercatino dell'antiquariato, sarà disposta tutta all'interno dell'edificio con una ambientazione e un arredamento curato dall'arch. Paolo Del Piccolo, che ha studiato soluzioni particolarmente in armonia con le peculiarità della prestigiosa sede.

DAL 30 APRILE AL 9 MAGGIO

E Graz prepara la fiera dell'Est

GRAZ — Dal 30 aprile al 9 maggio si terrà nel capoluogo stiriano la tradizionale Fiera di primavera, giunta ormai alla sua settantaseiesima edizione. L'esposizione, con i suoi 153 mila metri quadrati (un terzo dei quali al coperto) è la più importante dell'Austria, dopo quella di Vienna, e vanta una eccezionale partecipazione di espositori e visitatori. Un sondaggio ha fatto rilevare un grande afflusso di stranieri, specialmente tedeschi, ungheresi, jugoslavi e italiani. Lo scorso anno, tra gli espositori la rappresentanza italiana era la più numerosa dopo quella della Germania federale.

La fiera di Graz, detta anche «del Sud-Est», costituisce una importante vetrina per gli scambi commerciali tra il Centro, il Sud Europa e i Paesi orientali. L'Austria è un paese che importa soprattutto macchinari e mezzi di trasporto, prodotti chimici, alimentari e combustibili ed esporta prodotti lavorati, ferro, acciaio, prodotti tessili (ma non vestiario), carta e legno. La bilancia commerciale si è chiusa nel 1980 con un saldo passivo di 87 miliardi di scellini (6 mila e 387 miliardi di lire circa). Queste tendenze si rifletteranno sulla rassegna di Graz, che nella prossima edizione di presenterà al pubblico con i sonsueti settori espositivi, migliorati nell'allestimento e dotati di nuovi servizi.

VISITA IN REGIONE DELL'AMBASCIATORE UNGHERESE

A Trieste l'uomo di Budapest

TRIESTE — Il presidente della giunta regionale, Comelli, ha ricevuto la visita dell'ambasciatore d'Ungheria in Italia, Janos Szita, accompagnato dal consigliere economico, Laszlo Nsredy. Nel corso del cordiale colloquio, il presidente Comelli ha ricordato i già proficui contatti che intercorrono tra la nostra Regione e la provincia ungherese del Somogy, al fine di valutare le rispettive esperienze di lavoro.

La visita si presenta come un'utile occasione per valutare comunitariamente la possibilità dell'intensificazione degli scambi commerciali tra i due Paesi. A questo proposito, Comelli ha ragguagliato il rappresentante di Budapest sulle programmate grandi vie di comunicazione terrestri e sul sistema portuale. Szita, ha fornito informazioni sull'attuale situazione e sulle reali prospettive in campo agricolo ed industriale.



Janos Szita durante l'incontro

Successivamente l'ambasciatore si è incontrato con il presidente del Consiglio regionale Colli. Questi ha spiegato all'illustre ospite il ruolo del Consiglio e delle istituzioni del Friuli-Venezia Giulia, soffermandosi sull'attività delle commissioni consiliari permanenti e delle due speciali concernenti Osimo ed il terremoto. Il colloquio si è concluso con uno scambio di opinioni sul ruolo internazionale della nostra regione e sulla sua funzione ponte fra Est ed Ovest.

Nel corso della permanenza nella regione, l'ambasciatore ha visitato gli autoporti di Fernetti e Sant'Andrea ed ha avuto contatti con il presidente dell'Ente porto, Zanetti (a cui ha fatto seguito una visita alle infrastrutture marittime) e con il presidente della Grandi motori, ing. Lippi. Oggi Szita sarà ad Aquileia, Villa Manin e al locale Centro dell'Esa per poi prendere contatti con gli amministratori della Zanussi Elettronica di Campoformido: domani l'ambasciatore visiterà Brugnera, Pordenone e gli stabilimenti Zanussi.

DIECIRUOTE

ESTRAZIONI DEL 20 FEBBRAIO

BARI	5	62	71	90	44
CAGLIARI	84	29	72	88	15
FIRENZE	6	7	20	10	15
GENOVA	85	62	33	79	35
MILANO	76	67	10	19	42
NAPOLI	17	70	10	9	25
PALERMO	34	48	35	51	75
ROMA	63	90	74	41	85
TORINO	22	29	55	52	66
VENEZIA	77	79	41	2	54

È riapparso, come da noi ventilato, il 63 ripetendosi in accoppiata con il 41. Dei due ambi proposti è uscito a Venezia il 41 - 79. I fedelissimi che ci seguono dovrebbero avere vinto. Abbiamo fallito le previsioni di ambata e l'ambo dell'ottantina è uscito a Cagliari e non a Torino.

Per il prossimo turno di estrazioni si fa più consistente la possibilità di sortita dei seguenti numeri: 31, 57, 14, 87, 43 e 56. Buone possibilità di ricavare numeri vincenti da questa «lunga» oppure scegliere alcuni da abbinare con i personali: 12 - 26 - 27 - 30 - 32 - 61 - 69 - 68 - 73 - 81 - 86.

Il 31 e il 43, singolarmente, sono i numeri fra i più scompensati dell'ultimo biennio. I due numeri erano usciti in ambo il 7 febbraio 1981 a Genova assieme al 69 - 45 - 30.

Il ritardo della trentina sulla ruota di Cagliari ha raggiunto le quarantaquattro settimane. Possibile l'ambo senza escludere l'uscita del ritardatario 33 che è assente da 104 settimane. Il massimo ritardo del 33 a Cagliari fu di 114 settimane. Breve storia: dopo essere uscito ben sei volte sulla ruota di Cagliari nelle prime diciassette settimane del 1964, dal 27 aprile, rimase latitante sino al 3 luglio 1966. Avvicinandosi il momento magico del 14, informiamo i lettori che questo numero non si accoppia sulla ruota di Roma con il 18 da solo... ottantanni. In compenso però l'ambo 14 - 18 è uscito recentemente, entrambe le volte, sulla ruota di Napoli (il 9 agosto 1980 e il 28 novembre 1981). Prima di concludere i soliti numeri alla spicciolata che potrebbero (alcuni) ricomparire sul tabellone: 4, 11, 13, 21, 24, 37, 38, 39, 40, 50, 60, 64, 80 e 82.

Arrigo Bonnes

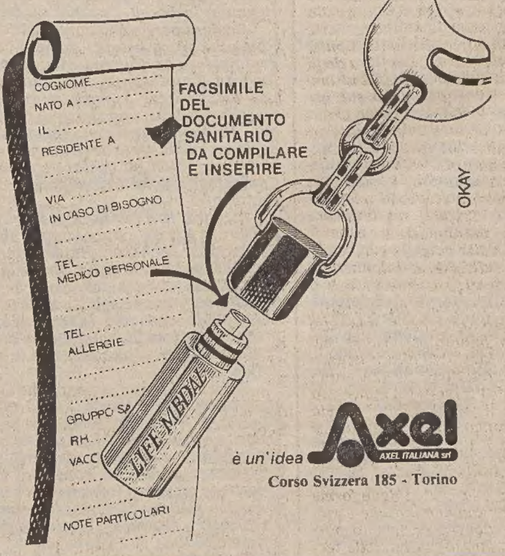


spesso, per salvare una vita basta intervenire immediatamente

un'idea sociale
Life Medal®
è una sicurezza in più

LIFE MEDAL è un oggetto unisex, prestigioso e utilissimo che contiene un DOCUMENTO SANITARIO da compilare eventualmente con l'aiuto del vostro MEDICO (per chi ha particolari disfunzioni come diabete, cardiopatie, asma, allergie, ecc.).
Tra poco tempo, appena varata una proposta di legge, sarà probabilmente obbligatorio avere sempre con sé un DOCUMENTO SANITARIO con i principali dati che si riferiscono al proprio stato di salute.

Spesso, per salvare una vita, basta intervenire immediatamente: LIFE MEDAL è stata creata pensando a questa esigenza.
LIFE MEDAL sul lavoro, a scuola, nello sport, in viaggio, in vacanza: un'amica per la vita, utile nel momento del bisogno.
LIFE MEDAL, in versione collana e portachiavi, è bella da portare, leggerissima e impermeabile; la trovate nelle migliori farmacie e nei negozi specializzati al prezzo di lancio di L. 16.000.



Concessionario di zona per farmacie: FARMACEUTICI CABASSI & GIURIATI - Via P. Maroncelli 62/64 - 35100 PADOVA - Tel.049/772111.

è un'idea Axel AXEL ITALIANA srl
Corso Svizzera 185 - Torino

GIORNALE DI TRIESTE

La Fiera presenta i programmi dell'anno

Verrà presentato venerdì il programma delle manifestazioni fieristiche di quest'anno. Alle 11.30, nella sala convegni di Montebello, il presidente dell'ente Fiera, Toresella, farà anche il punto sui lavori di ristrutturazione del quartiere espositivo, specie per quanto riguarda il palazzo dell Nazioni in fase di trasformazione. Saranno anche illustrate le possibili collaborazioni fra Fiera e mostra del mare.

È intanto in corso di allestimento la sesta edizione della Nauticamp, che aprirà i battenti a Montebello sabato 6 marzo. La Nauticamp 1982, cui prenderanno parte una sessantina di espositori in rappresentanza di oltre 250 case produttrici italiane ed estere, avrà da quest'anno carattere nazionale. La rassegna della nautica da diporto, del campeggio e del caravanning (roullottes, ecc.) si svilupperà su un'area espositiva di oltre 12 mila metri quadri.

Numerose le manifestazioni collaterali con la partecipazione dell'Austria e della Jugoslavia. La Nauticamp 1982 chiuderà domenica 14 marzo.

La minima dell'inverno



È stata, quella registrata la notte scorsa, la temperatura minima dell'inverno. I quattro gradi sotto lo zero comunicati dall'Aeronautica militare (sull'altipiano la colonnina del mercurio è scesa ancora più in basso) sono la punta di massimo freddo avuta in città negli ultimi tre inverni. Bisogna risalire al 3 gennaio 1979 — ricorda il prof. Polli — per trovare una temperatura inferiore: si ebbero quel giorno 4,8 gradi sottozero.

«Comunque — spiega il prof. Polli — è normale che una volta durante l'inverno si scenda a una temperatura di almeno 3,6 sottozero». Insolito è piuttosto il fatto che questa punta minima sia stata toccata a fine febbraio, quando il massimo di gelo si ha solitamente a Trieste a fine gennaio. Ma tutto questo inverno sembra spostato in avanti, dopo un dicembre mite ed eccezionalmente piovoso. «È prevedibile — dice Polli — che avremo una primavera breve e fresca».

Durante la giornata il sole ha ieri favorito il rialzo della temperatura, ma il ghiaccio è rimasto in molti punti della città. Infreddolite anche le maschere del Carnevale. Temperature molto sotto lo zero si sono avute in tutta la regione, con meno 6,2 a Udine, meno 16 a Tarvisio e meno 20 a Sella Nevea.

Fumo e tumori

Oggi, alle 18.30, nell'aula magna del liceo «Dante Alighieri» di via Giustiniano, il dott. Aldo Marinuzzi, primario della divisione oncologica all'ospedale Maggiore, parlerà sul «Fumo e tumori polmonari». La conferenza-dibattito rientra nella campagna per la lotta contro il fumo, organizzata dalla Lega italiana contro i tumori, in collaborazione con il provveditorato agli studi e il Comitato provinciale di educazione sanitaria.

■ INCONTRO — «Aspetti e prospettive della dinamica di gruppo» è il tema dell'incontro organizzato dallo «Studio per tecniche di rilassamento» di via dei Falchi 2, per domani alle 20.30.

LA GESTIONE DEI PIANI

Recupero edilizio del centro storico sollecitato dal Psi

La commissione urbanistica provinciale del Psi ha esaminato i problemi della gestione del piano particolareggiato del Centro storico in riferimento ai fatti specifici di maggiore rilevanza nella trasformazione della città. Nel prendere atto della generale crisi economica che ha investito il settore edilizio, non solo nella nostra provincia ma in tutto il territorio nazionale, è stata riconosciuta la carenza degli investimenti pubblici relativi a quegli interventi-guida necessari ad avviare e incanalare anche l'intervento privato nella logica di un riequilibrio abitativo nell'assetto della città.

La commissione ha confermato il proprio convincimento che «solo una consapevole gestione dei piani urbanistici, attuata attraverso un'articolazione dei piani a scala minore e un'incentivazione degli strumenti strettamente attuativi, può concorrere a una ripresa nelle attività di recupero edilizio, in un collegamento chiaro e fattivo fra l'operatore pubblico e quello privato».

«In questo quadro, varianti agli strumenti urbanistici vigenti come quella adottata per l'ex Fabbrica Macchine risultano possibili — fa notare il Psi — solo a patto che non restino fatti isolati nel divenire della città, ma siamo accompagnati dalla reale volontà di attivare le altre trasformazioni del tessuto urbano che costituiscono obiettivo e ragione d'essere del piano particolareggiato del centro storico».

■ PISCINA — Il Comune informa che la piscina «B. Bianchi» rimarrà chiusa a tutte le attività sabato 27 e domenica 28 febbraio, per permettere lo svolgimento dei campionati nazionali di nuoto a salvamento.

L'INCHIESTA SUI CONTI ALL'ESTERO

Istruttoria formalizzata sul capitano Tanganelli

Il 9 marzo il processo per l'esportazione di valuta

È stata formalizzata l'istruttoria a carico di Giorgio Tanganelli, il capitano della Guardia di finanza implicato nell'affare Polojaz. Gli atti sono stati infatti trasmessi dai sostituti procuratori Oliviero Drigani e Claudio Coassin al giudice istruttore Vincenzo Colarieti.

I due sostituti accusano l'ufficiale di collusione e favoreggiamento nei confronti del commerciante di caffè. In poche parole, il capitano Tanganelli avrebbe coperto con la sua attività altri imputati dell'inchiesta. Se queste accuse saranno provate, egli rischia, per la collusione, dai due ai dieci anni, e per il favoreggiamento da quindici giorni a cinque anni di carcere.

Il capitano resta comunque in libertà, se pur sospeso dal servizio. Gli viene corrisposto un'«assegno alimentare». Al di là del gergo militare ciò significa che il 27 di ogni mese l'ufficiale ritira solo un terzo dello stipendio.

Il giudice istruttore Vincenzo Colarieti sta comunque esaminando in questi giorni le posizioni di altri imputati del caso Polojaz. Sul suo tavolo ci sono i fascicoli del maresciallo della Guardia di finanza, Antonio Fulco, del notaio Oscar Sandrinelli e dell'avvocato Mariano Prearo. Tutti sono accusati, tra l'altro, di favoreggiamento reale e personale.

Il notaio Sandrinelli e l'avvocato Prearo saranno comunque davanti ai giudici del Tribunale il prossimo 9 marzo. Assieme a loro Tiziana Prearo Sandrinelli, la signora Styra Goldstein vedova Campos, e un quinto imputato datosi alla latitanza. Dovranno tutti rispondere di «costituzione all'estero di disponibilità finanziarie».

Se la signora Styra Campos è accusata di aver esportato 17 milioni, più grave è la posizione della famiglia Prearo Sandrinelli. Gli atti di accusa parlano infatti di quasi un miliardo e trecento milioni messi al sicuro in Svizzera. In questo senso sono anche interpretabili i diversi trattamenti riservati dai procuratori alle due signore. Alla vedova del dottor Campos è stata concessa la libertà provvisoria, mentre la figlia del notaio è ancora agli arresti domiciliari in virtù dell'ordine di cattura.

Sindacato di polizia

Stasera, alle 18.30, si terrà al commissariato di Muggia un'assemblea degli iscritti al sindacato autonomo di polizia di quella sezione.

IL FALLIMENTO DELLA «PORFIRIO»

Tassi: si tirano le somme sull'ipotesi di un concordato

Settimana decisiva questa per una soluzione extragiudiziale nel fallimento dell'impresa edile Porfirio. In tutti i casi, un accordo di massima fra i creditori si prospetta possibile solo in tempi brevi, prima che si vada troppo avanti nelle procedure fallimentari.

A chi conviene un concordato di questo tipo? La gran parte dei creditori ne è interessata, anche se le previsioni di realizzo dei singoli crediti sembra limitata al 30 per cento di quanto vantato. Il fallimento potrebbe infatti riservare sorprese più amare, anche perché i tempi sono più lunghi e i soldi intanto restano fermi. La soluzione concordata sta a cuore soprattutto ai fornitori che, a cantieri chiusi, si vedono bloccate le ordinazioni.

Un accordo fra i creditori permetterebbe la ripresa del lavoro. E a questo obiettivo guardano con ansia sia i dipendenti licenziati sia i soci delle cooperative edili che hanno intanto visto sfumare l'ultimazione delle proprie case. Queste comunque costeranno qualcosa di più, ma i tempi lunghi di un fallimento potrebbero incidere ancora più pesantemente in tema di revisione prezzi.

La soluzione extragiudiziale spetta però in pratica solo ai grossi creditori, e fra questi in primo luogo alle banche. È una decisione su cui pesano considerazioni tecniche, valutazioni attente dei pro e dei contro finanziari. Si tratta di stimare i lavori in cantiere, le attività patrimoniali e i passivi della società di Tassi, nonché eventuali garanzie.

Il ruolo di consulenza tecnica è stato affidato alla Fispao, la finanziaria dell'istituto San Paolo di Torino, che dovrebbe pertanto garantire l'intera operazione. Ieri un responsabile della Fispao ha avuto un incontro (originariamente fissato per lunedì) con l'avv. Lucio Chersi, che rappresenta alcuni creditori interessati alla soluzione concordata. L'avv. Chersi ha a sua volta elaborato lo schema di un accordo.

Il rappresentante della Fispao si incontrerà oggi pomeriggio anche con i responsabili delle banche creditrici, una ventina. Domani vi sarà una riunione generale, quasi certamente decisiva. Spetterà quindi al responsabile della Fispao sciogliere le sue riserve, quale mediatore della situazione, sulla fattibilità dell'accordo complessivo. E una risposta dovrebbe aversi o venerdì o lunedì prossimo al massimo.

L'accordo extragiudiziale porterebbe alla chiusura del fallimento Porfirio per mancanza di passivo. Si ipotizza una continuazione di attività della stessa Porfirio con un assetto societario ovviamente diverso: fuori Tassi e dentro altri imprenditori. Si dice che non sarebbero comunque imprenditori locali.

Le Ceneri a San Giusto

Stasera alle 19, alla presenza del vescovo Bellomi, si rinnova nella cattedrale di San Giusto il rito dell'imposizione delle Ceneri. Inizia così il cammino verso la Pasqua, che in termini teologici significa il passaggio dalla morte alla vita. E' il tempo della penitenza, liturgicamente simboleggiata dal colore viola dei parametri sacri.

MICIDIALE SCHIANTO SULLA CAMIONALE

Muore in un frontale al bivio di Prosecco

Non è sopravvissuto alle conseguenze dell'urto ed è giunto cadavere all'astanteria dell'ospedale maggiore. Sergio Contento, 54 anni, abitante a borgo San Nazario 64, stava svoltando dalla camionale verso Prosecco, alla guida della sua «126» targata Ts 174187, nel momento in cui stava sopraggiungendo da Sistiana la «125» Ve 198625 guidata da Giacomo Frison, 27 anni, abitante a Mira.

L'urto è stato tremendo: la «126» è stata scaraventata sul terrapieno dopo aver cozzato contro un palo. Nell'impatto, mentre Giacomo Frison è rimasto praticamente illeso, Sergio Contento ha riportato lo sfondamento del torace, fratture alle clavicola, alla mandibola, al polso sinistro e alla gamba destra e inoltre la frattura sospetta del cranio.

Chiamata urgentemente un'autolettiga della Cri (dott. Cociani, infermieri Dragoni, Esposito e Catania), nonché i carabinieri di Prosecco e i vigili del fuoco, ci si è subito resi conto della gravità delle ferite del Contento. A nulla è valsa infatti la corsa verso l'ospedale.

Praticamente distrutte le due automobili, a riprova della violenza dell'urto frontale.

CALENDARIETTO

Oggi: Le Ceneri — Il sole sorge alle 6.53 e tramonta alle 17.44; la luna si leva alle 7.30 e cala alle 18.23.

Ieri: temperatura massima gradi 4,2 minima –4; pressione millibar 1012,3 stazionaria irregolare; umidità 37 per cento; vento km 12 da Ovest-Nord Ovest; mare poco mosso con temperatura di gradi 7,1. (Dati forniti dal servizio meteorologico dell'Aeronautica militare di Trieste alle 18 di ieri).

Maree: oggi, alta alle 9.34 con cm 45, e alle 22.27 con cm 48 sopra il livello medio; bassa alle 3.48 con cm 29 e alle 15.59 con cm 60 sotto il livello medio.

Normale orario di apertura delle farmacie: 8.30-13; 16-19.30.

Farmacie aperte anche dalle 13 alle 16: via Dante 7; via dell'Istria 7; via Alpi Giulie 2 (Altura); via S. Cilino 36.

Farmacie aperte anche dalle 19.30 alle 20.30: via Dante 7, tel. 630213; via dell'Istria 7, tel. 795914; via Alpi Giulie 2, tel. 828428; via S. Cilino 36, tel. 54393; via Ginnastica 6, tel. 795152; via Cavana 11, tel. 734322; Aurisina, tel. 200121; Basovizza, tel. 226165.

Farmacie aperte anche dalle 20.30 in poi (servizio notturno): via Ginnastica 6; via Cavana, 11; Aurisina; Basovizza.

Servizio di guardia medica: notturno (ore 21-8) tel. 732627; prefestivo (ore 14-21) e festivo (ore 8-20) tel. 68441.

STATO CIVILE

NATI: Potocco Cristian, Piovesano Andrea, Bernardi Giorgia, Nacson Sara, Sajn Simone, Rupini Alessandra.

MORTI: Ugo Elisabetta, di anni 80; Santangelo Giuseppe, 75; Crevatin Antonio, 87; Kopun in Paiero Ernesta, 62; Manzutto Lucia, 69; Gerlica ved. Gerzelj Antonia, 86; Mrmolja ved. Hrobat Gabriela, 72; Stepancic in Sincovich Domenica, 77; Fontanot ved. Robba Giovanna, 95; Skaber Emilia ved. Puric, 71; Gollob Loredana, 44; Bergamas ved. Milazzi Bruna, 77; Budicin Cristoforo, 75; Damiani in Abascià Maria, 78; Dentico Giuseppe, 91; Ortolani ved. Del Piero Bianca, 75; Calligaris Marcello, 68; Rebenigg Berta, 87; Zucca Maria, 68; Hedwicek ved. Meduri Maria, 85; Di Gaetano Salvatore 83; Troiano Giuseppe, 61; Bonetti Giovanna, 81; Drosg Paolo, 6; Strukelj ved. Arena Giuseppina, 82; Amodeo ved. Stefanelli Maria Alice, 82; Carretta ved. Manosperti Lucia, 85; Vatta ved. Milli Margherita, 89.

Incontri con Formica

In occasione della seconda conferenza economica regionale del Psi, svoltasi nei giorni scorsi, il ministro delle finanze, sen. Rino Formica, si è incontrato con la segreteria provinciale socialista. Il segretario Arnaldo Pittoni ha evidenziato al capo della delegazione socialista al governo i molti problemi economici che interessano la città e in modo particolare quelli relativi al porto, al bacino di carenaggio, al trattato di Osimo, alle infrastrutture stradali e alla situazione della Manifattura tabacchi. La segreteria socialista ha inoltre sollecitato una pronta predisposizione di una proposta di legge del Governo per quanto concerne la tutela globale della minoranza

Successivamente, Formica ha ricevuto la visita del presidente della Giunta regionale, avv. Comelli e quella dei dirigenti dell'amministrazione finanziaria, con l'intendente di finanza, dott. Lombardi. Il ministro ha anche incontrato il presidente dell'Ente porto dott. Zanetti e il dott. Marzari, presidente dell'associazione spedizionieri, nonché una delegazione dell'Unione commercianti, composta da Petrucco, Hesse, Fabricci, Pacorini e Geppi. Con le due delegazioni, l'esponente governativo ha valutato i problemi relativi al porto, alle tariffe

Formica ha infine ricevuto una delegazione del sindacato Rse e una degli assegnatari degli alloggi demaniali ex Gma.

Un arresto nelle indagini sull'oro

La squadra mobile e la Guardia di Finanza hanno tratto in arresto un commerciante-mediatore triestino implicato in qualche modo nel vasto traffico di oro. L'uomo, definito dal capo della mobile Petrosino, «non molto noto», è stato fermato in seguito alle segnalazioni sul traffico del prezioso metallo. Durante una perquisizione, gli sono stati sequestrati 40 chilogrammi di oro che dovevano raggiungere la Turchia. Il catename e i lingotti erano marchiati in parte con una caratura differente.

In sostanza alcuni turchi portavano in Italia l'oro, che, tramite il mediatore triestino, finiva in alcune fabbriche del Vicentino, dove veniva fuso e lavorato con altre leghe. Tornava poi a Trieste, dove arricchiva i suoi 14 carati mediante una marchiatura falsa. L'orafo, a questo punto, riconsegnava il metallo ai turchi che si incaricavano di portarlo nel loro paese d'origine.

■ RADICALI — Soddisfazione del gruppo radicale Arpa per il documento votato dal Consiglio comunale di Muggia sulla fame nel mondo. Il documento chiede che il governo italiano si impegni nella lotta contro lo sterminio per fame.

■ MEDIATORI — La Camera di commercio sollecita gli agenti di affari in mediazione residenti nella provincia di Trieste a presentarsi quanto prima all'Ufficio albi e ruoli professionali

A UN ANNO DALLA MORTE

Omaggio dell'Ateneo al prof. Pio Montesi

È stata intitolata a Pio Montesi la biblioteca dell'istituto di architettura e urbanistica del nostro ateneo, istituto di cui lo studioso è docente romano, prematuramente scomparso il 5 febbraio dell'anno scorso nella capitale, fu per anni guida e animatore. Nell'anniversario della sua morte si è svolta una cerimonia, presenti amici e estimatori di Pio Montesi, cui sono intervenuti il rettore Paolo Fusaroli, il preside di ingegneria, prof. Cocco, e il direttore dell'istituto prof. Roberto Costa.

È stato lo stesso Roberto Costa, che di Pio Montesi fu allievo, a tratteggiare la figura del suo predecessore e a ripercorrere le tappe principali dell'attività di docente di Montesi, la sua formazione culturale, l'originalità del suo pensiero, e, non ultima, quella che Costa ha definito la parte significativa avuta da Montesi nella cultura triestina degli ultimi decenni. A quest'ultimo proposito ha riferito sull'impegno di Montesi quale presidente delle sezioni regionali di Italia Nostra e dell'istituto nazionale di urbanistica. In questa veste egli fu artefice di importanti studi sul neoclassico a Trieste, sui problemi della pianificazione urbanistica della città e della regione, e sulla difesa dal patrimonio architettonico e naturale.

Roberto Costa ha ricordato che Montesi venne chiamato dalla facoltà a Trieste nel 1955, dando all'allora istituto di architettura tecnica «una definitiva connotazione sia sotto il profilo didattico sia scientifico». Tutto l'istituto si adeguò al suo indirizzo d'impronta umanistica, espresso fin dal 1963, con la tesi che «lo studio e la critica delle forme architettoniche antiche e moderne devono andare di pari passo con lo studio delle tecniche relative e viceversa».

«Direttore dei quaderni di architettura La Casa — ha soggiunto Costa — Montesi umanista di profonda religiosità, ha vissuto con responsabile impegno le vicende politiche e culturali di quarant'anni di vita italiana, sempre dalla parte della democrazia».

Altre testimonianze su Montesi scienziato e sulla sua profonda umanità sono state recate dai professori Guacci e Marussi.

Assemblea Usl

L'assemblea generale dell'Unità sanitaria avrà luogo domani, alle 18.30, nella sala del consiglio comunale, per proseguire la trattazione dell'ordine del giorno.

La scomparsa di Micaela de Pastrovich

Micaela de Pastrovich è ritornata nella città che tanto ha amato. È tornata per riposare nella fredda terra, ella che amava il canto, la vita, la musica. È stata una donna viva, ricca di un'intelligenza inquieta, pronta. Amica di tutti gli artisti, musicista ella stessa. Quando abbracciava il suo violino si trasformava, sapeva comunicare la passione che l'animava.

Moglie dell'ing. Tito Livio de Pastrovich, un nome illustre della città, direttore della raffineria Aquila nei giorni della ricostruzione e poi direttore generale quando l'Aquila passò al gruppo Total. Si era trasferita a Milano con il marito, che oggi l'ha riportata nella sua Trieste.

I funerali si svolgeranno oggi alle 12.30 nel camposanto di Sant'Anna. Al marito e ai familiari tutti le più vive partecipazioni.

RINVIATO A GIUDIZIO PER PECULATO

Faceva la cresta sulle spese un ragioniere della Provincia

Rinvio a giudizio per il rag. Gianfranco Tomaselli, 41 anni, segretario economo presso l'amministrazione provinciale di Trieste. Da una verifica amministrativa e contabile sarebbe emerso che, gestendo in modo irregolare il fondo per le spese minute, il rag. Tomaselli avrebbe speso 600 mila lire di troppo rispetto alle anticipazioni di 150 mila che gli erano state concesse. Sarebbe, inoltre, risultato che egli avrebbe utilizzato 450 mila lire per spese d'ufficio e 162 mila contenute in due gettoniere, importi che avrebbero dovuto invece essere versati alla tesoreria dell'amministrazione.

Il funzionario avrebbe stornato anche 484 mila lire corrispondenti alle indennità di esame per un anno scolastico e, senza alcuna autorizzazione, avrebbe acquistato un registratore con microfono per uso personale e per di più non avrebbe saldato la relativa fattura. L'ultimo abuso rilevato è inerente all'auto d'ufficio, che egli avrebbe usato per proprio conto, totalizzando un percorso di un migliaio di chilometri.

Interrogato dal pretore di Monfalcone, dott. Perna, applicato all'ufficio istruzione di Trieste, il ragioniere ammise di avere amministrato con un certo disordine il fondo per le spese minute e quello per le spese d'ufficio, mentre respinse tutti gli altri addebiti che gli furono contestati. In questi giorni, il rag. Tomaselli, che è difeso dall'avv. Roberto Rustia, è stato rinviato a giudizio davanti al Tribunale penale per rispondere di peculato continuato.

Corso a Muggia

La Cgil di Muggia organizza per il mese di marzo, in vista dei concorsi banditi dall'amministrazione comunale, un corso su nozioni generali di legislazione comunale, provinciale, regionale.

I corsi sono aperti a tutti e gratuiti. Per le iscrizioni rivolgersi alla sede di piazza Galilei 4, a Muggia, fino a sabato 27, tutte le mattine, tranne il mercoledì, dalle 9 alle 12, e tutti i pomeriggi.

INTERVENTO D'URGENZA ASSICURATO DAL COMUNE

Subbuglio per i gabinetti intasati alle scuole elementari di Muggia

Rientrato pericolo alle scuole elementari «De Amicis» di Muggia, dove le lezioni stavano per essere sospese, con ordinanza del provveditore, a causa dei servizi igienici inagibili. In alcuni gabinetti erano stati gettati bicchieri di plastica ed altri oggetti, che hanno otturato le tubazioni: l'acqua della fogna è straripata, allagando i servizi igienici e parte dei corridoi e filtrando poi lungo i muri.

Panico (o quasi) nei genitori dei cinquecento alunni che frequentavano la scuola, immediata visita del responsabile sanitario dell'unità sanitaria dottor Botteghelli, e successivo intervento del Comune, che già sabato è riuscito a trovare una ditta specializzata che ha poi provveduto a individuare gli scarichi ottturati e — rompendo i muri — a sostituire le tubazioni.

Ieri mattina, dunque, il direttore didattico è riuscito a garantire la regolare prosecuzione delle lezioni. Dal canto suo, il dottor Botteghelli ha assicurato genitori e responsabili che non esistono pericoli di infezioni virali. Ad ogni buon conto, la scuola è stata disinfettata.

La Dc ha intanto fatto sapere che presenterà un'interrogazione al prossimo consiglio.

Alla Fuci

Domani sera, nella sede della Fuci di piazza Ponterosso 6, con inizio alle 19.30, don Rinaldo Fabris, biblista, concluderà la seconda parte del seminario teologico sul lavoro con una conferenza sul tema «Il lavoro nel progetto di Gesù».

Pensioni di guerra

In merito alle nuove pensioni a favore dei mutilati e invalidi di guerra, una nota dell'Associazione precisa che l'adeguamento annuale, stabilito per il 1982 nella misura dell'11 per cento, non è assolutamente collegato ad alcuna condizione di godimento di altre pensioni o retribuzioni indicizzate e quindi spetta indistintamente a tutti i beneficiari di pensioni di guerra.

■ CIECHI — Stasera, alle 18.30, sul secondo canale della Tv, vi sarà una tavola rotonda sui problemi riguardanti la prevenzione della cecità, cui parteciperanno i dirigenti nazionali dell'Unione italiana ciechi e i migliori oculisti italiani.

ATTI DI LIBIDINE VIOLENTA

Non proprio paterne quel tipo di carezze

Con la promessa di trasformarla in una fotomodella e vantando conoscenze negli ambienti del piccolo schermo, Bruno Tagliaferro, 42 anni via dei Papaveri 10, dipendente di un assessorato regionale, avrebbe attirato una sedicenne in un luogo appartato dove l'avrebbe accarezzata in un modo non proprio paterno. La ragazza confidò in seguito ai genitori le lascive intenzioni di cui era stata fatta oggetto ed essi sporsero denuncia.

Contro Tagliaferro, il sostituto procuratore della Repubblica dott. Oliviero Drigani ha emesso un ordine di cattura, che è stato reso esecutivo una decina di giorni fa. Ieri pomeriggio, l'uomo, che è difeso dall'avv. Riccardo Gefter-Wondrich, è stato posto in libertà provvisoria e imputato di atti di libidine violenti e lesioni personali. La ragazza (ha riportato contusioni guaribili in sei giorni) si costituirà parte civile con il patrocinio dell'avv. Roberta Rustia.

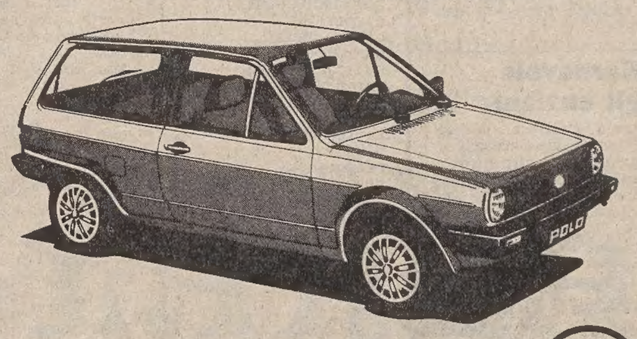
Invalidi civili

La Prefettura rende noto che la bimestralità gennaio-febbraio 1982 degli assegni mensili d'assistenza di cui fruiscono gli invalidi civili con una riduzione delle capacità lavorative superiore a due terzi, sono stati rimessi a pagamento per i soli casi di accertato diritto alla prosecuzione dell'assistenza goduta al 31 dicembre 1981. Gli interessati, pertanto, potranno riscuotere la bimestralità in questione entro il 26 febbraio. La verifica dei titoli di assistibilità degli altri invalidi civili parziali continuerà.

SALISBURGO e CASTELLI BAVARESI
Dal 3 al 6 aprile 1982
Trieste, Spittal, Katschberg, Salisburgo, Chiemsee, Neüschwanstein, Oberammergaü, Linderhof, Ettal, Garmisch-Partenkirken, Brennero, Trieste.
Lit. 260.000 tutto compreso
Prenotazioni entro febbraio
TERGESTE VIAGGI
viale Miramare 207 - Barcola
Telef. (040) 415256

GIUBILO TAPPETI ORIENTALI
LARGO RIBORGO, 3
VENDITA PROMOZIONALE CON SCONTO REALE DEL SU TUTTA LA MERCE GIACENTE 30%
(Com. al Comune 19/1/82)

M/n ITALIA - LINEA «C»
27 giugno - 4 luglio:
VENEZIA-RODI-PIREO-MYCONOS-RAGUSA-VENEZIA
Partenza in pullman da Trieste
QUOTE DA LIRE 655.000 più tassa d'iscrizione
CENTRALVIAGGI
UFFICIO CENTRALE VIAGGI - CIT TRIESTE
— Piazza Unità d'Italia 6 - Telefono 62621 —

precisione.
DINCONTI
TRIESTE, VIA DEL CORONEO 33, TEL. 762.381


nuova POLO
ad/Italia DI 282

GIORNALE DI TRIESTE

LA PANCOGOLA D'ARGENTO AL GRUPPO BALDI GIOVANI

Festa di carri a Servola Oggi i solenni «funerali»





Servola, come ogni anno, è stata il cuore di Carnevale nel suo lunghissimo, movimentato gran finale. Nel pomeriggio anche il centro città, soprattutto fra il Corso, piazza Goldoni e via Carducci, ha visto un via vai continuo di maschere, mescolate a una folla di gente. Verso sera però i triestini si sono riversati in massa nel rione che per tradizione ospita le «bisbocce» da Martedì grasso.

Nelle prime ore pomeridiane a Servola sono sfilati i cortei mascherati: musica, allegria, folla enorme, e alla fine i premi per i partecipanti. Ha ricevuto la Pancogola d'argento il gruppo «Baldi giovani» con la «Fiaba di Pinocchio». Al secondo posto i ponzianini della «Mille e una notte», seguiti dalla «Casa rossa», il gruppo vincitore dello scorso anno che ha ricevuto anche una targa come premio alla sua costante presenza dei cortei servolani. Altre coppe hanno riconosciuto la fantasia e vivacità di numerosi gruppi, che solo per ragioni di spazio non possiamo citare.

Oggi, l'ultimo atto del Carnevale servolano: l'addio col tradizionale rogo del fantoccio. Alle 16 dal cinema teatro di Servola partirà il corteo funebre diretto alle campagne di via Pitacco per la solenne «cremazione».

La Turandot della Cavalchina

Una splendida Turandot è stata la regina della tradizionale Cavalchina svoltasi lunedì sera nelle sale dell'Excelsior. Organizzata dal comitato Cittavecchia viva (a scopi benefici, il ricavato andrà alla CRI), la serata era ispirata ai personaggi dell'opera lirica. Costumi egizi da favola hanno meritato il primo premio al gruppo vincitore della passerella mascherata.

Sempre all'Excelsior ieri sera i soci del Club Ignoranti hanno partecipato al tradizionale «Ballo al Savoy» di fine Carnevale.

Il Carnevale degli anziani

Diversa la cornice, ma non certo meno calda e accogliente, quella del Centro ritrovo anziani di via Mazzini 32. Qui, per due serate consecutive, la «Pro Senectute» ha voluto offrire a 250 persone sole ed emarginate un affettuoso Carnevale dell'anziano.

Maschere sugli sci

Perfetta la riuscita della carnevalata sci-alpinistica organizzata sulla cima del monte Colombera (gruppo del Cavallo) dal gruppo sci alpinistico cui confluiscono appassionati della XXX Ottobre e dell'Alpina delle Giulie. Cento persone hanno raggiunto la cima in maschera con gli sci.

I TRE LIBANESI ARRESTATI A RABUIESE

Un traffico di hashish destinato ai falangisti

Due tonnellate di droga per armare duemila combattenti

Avrebbe avuto risvolti politici il traffico di stupefacenti trattato dal giudice istruttore dott. Colarieti, il quale ha rinviato in questi giorni a giudizio i libanesi Milien Jaussef Antoine El Kouri, di 42 anni, Amine Anwar Batrouni, di 30 anni, e Joussfe Najib Germani, di 25 anni, imputandoli di associazione per delinquere, importazione illegale di droga e contrabbando della stessa.

Il 3 giugno scorso, i finanzieri notarono il sospetto andirivieni di una Buick con a bordo Batrouni e Germani nella zona di Rabuiese, e alle 11 dell'indomani, attraverso quel valico, entrò nel nostro territorio un camion frigo Tir, con targa del Kuwait, alla cui guida c'era El Khouri. Il massiccio veicolo venne fermato, i militari fecero intervenire i cani antidroga e dall'irrequietezza degli animali ebbero la prova che sul mezzo doveva essere occultata merce sospetta. Ebbero buon fiuto; da un'intercapedine del frigo saltarono fuori 1892 chilogrammi di pani di hashish e quasi 17 chili di eroina.

El Khouri venne arrestato e, poco dopo, la stessa sorte toccò a Batrouni e al suo autista. Nella Buik gli inquirenti trovarono il carnet del Tir, la polizza di carico del frigorifero, imbarcato a Tartous sulla nave «Soca» e sbarcato a Capodistria, e alcune foto che ritraevano i tre libanesi nei pressi del porto, da dove l'unità era salpata.

Gli indiziati sostennero di essere estranei al traffico, e El Khouri affermò che era diretto in Spagna, dove avrebbe dovuto consegnare un rilevante quantitativo di sardine in barile.

Le indagini si estesero a mezza Euroropa, e dalla polizia federale germanica gli inquirenti appresero che Batrouni era indiziato in quel Paese di un commercio inerente a due tonnellate e mezzo di hashish. Batrouni ammise di essere capo della falange di duemila combattenti che esercitavano un potere di fatto su 30 milioni di libanesi, lasciando intendere che dall'«erba» avrebbe dovuto ricavare il necessario per l'acquisto di armi per la falange stessa.

In questi giorni, come abbiamo premesso, il giudice istruttore dott. Colarieti ha rinviato i tre libanese a giudizio del Tribunale penale.

I funerali in Veneto del capodistriano Andrea Ceppi

E' morto nei giorni scorsi a Bibione (Venezia) all'età di 80 anni il capodistriano Andrea Ceppi. Era il primogenito di una famiglia di agricoltori molto noti e stimati nella cittadina istriana, che da diverse generazioni coltivavano la terra a Semedella, la ridente zona collinare proprio sopra l'omonima, famosa, chiesetta.

Nella chiesa di Semedella è ancora oggi conservato un «ex voto» della famiglia Ceppi che ricorda il drammatico bombardamento aereo su Capodistria del 31 gennaio 1944 durante il quale miracolosamente i Ceppi si salvarono, nonostante alcune bombe avessero centrato in pieno la loro abitazione: nessuna di esse però esplose, evitando così una vera e propria strage.

Anche dopo l'esodo, nel 1955, Andrea Ceppi aveva continuato, aiutato dalla moglie e dal figlio, il mestiere di agricoltore in un podere dell'ente Tre Venezie, nel comune di San Michele al Tagliamento. La sua salma è stata tumulata nel cimitero di Cesarolo.

ASSOLTO COL DUBBIO UN ADDETTO DELLA COMPAGNIA

Sparirono dal vagone letto gli scontrini con gli incassi

I vagoni letto della compagnia internazionale fanno tappa al Tribunale penale, presieduto dal dott. Brenci e formato dai giudici dott. Alessandra Griselli - Bottan e dott. Nicotra, p. m. il dott. Grohmann, cancelliere Morrone, per il processo contro Emanuele Salerno, 23 anni, via Diaz 10, occupato su queste particolari vetture. Deve rispondere di furto pluriaggravato e di truffa.

La sua grana ebbe inizio il 29 aprile scorso quando il locale dirigente responsabile della compagnia constatò che la cassetta in cui gli addetti ai vagoni letto depositano le buste con gli scontrini relativi agli incassi era misteriosamente vuota. Indagò nell'ambito della stazione, e apprese che, poco prima, all'addetto di uno sportello della biglietteria si era presentato un giovanotto con tre scontrini della compagnia dei vagoni letto, e li aveva versati intascando poco più di mezzo milione di lire e 104 franchi francesi. Qualcuno sospettò di Salerno che, interrogato, respinse ogni addebito, precisando che il mattino in cui era stata constatata la sparizione delle buste egli era uscito di casa dopo le 8, circostanza che venne poi confermata da una zia, presso la quale abita.

Non ci fu nulla da fare: secondo l'Accusa, egli si sarebbe procurato il duplicato delle chiavi dell'ufficio ove le buste vengono depositate e se ne sarebbe appropriato.

Al Collegio, Salerno ripete di essere estraneo alle accuse che gli vengono mosse. Depongono alcuni testi e poi prende la parola l'avv. Rosciani di Roma, patrono di p.c. della compagnia internazionale: sollecita la condanna dell'imputato a pene di giustizia e al risarcimento dei danni. Anche per il p.m. la colpevolezza di Salerno è provata e, con le «generiche», il dott. Grohmann chiede gli siano inflitti 11 mesi di reclusione e 180 mila di multa.

Il difensore, avv. Riccardo Ghezzi, si batte per l'assoluzione del suo assistito, che il Collegio scagiona per insufficienza di prove.

Cordoglio per la scomparsa di Lucia Manzutto

E' scomparsa improvvisamente Lucia Manzutto, ben nota e stimata tra gli istriani confluiti nella nostra città, e in particolare tra i suoi concittadini di Umago.

Nata nel 1913, era riparata a Trieste nel 1948, con la salute già gravemente compromessa per le vicende belliche, dedicandosi subito alla sua gente con infaticabile generosità.

Impiegata al Comune aveva promosso tutta una serie di iniziative di carattere religioso, sociale, ricreativo, che proseguivano vitalmente da molti anni, apprezzate e seguite da una folta schiera di amici: le diverse ricorrenze, i viaggi di carattere culturale, la mostra di pittura.

Il giornale «Umago viva», da lei fondato nel 1969, era ed è infatti il punto di forza e d'incontro di tutta la «Famiglia», e ad esso, pur in precarie condizioni di salute, Lucia si è dedicata, con sacrificio personale, fino all'ultimo.

Elargizioni dei lettori

In memoria del cap. Oscar Millo da Nerina Pavan 30.000 pro Istituto nazionale per la storia del giornalismo.

In memoria di Maria Pavan (24/12) dalla figlia Nerina 100.000 pro Divisione cardiologica (prof. Camerini).

In memoria di Vittorio Pisani nel X anniversario (22/2) dalla moglie 10.000 pro Ospedale S. M. Maddalena.

In memoria di Giordano Premoli nell'anniversario (22/2) dalla moglie 15.000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria del ten. col. A. A. Gaetano Malingonico cav. di V. V. nel I anniversario (23/2) dai cognati Libera e Giullo Ianatti 10.000 pro Ospedale infantile «Burlo Garofolo».

In memoria di Ferruccio Chersin nel II anniversario (16/3) dalla moglie 10.000 pro Chiesa San Vincenzo de' Paoli.

In memoria di Bianca Osvaldella nel VII anniversario (22/2) dalle famiglie Osvaldella Gambassi 10.000 pro Domus Lucis Gina e Giorgio Sanguinetti, 10.000 pro Lega nazionale.

In memoria del dott. Albano Zumin nel ventiquattresimo anniversario (23/2) dai figli Maria, Glauco, Ada 20.000 pro Istituto triestino interventi sociali, 20.000 pro Tempio Mariano.

In Memoria di Roberto Pintarelli nel III anniversario (24/2) dai nonni Mario e Elsa 20.000 pro Reparto rianimazione Ospedale Maggiore; dagli zii Albino e Maria 10.000 pro Villaggio del fanciullo.

In memoria di Paola Strajnšak ved. Cappello nel I anniversario (24/2) da Gianna e Graziella 30.000 pro Wwf.

In memoria di Ferdinando Cacciatori dalle famiglie Franco e Cembalo 40.000 pro Centro tumori.

In memoria di Mario Checchi dai nipoti Sergio, Enrica, Daniela e Massimo (Roma) 25.000 pro Piccola casa di padre Leopoldo - Rovigo.

In memoria di Alma Baxa ved. Strakosch da Mario e Frida Baxa 100.000 pro Conferenza San Vincenzo de' Paoli - Immacolato Cuore, 50.000 pro Rifugio animali Astad; da Odo e Nora Camus 100.000 pro Conferenza San Vincenzo de' Paoli - Immacolato Cuore, 50.000 pro Rifugio animali Astad; da Maria ved. Baxa 25.000, da Riccardo Binco 20.000 pro Centro tumori; da Elisabetta Brunner 100.000, dai coniugi Zeppi 20.000, da Luisa Antonelli 20.000 pro Astad (rifugio animali); da Silvio e Maria Pesle 15.000 pro Conferenza femminile San Vincenzo de' Paoli; da Jole Ida Ferro 20.000 pro Cri (sez. femminile); da Lucio Rosanna Ferro 20.000, da Willy Cavalieri 10.000, da Aldo ed Elinor de Albori 20.000 pro Lega tumori (Manni) Comitato signore; da Roberto e Lylla Hausbrandt 20.000, da Fabio ed Edith Lorenzini 20.000 pro Cri (Pronto soccorso); da Ida Antonelli 10.000, da Anna Picot ved. Trippari 10.000 pro Istituto ciechi Rittmeyer; da Natalia Roetl 10.000 pro Villaggio del fanciullo; da Garibalda Herczog-Rehovot 20.000 pro Croce rossa italiana; da Bonavia Bine 10.000 pro Ospedale infantile Burlo Garofolo; da Maria Volsi 20.000 pro Unitalsi; da Libero Paola Zanier 10.000 pro Chiesa Santa Rita; da Luisa degli Ivanissevich 20.000 pro Mani tese.

In memoria di Lia Benes da Stella Corte 10.000 pro Centro tumori.

In memoria di Luigi Bonetta dall'Associazione grossisti ortofrutticoli 60.000 pro Centro tumori.

In memoria di Fulvia Demarchi Bonacci da Aldo Bonacci 250.000 pro Domus Lucis.

In memoria di Caterina Buffolo da Emma Barbi 5000 pro Lega nazionale e 5000 pro Pro Senectute.

In memoria di Laszy Tauszig da Ervino e Nini Brückner 10.000 pro Lega contro i tumori Manni (comitato signore).

In memoria di Osvaldo De Carli da Daniela Versa 10.000 pro Istituto ciechi Rittmeyer.

In memoria di Bruno Damiani da Anita e Marcello 20.000 pro Croce rossa italiana.

In memoria di Maurizio Giorgini dalla famiglia 20.000 pro Associazione donatori organi Ado.

In memoria di Anna Gruden dalla famiglia Franco 100.000 pro Astad rifugio animali.

In memoria di Maria Luisa Zaiotti in Gini da Giovanna Marrone 5000 pro Mari Tese.

In memoria di Maria Ieralla da Giulia e Umberto Chiriaco 15.000 pro Croce rossa italiana; da Marcella Poilucci 10.000, da Vittoria Carpinteri 10.000, da Lina Amodeo 10.000, da Nerina Fortebracci 10.000, da Iolanda Benci 10.000 pro Istituto Rittmeyer; da Bianca Moro 20.000 pro Pro Senectute.

In memoria di Giuseppe Lo Bianco da Mariella, Melanie, Marcellina, Elvi, Nadia, Lidia, Mina, Silva e Laura 42.000 pro Chiesa S. Maria del Carmelo; da Leda Ogris 10.000 pro Uildm.

In memoria del marito Silvio dalla moglie Nives 10.000 pro Domus Lucis Gina e Giorgio Sanguinetti.

In memoria di Eligio Mattiassi dalle signore del corso Sitam (mercoledì pomeriggio) 30.000 pro Domus Lucis.

In memoria di Elena de Mahr Grifi da Gigi e Tina Mendes 15.000, da Maria Seu 5000, da Maria Morterra 5000 pro Pro Senectute; dalla famiglia Nadali-Bergamini 15.000 pro Divisione centro cardiologica - Osp. Maggiore (dott. Camerini).

In memoria del dott. Giuseppe Modic dal dott. Giordano Callegari 50.000 pro Ricreatorio G. Brunner.

In memoria di Giorgio Potocco da Andreina, Bianca, Laura e Silvia 35.000 pro Anffas.

In memoria di Vittorio Pecorari dai colleghi di Franco Pecorari 45.000 pro Centro tumori.

In memoria del cap. Francesco Prelz Oltramonti da Bruna Grassi 10.000 pro Istituto infanzia Burlo Garofolo.

In memoria di Valerio Paoletti da Luigi e Graziella Soldat 10.000 pro Centro tumori.

In memoria di Antonio Rismondo dai familiari 10.000 pro Mani tese.

In memoria di Agostino Rubessa da Vittorio e Ada Bradaschia 10.000 pro Piccole suore dell'Assunzione.

In memoria di Emilia Gallina ved. Ruzzier da Ester Tomat 10.000 pro Istituto ciechi Rittmeyer.

In memoria di Carmen Sivi da Anita Stormi e Silva Silvestri 20.000 pro Istituto per l'infanzia Burlo Garofolo (neonatologia).

In memoria di Fanny Smeraldi da Bianca Scarperi 10.000 pro Lega nazionale.

In memoria di Andreina Filbier ved. Sinico da Anita Stormi 10.000 pro Istituto per l'infanzia Burlo Garofolo (rep. di noenatologia); da Bianca Scarperi 20.000 pro Lega nazionale.

In memoria di Maria Ieralla da Maria Girardelli 10.000 pro II Circolo didattico «Biblioteca Eleonora Loser»; da Anita Mendes 20.000 pro Aias; da Lina Cergna 10.000 pro Biblioteca Vamba lega nazionale; da Emma Calucci 10.000, da Iolanda e Giorgio Bobolini 10.000 pro Domus Lucis.

In memoria di Pino Lo Bianco dalla «Schola Cantorum» parr. S. Maria del Carmelo 80.000 pro Centro tumori.

In memoria di Giuseppe Minniti dalla famiglia Romeo e nipoti 65.000 pro Centro tumori.

In memoria di Pellegrino Manzutto da Antonella Pelosi e famiglia 50.000 pro Padri cappuccini Montuzza.

In memoria di Giacomo Majcen dai dipendenti Plastidite 50.000, dalla famiglia Lucio Pesle 10.000 pro Istituto ciechi Rittmeyer.

In memoria di Enrico G. Bon dai suoi cari 60.000 pro Amici del cuore.

In memoria di Maria Dapretto ved. Dudine 330.000 pro Istituto ciechi Rittmeyer, 200.000 pro Parrocchia S. Pasquale Baylon.

In memoria di Carmela Trojer ved. Fabricci dall'Enfap - Trieste 20.000 pro Ospedali riuniti - Centro malattie cardiovascolari.

In memoria di Maria Ieralla da Donatella Kunz Milazzi 20.000 pro Domus Lucis.

In memoria di Maria ved. Marini dalla fam. Tumia 10.000 pro Missione triestina nel Kenya.

In memoria di Alma Baxa ved. Strakosch da Hanni Lehner Luci 10.000 pro Croce Rossa italiana.

In memoria del dott. Luciano De Vida dalla Canottieri Trieste 20.000 pro Fond. antitubercolare Petitti di Roreto - Modiano.

In memoria di Ottorino Zaratin dai colleghi del figlio Claudio 105.000 pro Amici del cuore.

In memoria di Romano Battici da Maria e Ferruccio Zunardi 30.000 pro Fondo Banelli.

In memoria di Eugenio Bratton da Ambrosetti, Della Coletta, Tamaro 30.000 pro Istituto per ciechi Rittmeyer.

In memoria di Bruno Bognolo da Claretta e Bruno Orlando 150.000 pro Astad - rifugio animali.

In memoria di Jolanda Galas ved. Degrassi dalle famiglie Pertot 20.000 pro Centro tumori.

In memoria di Maria Ieralla da Iolanda Tartaglia 10.000 pro Pro Senectute.

In memoria di Remigia Lapi da Teresa e Ciro Sperandeo 10.000 pro Astad.

In memoria del dott. Riccardo Rovatti da Italia Rocco 10.000, da Iolanda Tartaglia 10.000 pro Domus Lucis Sanguinetti.

In memoria di Emilia Sgnidarich da Claretta e Bruno Orlando 15.000 pro Astad - Rifugio animali.

In memoria di Giovanna Colonna ved. Scarpa da Danilo e Gloria Dobrina 10.000 pro Fondo beneficenza Lions Club; da Federico e Emilia Morway 20.000 pro Pro Senectute.

In memoria di Luciano de Vida da Adriano Mercanti 10.000 pro Cri.

In memoria di Eugenia Zambon Degrassi da Elvira Filippi 5000, dalla famiglia Chirassi 10.000 pro Istituto ciechi Rittmeyer.

In memoria di Giuseppe Desanti dalla famiglia Spagnoli 20.000 pro Domus Lucis.

In memoria di Lucio Foschi da Lida e famiglia 20.000 pro Missione triestina nel Kenia; da colleghi del fratello Sergio 50.000 pro Domus Lucis.

In memoria di Giovanni Fiorentin dalla consorte Margherita 15.000 pro Villaggio del fanciullo.

In memoria di Agnese Galic da Macri e Misa 25.000 pro Astad rifugio animali.

In memoria di Lia Illini da Renata e Fabio 20.000 pro Pro Senectute, 20.000 pro Domus Lucis.

In memoria di Maria Ieralla da Vittorio Ieralla e fam. Fabris 50.000 pro Ente naz. sordomuti; dalle famiglie Cesari Picoi Dürr Morteani 40.000, dalle famiglie Abrami Biasi 10.000 pro Chiesa S. Ermacora e Fortunato; da Cadore Fiora, Riccardo, Maria Chiara Maria Teresa 20.000 pro Fondo Jacopo Serravallo.

In memoria di Luciana e Gianna da Carla Chiama 10.000 pro Enpa.

In memoria di Padre Francesco Marchio dalla fam. E. Cattelani 20.000 pro Parrocchia Immacolato cuore di Maria.

In memoria di Maria Milic ved. Marini dalla famiglia Zocchi 25.000 pro Parrocchia S. Vincenzo de' Paoli, 25.000 pro Croce rossa italiana.

In memoria di Pietro Pussi dalla moglie e figlie 50.000 pro Pro Senectute, 50.000 pro Villaggio del fanciullo.

In memoria di Valentina Pupis da Franca Treves 20.000 pro Centro tumori.

In memoria di Ondina Reatti da Nerina e Marcello Barissi 10.000 pro Centro tumori.

In memoria di Giulio Ravalico da Ornella e Fulvio Reis 20.000 pro Astad.

In memoria di Emilia Stopar dalle famiglie Marelli e Dori 20.000 pro Pro Senectute.

In memoria di Gianni Sbona dall'Istituto di storia medievale e moderna 62.000 pro Croce rossa italiana.

In memoria di Anita Scarpa da Elia e Lalli Morpurgo 30.000 pro Pro Senectute.

In memoria di Lucia Cavallazzi ved. Vescovo dal personale Scuola elementare «Dardi» 105.500 pro Cest.

In memoria di Luciano de Vida da Franca Treves 20.000, da Livio e Grazia Metelli 100.000 pro Centro tumori; da Antonio Petito 10.000 pro Conferenza S. Vincenzo de' Paoli (S. Giusto); da Alfredo Cumar 10.000 pro Orfanotrofio San Giuseppe; da Mario Mocher 20.000 pro Istituto per l'infanzia Burlo Garofolo; dalla famiglia Geniram 10.000 pro Uildm, 10.000 pro Astad.

In memoria di Maria Degrassi ved. Vascotto dalla nipote Miranda 20.000 pro Centro tumori.

In memoria di Antonio Vladich da Gianni e Adriana Carini 10.000 pro Centro tumori.

In memoria di Eugenio Wengersin da Carlo Zavadlal 10.000 pro Istituto ciechi Rittmeyer.

In memoria di Edda Magris ved. Zuccolin dai colleghi della sorella 120.000 pro Patologia medica (Osp. Maggiore).

In memoria di Giovannina Diviacco da Maria e Manlio Padovan 20.000, da Bianca Dragovanni Longo 10.000 pro Fameia capodistriana (La Sveglia).

In memoria di Rosa De Lorenzi ved. Schiappa dalle famiglie Troccoli, Cattaruzza, Grassi, Makovez, Aureli, Battistoni, Umari, Grimsig, Lamacchia 45.000 pro Asilo Speranza.

In memoria di Mercede Sardo da Elsa e Attilio Costarelli 50.000, da Leandra Cernigai 50.000 pro Istituto Sacro Cuore; da Pinetta e Nino Wiesner 50.000 pro Casa riposo Mater Dei.

In memoria di Caterina Buffolo dalla famiglia Sorz 30.000 pro Centro tumori M. Lovenati.

In memoria di Fioretta Vedlin, Ferruccio Wedlin e Dante Sacchi da Egle Fiorlenti 25.000 pro Ricreatorio «Padovan».

In memoria di Antonia Cernivani in Pizzamei da Liliana Antler e Darinka Cok 10.000 pro Associazione nazionale famiglie fanciulli subnormali.

In memoria di Cristiano Bossi dalla famiglia Birsa 50.000 pro Domus Lucis.

In memoria di Lara Cavallini da Sevia Zanini 10.000 pro Centro tumori.

In memoria di Aglaia Mayer ved. Cerniani dalla famiglia Chiesa 50.000 pro Movimento apostolico ciechi.

In memoria di Pellegrino Manzutto dall'amico Giordano e fam. Sepich 5000 pro famiglia Umaghese.

Lo specchio dei prezzi

MERCATO ORTOFRUTTICOLO ALL'INGROSSO (*)

ORTAGGI:	MINIMO		MASSIMO	
BIETOLE DA COSTA	313	(—)	563	(—)
CAVOLFIORI	589	(—)	942	(—)
CAVOLI VERZE	500	(—)	750	(—)
CICORIA	500	(—)	750	(—)
RADICCHIO ROSSO	3750	(6000)	5000	(7000)
RADICCHIO VERDE	1250	(—)	5625	(—)
CIPOLLE GIALLE	270	(—)	350	(—)
FINOCCHI	177	(—)	589	(—)
LATTUGHE	1250	(—)	3750	(—)
PATATE	180	(—)	350	(—)
PEPERONI	1412	(—)	2352	(—)
POMODORI	942	(—)	1529	(—)
SPINACI IN FOGLIA	563	(—)	1250	(—)
VALERIANELLO (MATAWILTZ)	2875	(—)	3500	(—)
FRUTTA:				
ANANAS	—	(—)	1388	(—)
BANANE	1499	(—)	1610	(—)
MELE	471	(—)	1776	(—)
PERE	765	(—)	1412	(—)
UVA	666	(—)	1776	(—)
ARANCE	353	(—)	1059	(—)
MANDARINI	353	(—)	1647	(—)
POMPELMI	555	(—)	666	(—)

MERCATO ITTICO ALL'INGROSSO (**)

PESCI:	MINIMO		MASSIMO	
BRANZINI	—	(24800)	—	(24800)
CEFALI	2400	(3980)	3600	(6800)
GUATI GIALLI	—	(—)	—	(—)
MOLI	—	(—)	—	(—)
MORMORE	—	(18000)	—	(18000)
ORATE	—	(24800)	—	(24800)
PASSERE	—	(3600)	—	(3980)
PALOMBI (ASIA', CAN)	4000	(—)	6500	(—)
RIBONI	4000	(—)	6000	(—)
ROSPO (CODE DI)	—	(—)	—	(—)
SARDELLE	—	(—)	—	(—)
SARDONI	—	(2800)	—	(3600)
SGOMBRI	1500	(3200)	2000	(3200)
TONNI	—	(—)	—	(—)
TROTE	2600	(3980)	2900	(3980)
CROSTACEI E MOLLUSCHI				
ASTICI	—	(36000)	—	(36000)
CALAMARI	—	(—)	—	(—)
CANOCE	—	(—)	—	(—)
CAPELUNGHE	5000	(—)	5000	(—)
CAPEROZZOLI	1300	(1800)	2000	(2400)
MITILI (PEOCI)	1000	(1800)	1300	(1800)
SCAMPI (CODE)	—	(—)	—	(—)
SEPPIE	4000	(5600)	4500	(5980)

(*) Listino prezzi del 23.2.1982 - Le cifre tra parentesi si riferiscono ai prezzi dei prodotti di provenienza locale. - I prezzi al netto di tara (15-20%) si intendono per chilogrammo - (**) Listino prezzi all'ingrosso del 22.2.1982 - Le cifre tra parentesi si riferiscono ai prezzi al dettaglio praticati alla Pescheria centrale il 23.2.1982 - I prezzi si intendono al chilogrammo.

Idee e suggerimenti per la vostra casa
a cura della PK


100 cose PER LA CASA
Vi invita a vedere le novità primaverili
Viale D'Annunzio 26 - Tel. 741566 - TRIESTE

... Dal 1866
KERZÈ
per la tua casa!
casalinghi
articoli regalo
liste di nozze

Trieste - P.zza San Giovanni 1

TELEOTTO
IL VOSTRO NEGOZIO DI FIDUCIA
RADIOREGISTRATORI - RADIO
TELEVISORI - FRIGORIFERI
CUCINE A GAS, ELETTRICHE
E MISTE - LAVATRICI
ELETTRODOMESTICI IN GENERE
Vendita promozionale con SCONTI fino al 35%
Com. al Com. il 4/2
VIA VASARI, 8 TEL. 790097
— CONSEGNE VELOCI —

dorligo
sconti dal 20% al 50% su mobili singoli
Via Sorgente, 4 - Tel. 790080 (Com. Comune 27.1.82)

ceramiche domus Carso
di A. FLORAMO Premio preferenze Trieste '81
c'è differenza...
perché non solo offriamo una vasta scelta a magazzino di CERAMICHE per PAVIMENTI e RIVESTIMENTI ma a richiesta le mettiamo anche in opera
c'è differenza...
perché a disporre a magazzino di CALDAIE a GAS a GASOLIO - RUBINETTERIA - SCALDABAGNI - SANITARI - BOX DOCCIA - SPECCHI - progettiamo e mettiamo in opera anche l'impianto - cioè COMPLETIAMO IL LAVORO e inoltre... CAMINETTI che anche riscaldano tutta la casa.
CERAMICHE DOMUS CARSO
preventivi e progettazione gratuita
ESPOSIZIONE: Via Nazionale 71
OPICINA (TS) - Telefono 212000
— Chiuso il lunedì —

GIORNALE DI TRIESTE

ARGOMENTI E PROBLEMI D'ATTUALITÀ NELLE SEGNALAZIONI

Sistemi di collocamento migliori perché ci siano meno disoccupati

Uffici più efficienti con la «chiamata» proposta dai sindacati confederali Ogni mese s'ingrossa a Trieste la schiera delle persone in cerca di lavoro

Il 28 e 29 gennaio «Il Piccolo» si è occupato dell'ufficio provinciale di collocamento e in particolare della proposta dei sindacati confederali d'instaurare il sistema «della chiamata». I due articoli hanno stimolato interventi di operatori interessati al problema, che già abbiamo ospitato. Ora riceviamo e volentieri pubblichiamo una lettera di alcuni dipendenti dell'ufficio di collocamento:

Il dibattito sul funzionamento dell'ufficio in cui lavoriamo c'impone qualche chiarimento.

Facciamo anzitutto presente che alla Camera è già stato approvato il decreto legge 760 noto come «riforma del collocamento». Manca il «sì» del Senato, ma è bene che la pubblica opinione sappia che una riforma del collocamento (ovvero i futuri servizi dell'impiego) è prevista e ci sono dipendenti dell'ufficio di Trieste già disposti a lavorare in questa prospettiva.

Il che vuol dire che siamo pronti a sperimentare formule di organizzazione del servizio come quelle proposte dai sindacati che alla riforma si rifanno.

La riforma non nasce dal nulla, ma parte da alcune leggi già esistenti: siamo convinti che già con queste sia possibile rendere, in tempi brevissimi, un servizio efficace all'utenza. Basta volere, come, del resto, hanno voluto gli uffici di altri Comuni. Noi, nella nostra qualità di lavoratori dell'ufficio, ci teniamo pertanto a dissociarci pubblicamente dai responsabili del servizio, i quali lamentano carenze di strutture per giustificare la sua inefficienza ed evitare di porvi rimedio.

Facciamo notare ai superiori (ma forse lo sanno già) che le carenze non sono a Trieste più gravi di quanto non siano nelle città in cui il sistema della chiamata è stato applicato.

Si rifiuta — o si rinvia, o si applica a metà, il che equivale in definitiva a non rifiutarlo — un espendiente organizzativo che non comporta rivoluzioni, ma può però risultare di grande utilità ai disoccupati e quindi rendere davvero un pubblico servizio.

Invece, così come stanno le cose, oggi sembra che il servizio pubblico sia piuttosto uno strumento ad uso privato (vedi articoli del «Piccolo» sull'Ipis, la scandalosa scuola privata che aveva ricevuto gli elenchi dei disoccupati da dipendenti dell'ufficio di collocamento). Uno strumento accessibile a chi non esita a circuire gli utenti più deboli con il miraggio di venire anch'essi, un giorno, «premiati» con un lavoro, come i «diligenti» che quotidianamente bussano al collocamento. (E poiché di «premi» ha parlato un dirigente del collocamento ci domandiamo se sia possibile, da parte di chi deve fornire un servizio pubblico, farne una questione di «premi», nella logica del «beati gli ultimi che saranno i primi»).

Riaffermiamo, invece, che gli attuali uffici, senza bisogno di premiare nessuno, devono dare a tutti gli strumenti per trovare lavoro nel più efficace dei modi oggi proponibili. Che, secondo la nostra esperienza, è quello indicato dalle confederazioni sociali.

Lo ricordiamo schematicamente: elenchi aggiornati quotidianamente; affissi «visibilmente» al pubblico; suddivisi per qualifica professionale. Turni di chiamata — per qualifiche abbastanza omogenee — da stabilire due volte la settimana e da rendere noti a mezzo radio e giornali. Nulla osta per l'avviamento al lavoro da rilasciare ai presenti sulla base delle graduatorie esposte. Infine: essenziale è il compito della commissione collocamento che deve darci indicazioni sui criteri di attribuzione dei punteggi. Che vanno anch'essi resi pubblici.

Questo sistema, lo ripetiamo, si muove nella prospettiva della riforma e tiene conto di norme già esistenti. Perciò ci preoccupa la posizione di chi nega l'applicabilità delle leggi esistenti e future, come il consulente del lavoro le cui «analisi ragionate» sono state ospitate all'inizio di febbraio dalla rubrica «Argomenti e problemi nelle Segnalazioni».

A quel consulente vorremmo far notare che i problemi posti all'Europa da oltre sei milioni di disoccupati non saranno certo risolti in forza delle «leggi non scritte, ma ineluttabili» alle quali egli si riferisce. «Leggi» siffatte regolavano i rapporti umani quando i lavoratori non erano titolari di diritti, bensì schiavi o, al massimo, servi, comprati e venduti in quel «libero» mercato del lavoro del quale egli sembra auspicare il ritorno.

Intanto, dati alla mano, ricordiamo che la crisi occupazionale, a Trieste, si aggrava di mese in mese: infatti risultavano in cerca d'impiego, nel secondo semestre del 1981, in media, 4597 lavoratori, con punte, in settembre, di oltre 5000 iscritti; ben più di quanto dichiarano le «fonti responsabili».

Cogliamo l'occasione, visto che i nostri dirigenti, nonostante la promessa di cui si è letto nell'inchiesta del «Piccolo», non hanno provveduto a farlo, a rendere noti i turni delle «chiamate» già stabiliti. In attesa che siano completate le graduatorie relative alle altre qualifiche, per le «commesse di 1.o» e le «impiegate di 1.o» sono fissati al lunedì e al giovedì prima delle 9.

Rassegna delle gallerie

Il tempo senza frontiere di Pedra Zandegiacomo

Pedra Zandegiacomo alla galleria dei Rettori. Terribile forza, quella della pittura. Lasciatemelo dire e non deridetemi, almeno a proposito della Zandegiacomo. Anziana, sola, vive l'affetto come privazione, e ricomincia a dipingere. Affronta tele di grandi dimensioni. Semplifica la composizione. Irrobustisce lo scontro dei colori, a simbolo dell'intrinseca, intima conflittualità fra il bene e il male che esplode qui, quanto mai in precedenza. Allarga il campo dell'esperienza esistenziale, personale, prodotta nelle immagini, quasi Ulisse al femminile che annulla le distanze temporali che separano presente dal passato, memorie da allegorie sarcastiche tratte dalle emozioni di eventi quotidiani. Tutto ciò la Zandegiacomo lo fa senza perdere il filo d'oro del suo raccontare trepido e delicato, appeso alle circostanze di dolci ricordi giovanili. Sicché il perimetro della sala sembra, per la forza della rappresentazione, che a momenti sporga verso di noi e entri anzi dentro di noi, non quadro appeso, ma evento del nostro animo, e che in altri momenti sprofondi versi lontani e paurosi gorghi, stregoneria, fantasmi diabolici che la deridono, che mi deridono, che ci deridono.

Su questa incredibile «performance» di Pedra si dovrebbero scrivere pagine e pagine. E' ovvio che il mio accostamento schematico (quadri grandi = forte scontro di situazioni con colori duri e composizione semplice; quadri piccoli = momenti di tenerezza nei ricordi con colori materici a «paste alte», impastate nel morbido, quasi monocromo, bianco-rosa, pur ricco di dissonanze timbriche) serve assai poco e salta, alla verifica dei fatti, sin dalle prime battute della visita.

Di fatto, al n. 4, «Il maniero della strega» (lo spunto proviene dal baraccone del luna park che è così intitolato; e c'è, già in ciò, la condanna di molto intellettualismo erudito sull'esoterico) introduce nel ricordo infantile del «mondo proibito» (gli zingari che s'accampano col loro parco dei divertimenti a Roiano) lo spettacolo e la realtà d'oggi, il demoniaco, il terrore, non evocati, ma purtroppo presenti.

Il discorso che Pedra svolge sui quadri trova un momento di rasserenante conciliazione, addirittura di scherzo e di finzione, quando ella tratta l'idea della morte: accettazione del destino naturale e superamento di esso nel rinnovarsi della vita spirituale, attraverso l'eredità pittorica che rinasce dall'una all'altra generazione. Proprio perciò — e non è dissacrazione — le danze macabre sono i quadri più allegri, conseguenti ai molti giochi di scheletri della Zandegiacomo d'un tempo tenero e ironico, quanto contestuali al fedele specchio della realtà d'oggi che ella ci porge con questa mostra. Indichiamo, esempio persuasivo, «L'altalena» del n. 18, dove, ancora una volta, già dal titolo, viene il suggerimento d'un lieve oscillare che congiunge vita e morte nella medesima vicenda.

Abbiamo accennato al parallelo fra la vita spirituale e la storia dell'arte. Anche di ciò si dà prova certa. Pedra Zandegiacomo ha ricuperato un proprio quadro dipinto trenta e forse più anni fa. L'aveva regalato, è stato venduto, l'ha riacquistato, lo espone. Se non l'avessimo saputo, avremmo supposto che l'avesse dipinto adesso, come omaggio alla memoria di Riccardo Bastianutto.

La pittura, infatti, è a pennellate tonali scure e sonanti che denotano forme di certa corposità. Ma i temi sono pur sempre quelli di Pedra: nani e giganti che s'azzuffano ai piedi di fiabesche montagne. Questa è l'origine della sua pittura, in un dirigersi verso la bravura impressionistica di Bastianutto, che ella poi si lascerà al fianco per puntare verso la pregnanza totale del racconto.

Storie di nani e di giganti. Ma i segni per distinguere gli uni dagli altri diventano confusi nella nostra coscienza e terribilmente certi nell'animo dell'artista. Il quadro di maggior slancio, ricchezza dirompente di tinte, fosco germinare delle forme vegetali e degli uomini del male, è un quadro di grandi dimensioni «Caino, il moribondo e Giuda» che conclude questa mostra. Ma ci sono, prima, altri, altrettanto grandi e belli e non sono per niente tristi. Soltanto, un poco melanconici, come «Illusione di libertà» (due fidanzati in giardino).

Auguriamoci, dunque, che la prossima mostra di Pedra Zandegiacomo sia altrettanto veritiera di questa e che il mondo di domani le offra spunti lieti, quanti oggi gliene offre quello del passato.

G. M.

SEGNALAZIONI

Gli ex deportati

Dal segretario nazionale dell'Associazione Venezia Giulia e Dalmazia riceviamo:

Caro direttore, alcuni triestini, arrestati dai tedeschi durante la guerra e rinchiusi nella Risiera di San Sabba, mi hanno chiesto notizie circa un recente provvedimento in loro favore. Effettivamente la Gazzetta Ufficiale n. 329 del 1.o dicembre 1980 ha pubblicato la legge 18 novembre 1980 n. 791 la quale prevede «il diritto al collocamento al lavoro ed al godimento dell'assistenza medica, farmaceutica, climatica ed ospedaliera al pari dei mutilati ed invalidi di guerra e, se hanno compiuto gli anni 50, se donne, o gli anni 55, se uomini, verrà concesso un assegno vitalizio pari al minimo della pensione contributiva della previdenza sociale».

L'articolo primo precisa: «La concessione del vitalizio, di cui al precedente comma, è estesa anche ai cittadini italiani ristretti, per le medesime ragioni di cui al primo comma, nella Risiera di San Sabba di Trieste».

Le domande, con la relativa documentazione, devono essere inviate alla Commissione per i benefici dei deportati politici — piazza Dalmazia 1 - 00198 - Roma, e devono fare esplicito riferimento alla succitata legge 791. Non esiste un termine di tempo per la presentazione delle domande.

Coloro che risultano inclusi negli elenchi dei deportati, pubblicati nella Gazzetta Ufficiale n. 130 del 22 maggio 1963, possono presentare, come documento, una fotocopia autenticata della loro iscrizione nei predetti elenchi. P. Flaminio Rocchi.

Duino e il turismo

Egregio signor direttore, la prego di pubblicare questa mia: sono molto in pensiero.

Dopo aver partecipato all'incontro sullo sviluppo socio-economico promosso dal Comune di Duino-Aurisina, nel corso del quale è risultato che l'industria trainante di questo comune è il turismo, mi sono sentita avvilita di aver preso la parola per esporre diverse soluzioni al recupero turistico con una ironica conclusione sull'uso propiziatorio dei centrini su tavole e vassoi.

Il numero degli operatori del commercio e turismo era stranamente esiguo in rapporto al totale dei presenti tanto che i miei dubbi permangono, anche se, riflettendo, mi sono resa conto che l'incontro non verteva su problemi geofisici qualificatamente rappresentati e che tutto sommato il mio intervento, del quale i centrini erano un inciso, restava invece pertinente.

D'altra parte io non mi sognerei mai di intervenire ad un convegno di geofisici parlando di turismo. Tuttavia resto sconcertata. Se i geofisici si occupano di turismo, se i sindaci scambiano contributi di critica costruttiva per una campagna elettorale e se i cronisti non fanno i cronisti non crede, signor direttore, che dovrei partecipare a qualche congresso di astronomia di tanto in tanto? Anna Gruber.

Appello ascoltato

Sono assai lieto che il mio appello pubblicato sotto il titolo «trivio pericoloso» sia stato accolto e che si sia provveduto ad eliminare l'inconveniente. Ringrazio l'amministrazione comunale per il tramite delle utilissime «Segnalazioni» che consentono di richiamare l'attenzione su tanti problemi piccoli e grandi. Max Fabris

Il «progetto San Giovanni»



Un segnale esposto all'ingresso dell'Opp avverte — come abbiamo riferito nella didascalia di una foto pubblicata domenica scorsa — che il comprensorio di San Giovanni è di proprietà privata e proclama il divieto d'accesso per le automobili.

In merito a quel cartello, che viene definito «stupefacente», il direttore dei Servizi psichiatrici della Provincia ci scrive:

L'area è di un'amministrazione pubblica da cui ci si dovrebbe attendere esattamente il contrario: l'effettiva messa a disposizione della città. Il comprensorio appartiene quasi totalmente all'amministrazione provinciale, i padiglioni appartengono in parte al Comune e all'Usl, in parte sono ormai ceduti all'Università, in parte ancora restano della Provincia.

L'attuale responsabile dell'Ente Provincia ha affermato al «Piccolo» che con il cartello si è voluto sancire che l'area è riservata ai 250 ospiti dell'ex Ospedale psichiatrico per proteggerli dalle autovetture.

Singolare valutazione smentita da almeno tre considerazioni:

1) Nel comprensorio giungono ogni giorno i novanta bambini della scuola materna, relativi genitori, decine e decine di studenti dell'istituto professionale di Stato, gli utenti del Cmas e delle strutture del Sai. Abitano nel comprensorio i trecento ricoverati dell'istituto Gregoretti, c'è la clinica universitaria ecc.

2) Esiste una legge che sancisce tra l'altro che gli Enti debbono riconvertire le strutture dell'ex ospedale psichiatrico. Esistono innumerevoli deliberazioni in tal senso delle passate amministrazioni provinciali.

3) Non si ha ricordo di ospiti dell'ex psichiatrico investiti da automobili nell'area nei dieci anni in cui il comprensorio è stato aperto alla circolazione pubblica.

C'è allora da augurarsi che quel cartello che vorrebbe reidentificare San Giovanni con la psichiatria sparisca in fretta e che soprattutto non si proceda oltre su questo cammino dell'anacronismo e di una politica schizoide.

Ma quel che più, qui, vale sottolineare, è che quel cartello vorrebbe sancire definitivamente il sostanziale fallimento di un'ipotesi che dai primi anni Settanta aveva impegnato con bel altra lungimiranza l'Amministrazione provinciale dell'epoca a rendere spazio agibile al pubblico l'area.

Il Comune di Trieste, la Provincia, l'Università, l'Unità sanitaria locale, se eventualmente sostenute dalla Regione e dal Fondo Trieste hanno indubbiamente tutti i mezzi per riutilizzare San Giovanni ed essendone comproprietari tutti i diritti e tutti i doveri di farlo. È probabile che due siano stati finora i motivi perché questo non accadesse.

Primo: l'interesse di certe forze politiche e di vari uffici a dimostrare che Basaglia, Rotelli e i loro matti altro non fecero, fanno e faranno che distruzione, danno crimini.

Secondo: l'obiettiva difficoltà a Trieste di un intervento comune di Enti diversi, tradizionalmente divisi per gestioni politiche, rivalità, istituzionalità, impermeabilità burocratiche, sterili compartimentazioni di rigide competenze.

Spero che la prossima ventura campagna elettorale non ci riproponga per l'ennesima volta il problema di San Giovanni per farcelo ritrovare più drammatico tra cinque anni. Che prima della campagna elettorale si formi un comitato di cittadini seri, esponenti di tutti i partiti di Trieste che riformuli un piano (che già c'è) per il rione di San Giovanni.

Il progetto San Giovanni è un progetto non arduo se non come banco di prova di una cultura, di un legame tra il sociale e il sanitario, di lotta alla pauperizzazione e di ricchezza doverosa di servizi, di possibilità di socialità, di valorizzazione delle forze della città, di spazi collettivi senza i quali l'anomia e la crudeltà dei rapporti personali si rinsaldano come causa ed effetto dell'insipienza e della burocratizzazione delle istituzioni. Franco Rotelli.

Un parto a misura di donna

In realzione al caso della signora Serena Sestan Simicich, che ha espresso il desiderio di partorire in casa invece che all'Ospedale infantile «Burlo Garofolo», il Collettivo per la salute della donna scrive:

Anzitutto noi riteniamo che nella maggior parte dei casi il parto sia un evento fisiologico e non patologico e che di conseguenza, pur dovendo avvenire nel migliore modo possibile dal punto di vista igienico e sanitario sia per la madre, sia per il bambino, non deve obbligatoriamente svolgersi all'interno dell'Ospedale.

Con ciò non è certamente giusto ritornare alla situazione di parto in casa come avveniva fino a trent'anni fa, quanto piuttosto recepire l'esigenza che sempre più si va diffondendo di partorire in modo più umano, con meno tecnicismi, senza dovere subire le limitazioni imposte dalla struttura ospedaliera.

Tutto ciò ovviamente può essere garantito dando la possibilità a chi ne faccia richiesta di partorire in casa, nell'ambiente familiare, con l'assistenza medica e paramedica necessaria: dobbiamo inoltre ricordare i costi indubbiamente inferiori rispetto alla ospedalizzazione, che, per un parto, è di media di cinque giorni.

Tutto ciò è tanto più fattibile in una realtà come quella triestina in cui negli ultimi dieci anni i parti si sono dimezzati, passando da circa tremila l'anno a 1.500, mentre esistono attualmente presso l'Ospedale infantile due reparti al posto dell'unico esistente fino a poco tempo fa.

Ci potrebbe perciò essere personale sufficiente per garantire l'assistenza domiciliare.

Ma un parto più a misura di donna e di bambino deve essere svolto all'interno dell'Ospedale che dovrebbe venire attrezzato in modo da ospitare una sala per partorire che sia meno asettica e fredda, in cui la donna possa essere seguita dalle persone care, in cui l'uso delle macchine per controllare il parto sia limitato ai casi di comprovata necessità, in cui insomma le esigenze delle donne vengano rispettate.

Il riposo dei parrucchieri

Con riferimento alla segnalazione sul riposo dei parrucchieri pubblicata domenica 21 febbraio, l'Associazione degli artigiani precisa che c'è stato un errore di trascrizione: la maggioranza dei rappresentanti della categoria si è pronunciata a favore del mercoledì (e non del lunedì) quale giornata di chiusura infrasettimanale.

Tassì e onestà

Desidero che tutti lo sappiano. Alle 18.30 di giovedì 18 febbraio sono salita su un tassì in via del Lavatoio e un'ora e mezza più tardi mi sono accorta di non avere più il portafoglio. Del tassametro ricordavo solo il gracidare di un centralino. Ho provato allora a chiamare il 775665 ed ho spiegato l'accaduto. Mi hanno detto di rimanere in linea e dopo tre minuti mi hanno risposto: «sì, è stato trovato mi dica dov'è adesso, affinché l'autista glielo possa restituire». Un pubblico grazie al «signor Taxi 138» per la sua esemplare onestà. A. Fafagona

Vittime della guerra da non dimenticare

Mio padre nacque l'11 febbraio di cent'anni fa. Era il ferroviere Livio Giusti, originario di Arezzo, che, trattenuto in servizio per esigenze belliche, rimase vittima il 20 aprile 1944 del bombardamento aereo di Poggioreale del Carso, nel quale perirono una cinquantina di persone, tra le quali donne e bambini e molte altre vennero ferite.

Spesso (e così è avvenuto anche recentemente, in occasione del centenario del «Piccolo») si legge che il primo bombardamento aereo di Trieste nella seconda guerra mondiale fu quello del 10 giugno 1944. Non si dimentichi la tragedia del precedente 20 aprile, che ha lasciato tanti lutti. Primo Giusti.

Consigli rionali

San Giovanni — Riunione stasera alle 20 nella sede di Rotonda del Boschetto 3/f con all'ordine del giorno, fra l'altro: numero di sezioni delle scuole materne; farmacie comunali; fondo economale; uso di beni e servizi comunali per attività sportive e ricreative; richieste degli abitanti di via Capofonte.

San Vito-Cittàvecchia — Riunione alle 20 di stasera nella sede di via Colautti 6 con all'ordine del giorno, fra l'altro, la ristrutturazione e l'ampliamento dell'edificio di via Bellosguardo 20.

Barriera vecchia — Riunione domani alle 19 nella sede di via Foscolo 7 con all'ordine del giorno, fra l'altro le scuole materne (parere sul numero delle sezioni); nomina di un consigliere nella commissione Assistenza, sanità e igiene, problemi rionali.

ORE DELLA CITTA'

Incontri biblici

Questo pomeriggio, nella sala dei «Servi dell'Eterna Sapienza» di via San Nicolò 22, con inizio alle 17.30, mons. Luigi Parentin commenterà il Salmo 26.

Assemblea Fimmg

Questa sera con inizio alle 21 nella sala delle conferenze del Centro tumori di via Pietà si terrà l'assemblea ordinaria annuale della sezione provinciale della Fimmg, Federazione italiana medici medicina generale, con all'ordine del giorno, oltre alle normali relazioni, il problema dell'associazionismo e delle revoche.

Operate al seno

Dopo l'intervento chirurgico le operate al seno sono state invitate a rivolgersi al Centro regionale di riabilitazione delle mastectomizzate che, oltre a fornire gratuitamente la protesi provvisoria, è a loro disposizione per ogni altra necessità. La sede di via Gallieo Ferraris 2 (piazza Sansovino), tel. 795440 e in funzione dalle 10 alle 12 di ogni giorno, escluso il sabato.

Commissione Grotte

L'assemblea generale ordinaria della Commissione Grotte «E. Boegan» è convocata per il 26 febbraio alle ore 20 in prima e alle 20.30 in seconda convocazione per la relazione morale e finanziaria 1981 e il bilancio preventivo 1982. L'assemblea avrà luogo nella sede sociale di piazza Unità d'Italia 3.

Ricerca per la vita

«Ricerca per la vita» si intitola la trasmissione dedicata all'Airc, Associazione italiana per la ricerca sul cancro, operante nella nostra regione, che andrà in onda questa sera alle 20.40 a Telequattro per il programma «Almanacco Tv».

Bice Polli al CdS

Un saggio inedito sul Poverello d'Assisi sarà presentato da Bice Polli al Circolo della Stampa in occasione dell'ottavo centenario francescano. L'incontro si terrà all'insegna dei mercoledì per le signore organizzati da Fulvia Costantinides con inizio alle 16.30 nella sede di Corso Italia 12.

Gite e soggiorni

A Doberdò — Domenica 28 l'Alpina delle Giulie effettuerà un'escursione sull'altipiano carsico di Doberdò da Devetachi a Vermegliano, con un itinerario lungo le linee del fronte del 1915-16. Partenza in corriera alle 7.15 da piazza Unità. Programma particolareggiato e iscrizioni in sede dalle 19 alle 21 (tel. 60317), sabato escluso.

Sci escursionismo — Per domenica 28 l'Associazione XXX Ottobre organizza una gita a Valbruna - Fondo Valle Saisera. Partenza del pullman alle 6.30 da via Fabio Severo (di fronte alla Rai). Iscrizioni nella sede di via Silvio Pellico 1, (tel. 68795) dalle 17 alle 21 di tutti i giorni, escluso il sabato.

L'Unuci in Spagna

Il gruppo ufficiali in congedo organizza una gita di 10 giorni in Spagna dal 3 al 12 maggio prossimo. Gli iscritti all'Unuci e familiari, in regola con il tesseramento 1982, che desiderano parteciparvi possono rivolgersi alla segreteria del gruppo, via Roma n. 23, tutti i giorni feriali dalle 10 alle ore 12. Prenotazioni entro il 6 marzo prossimo.

Medicina cinese

Questa sera con inizio alle 19.15 nella sede della «Grande fraternità universale» di via del Coroneo 17 sarà tenuta una conferenza sul tema «La medicina cinese».

Da Mode Isabelle

Continuano gli sconti anche su tailleurs, capi in pelle ed abiti d'alta moda. Via Paduina 6/1.

«Linea»...

Vendita promozionale! Ultimi giorni! «Linea», avverte l'affezionata clientela, che continua con il successo di sempre la vendita promozionale riguardante l'abbigliamento maschile-femminile e sportivo! Ricordate: «Linea», via Carducci 4, Trieste.

Tecniche di memorizzazione

Giovedì 25 c.m. alle ore 18 presso il Wall Street Institute in via Udine 11, si terrà una conferenza teorico pratica con dimostrazioni sulla metodologia inerente la «Lettura veloce e tecniche di memoria». La partecipazione è completamente gratuita.

pin TELEPICCOLO
CANALE 41 CANALE 55

Questa sera vi proponiamo:

ORE 20.30
Kronos
Telefilm

Inoltre vi segnaliamo:

ORE 16.30
24 piste
a cura di Cristiano Minellono

ORE 21.30
La signora Sundance
Film



ALMANACCO TV

Telequattro mette in onda questa sera alle ore 20.35 nella rubrica «Almanacco TV» un ampio servizio, curato da Cristiano Degano, sul progetto per la costruzione della nuova sede del Lloyd Adriatico nell'area dell'ex Fabbrica Macchine di Sant'Andrea.

sordità?

Philips libera il tuo udito.
con una vastissima gamma di apparecchi
GRATIS provali presso:
OTTICA ZINGIRIAN
TRIESTE - Via Muratti 4
tel. (040) 74.11.01
PHILIPS

la sicurezza ha un nome
OFFICINA S. N. C. «E. MICHELI»
VIA GRIMANI 42 - TELEFONO 744845
serramenti corazzati e antiscasso su misura

ZUCCHIQUI
valmar
Specialisti in biancheria per la casa
TRIESTE - VIA UDINE 11 Tel. 040-422662
FIERA DEL BIANCO
Sconti dal 20 al 30%
Com. al Comune il 22/12 del 5/1 al 29/2

«DORMIR BENE»
camere da letto, divani, letti d'ottone con le firme migliori in una vendita promozionale solo fino al 13 marzo
al CENTRO DEL MOBILE
LANZA
STATALE 202 - BIVIO PROSECCO - TEL. 225498, 225785 - TRIESTE
(Com. al Com. dd. 8/2 dal 13/2/82)

CENTRO VIAGGI
PASQUA sulla NEVE
S. VIGILIO DI MAREBBE 9-12/4/82
4 gg. mezza pensione L. 114.000
CAPRILE-MARMOLADA 8-12/4/82
5 gg. pensione completa L. 200.000
UFFICIO CENTRALE VIAGGI - Com. CIT
Piazza Unità d'Italia, 6 - Tel. 62621 TRIESTE

CRONACHE DEGLI SPETTACOLI

DA QUESTA SERA AL ROSSETTI SI RECITA ANGELO BEOLCO

Tra due parentesi storiche ecco l'avventura del Ruzante

Dopo l'ostico «Calendaio» di Giordano Bruno, un'altra commedia da seguire con... l'interprete: si tratta della «Recita fantastica del famosissimo Angelo Beolco, detto il Ruzante, alla corte dei cardinali Marco e Francesco Cornaro», in calendario al Politeama Rossetti da questa sera fino al 7 marzo.

Lo spettacolo, messo in scena dal Gruppo della Rocca, è imperniato sul personaggio-maschera di Ruzante e si snoda in una sintesi di alcune opere di Beolco, scritte tra il 1517 e il 1536 all'incirca, e recitate nell'arcaico dialetto patavino.

Anche per questo riteniamo utile fornire allo spettatore uno stenografico inquadramento storico dell'epoca in cui visse il Beolco, nato a Padova secondo alcuni nel 1496 secondo altri nel 1502, morto comunque all'unanimità il 17 marzo 1542.

Alla fine del XV secolo l'Italia fa acqua da tutte le parti. Nel 1494 Carlo VIII inaugura la stagione delle invasioni straniere. Un'improvvisata e tardiva Lega italica tappa la falla ma rivela quanto il Paese, diviso in tanti staterelli, sia inerme. Se ne rendono conto anche Francesi e Spagnoli, che per qualche decennio vi scorazzano strappandosi a vicenda fette di territorio.

Fra il 1521 e il '59 l'Italia fu poi uno dei principali teatri della lotta fra Carlo V d'Absburgo e Francesco I di Francia per l'egemonia europea. Tra un assedio e un saccheggio finiva l'epoca dei capitani di ventura e degli ultimi cavalieri. Il retroterra veneziano divenne spesso terra bruciata, teatro di scontri campali e delle razzie di soldataglia affamata. Ruzante e i suoi compagni se la son vista brutta.

La sospirata pace di Cateau Cambrésis (1559) arriva quando Beolco è già morto da un pezzo. Venezia è l'unica repubblica indipendente rimasta in Italia. Tutti gli altri stati e staterelli, dalla Sicilia al Milanese, da Firenze allo Stato della Chiesa gravitano nell'orbita d'influenza spagnola. All'orizzonte si profilano le nubi minacciose della riforma protestante e della Controriforma. L'Inquisizione, già esistente nel secolo XIII, è stata riordinata nel 1542 da Paolo III. Inizia la repressione. Scocca l'ora dei bruciati vivi. Tra queste due parentesi storiche, l'avventura del Ruzante.

R. S.

Le dieci battute chiave

ARPINO: O sacro Pan, pietà d'i servi toi!

RUZANTE: Tu me vuò dar del pan? Mo su, anagùn.

RUZANTE: Il fu il più soave e grazioso sonno che chiudessi mai occhi de uomo, e mi fece vedere e udire cose sì belle, che il bello sarà a redirle, e più bello a crederlo.

RUZANTE: In conclusion, a' scherzo verasiamen che quando Domenedio fè el deslubio, e che l'arsunè in l'Arca de Loè de tute le bestie del roverso mondo, e com el descarghè l'Arca e che le cavè fuora, el cavè tuto el bistiame chì in sul Pavan.

RUZANTE: A' i lagherè bagiare a so muò, e sì a favelerè a le nostre devise, che è le pì bele del mondo, da bon pavan.

TAMIA: Diga ognun quel che i vò. Ognun çerca el fato so; an mi çerco el me. Mi a' no porae star mé senza marìo un dì. In conclusion, l'è così, che miegio se può stare senza magnare, che senza mario.

BARBA POLO: Mo se uno vivesse mo nomé un ano solo e saesse de esser vivo, no seràve pì vita la sca, e pì longa, ca de uno che vivesse mil'agni e non saesse mé d'esser vivo?

BILORA: I dise che l'amore no pò fare, o che 'l no sa fare; mo a' vezo mi che 'l sa fare e che 'l fa fare zò che el vuole.

ANDRONICO: Or tandem el sé pur la veritae, al corpo de mi, che chi non fa so puerìçia in zoventue, el besogna farla in so vecieza.

RUZANTE: Cancaro a i campi e a la guera e a i soldè, e a i soldè e a la guera!

RUZANTE: Gi è uomeni de carne, com a' seòm nu. E sì favela com a' fazòm nu, no malamen, com fa sti megiolari de fachinaria che va con le zerle per la vila. Tamentre gi è batezè, e si fa pan com a' fazòm nu, e si magna com a' fazòm nu. E sì se maria e fa figiuoli, puorpio com a' fem nu. A' se inamòregi, an.

RUZANTE: Poh, mo el se de' pur far deferinçia da om a omo. Mi, com te sé, a' son om da ben a om compìo...

GNUA: (interompendolo): Mo el ghe 'an deferinçia da star ben a star male.

ASSEGNATI GLI «ORSI» DEL FESTIVAL

A Berlino la Germania ha premiato se stessa

All'Italia (Monicelli) il premio per la miglior regia

BERLINO — La Germania Federale si è aggiudicata l'Orso d'Oro al 32.o festival cinematografico di Berlino con il film «Die Sehnsucht der Veronika Voss» di Rainer Werner Fassbinder. L'Orso d'Argento è stato assegnato al regista polacco Wojciech Marczewski per il film «Dreszcze» (Brividi). L'Italia ha ottenuto il premio per la miglior regia con «Il marchese del Grillo» di Mario Monicelli. Il premio per la migliore attrice è andato a Katrin Sass (Rfg) per il film «Buergschaft Fuer ein Jahr» (garanzia per un anno) di Hermann Zschoche. Il premio per il miglior attore è stato assegnato al francese Michel Piccoli per il film «Une étrange affaire» di Pierre Granier Deferre, e a pari merito allo svedese Stellan Skarsgaard per il film «Den Enfaldie Mordere» (l'assassino scemo) di Hans Alfredsson.

L'Orso d'Argento per il miglior sceneggiatore è stato assegnato all'ungherese Zoldan Fabri per il suo film «Requiem». Menzioni speciali sono andate a «Diritto di cronaca» di Sydney Pollack (Stati Uniti), a «The Killing of Angel Street» di Donald Crombie (Australia) e a «Muzhyni» (Gente) di Iskra Babitsch (Unione Sovietica).

L'Orso d'Oro per il miglior cortometraggio è stato assegnato al film cecoslovacco «Loutka Pritel Kloveka» (Marionette, amiche dell'uomo) di Ivan Renk.

L'Orso d'Argento per il miglior cortometraggio è andato al cinese «San Ge Heshang» (I tre monaci).

Francia e Italia contro i telefilm made in Usa

ROMA — La necessità di contenere l'invasione sempre crescente dei telefilm americani nel mercato europeo è stata oggetto di un incontro che Jacques Thibau, direttore generale delle relazioni culturali del ministero degli esteri francese, ha avuto a Roma con il presidente della Sacis Leo Solari, il direttore generale Gian Paolo Cresci e il direttore commerciale Leonardo Breccia.

PRIMA GRANDE RASSEGNA IN ITALIA

Da Torino il cinema cinese inizia la sua lunga marcia

Saranno proiettati 135 film dal 1937 ai giorni nostri

ROMA — La prima grande rassegna del cinema cinese, in programma a Torino dal 25 febbraio al 5 marzo (e successivamente a Roma, Milano, Firenze e in altre città) è stata presentata a Roma nella sede nazionale dell'Agis con una conferenza stampa illustrativa della manifestazione, che è formata da 135 pellicole, dal 1937 ai nostri giorni e da varie iniziative collaterali.

Da parte cinese il saluto è stato portato da un'apposita delegazione (in cui figurano registi, attori e storici illustri) guidata dal vice-ministro cinese per la cultura Chen Huang Che. Questi ha tenuto a mettere in rilievo il fatto che i rapporti artistici e culturali fra Italia e Cina vanno intensificandosi (a tal proposito ha ricordato la collaborazione per il film «Marco Polo).

Da parte italiana Franco Bruno, presidente dell'Agis, ha auspicato uno scambio commerciale fra film cinesi e italiani, più intenso di quanto si sia verificato finora. Giovanni Ferrero, assessore alla cultura della regione Piemonte, (organizzatrice della rassegna con la collaborazione della Biennale di Venezia e la Cineteca Italiana), ha rilevato l'importanza dell'appuntamento con un universo di celluloide ancora pressoché sconosciuto.

Ferrero ha anche detto che le proiezioni nel capoluogo torinese si svolgeranno in tre locali, con sottotitoli in italiano o traduzioni simultanee. Il film inaugurale — la sera del 25, al cinema Romano — è «Angeli della strada» del 1937, opera chiave che segna il passaggio della produzione cinese dal muto al sonoro.

Marco Müller, curatore della manifestazione (che si avvale inoltre, del concorso dell'Arci, dell'Associazione Italia-Cina; degli auspici dell'Unesco e dell'Associazione per le ricerche di storia del cinema; dell'adesione della Rai; del patrocinio dei ministeri degli esteri e dello spettacolo), ha, infine, spiegato che al fianco delle opere maggiori e di particolari autori (con «omaggi» completi ad alcuni di essi) ci sono i film della produzione corrente per dare l'itinerario del cinema cinese a tutti i livelli.

Per avere una panoramica completa di ciò si son dovute ritrovare in America, in Giappone e in altri paesi pellicole andate perdute.

Per Thelonious Monk funerali con jazz

NEW YORK — Al suono della «sua musica», si sono svolti ieri i funerali di Thelonious Monk, uno dei grandi nomi del jazz morto mercoledì scorso per emorragia cerebrale. Nella chiesa di San Pietro, c'erano amici e colleghi di Monk ma c'era soprattutto quel jazz di cui come pianista e come autore Monk era stato fra gli innovatori.

Hanno ricordato con i loro «assoli» l'artista scomparso il sassofonista Gerry Mulligan; i pianisti Richard Abrams, Adam Makowicze, Tommy Flanagan, Rommie Matthiew e Barry Harris.

Harris ed il sassofonista Charlies Ros, per anni compagni di sodalizio di Monk, hanno dato vita ad un duo di rara bellezza ed efficacia riproponendo «Round Midnight», «Well You Neednt» e «Straight no Chaser», i cavalli di battaglia di Monk.

MARIO LICALSI REGISTA DEL «DRAMMA ITALIANO»

Con una dozzina di attori Ionesco in giro per l'Istria

FIUME — In attesa della riapertura vera e propria del restaurato teatro, il Dramma Italiano di Fiume ha deciso di riprendere l'attività con una tournée in Istria che comincerà a Capodistria il 5 marzo prossimo. L'itinerario attraverso la penisola sarà suddiviso in tre fasi: la prima fino al 7, la seconda dall'11 al 20, la terza nell'ultima settimana di marzo.

Queste le località nelle quali la compagnia di prosa si presenterà ai connazionali: Capodistria, Gallesano e Dignano nella prima tappa: Rovigno, Parenzo, Albona, Valle, Umago, Buie, Pola, Cittanova, Pirano e Torre di Parenzo nella seconda; altre località nella terza fase.

Ad aprire la serie delle rappresentazioni saranno due atti unici di Eugene Ionesco: «La cantatrice calva» e «Delirio a due» per la regia del triestino Mario Licalsi.

Impegnato da qualche anno esclusivamente nella regia radiotelevisiva, Licalsi compie con il Dramma italiano di Fiume la sua prima esperienza di regista teatrale. È stato lui stesso a scegliere il secondo testo di Ionesco, «Delirio a due», dopo che la compagnia di prosa aveva proposto il primo. Vengono così uniti un testo incentrato sul divertissment e un altro in chiave fortemente drammatica.

Nei due atti unici saranno impegnati gli attori Ranièro Brumini, Giorgia Vignoli, Nereo Scaglia, Maria Braico, Glauco Vertirosi, Elvia Nacinovich, Ester Fantov e Galliano Pacor.

Questi stessi attori e gli altri pochi che formano il Dramma italiano, dodici in tutto, porteranno successivamente sulle scene un collage dal titolo «Omaggio a Ramous», per onorare la memoria del poeta e drammaturgo fiumano Osvaldo Ramous scomparso due anni fa.

G.S.

Burton ci starebbe Liz no

LONDRA — Richard Burton desidererebbe ardentemente riconciliarsi con Liz Taylor, e le avrebbe dedicato una poesia d'amore scritta durante una pausa del film che sta girando in Austria. Ma l'attrice, che ha recentemente annunciato la separazione dal suo sesto marito, sostiene che le notizie di un suo terzo matrimonio con Burton sono solo una «grande presa in giro».

IL DUO MORENO-CAPELLI ALLA S.D.C.

Schubert e Ravel a quattro mani

Aperta dalla Fantasia in fa minore di Schubert, ove la letteratura pianistica a quattro mani sembra trovare il suo compimento, la scelta del Duo Moreno-Capelli — ospite lunedì sera della Società dei Concerti — si è poi estesa al Ravel della «Rhapsodie espagnole» e al Casella delle «Pagine di guerra», conoscendo forse nel flessuoso Ravel uno dei momenti più felici. Musicista dell'umbratile e del profondo, Ravel ha ritrovato spesso quell'accento sottile che è ben suo, anche se alla nostra sensibilità la versione orchestrale della «Rhapsodie» torna preferibile.

Molto fine la lettura dell'«Allegro» schubertiano pubblicato da Diabelli con il titolo arbitrario di «Tempeste della vita». Si tratta in realtà di un primo tempo di Sonata, caratterizzato all'inizio da un andamento quasi solenne e poi reso più animato da un bel disegno di terzine e da frequenti modulazioni a tonalità lontane. Sembra che la consuetudine del pianoforte a quattro mani si apra a metà Settecento con un musicista italiano, Niccolò Jommelli, ma è certo che a Schubert dobbiamo il più alto sviluppo di questo nobile modo di «far musica», su cui l'immagine di Carolina Esterhazy si distende con volubile grazia.

A conclusione del concerto i due giovani pianisti hanno affrontato con l'autorità necessaria lo Strawinsky di «Pétrouchka», affiliando una buona dose di virtuosismo alle facoltà analitiche già apprezzate.

L'uditorio del Rossetti ha tributato cordiali accoglienze al Duo Moreno-Capelli, ottenendo l'esecuzione di tre pagine fuori programma.

E. G.

Legion d'onore a Orson Welles

PARIGI — Il famoso regista e attore americano Orson Welles è a Parigi per ricevere la Legione d'onore francese. Alla cerimonia, che si svolgerà oggi, parteciperà il Presidente François Mitterrand.

CON UNA RASSEGNA DI FANTASCIENZA

La Regione in orbita

Quindici film a Trieste, Monfalcone, Udine e Gorizia

(fa.p.) Anno di anniversari importanti, questo 1982, per la fantascienza. In aprile saranno trent'anni tondi dalla comparsa nelle edicole del primo periodico italiano interamente dedicato alla fantascienza, l'ormai mitica (per gli appassionati) «Scienza Fantastica», edita a Roma e doppiata qualche mese più tardi dalla mondadoriana «Urania», tutt'ora ben viva. In luglio, invece, ricorrenza tutta nostra, con il Festival del film di fantascienza che raggiungerà il traguardo della ventesima edizione.

Due anniversari che ben figurano alle spalle di questa ricca «Rassegna regionale di fantascienza: L'immagine e la parola» che prenderà il via domani a Trieste alla Cappella Underground, organizzata in collaborazione con il Centro culturale pubblico polivalente di Ronchi dei Legionari e la Provincia di Udine.

La rassegna vivrà di diversi momenti: una serie di quindici film che verranno presentati in successione a Trieste, Monfalcone, Udine e Gorizia; la ripresa della mostra fotografica «Immagini dal futuro», già ammirata lo scorso anno a Ronchi e che presenta una vasta collezione di foto — spesso rare e inedite — tratte da film di fantascienza; un'esposizione di opere dei maggiori disegnatori specializzati che lavorano in Italia; una mostra di tutte le pubblicazioni di science fiction apparse in questi trent'anni nel nostro Paese; alcuni «incontri con il pubblico» che vedranno la presenza di noti esperti di fantascienza: Vittorio Curtoni, Giuseppe Lippi, Danilo Arona, Giovanni Mongini, quest'ultimo responsabile della cineteca ferrarese «Le Pleiadi».

Tutti i film giorno per giorno

— 25 febbraio, ore 17.30: presentazione della rassegna di Giuseppe Lippi;

— 25 e 26 febbraio, ore 18, 20 e 22: «La stirpe dei dannati» (Gran Bretagna, 1963) di Anthony M. Laeder;

— 27 e 28 febbraio, ore 18, 20 e 22: «I figli dello spazio» (Usa, 1958) di Jack Arnold;

— 11 marzo, ore 18, 20 e 22: «The Seven Faces of Doctor Lao» (Usa, 1963) di George Pal (versione originale, inedito in Italia);

— 12 e 13 marzo, ore 18, 20 e 22: «I sette navigatori dello spazio» (Urss, 1962) di Pavel Klushantsev;

— 7 aprile, ore 18, 20 e 22: «Colossus: The Forbin Project» (Usa, 1969) di Joseph Sargent (versione originale, inedito in Italia);

— 8 e 9 aprile, ore 18, 20 e 22: «Ultimatum alla Terra» (Usa, 1951) di Robert Wise, con Michael Rennie e Patricia Neal;

— 10 e 11 aprile, ore 18, 20 e 22: «L'uomo che fuggì dal futuro» (Usa, 1969) di George Lucas, con Robert Duvall e Donald Pleasance;

— 14 aprile, ore 18, 20 e 22: «Lost Planet Airmen» dal serial «King of the Rocket Men» (Usa, 1949) di Fred Brannon (versione originale, inedito in Italia);

— 15 e 16 aprile, ore 18, 20 e 22: «Il mostro che sfidò il mondo» (Usa, 1957) di Arnold Laven;

— 17 e 18 aprile, ore 18, 20 e 22: «La donna e il mostro» (Usa, 1944) di George Sherman, con Erich von Stroheim e Lola Montes.

A conclusione della rassegna, il giorno 22 aprile, alle ore 18, incontro-dibattito alla Cappella Underground con Vittorio Curtoni, Giuseppe Lippi, Danilo Arona e Giovanni Mongini, nonché proiezione di un film a sorpresa. Il catalogo illustrato della rassegna è in vendita alla cassa.

Perno della rassegna, comunque, saranno le quindici pellicole, selezionate da due giovani appassionati triestini (Tullio Tamanini e Andrea Lausi), tre delle quali addirittura inedite in Italia: «The Seven Faces of Doctor Lao» (1964), forse il miglior film del compianto George Pal, tratto da un singolare e affascinante romanzo di Charles G. Finney, «Il circo del dottor Lao»; poi «Colossus: The Forbin Project» di Joseph Saergent (1970); e ancora «Lost Planet Airmen», un serial degli anni Cinquanta con le saporose avventure dell'Uomo-razzo.

Ma non mancheranno — come si vede dal calendario qui accanto — alcuni piccoli classici del settore, come «Ultimatum alla Terra» di Robert Wise, «I figli dello spazio» di Jack Arnold e «La stirpe dei dannati» di Anthony M. Laeder, che aprirà domani la rassegna, preceduta da una presentazione del critico, saggista e traduttore triestino Giuseppe Lippi.

Maria Maddalena a San Silvestro

Dopo tanti collaudi e debutti, ecco a San Silvestro un appuntamento svoltosi sotto il segno dell'esperienza: protagonista la cantante Maria Maddalena sostenuta validamente al pianoforte da Anna Luci Sanvitale. Non ha voluto blandire il folto pubblico ammanendo «habanere», ma si è tenuta rigorosamente a quel repertorio barocco nel quale ha colto i primi successi e nel quale si muove a proprio agio. Voce scura, di forte risonanza ed ampiamente vibrante, il mezzosoprano ha iniziato nel nome di Gluck per affrontare poi arie di Vivaldi, Haendel e Monteverdi. Il profondo sentimento espresso nel primo, trovava corrispondenza nella poetica monteverdiana e forse solo «Verdi prati» di Haendel costituiva un'oasi serena, un'apertura improntata alla gioia fra tanti «affanni», «lacerazioni», e «spietatezze». Maria Maddalena possiede comunque altre frecce al proprio arco che il pur impegnativo recital ha rimandato ad altra occasione. E' stata a lungo applaudita dopo ogni brano, assieme alla partecipe pianista Anna Luci Sanvitale, ed ha concesso una pagina di Pergolesi fuori programma.

C. G.

Uto Ughi e la S. Cecilia per gli Amici del cuore

In occasione del suo ultimo concerto a Trieste Uto Ughi offerse di tenere un concerto di beneficenza, e dopo brevi trattative la Società dei concerti, che si è occupata dell'organizzazione della particolare manifestazione, è riuscita a invitare con il grande violinista l'orchestra da camera di Santa Cecilia.

Con ogni probabilità il concerto avrà luogo al Politeama Rossetti sabato 26 giugno, e l'incasso andrà devoluto all'associazione triestina «Amici del cuore».

LE STAGIONI D'OPERA IN AUSTRIA E GERMANIA

«Peer Gynt» di Egk a Monaco

Episodio rilevante della stagione al Nationaltheater di Monaco è il nuovo allestimento del «Peer Gynt» di Werner Egk, nel settantesimo compleanno del musicista di Augusta. Quest'opera fu data a Berlino in piena stagione nazista (le riprese al Teatro Vittorio Emanuele di Torino, nel maggio 1942, il maestro Franco Ghione) e si volle attribuire a Werner Egk l'intenzione di celebrare il trionfo della virtù di Solveig sulla corruzione «democratica» dei Troll ibseniani. Il ruolo di Solveig è stato affidato a Lilian Sukis, già ammirata interprete a Monaco della «Daphne» di Strauss, e ha diretto il maestro Wolfgang Sawallisch.

Il «Peer Gynt» verrà riproposto in marzo, con quattro recite, e a metà luglio per il tradizionale festival dell'Opera di Stato bavarese. Lilian Sukis riprenderà al festival anche il ruolo di Servilia nella «Clemenza di Tito», riofferta al Cuvilliés-Theater nell'allestimento di Jean-Pierre Ponnelle, mentre Sawallisch dirigerà fra l'altro «Arianna a Nasso» con l'agile Zerbinetta di Edita Gruberova, «Elena egizia» e i «Maestri cantori», che vedranno Bernd Weikl e Karl Ridderbusch alternarsi nel ruolo di Hans Sachs. L'opera inaugurale del festival sarà il «Mosè e Aronne» di Schönberg, diretto da Gerd Albrecht, con regia e scene di Jean-Pierre Ponnelle.

Ma le notizie sulla fittissima stagione monacense non offuscano l'interesse di altre importanti occasioni d'incontro fra Austria e Germania: l'«Olandese volante» che Karajan dirigerà il 3 aprile a Salisburgo, inaugurando il Festival di Pasqua, con Dunja Vejzovic come Senta, e il «Rienzi» nell'esecuzione da concerto all'Opera di Vienna (19 marzo, direttore Gerd Albrecht); l'«Aida» che Daniel Barenboim presenterà a Berlino, alla Deutsche Oper, il 22 marzo (interpreti Pavarotti, Julia Varady, Fischer-Dieskau e Stefania Toczyska), e il nuovo «Parsifal» che a Bayreuth, dal 25 luglio, verrà inevitabilmente messo a confronto con l'edizione di Pierre Boulez e Wieland Wagner. Un direttore molto discusso anche se d'intensa attività nelle maggiori sedi, James Levine, e il regista Götz Friedrich, attivo da molti anni a Bayreuth, sosterranno l'impegno di quest'attesa rilettura dell'ultimo dramma wagneriano.

Intanto il nome di Daniel Barenboim viene fatto con insistenza anche per la direzione dell'«Otello» che aprirà l'8 luglio la sessantesima stagione dell'Arena di Verona, interpreti Vladimir Atlantov, Maria Chiara e Piero Cappuccilli.

E. G.

Dischi novità

Due cantautori

Due cantautori nuovi. Il primo, a dir la verità, è da anni uno degli autori più apprezzati della musica leggera italiana, avendo scritto canzoni per Mina, Milva, Iva Zanicchi e Ornella Vanoni. Si chiama **Corrado Castellari,** ed è uscito da poche settimane con un «Q-disc» (album a 33 giri con sole quattro canzoni e a prezzo ridotto) intitolato «Il gruppo». La scelta di cominciare a cantare le proprie canzoni si dimostra azzeccata: Castellari sa essere, infatti, un interprete di classe, e le sue storie sono convincenti. I testi sono scritti da suo fratello, Camillo Castellari, e la canzone più riuscita dell'album è quella che ne porta anche il titolo.

Il secondo cantautore è **Gerardo Carmine Gargiulo,** ed il suo album di esordio si intitola «Avellino Express». Nelle sue note biografiche troviamo che a diciotto anni lasciò Avellino per andare a lavorare in Germania, e che poi (circa dieci anni fa) approdò a Milano, dove ha svolto moltissimi lavori. Fra questi, anche quello di autore: ma l'unica sua canzone di successo è stata «Io volevo diventare», incisa da Giovanna e da Ornella Vanoni. Adesso esce questo suo primo disco, che è un po' la storia della sua vita. La vita di un meridionale che vive a Milano: l'impatto con un mondo diverso, la ricerca di un lavoro, le delusioni, questo nuovo mestiere. Le dieci canzoni che compongono l'album sono gradevoli, Gargiulo ha un suo stile abbastanza originale che lo differenzia dagli altri «cantautori meridionali». Il tono della sua voce è caratteristico, i testi e il modo di interpretare sono divertenti, gli arrangiamenti efficaci. Fra le canzoni più convincenti, segnaliamo «L'espresso delle ventuno», «Esposito Gennaro» e «Avellino».

* * *

Ve la ricordate la canzoncina della colonna sonora dell'ultimo film di 007, «For your eyes only»? La cantava tale **Sheena Easton,** che adesso esce con un album grazie al quale possiamo apprezzarla in modo più completo. Si intitola «You could have been with me»; contiene diversi brani di sicuro successo (fra i quali «Just another broken heart», uscito anche su 45 giri), e in Inghilterra è già fra i più venduti. Nel panorama musicale «al femminile», la Easton ha tutte le carte in regola per imporsi come un'interprete valida e di primo piano.

Ca. M.

«Sipario» sulla chitarra

La rivista «Sipario», coraggiosamente rilanciata da Giacomo De Santis, ha riconfermato i suoi interessi nei confronti della musica, affiancando al periodico una collana discografica che promette molto bene.

L'ha aperta un Recital di Roberto Porroni, dedicato ai «manoscritti inediti per chitarra di Niccolò Paganini». Il giovane chitarrista milanese, ben noto al pubblico goriziano degli «incontri musicali», raccoglie in questo Lp una inedita antologia paganiniana, che offre un prezioso contributo alle celebrazioni per il bicentenario della nascita del violinista e compositore genovese. Un disco, quindi, di sicuro valore editoriale e di sorprendenti qualità.

Colpisce infatti subito l'accuratezza tecnica con cui è stato realizzato questo disco: la nitidezza dell'incisione, esaltata dalla purezza di suono di Porroni, è un'autentica delizia per l'ascolto, di quelle che raramente si ritrovano nelle incisioni delle maggiori case europee, corredate da «schede» di alta fedeltà e di registrazione «digital».

Il programma del Recital è presentato da uno studioso paganiniano di vaglia come Edward Neill, il quale, nel porre in evidenza la continuità con cui Paganini ha coltivato la letteratura musicale per chitarra, ricorda anche un inatteso risvolto didattico del leggendario violinista. Alcune composizioni della raccolta fanno parte infatti di una serie di pezzi intitolati «Ghiribizzi» che Paganini, giusta la testimonianza dell'amico Germi, «scarabocchiò per una bambina napoletana». Fra questi «studi in miniatura» e fra le altre pagine di un'affabile galanteria squisitamente italiana, vanno citati un «Adagetto» scritto «in società» con Rossini e l'ardita invenzione del «Dialogo tra una giovane e una vecchia».

Della musicalità calibratissima e raffinata di Roberto Porroni, cui si deve anche la ricerca sui manoscritti databili intorno al 1820, già si è detto in occasione del suo recente concerto a Gorizia. Qui le sue esecuzioni scorrono con una trasparenza stilistica esemplare e concorrono pertanto a fare di questo Lp uno dei più incantevoli dischi dedicati in questi ultimi anni alla chitarra.

Il prossimo Lp della collana, che viene messa a disposizione degli abbonati a «Sipario», sarà affidato al pianista triestino Claudio Crismani.

G. Go

Gli appuntamenti

L'AUDIOVISIVO «GRADISCA» ALLA MARITTIMA

Quanta storia sull'Isonzo!

«La storia di Gradisca è legata all'Isonzo, le cui acque, da sempre, come lo stesso fluire del tempo, sembrano scorrere indifferenti alle vicende degli uomini».

Con queste parole inizia il drammatico e avvincente incalzare di immagini e suoni che evocano le altrettanto drammatiche vicende che hanno avuto come teatro un territorio da due millenni zona di confine e insieme di convergenza tra civiltà e popoli diversi.

L'audiovisivo «Gradisca: dai primi insediamenti alla fondazione della fortezza», realizzato in due anni di lavoro da un gruppo di docenti e di studenti dell'Accademia di Brera coordinati da Dora Bassi e Davide Boriani, verrà presentato da domani, giovedì 25, fino a domenica 28 febbraio (inizio proiezioni: mattino 10.30 e 12, pomeriggio 17.30 e 19) nella sala convegni della Stazione marittima, nell'ambito della mostra «Arte nel Friuli-Venezia Giulia 1900-1950».

È offerta così l'occasione di vedere un lavoro che, passato inspiegabilmente quasi inosservato a Gradisca insieme alla mostra in cui, in occasione del cinquecentenario della fondazione della fortezza veneta, ne veniva elaborato, sempre dal gruppo Brera, un progetto di riutilizzazione, fonde con incredibile bravura la ricchissima documentazione storica (le fonti iconografiche sono in grandissima parte locali) alla veste altamente artistica delle immagini, delle musiche e delle reciproche combinazioni dei loro ritmi, senza per questo temere di essere di facile lettura; per questo ne è consigliata la visione alle scuole di tutti i gradi e livelli.

In quest'ora di viaggio nella macchina del tempo assistiamo così, sempre seduti in riva all'Isonzo, al passaggio sul fiume delle legioni romane e delle orde dei barbari, i Marcomanni, gli Unni, gli Alani, gli Eruli, i Goti, i Longobardi, gli Avari e gli Slavi. Vediamo le scorrerie degli Ungari e dei Turchi, gli stendardi della Serenissima, i progetti di Leonardo da Vinci, Massimiliano d'Absburgo, Napoleone Bonaparte, e infine, dopo le sanguinose battaglie della prima guerra mondiale, la bandiera dell'Italia unita.

Vediamo soprattutto il peso che di queste vicende hanno subito le popolazioni autoctone, che sono però sempre riuscite a definire e salvaguardare una propria cultura inconfondibile, che hanno assunto e rielaborato nella lingua, nel costume e nelle leggi gli stessi apporti che sono loro venuti successivamente da dominatori e invasori.

Anche se occorre però osservare che questa cultura è oggi gravemente minacciata dall'effetto dirompente che deriva dall'attuale sviluppo delle polarità turistiche e dall'attuazione di piani regolatori che non tengono conto dei mutati rapporti dialettici tra città e campagna, soprattutto perché la Udine e la Trieste di oggi sono l'Aquileia e la Venezia di una volta.

Oggi al Cca la pianista Cainelli

Oggi alle 18.45, nella sala di via San Carlo, la giovane pianista trentina Marina Cainelli, sosterrà per il Cca un programma comprendente musiche di Bach, Chopin, Prokofiev e Liszt.

La Cainelli si è affermata recentemente in numerosi concerti e concorsi. Ingresso libero.

Da stamane i rimborsi per «Sansone e Dalila»

La sovrintendenza del Teatro comunale «G. Verdi» comunica che da stamane presso la biglietteria del teatro si provvederà al rimborso della quota di abbonamento per gli spettacoli di «Sansone e Dalila» annullati a causa dello sciopero proclamato dai lavoratori degli enti lirici.

Per il rimborso bisogna presentarsi alla biglietteria con i blocchetti di abbonamento relativi ai turni E ed H da cui verranno staccati il tagliando n. 4 per il turno E e il tagliando n. 3 per il turno H.

La vivisezione nei programmi dell'accesso

«Vivisezione o scienza: una scelta»: questo, l'argomento di attualità che verrà trattato venerdì, 26 febbraio, nei programmi dell'accesso in onda alle 18.30 sul primo canale televisivo. Alla trasmissione parteciperanno il dott. Luigi Macoschi, presidente della Lega antivivisezionista nazionale che ha sede a Firenze, il prof. Luigi Croce, docente di anatomia e autore di un libro contro la sperimentazione animale, e un penalista, l'avv. Andrea Tosi.

Della vivisezione si riparlerà quanto prima sempre nei programmi dell'accesso.

Quintetto Ibert domani al Cumt

In occasione del Convegno Internazionale sul tema «La critica e la società di massa», il Centro universitario musicale di Trieste organizza un concerto del Quintetto Ibert.

La manifestazione, che avrà luogo nella sala da musica della Facoltà di lettere e filosofia alle ore 21.30 di domani vedrà protagonisti i cinque musicisti che costituiscono il complesso, e precisamente Guglielmo Rispoli al flauto, Paolo Pellarin all'oboe, Lino Urdan al clarinetto, Romildo Grion al corno e Riccardo Albanese al fagotto.

Durante il concerto, che sarà aperto al pubblico, verranno eseguite musiche di Farkas, Mozart e Beethoven.

Concerto lirico

Il Circolo dipendenti Cassa di Risparmio di Trieste organizza, per soci e simpatizzanti, un concerto lirico che si terrà lunedì 1.o marzo, alle 20.30, nella sala Azzurra del Savoia Excelsior Palace Hotel. Protagonisti della serata saranno: Mena Amaro Gonçalves soprano, Lina Pravisani soprano, Marta Valetic mezzosoprano, Ennio Brumati tenore, Marino Lescovelli baritono, i quali, accompagnati al pianoforte dalla prof. Edgarda Tasso, proporranno arie e duetti del repertorio operistico.

CRONACHE DEGLI SPETTACOLI

Dai programmi tv e radio

TV RETE 1

12.30 *Il tono della convivenza*
13.00 *Giorno per giorno*
13.25 *Che tempo fa*
13.30 *Telegiornale*
14.00 *«Il signore di Ballantrae» di Robert Louis Stevenson (9.a puntata)*
14.30 *Oggi al Parlamento*
14.40 *Com'è la faccia dei cattivi?*
15.00 *Lavori manuali per i beni culturali*
15.30 *Tutti per uno. Nel corso del programma: Anna dai capelli rossi*
16.00 *Medici di notte*
16.30 *240 Robert*
17.00 *Tg 1 - Flash*
17.05 *Direttissima con la tua antenna*
17.10 *«Marco», cartone animato dal racconto «Dagli Appennini alle Ande» di E. De Amicis*
— *Direttissima! Corrispondenza, attualità, spettacolo*
17.30 *I sentieri dell'avventura*
18.20 *I problemi del sig. Rossi - Il settimanale economico della famiglia italiana*
18.50 *Con Check-up nell'uomo*
19.45 *Almanacco del giorno dopo - Che tempo fa*
20.00 *Telegiornale*
20.40 *Sulle strade della California: «Due fratelli poliziotti», telefilm*
21.35 *Il primo (grande) amore*
22.15 *Appuntamento al cinema*
22.20 *Mercoledì sport*
— *Telegiornale - Oggi al Parlamento - Che tempo fa*

TV RETE 2

12.30 *Meridiana - Lezione in cucina*
13.00 *Tg 2 - Ore tredici*
13.30 *Il martin pescatore*
14.00 *Il pomeriggio - Frate Indovino - L'opinione di Guglielmo Zucconi*
14.10 *«Don Giovanni in Sicilia» dal romanzo di Vitaliano Brancati*
15.25 *Follow me - Corso di lingua inglese per principianti e autodidatti*
16.00 *L'uovo mondo nello spazio*
— *Galaxi Express 999*
16.55 *«Odissea» (1.a parte)*
17.45 *Tg 2 - Flash*
17.50 *Tg 2 - Sportsera - Dal Parlamento*
18.05 *Elle - Settimanale di novità in libreria*
18.30 *Spaziolibero: i programmi dell'accesso*
18.50 *Alla conquista del West*
— *Previsioni del tempo*
19.45 *Tg 2 - Telegiornale*
20.40 *Tg 2 - Spazio sette*
21.30 *«Inverno al mare» (3.a e ultima puntata)*
22.35 *Tencottantuno*
23.05 *Tg 2 - Stanotte*
22.30 *Scuola media: Una scuola che si rinnova*

TV RETE 3 (regionale)

16.45 *Invito - Lo scatolone*
17.45 *Video mio... che passione!*
18.25 *Tartufo il figlio del fulmine*
19.00 *Tg 3*
19.35 *La solidarietà difficile*
20.05 *Francesco ieri e oggi*
20.40 *Cuore d'America: 8 film di King Vidor: «La folla»*
22.15 *Tg 3*
22.50 *Medicina '81*

Radiouno

Giornali radio: 6, 7, 8, 9, 10, 11, 12, 13, 14, 15, 17, 19, 21. Onda verde: messaggi, consigli, notizie e musica per chi guida, viene trasmessa alle ore 6.08, 7.58, 9.58, 10.55, 11.58, 12.58, 13.55, 14.58, 16.58, 18, 18.58, 20.58, 22.50. — 6: Segnale orario; 6.03: Almanacco del Gr1; 6.10-7.40-8.45: La combinazione musicale; 7.45: Gr1 lavoro; 7.30: Edicola del Gr1; 9.02-10.03: Radio anch'io; 11: Gr1 spazio aperto; 11.10: Da Milano «Torno subito»; 11.34: Renato Fucini: storie di un gentiluomo di campagna (3); 12.03: Via Asiago tenda; 13.25: La diligenza; 13.35: Master; 15: Errepiuno; 16: Il paginone; 17.30: Microsolco, che passione; 18.05: Combinazione suono; 18.30: Globetrotter; 19.25: Ascolta si fa sera; 19.30: Radiouno jazz '82; 20: Retroscena; 20.40: Incontro con...; 21: pagina operistica; 21.30: Italia segreta; 21.52: La loro vita; 22.22: Autoradio; 22.27: Audiobox; 22.50: Oggi al Parlamento; 23.10: In diretta da Radiouno - La telefonata; 23.28: Chiusura.

Radiodue

Giornali radio: 6.05, 6.30, 7.30, 8.30, 9.30, 11.30, 12.30, 13.30, 16.30, 17.30, 18.30, 19.30, 22.30 — 6-6.06-6.35-7.05-8: I giorni, al termine sintesi dei programmi; 7: Bollettino del mare; 7.20: Momenti di riflessione; 9: «Anta» (5), al termine il primo e l'ultimo: Rettore; 9.32-10.13-15-15.42: Radiodue 3131; 10: Speciale Gr2; 11.32: Le mille canzoni; 12.48: L'aria che tira; 13.41: Soundtrack; 14: Trasmissioni regionali; 15.30: Gr2 economia - Bollettino del mare - Media delle valute; 16.32: Sessantaminuti; 17.32: Esempi di spettacolo radiofonico: «Le confessioni di un italiano», di I. Nievo (al termine Le ore della musica); 18.45: Giovanni Gigliozzi: la carta parlante: Bianca Toccafondi e Ubaldo Lay; 19.50: Speciale Gr2 cultura; 19.57: Il dialogo; 20.40-22.50: Non stop sport e musica; 22.20: Panorama parlamentare; 22.30: Bollettino del mare; 23.29: Chiusura.

Radiotre

Giornali radio: 6.45, 7.25, 9.45, 11.45, 13.45, 15.15, 18.45, 20.45, 23.55. Quotidiana Radiotre — 6: Preludio; 6.55-8.30: Il concerto del mattino; 7.30: Prima pagina; 10: Noi, voi, loro donna; 11.48: Succede in Italia; 12: Pomeriggio musicale; 15.10: Gr3 cultura; 15.30: Un certo discorso; 17: L'arte in questione; 17.30-19: Spaziotre: musica e attualità culturali; 21: Rassegna delle riviste; 21.10: Donne in musica 1981; 22.20: America coast to coast; 22.50: Libri novità; 23: Il jazz; 23.40: Il racconto di mezzanotte; 23.55: Chiusura.

Radio regionale

7.30: Giornale radio; 11.30: Controcanto; 12.35: Giornale radio; 13.25: La specule; 14.45: Giornale radio; 18.35: Giornale radio.

Programma per gli italiani in Istria: 14.30: L'ora della Venezia Giulia - Almanacco - Notizie dall'Italia e dall'estero - Cronache locali - Notizie sportive; 14.45: Playmaker (replica); 15.15: L'angolo del classico.

Programma in lingua slovena: 7: Segnale orario - Gr; 7.20: Il nostro buongiorno; 8: Gr; 8.10: Almanacco: Ricordi di un giornalista partigiano; 8.45: Schizzi musicali. Nell'intervallo: (9.30): L'alimentazione alternativa; 10: Gr e rassegna della stampa; 10.10: Concerto, nell'intervallo: (10.45-11) Trasmissione per il I ciclo della scuola elementare; 11.30: Orizzonti meridiani: Pagine scelte, (12) Alle pendici del Matajur - L'annotazione - Musica leggera; 13: Segnale orario - Gr; 13.20: «Cecilijanka 81», rassegna dei cori goriziani; 13.40: Solisti strumentali; 14: Gr; 14.10: L'angolino dei ragazzi; 14.30: Romanzo a puntate: Prežihov Voranc: «Doberdob»; 15: All Talking! All Singing! All Dancing! Il musical teatrale americano; 16: Cartoline invernali (replica); 17: Gr e cronaca culturale; 17.10: Noi e la musica; 18: Letteratura slovena in Italia; 18.15: Motivi a noi cari, nell'intervallo: (18.40) Block-notes di Angelo Cossutta; 19: Segnale orario - Gr e i programmi di domani.

Radio Capodistria

6: Apertura - Buongiorno in musica; 6.15: Calendarietto; 6.30: Giornale radio; 7.15: L'oroscopo; 7.30: Giornale radio; 8.30: Notiziario; 8.45: Calendarietto. Dal mondo della cultura e dell'arte; 9: Quattro passi; 9.30: Notiziario; 9.32: Lettere a Luciano; 10: E' con noi...; 10.10: Il cantuccio dei bambini; 10.30: Notiziario; 10.32: Spazio musicale; 10.45: Mosaico - Idee, consigli, musica; 11: Kim, il mondo giovane; 11.30: Notiziario; 11.32: Radio rock; 12 In prima pagina: 12.05-14.30: Musica per voi; 12.30: Giornale radio; 12.50: Brindiamo con...; 13.30-14: Notiziario. Da Roma con interesse e simpatia, di Pinuccia Politi; 14.30: Notiziario; 14.33: Superclassifica; 15: Dove fermarsi; 15.15: Senza parole; 15.30: Giornale radio; 15.45: Canzoni, canzoni; 16: Parole che si sanno e non si sanno note linguistiche di Gianni Malusà; 16.10: Intermezzo; 16.15: Edig Galletti; 16.30: Notiziario; 16.32: Crash; 16.55: Lettera da...; 17: Fandabidozi; 17.30: Notiziario; 17.32: Muratti music, replica; 18.05: Cori nella sera; 18.30: Giornale radio; 18.45: Arrisentirci domani; 19: Chiusura.

Tele Barbara

12: La famiglia Bradford, telefilm; 13: Charlie's Angels, telefilm; 14: American story, telefilm; 14.45: «Il giardino di gesso», film con Deborah Kerr; 16.30: Bem, cartoni; 17: La donna bionica; telefilm; 18: I Zenborg, cartoni; 18.30: Marco Polo, cartoni; 19: American Story, telefilm; 19.45: Jenny, cartoni; 20.15: Charlie's Angels; 21.15: 90 secondi. Le opinioni che contano; 21.17: «Vorrei non essere ricca» film di Jack Smight, con Sandra Dee, Andy Williams; 22.45: Perry Mason, telefilm, con Raymond Burr; 23.45: Gli inafferrabili, telefilm.

Telefriuli

11: The bold Ones, telefilm; 12: Musicale; Telegiornale; 13: Il selvaggio mondo degli animali, documentario; 13.30: «Il vizio e la notte», film con Jean Gabin; 15: Ciuf Ciuf è arrivato un trenino carico di tanti personaggi, Cybernella, cartoni; 15.30: L'ape Maga, cartoni; 16: Charlotte, cartoni; 17.30: Le crociate, telefilm; 18: Rocket Robin Hood, cartoni; 18.30: Cartoni animati; 18: Videovendi; 18.50: Incontri; Attualità; Oroscopo; 19.30: Telegiornale; Friuli sport; 20.10: Ascolta bimbo, favola; 20.40: Occhi azzurri, sceneggiato; 21.40: «Dracula padre e figlio» film con Christopher Lee; 23.20: L'enigma che viene da lontano.

CANALE 41
CANALE 55

TELEPICCOLO

16.30 **24 piste.** Quotidiano musicale.
17.00 **«Le avventure di Campione».** Telefilm.
17.30 **«Le spie».** Film.
19.00 **I 5 Cantoni:** gioco a premi.
19.30 **24 piste.** Quotidiano musicale.
20.00 **«Le avventure di Campione».** Telefilm.
20.30 **«Kronos».** Telefilm.
21.30 **«La signora Sundance».** Film.
23.00 **«Racconto d'amore».** Film.

Tv Capodistria

13.30: Odprta meja; Confine aperto; trasmissione in lingua slovena; 15.30: Odprta meja; Confine aperto; trasmissione in lingua slovena (replica); 16: Sci: Oslo; Campionato del mondo, staffetta 4x5 femminile. Sci: Sarajevo, Coppa Europa, slalom maschile; 17: Ciao ragazzi, appuntamento con i più giovani; Il bambino e il gioco; Il compleanno di Lala; cartoni animati della serie «Don Chuck il castoro»; 18: Film (replica); 19.30: Alta pressione, trasmissione musicale; Zig Zag; 20.15: TG-punto d'incontro; Due minuti; 20.30: La vergine di Bali; film con Giorgio Ardisson, Haydee Politoff, Lea Lander, regia: Guido Zurli; 22: TG-Tuttoggi; 22.10: Pallamano: Berlino; Campionato del mondo Jugoslavia-Danimarca; Tg-Tuttoggi; 23.10: Calcio.

Tele 4

13: S.P.Q.R. cartoni animati (replica); 13.30: «Due tigri e una carogna», film con Ben Gazzara (replica); 15.10: Casa come casa dove, rubrica (replica); 18: S.P.Q.R. cartoni animati; 18.30: Fiabe dal mondo, cartoni animati; 18.55: «La famiglia Bradford», telefilm; 19.55: Appuntamento con la parola, a cura di don Lucio Gridelli; 20.15: Fatti e commenti; 20.40: Almanacco Tv, aspetti della realtà triestina a cura di Cristiano Degano; 21.30: «Morte di un professore», film con David Hemmings e Douglas Wilner (1971).

Telepordenone

12.30: Pinocchio, cartoni animati; 12.55: Charlotte; 13.30: Telefilm; 13.55: Una signora in gamba, telefilm; 14.30: Padre e figlio, telefilm; 15.40: Cartoni animati da 15'; 15.55: Telefilm; 16.20: Film; 17.50: Charlotte, cartoni animati; 18.15: Pinocchio, cartoni animati; 18.40: Rubrica giornalistica, (tiro incrociato); 19.05: Telefilm; 19.30: Flash city; 20: Una signora in gamba, telefilm; 20.30: Telefilm; 21: Combat; 22: Insieme al cinema.

Rtr

12.50: Rocket Robin Hood, cartoni animati; 13.15: La famiglia Bradford, telefilm; 14.10: «La Duchessa dell'Idaho», film; 15.40: Minder, telefilm; 16.30: Pomeriggio dei ragazzi, disegni animati; 18.30: La famiglia Bradford, telefilm; 19.30: Informazione R.t.r.; Telecarlino sera; Notizie economiche; Notiziario artigiani; 20: Una famiglia intraprendente, telefilm; 20.30: «L'Uomo di Kiev» film di John Frankenheinner; 22: Minder, telefilm; 22.50: Missione impossibile, telefilm.

Antenna 3

12.30: I bambini del dott. Jamison; 13: Star Trek, cartoni animati; 13.30: Marine Boy, cartoni animati; 14: Pomeriggio insieme; 15: Detective anni '30; 16: «Mr. Roberts», telefilm; 16.30: Bim bum bam, cartoni animati; 18.30: Benvenuta sera; 19.30: «Mr. Roberts», telefilm; 20: I bambini del dott. Jamison; 20.30: «Da qui all'eternità», sceneggiato tratto dal romanzo omonimo di James Jones con William Devane, Barbara Hershey, Roy Thinnes (5.a puntata); 21.30: «Carrie e Peter, una storia d'amore», film con Shirley Knight e Tony Lo Bianco; 23: «Sherlok Holmes di fronte alla morte».

Canale 5

8.30: Buongiorno Italia, rotocalco del mattino - Almanacco - Oroscopo - Cartoni animati - Rubrica di ginnastica - Rubrica - Rubrica medica - Rubriche varie; 10: «Aspettando domani», teleromanzo; 10.30: Film; 11.55: Rubrica di cucina; 12: Bis, gioco a premi quotidiano condotto da Mike Bongiorno; 12.30: Pinocchio, cartoni animati; 13: Popcorn, spettacolo musicale condotto da Augusto Martelli con Mauro Micheloni; 13.30: «Aspettando il domani», teleromanzo; 14: «Sentieri», teleromanzo; 15: «Lo scandalo della sua vita», film del ciclo «Pomeriggio con sentimento», con Ray Milland e Rosalind Russell. Regia di Edward Buzzell; 17: «L'inseguimento», telefilm della serie «Lassie»; 17.30: Pinocchio, cartoni animati; 18: La battaglia dei pianeti, cartoni animati; 18.30: Popcorn, spettacolo musicale condotto da Augusto Martelli con Mauro Micheloni; 19: «Prato felice» telefilm della serie «Agente speciale»; 20: «Aspettando il domani», teleromanzo; 20.30: «Hazzard», telefilm; 21.30: «M. 5 codice diamanti», film; 23.25: Notizie notte; 23.30: Fiat filmato; 24: «La nave più scassata dell'esercito», film con Jack Lemmon e Patricia Driscoll. Regia di Richard Murphy.

Telemarca

13.55: «E caduta una donna», film; 15.25: Giramondo: i personaggi più simpatici del grande mondo dei cartoni animati: La principessa Zaffiro - La banda dei ranocchi - Charlotte - Hanna e Barbera - Dalton III - Guysluger - Giochi e quiz; 18: «Mr. Hom», telefilm; 19: «I Jefferson», telefilm; 19.25: Trailers: anteprime cinematografiche; 19.40: «Dottori agli antipodi», telefilm; 20.05: «I dodici legionari», telefilm; 20.35: «Petrocelli», telefilm; 21.30: «Il coraggio e la sfida», film; 23.10: «L'uomo di Amsterdam», telefilm.

Sul piccolo schermo

«La folla» secondo Vidor

«**Sport**», sulla Rete 1, alle 22.20, in «Mercoledì sport», da Campobasso: pugilato. Gibilisco-Gattouso. Titolo europeo pesi leggeri.

* * *

«**Sulle strade della California**» (Rete 1 - ore 20.40), «Due fratelli poliziotti», regista Don Medford. Cast: George Maharis, Cindy Juliams, Sal Minco. Due fratelli, J. R. e Clay lavorano nella polizia, il primo con l'incarico di addestrare il secondo, essendo più anziano J. R., per uno spiccato senso di responsabilità, mostra una certa durezza nei riguardi di Clay, che gli pare non troppo, adatto a questo tipo di lavoro.

* * *

«**Il primo (grande) amore**» (Rete 1 - ore 21.35), seconda puntata del programma di Michele Gandin: «Mille storie un rito solo». Protagoniste, in un certo senso, le teorie del sociologo Francesco Alberoni, secondo le quali innamorarsi vuol dire «tentare di rifare la vita insieme con un altro, o un'altra», per «toccare» la felicità. Quattro le storie di adolescenti che dovrebbero essere una conferma ai principi esposti da Alberoni, Tra gli intervistati, l'attrice Piera Degli Esposti.

* * *

«**Inverno al mare**» (Rete 2 - ore 21.30), si conclude, con questa terza puntata, lo sceneggiato di Silverio Blasi, ispiratosi a un fatto di cronaca nera del 1969: la scomparsa misteriosa e la morte di un ragazzo a Viareggio. Una giornalista (Laura Tavanti) che è stata paragonata alla Cederna, indaga sulla scomparsa di Massimo, il cui cadavere è stato trovato sulla spiaggia della Versilia. L'intera cittadina è stata messa a soqquadro: forse non c'è un abitante che non sia sospettato... interpreti: Laura Tavanti, Rita Savagnone, Glauco Onorato, Renato Mori, Corrado Olmi, Orso Maria Guerrini, Marina Tagliaferri, Silverio Blasi, Franco Interlenghi, Cesarina Gherardi.

* * *

«**Tencottantuno**» (Rete 2 - ore 22.35), settima puntata della ottava rassegna della canzone d'autore registrata al teatro Ariston di Sanremo, dedicata a Paolo Pietrangeli. Regista Roberto Capanna.

* * *

«**La folla**» (Rete 3 - ore 20.40), ottavo film del ciclo dedicato a King Vidor, girato nel 1928 e interpretato da Eleanor Boardman, James Murray, Estelle Clarke.

Ursula sposa Hamlin

HOLLYWOOD — Rivedendo le rispettive convinzioni sul matrimonio, Ursula Andress e Herry Hamlin hanno deciso di convolare a nozze. L'annuncio è stato diramato ieri. Ursula, 46 anni, e Harry, 30, hanno un figlio di due anni e mezzo. «Sebbene ci amiamo e non abbiamo intenzione di separarci mai — ha detto Hamlin ai giornalisti — riteniamo che il matrimonio sia necessario perché nostro figlio viva in una situazione legale».

TRIESTE / TEATRO STABILE DEL FRIULI-VENEZIA GIULIA 1981/82

Politeama Rossetti

ore 20.30 prima di

«RECITA FANTASTICA»

di Angelo Beolco detto Ruzante
Edizione del Gruppo della Rocca
Regia di Gianfranco De Bosio

In abbonamento: tagliando 7

Calendario rappresentazioni:

oggi 20.30 turno prime, domani 20.30 giovedì, venerdì 26 ore 20.30 libero, sabato 27 ore 20.30 1.o sabato, domenica 28 ore 16 1.a domenica, lunedì 1 marzo ore 17 (turno mercoledì), martedì 2 ore 20.30 martedì, giovedì 4 e venerdì 5 ore 20.30 libero; sabato 6 ore 20.30 2.o sabato, domenica 7 ore 16 2.a domenica.

ATTENZIONE:

IL TURNO DI MERCOLEDÌ È ANTICIPATO A LUNEDÌ 1 marzo ore 17. MERCOLEDÌ 3 marzo RIPOSO.

• • •

Auditorium

Tornano le

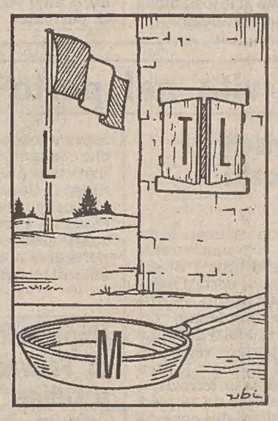
MARIONETTE DI PODRECCA

PER LE SCUOLE:
Venerdì 26 ore 9 e 10.45
Sabato 27 ore 9 e 10.45
Laboratorio - Spettacolo per i ragazzi delle elementari e medie.
Per prenotazioni telefonare al 567201 int. 10

PER TUTTI:
Venerdì 26 ore 17
Sabato 27 ore 17
Domenica 28 ore 11 e ore 16
Spettacolo in gran parte nuovo

Prenotazioni: Biglietteria Centrale

REBUS (Frase: 2, 6, 4, 7)



Soluzione del rebus pubblicato ieri

P re; giacca D; E mici = pregi accademici.

FIERA DEL BIANCO
Vito e Betty Bombacigno
LENZUOLA TOVAGLIE VESTAGLIE CAMICIE DA NOTTE
e tante sorprese per le gentili clienti
VIA MAZZINI 46 Sconti fino al 50% VIA BATTISTI 20
Com. al Com. al 7.12.81 dal 4.1 al 27.3.82

TEATRI E CINEMA

ARISTON
DOMANI
Rassegna «Teatro al Cinema»
MOLIERE
di Ariane Mnouchkine

TEATRO COMUNALE GIUSEPPE VERDI. Stagione lirica 1981/82. Martedì alle ore 20 prima rappresentazione di «Falstaff» di G. Verdi. (Turni A/C). Direttore Daniel Oren, regia G. Chazalettes.
TEATRO COMUNALE GIUSEPPE VERDI. Stagione lirica 1981-1982. Giovedì 4 marzo alle ore 20 seconda rappresentazione di «Falstaff» di G. Verdi. (Turni F/B). Direttore Daniel Oren, regia di G. Chazalettes.
TEATRO STABILE - POLITEAMA ROSSETTI. Ore 20.30, turno prime il Gruppo della Rocca in «Recita fantastica» di Ruzante. In abbonamento tagl. n. 7.
TEATRO STABILE - AUDITORIUM. Venerdì e sabato ore 9 e 10.45 spettacoli per le scuole; venerdì e sabato ore 17, domenica ore 11 e ore 16 per tutti, tornano le famose Marionette di Podrecca. Informazioni e prenotazioni Biglietteria Centrale e al 567201 int. 10.

ARISTON. Festival dei Festival. Ore 16, 18, 20, 22. Due grandi attori — Ben Gazzara e Audrey Hepburn — e un grande regista — Peter Bogdanovich — per il film più divertente della Mostra di Venezia: «...e tutti risero» (Detective Story). Premio Alitalia per la miglior attrice debuttante a Patty Hansen. 1.a visione. Colore. Per tutti. Ultimo giorno.
EDEN. 17.30, 19.45, 22.15: «Ricchi, ricchissimi.., praticamente in mutande», technicolor con Renato Pozzetto, Edwige Fenech, Pippo Franco, Lino Banfi. Sospese le tessere.
FENICE. 17, 18.45, 20.30, 22.15. I guerrieri della risata, Diego Abbatantuomo e Jerry Calà in «I fichissimi».
FILODRAMMATICO. 15, ult. 22: «... E la carne urla di piacere», con S. Fox un hard-core sensazionale. Sever. v.m. 18. Da domani: «Justine, una minorenne deliziosa».
GRATTACIELO. Ore 16.30, ult. 22.15: La verità, tutta la verità, «tutt'altro» che la verità. di Mel Brooks: «La pazza storia del mondo».

Teatro popolare in rassegna

FIRENZE — Quanto di meglio possono produrre e proporre in questo momento i gruppi d'arte drammatica della Federazione italiana teatro amatori (Fita) di tutta la Toscana sarà presente alla prima rassegna del teatro amatoriale in Toscana, che si svolgerà al «Piccolo teatro della Rufina» (Firenze) dal 27 marzo al 29 maggio, con il patrocinio della regione Toscana e del comune di Rufina. Otto gli spettacoli in cartellone, da Pisa, Arezzo, Campi Bisenzio, Rufina, Firenze, Viareggio, Pistoia, con l'obiettivo — informa il comitato regionale toscano della Fita, che organizza la rassegna — di contribuire a ricollocare in una giusta ottica sociale e culturale l'arte popolare manifesta nel teatro.

Nella terra di Schiller con «I masnadieri»

ROMA — La «Compagnia di prosa del teatro Eliseo», con Umberto Orsini e Gabriele Lavia, è stata scelta per rappresentare «I masnadieri» di Friedrich Schiller al «Festival schilleriano» di Mannheim. La scelta dei «Masnadieri» coincide col duecentesimo anno dalla prima rappresentazione di quest'opera, avvenuta proprio a Mannheim. Altri testi schilleriani saranno presentati al festival dal teatro di Stoccolma diretto da Ingmar Bergmann che proporrà «Cabala e amore»; dal «Nuovo teatro di Amburgo» con «Don Carlos» interpretato da Bruno Ganz; dal «Teatro Mali» di Mosca con «Maria Stuart», e dal «Burg theater» di Vienna con «Wallenstein» con Brandauer.

ARISTON
Ben Gazzara e Audrey Hepburn
...E tutti risero
(Detective Story)
di Peter Bogdanovich
ULTIMO GIORNO

MIGNON. 16, ult. 22.15. «Il ritorno delle 5 dita d'acciaio». Il miglior film di karate mai prodotto, con Ken Kazama l'allievo ed erede di Bruce Lee.
NAZIONALE. 16, ult. 22.15: «Supersexy vamp» donne super in un porno eccezionale. Sever. v.m. 18.
RITZ. 17, 18.40, 20.20, 22.15: «Bollenti spiriti». Technicolor con Johnny Dorelli, Gloria Guida. Regia di Giorgio Capitan. Sospese le tessere.

AURORA. 16, (domani **16.30**). Riprendono a richiesta in questo locale le repliche del comicissimo technicolor: «Nessuno è perfetto» con R. Pozzetto e O. Muti. Eccezionale successo.
CAPITOL. 15, 18, 21, (domani 17 e 20.30). La stupenda colonna sonora, l'eccezionale interpretazione, la perfetta regia e l'appassionante trama hanno fatto di «Bolero» uno dei migliori film della corrente stagione. Diretto da C. Lelouch («Un uomo e una donna») e interpretato da R. Hossein, N. Garcia e G. Chaplin. Straordinario successo di pubblico e critica. Technicolor.
CRISTALLO. 16.30, ult. 21.30. Ultimo giorno. L'ultimo capolavoro di grande successo di Walt Disney, una storia divertente e commovente: «Red e Toby nemiciamici», technicolor per tutti. Venerdì «Il marchese del grillo».
MODERNO. (Adiacente Nuovo Hotel S. Giusto) **15.30, 17,** ult. **18.30:** «Pippo olimpionico». Cartone animato di Walt Disney. Ultimo giorno.
VITTORIO VENETO. 16.30, 18.20, 20, 22. Technicolor. E. Montesano, Jean Rochefort, Corinne Clery nel divertentissimo film «Odio le bionde». Regia G. Capitani. Ultimo giorno.
ALCIONE. AIACE (Ass. ital. amici cinema d'essai). Tel. 796162. Ore **16, 18, 20, 22.** William Holden, Faye Dunaway, Peter Finch e Robert Duvall in «Quinto potere» di S. Lumet. Graffiante apologo sullo strapotere della televisione. Colore. Per tutti. Domani: «Nessuno ci può fermare» con Gene Wilder.
LUMIERE. Tel. 820530. Ore 16:«Porno video» con Françoise Perrot. Un film di Joe D'Amato. Sev. v.m. 18.
RADIO. 14.30, ult. 21: Un film supersexy porno erotico: «Girati di qua... mettiti così...». Un hard core mozzafiato. Vietato ai minori di 18 anni.
RIDUZIONI CICA (Arci, Acli, Enda): Moderno, Cristallo, Capitol, Alcione, Ariston, Vittorio Veneto, Aurora.

GORIZIA

VERDI. 17.30, 22: «Ricchi, ricchissimi, praticamente in mutande» con R. Pozzetto, E. Fenech. Colori.
CORSO. 18, 22: «Quella folle estate» con Z. Noy, J. Katzur. Colori. V.m. 18 anni.
VITTORIA. 17, 22: «Le orge pornografiche». Colori. V.m. 18 anni.

MONFALCONE

EXCELSIOR. 17.30: «Niente di nuovo sul fronte occidentale» con Ernest Borgnine.
PRINCIPE. Chiuso per riposo.

PORDENONE

CRISTALLO. «Ricchi, ricchissimi... praticamente in mutande».
VERDI. «Fracchia, la belva umana».
CAPITOL. «Pierino medico della Saub».

CORDENONS

RITZ. «Stati di allucinazione».

SACILE

NUOVO. «Time square».
ZANCANARO. Riposo.

PALMANOVA

ITALIA. «Letti selvaggi» con L. Antonelli e R. Benigni.
GARIBALDI. Riposo.

TARCENTO

MARGHERITA. «Un sacco bello», con C. Verdone.

RONCHI DEI LEGIONARI

RIO. Riposo.
EXCELSIOR. Riposo.

CASARSA

ROMA. «Superdonne porno». V.m. 18 anni.

TARVISIO

CRISTALLO. «Superbocche». V.m. 18 anni.

RISTORANTI E RITROVI

HOTEL EUROPA PIANO BAR
Tel. 200230. Ristorantino notturno. Chiuso domenica e lunedì.

AL PORTO
Prenotazioni tel. 411185.

Mafalda



Andy Capp



Astrid

OROSCOPO DI OGGI



L'emotività particolarmente accentuata potrebbe darvi una giornata instabile e discontinua; cercate di capire quello che volete nella vostra vita, di eliminare quello che non vi piace, se prenderete le cose per il verso giusto tutto vi sembrerà più semplice.



Curiosità, imprudenza o superficialità possono mettervi in una situazione imbarazzante se non pericolosa; mettete a fuoco i vostri problemi e cercate di essere tenaci ma anche malleabili e diplomatici se volete uscirne senza danni. Sempre attenti alla salute.



Sbalzi di umore, tensione nell'ambiente circostante o qualche noia di salute sono possibili per molti di voi. Il momento è un po' delicato, ma con un po' di pazienza e di comprensione anche per i problemi di chi vi è accanto lo supererete benissimo.



Tenete per voi i problemi personali e non parlate con nessuno delle cose private, ne nascerebbero delle chiacchiere che potrebbero danneggiarvi. Ci sono diverse influenze ambigue nell'aria, attenti alle imprudenze vostre e altrui; non trascurate la salute.



Siete un po' distratti e pronti ad inseguire più i suggerimenti della fantasia che della razionalità e del buonsenso. Le cose non sono del tutto chiare o favorevoli tanto sul piano pratico quanto su quello sentimentale, tenetevi ancorati a terra per evitare delusioni.



Una presa di posizione impulsiva e «lunatica» potrebbe far nascere un contrasto in famiglia o in un rapporto che vi interessa particolarmente: non perdete l'equilibrio. Per alcuni è possibile una storia sentimentale destinata a durare poco ma piuttosto coinvolgente.



Gli elementi per una definitiva soluzione di un problema sono a portata di mano, sta a voi saperli individuare e usare riflettendo sulle questioni pratiche, affettive e sulle prospettive future. Non provocate la suscettibilità di chi vi è vicino.



Affrontate con risoluzione gli avvenimenti del periodo, anche se non sono tutti positivi e cercate di riposare e di rilassarvi per schiarirvi le idee, riflettere meglio. Guardate con occhio più paziente i difetti degli altri, non criticateli, tanto non potete cambiarli.



Problemi o preoccupazioni di vario genere sono praticamente inevitabili e l'umore o la salute possono risentirne. Lamentarsi non serve a niente, cercate invece di far fronte ai vostri impegni con saggezza, senza lanciarvi in iniziative irragionevoli.



Discrete possibilità in diversi campi, cercate però di non mettere troppa carne sul fuoco e frenate l'impazienza per non compromettere anche le situazioni più normali. Qualcuno della terza decade può non esser troppo in forma o incontrare vari ostacoli: pazienza.



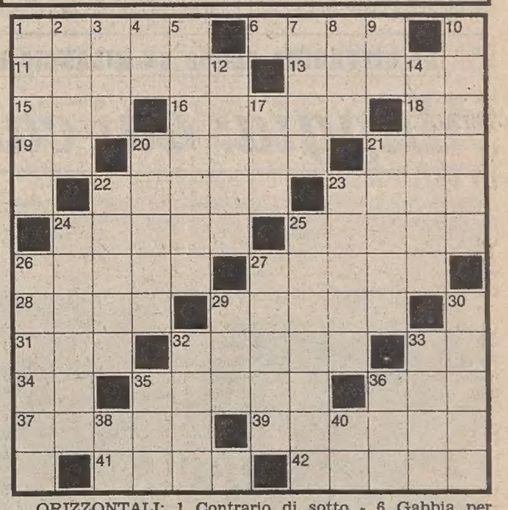
Non aspettatevi che persone ed avvenimenti rispondano in pieno alle vostre aspettative, preparatevi quindi a qualche contrarietà e contate più su voi stessi che su collaboratori o aiuti esterni. Se saprete controllare emozioni, sentimenti e spese andrà tutto bene.



La vostra situazione richiede un'attenzione continua perché rischiate di perdere tempo, se non soldi o altro, in progetti piuttosto impegnativi. Non scoraggiatevi se ogni tanto vi sentite contrariati ma ridimensionatevi e difendete bene i vostri interessi.

OLIMPIC CLUB
SEDE PRINCIPALE: Via Pacinotti 2/A (ang. p.zza Sansovino)
SECONDA SEDE: P.zza Sansovino 3/1 (ang. via Pacinotti)
LASER-MESO-TERAPIA ANTICELLULITICA
CENTRO MEDICO DIETOLOGICO COMPUTERIZZATO
Per informazioni:
Telefono 795470 - Uffici via Pacinotti 2/A - Tutti i giorni dalle 9 alle 12 e dalle 16 alle 19.30 - Il sabato dalle 9 alle 12
SAUNA - LETTI SOLARI

CRUCIVERBA



ORIZZONTALI: 1 Contrario di sotto - 6 Gabbia per pollame — 11 Recipiente per la polenta — 13 Donne musulmane — 15 Chi ne fa utilizza — 16 Una è la marijuana - 18 Iniziali di Reagan - 19

ECONOMIA, LAVORO E PORTO

Ancora 75 miliardi per la Montedison ma la crisi rimane

ROMA — La Montedison potrà usufruire di una serie di agevolazioni su finanziamenti per un ammontare di circa 75 miliardi di lire per l'ampliamento del complesso petrolchimico di Brindisi mediante la ricostruzione dell'impianto «P2T».

Le agevolazioni — stabilite dal comitato interministeriale per il coordinamento della politica industriale (Cipi) con una delibera pubblicata l'altro ieri sulla «Gazzetta ufficiale» — sono state concesse in base a quanto previsto dalla legge 675 sulla riconversione e ristrutturazione industriale.

Si tratta, in particolare, della concessione di un mutuo diretto di 19 miliardi 200 milioni di lire, di un contributo sugli interessi per finanziamenti bancari fino a un massimo di 38 miliardi 400 milioni di lire e di un contributo in conto capitale per 17 miliardi 160 milioni di lire.

È continuata anche ieri in quattro impianti dello stabilimento Montedison di Priolo (Siracusa) l'autogestione, cominciata l'altro ieri, da parte dei 478 dipendenti messi in cassa integrazione a zero ore. Per oggi è previsto uno sciopero nell'intero polo chimico siracusano. Nei reparti dove il lavoro continua nonostante l'ordine di fermata dell'azienda, si producono butadiene, etilene, ossido di etilene, ossido di propilene.

In una nota, la segreteria provinciale della Fulc ha intanto definito «provocatorio» l'atteggiamento della Montedison. A Priolo sono occupate 6.250 unità, 900 delle quali sono in cassa integrazione già dallo scorso anno.

L'Ufficio provinciale del lavoro ha convocato per giovedì alle ore 9.30 il consiglio di fabbrica della Montedison e la direzione aziendale per «verificare se esistano i presupposti per una composizione della vertenza in atto».

Fonti della Fulc hanno commentato l'iniziativa rilevando che «lo scontro non è soltanto tra Montedison e lavoratori chimici, ma investe la politica del governo in materia della chimica nel Sud». La confederazione sindacale unitaria ha intanto confermato lo sciopero generale dei chimici già indetto per oggi. È previsto anche un concentramento dei lavoratori a Priolo.

Elettronica: oggi si decide il riassetto

ROMA — L'ipotesi di riassetto dell'elettronica civile, proposta dal ministro dell'industria Marcora, sarà verificata stamani, in un incontro al ministero dell'industria, dai ministri del bilancio e dell'industria e dai responsabili delle aziende interessate.

La proposta Marcora prevede, al posto della Gepi, la costituzione di una finanziaria facente capo allo stesso ministero con l'intervento, pur se in percentuale minima, dell'Iri.

La Zanussi e l'Indesit, che hanno già espresso un sostanziale assenso al nuovo piano, hanno programmato incontri tecnici a scadenza ravvicinata per facilitare la razionalizzazione delle produzioni e degli interventi.

Trovato l'accordo, la delibera ministeriale che prevede il risanamento del comparto, sarà esaminata dal Cipi per la definitiva approvazione.

IL CNEN DIVENTA «ENEA» E ALLARGA I SUOI ORIZZONTI

Non c'è solo l'uranio in vece del petrolio

ROMA — Il Cnen (Comitato nazionale per l'energia nucleare) da ieri ha cambiato nome, per assumere quello di Enea (Ente per l'energia nucleare e le energie alternative): questa una delle conseguenze dell'approvazione, da parte della commissione industria della Camera riunita in sede legislativa, del provvedimento di riforma dell'ente.

Il compito principale del nuovo istituto — le cui competenze vengono estese anche alle fonti energetiche diverse dal nucleare, come il solare, l'eolico e la biomassa — sarà quello di ridurre la dipendenza dell'Italia dal petrolio, secondo quanto previsto dal piano energetico nazionale. Il provvedimento tocca anche il personale che non seguirà più la normativa contrattuale del parastato.

La commissione industria di Montecitorio aveva approvato nei giorni scorsi un altro disegno di legge relativo al finanziamento quinquennale dell'ente, per 2.890 miliardi.

Il disegno approvato è diventato ieri, invece, legge dello Stato, dal momento che è già munito dell'approvazione di palazzo Madama.

Ecco di seguito gli elementi più significativi della riforma del Cnen: allargamento dei compiti istituzionali alle fonti alternative diverse dal nucleare, con particolare riferimento a quelle rinnovabili; inclusione di competenze relative alla promozione del risparmio energetico. Dai programmi dell'ente restano invece escluse le ricerche sul carbone e sulla geotermia.

Rafforzamento del ruolo di promozione dell'industria nazionale e di quello di consulenza nei confronti delle regioni e degli enti locali.

Nuova regolamentazione delle partecipazioni societarie; si prevede la possibilità, per l'Enea, di detenere quote di maggioranza ed esercitare così una più efficace azione di controllo sugli investimenti pubblici.

Traghetto per le Ferrovie in cantiere a Castellamare

TRIESTE — L'Italcantieri, società settore della Fincantieri, ha avviato i lavori per la realizzazione di una nave traghetto per conto delle Ferrovie dello Stato. La commessa, il cui valore supera i 20 miliardi di lire, rientra nel programma pluriennale di investimenti dell'azienda ferroviaria.

Il traghetto sarà costruito nel cantiere di Castellamare di Stabbia. Le sue caratteristiche sono una lunghezza di 102 metri, larghezza di oltre 18 metri, altezza di 6 e immersione di 4. L'unità, del tipo bidirezionale, avrà una portata lorda di 848 tonn.; la velocità a pieno carico sarà di 15 nodi orari, la propulsione avverrà con sistema bi-elica mosso da due motori diesel da 2400 C/V ciascuno.

I lavori di realizzazione del traghetto ferroviario dovrebbero concludersi entro il 1983.

IL PORTO JUGOSLAVO VITTIMA DI UNA RETE DI TRASPORTI INADEGUATA

Senza nuove ferrovie per Fiume è la crisi

FIUME — Il porto di Fiume dovrebbe realizzare nel 1982, stando al piano di gestione tracciato, un movimento di circa otto milioni di tonnellate fra merci in esportazione in transito e in importazione. Si tratta di un piano senza dubbio ambizioso, anche se di poco superiore ai risultati ottenuti lo scorso anno (7 milioni e 620 mila tonnellate), in considerazione della crisi economica mondiale che non ha risparmiato nemmeno i maggiori porti europei quali Rotterdam e Amburgo.

Inoltre, il mercato dell'Europa centrale, particolarmente importante per il porto di Fiume, segue una politica di ulteriori restrizioni delle importazioni che non mancherà di avere conseguenze per l'attività dell'emporio marittimo del Quarnaro.

A queste difficoltà se ne aggiungono altre di origine interna. Le linee ferroviarie Fiume-Zagabria e Fiume-Lubiana sono diventate delle strozzature: in ambedue le direzioni, alla condizione di ridurre la qualità dei trasporti e di sottoporre le linee al massimo sforzo, possono essere trasportate annualmente non più di dieci milioni di tonnellate di merci.

I limiti finora raggiunti non lasciano dunque che un limitato margine di manovra. Va per altro considerato che le capacità portuali di trasbordo delle merci dai vagoni ferroviari alle navi e viceversa sono limitate attualmente al punto che annualmente vengono respinti carichi fino a un milione di tonnellate.

Come far fronte a queste difficoltà? Una prima risposta viene dalla costruzione appena iniziata a una decina di chilometri da Fiume, sull'altipiano carsico, di un nuovo nodo ferroviario industriale. Questo impianto, per il quale sono stati destinati investimenti per quattro miliardi e mezzo di nuovi dinari, porterà all'ampliamento del collo di bottiglia che finora ha intralciato i traffici fra il maggiore porto jugoslavo e il retroterra danubiano.

Ma il nuovo nodo ferroviario sarà pronto appena nel 1984, e permetterà di aumentare i traffici in direzione di Zagabria soltanto di mezzo milione di tonnellate all'anno. La situazione in sostanza non migliorerà eccessivamente, e parecchi esperti fin d'ora giudicano uno spreco inutile i miliardi destinati all'ammodernamento dell'attuale ferrovia.

L'unica soluzione radicale, aggiungono, è la costruzione di una nuova linea ferroviaria su terreno pianeggiante attraverso la valle del fiume Kupa.

In sostanza si tratta di costruire una linea che abbrevierebbe l'attuale distanza di 229 chilometri tra Fiume e Zagabria a meno di 150 chilometri, passando per una terza parte del percorso attraverso vari tunnel.

Stando al progetto presentato, la nuova linea di pianura avrebbe una capacità di trasporto di 57 milioni di tonnellate all'anno e quindi soddisferebbe le esigenze per almeno mezzo secolo. La nuova ferrovia, questa la conclusione scaturita dal dibattito, dovrebbe essere costruita a tappe, entro otto anni, superando però sin dalla prima fase gli ostacoli maggiori — le montagne — con la costruzione di una galleria sotto il monte Risnjak lunga 25 chilometri.

Più che dalle montagne però il maggiore ostacolo al rapido inizio dell'esecuzione di quest'opera viene dalla crisi economica, cioè dalla scarsità dei mezzi finanziari. Si calcola che i lavori della prima fase costeranno oltre trenta miliardi di nuovi dinari, una somma di cui nessuno dispone.

Oggi come oggi il governo non sa dove trovare nemmeno i mezzi per coprire le astronomiche perdite subite nella gestione dello scorso anno dall'industria petrolchimica (otto miliardi per i soli stabilimenti di Fiume) ed altre industrie. D'altra parte rinviare a tempi migliori la costruzione della ferrovia significa condannare il porto di Fiume al ristagnamento, alla perdita irreparabile della clientela straniera, all'isolamento. Che fare, allora? La domanda, per ora, non trova una risposta.

Giacomo Scotti

CON O SENZA REFERENDUM UNA RIFORMA È ORMAI INEVITABILE

Liquidazioni: un risparmio che l'inflazione ha eroso

ROMA — L'Istituto dell'indennità di anzianità — che si appresta ad affrontare con ogni probabilità una profonda trasformazione — è nato in Italia nei primi anni del secolo quando compare in alcuni contratti aziendali e di categoria allo scopo di attuare le conseguenze negative dell'interruzione del rapporto di lavoro.

Nel corso degli anni l'istituto venne esteso a tutte le categorie (nel '42 venne recepito dal codice civile per tutti i lavoratori dipendenti) ed è andato modificandosi sino ad assumere i caratteri di retribuzione differita, di risparmio forzato.

La «rivoluzione» nell'istituto delle liquidazioni è datata primo febbraio 1977, quando il decreto legge n. 12 (poi convertito in legge il 31 marzo, n. 91) stabiliva che dal calcolo dell'indennità di anzianità venivano esclusi gli aumenti dell'indennità di contingenza o di natura analoga scattati dopo il 31 gennaio '77.

L'esclusione di questi aumenti determinava effetti molto rilevanti sull'ammontare finale della liquidazione. Calcoli precisi non ce ne sono perché i meccanismi di accantonamento variano da settore a settore e tra i vari livelli ma, secondo la commissione presieduta dall'ex governatore della Banca d'Italia, Baffi, su un ammontare complessivo dei fondi di quiescenza al 31 dicembre 1980 dei dipendenti dell'industria di 35 mila miliardi, la legge del '77 aveva già provocato a quella data un minore accantonamento di circa 12 mila miliardi.

La commissione calcolava, in sostanza, un risparmio medio delle industrie di circa due milioni per ogni dipendente.

Secondo calcoli della Confindustria tra il primo febbraio 1977 e la fine del 1981, le industrie italiane hanno realizzato un risparmio di circa 19 mila miliardi. Sempre secondo la Confindustria, se il referendum di Democrazia Proletaria avesse un esito positivo le industrie dovrebbero affrontare un maggiore onere di circa 25 mila miliardi.

La continua erosione subita dalle liquidazioni, ha portato in questi anni a numerose proposte di correzione e a due iniziative referendarie: quella di Democrazia Proletaria, su cui si è recentemente pronunciata positivamente la Corte Costituzionale, e quella del sindacato autonomo Cisal che non è invece riuscita.

Tra le proposte avanzate una delle più autorevoli è quella della commissione Baffi ed elaborato da Enrico Felippi, che sostiene l'esigenza di separare la quota di accantonamento ordinaria e la quota pregressa.

La remunerazione di quest'ultima dovrebbe avvenire su base puramente finanziaria (indipendentemente cioè da progressioni di carriera e da aumenti automatici) in base ad un tasso di interesse correlato all'andamento del mercato finanziario oppure al costo della vita.

Per quanto riguarda la quota ordinaria, la proposta non si pronuncia se comprendervi anche la contingenza. Le ipotesi della commissione Baffi sono state approfondite dalla stessa commissione presieduta da Gino Giugni che ha riferito l'altro ieri le sue conclusioni al presidente del consiglio.

LA FLM DENUNCIA I LICENZIAMENTI ATTUATI CON VARIE FORME

Tremila «colletti bianchi» allontanati dalla Fiat-auto

TORINO — Circa tremila impiegati degli stabilimenti del settore auto della Fiat si sono dimessi dietro diverse forme di pressione da parte aziendale, dall'accordo dell'ottobre 1980 ad oggi: questa, in sintesi, la denuncia sporta dalla federazione metalmeccanici piemontese.

Secondo quanto ha riferito ai giornalisti Tom Dealessandri, segretario regionale della Fim, prima di un'assemblea sindacale degli impiegati Fiat, tenutasi presso i locali dell'Unione culturale, l'azienda automobilistica torinese sta attuando una politica di estromissione delle eccedenze occupazionali impiegatizie ricorrendo a forme di mobilità interna non previste negli accordi col sindacato ed a vari tipi di pressione.

Il sindacalista e alcuni lavoratori presenti all'incontro stampa hanno anche citato casi di lavoratori di alto livello di categoria (sesto e settimo, ossia i più alti livelli prima dei quadri intermedi) invitati ripetutamente a dimettersi e trasferirisi in uffici denominati «progetto» per svolgere mansioni dequalificate.

Tom Dealessandri ha aggiunto che la direzione della Fiat-auto «non ha mai quantificato le eccedenze di impiegati e tecnici» e che «ha sempre sostenuto di ricorrere all'uso di "strumenti morbidi" come le dimissioni incentivate».

«In realtà — ha precisato il sindacalista — l'azienda utilizza varie forme, tra cui azioni che vanno contro la dignità dei lavoratori e contro i diritti sindacali». Ha citato, per esempio, «i trasferimenti continui degli "indesiderati" da uno stabilimento all'altro, anche oltre i confini regionali, mentre l'accordo del 1980 prevedeva il ricorso alla mobilità interna solo in Piemonte», e «lo spostamento di coloro che non accettano di lasciare l'azienda in "uffici fantasma", con mansioni manuali inutili e dequalificate, del tipo di quelle che potrebbero essere svolte dai calcolatori elettronici».

La Fim ha infine annunciato che chiederà nei prossimi giorni un incontro con la Fiat per discutere sulle eccedenze e sulla mobilità degli impiegati e che, in caso di mancate risposte della controparte, valuterà le iniziative di lotta da intraprendere.

Alfa Romeo: accordo in vista

ROMA — La trattativa per l'Alfa Romeo si avvia alla sua fase conclusiva: la Flm ha fatto ieri il punto sul negoziato in corso sottolineando il proprio «apprezzamento» per le «dimensioni generali» dell'operazione di cassa integrazione che l'azienda ha concordato con il sindacato e per la quale le parti hanno fissato in un verbale «le possibili convergenze».

Su un punto tuttavia il sindacato ha espresso il suo «netto dissenso»: «l'azienda — dice — ha tentato in ogni modo di praticare la strada dei provvedimenti unilaterali rivendicando dal sindacato una delega in bianco a gestire la composizione della cassa integrazione e la mobilità

Contratto difficile al Lloyd Triestino

Il consiglio di azienda del Lloyd Triestino segnala l'«incredibile vicenda della vertenza per il rinnovo del contratto di lavoro degli impiegati amministrativi e degli ufficiali in R.o. che — dopo ben 14 mesi dalla sua scadenza — non ha trovato ancora una soluzione».

Causa «la dipendenza politica della Finmare e l'arrogante latitanza del governo — dice il consiglio d'azienda — «che disattendono gli impegni assunti con i sindacati con la firma opposta il 6 gennaio, di fatto si mette in pericolo, con le tergiversazioni e le artificiose lungaggini, il contratto

Il consiglio di azienda denuncia quindi «l'insostenibile stato di disagio e sfiducia».

Genova più cara per i cereali

GENOVA — Le tariffe per lo sbarco dei cereali ai silos del porto di Genova sono aumentate dell'11%. Lo ha deciso il consorzio autonomo del porto dopo una riunione con i responsabili della società che gestisce il silos e la compagnia unica tra i lavoratori delle merci varie» (i portuali).

«La tariffa — spiegano al consorzio — avrebbe dovuto aumentare di almeno il doppio in considerazione degli elevati costi di gestione, ma è stato deciso di contenere l'incremento entro l'11%, fermo fino a dicembre 1982, per proseguire nella politica di incentivazione seguita anche negli altri settori dell'attività portuale».

INTERESSA A VIENNA

Capodistria terminal carbonifero

CAPODISTRIA — L'Austria è interessata alla realizzazione di un terminal carbonifero a Capodistria, in Jugoslavia, per trattare grossi quantitativi di carbone. Lo hanno detto i componenti di una delegazione della camera federale di commercio ed economia dell'Austria in visita allo scalo di Capodistria.

Già entro quest'anno, hanno precisato gli operatori austriaci, attraverso il porto jugoslavo potrebbero essere smistati per il loro paese oltre mezzo milione di tonnellate di carbone, importato dall'America Latina.

Per soddisfare le richieste austriache e di altri paesi dell'area danubiana, sono già previsti massicci investimenti per portare, entro il 1986, a 4,5 milioni di tonn. l'anno la capacità operativa del porto capodistriano.

Per quanto riguarda la rete ferroviaria necessaria al trasporto del carbone, è stata dichiarata la disponibilità austriaca a concedere alla Jugoslavia finanziamenti per migliorare la linea che collega Capodistria, attraverso Jesenice, con il paese d'oltralpe.

LA CITTADINA CERCA UN RILANCIO ECONOMICO NELLA NAUTICA DA DIPORTO

Muggia: dai cantieri al turismo



Muggia: gli ampi spazi abbandonati dagli ex cantieri di San Rocco

TRIESTE — *Passando lungo l'angusta strada che da Muggia porta al valico di San Bartolomeo, molti avranno notato che nei cortili degli ex cantieri navali di San Rocco, da tanti anni abbandonati alle erbacce, qualcosa si muove: squadre di operai che ripuliscono, ruspe che spianano, camion che portano via montagne di detriti. Forse che riaprono i cantieri? No, ma il progetto è forse ancora più ambizioso: trasformare Muggia in un grande centro turistico, altamente specializzato nel campo della nautica da diporto in particolare: «Non vogliamo — sintetizza il primo cittadino, il comunista Willer Bordon — creare una nuova Lignano a Caorle. Puntiamo a qualcosa di ben diverso».*

Anzitutto una domanda: perché giocare la carta del turismo? Un'occhiata alla pianta del Pur (il piano urbanistico regionale) fornisce la prima risposta: il tratto di costa che va da San Rocco al confine (circa sei-sette chilometri praticamente vergini) è l'unica area che il Pur definisce, per tutta la provincia di Trieste, «ambito di sviluppo turistico marino». Insomma, è la Regione per prima a credere in questa carta, e lo dimostra il fatto che la stessa destinazione viene destinata dal Pur solo ad altre tre zone: la pineta di Grado, il comprensorio di Lignano, la baia di Panzano, tre aree più che «sicure» per il turismo.

La seconda risposta è contenuta nelle scelte politiche operate dalla giunta che regge il comune di Muggia (Lista Frausin, cioè comunisti e due indipendenti, e socialisti). «Cent'anni fa — è sempre il sindaco che parla — Muggia subì la prima trasformazione storica: da paese di pescatori a polo industriale, con la nascita dei primi cantieri. Oggi la navalmeccanica è un capitolo chiuso, come dimostra il fallimento dell'Alto Adriatico, ultimo cantiere di tutta la provincia. Dobbiamo cercare nuove vie di sviluppo, e il turismo è una delle principali».

La volontà dunque non manca. mancavano casomai altre due cose, cioè strumenti legislativi e finanziamenti. Ora però si sta provvedendo a entrambi. Vediamo come.

Anzitutto, dicevamo, c'è il piano urbanistico regionale. Il piano regolatore di Muggia, ormai «vecchio» di parecchi anni, non teneva in gran conto un eventuale futuro turistico, ma la nuova variante generale, che sarà approvata nei prossimi mesi, opera in questo senso: calo del tetto massimo previsto di abitanti e concentrazione delle zone di sviluppo edilizio-abitativo in alcuni poli ben definiti, per evitare un sovraffollamento dispersivo; una nuova rete stradale che consenta al traffico di frontiera di scavalcare tutta la strada costiera (che diventerà così un interminabile lungomare) e il centro storico; una serie di incentivi ai privati rivolti specialmente a recuperare il vecchio centro storico, autentica perla di cittadina istro-veneta che in un progetto turistico conterà molto.

I finanziamenti. In questo campo occorre fare una distinzione: i poli turistici su cui si svilupperà Muggia son due: uno privato (gli ex cantieri San Rocco) e uno a partecipazione mista (nel senso che all'intervento pubblico dovrebbe restare l'onere maggiore), che va dalla fine del San Rocco al confine. Si tratta di due aree contigue, che ospiteranno attrezzature e servizi ben diversi, ma complementari fra loro.

Livio Missio

(1 - SEGUE)



Uno scorcio dell'incontaminata costa che si estende verso la Jugoslavia

La vita nel porto

Nuovi rischi per i nostri transiti

Riferisce un settimanale tirrenico che con una recente circolare della United States Lines sono stati portati particolari aggiustamenti alle tariffe «port-to port-factor», onde attrarre prodotti finiti italiani da esportare verso l'Atlantico. Da Milano a Rotterdam, il trasporto ferroviario di un contenitore da 20 piedi costa 670 dollari; due contenitori combinati fino a 12 tonn. l'uno, costano 419 doll. per pezzo; se i contenuti sono superiori a 12 tonn. in peso, il costo ferroviario diventa di 513 dollari per scatolone.

Il costo ferroviario, dice la circolare della società sopra indicata, viene assurto a carico della compagnia armatrice, e inserito nel nolo globale. Pertanto da terminale italiano al porto d'imbarco del Mare del Nord il costo e il proseguimento fino a New York diventa meno caro che spedire la stessa merce containerizzata da Milano a New York via Genova-Livorno.

«La Borsa dei Noli» che riporta i costi suddetti fa notare gli esportatori italiani hanno più vantaggio a spedire i contenitori verso il Nord che giovarsi dei nostri scali marittimi. In più, le compagnie armatoriali che operano nel Nord — sottolinea il giornale — hanno già aperto delle filiali a Milano, Torino, Verona, Trieste, Genova, Bologna ecc., per spostare traffici verso il «range» del Mare del Nord.

E il giornale conclude che gli alti costi portuali italiani neutralizzano le minori distanze ferroviarie. Ricorda infine che le spese portuali di Genova sono sullo stesso piano di quelle del porto di New York.

Se il Nord può attrarre addirittura merci italiane, è evidente che potrà attirare ancor più prodotti da e per la Mitteleuropa, il comprensorio che fornisce traffici transitari al nostro porto.

È indubbio che la concorrenza diventa sempre più aspra e tende a inasprirsi anche con la erosione dei traffici marittimi a opera della Tran Siberian Container Route, anche nella considerazione che l'Urss ha estremo bisogno di valute straniere per le sue importazioni di beni indispensabili e di tecnologie industriali.

D. Lun

Imprenditori di Taiwan a Udine

UDINE — Sabato alle 15.30 nella sede della Camera di commercio, industria, agricoltura e artigianato in piazza Venerio a Udine, avrà luogo un incontro con i responsabili delle relazioni commerciali della Repubblica cinese di Taiwan.

Saranno presenti per parte cinese il capo ufficio commerciale di Milano dott. Wan Ken Nien con il giornalista dott. David Wang, ed i responsabili dell'Associazione per l'amicizia e le relazioni culturali ed economiche tra l'Italia e la repubblica di Taiwan, on prof. Emilio Trabucchi (presidente), on. Bruno Steganini (vicepresidente), e il dott. Camillo Zuccoli (direttore).

Gli ospiti orientali saranno a Udine per verificare la possibilità di una collaborazione economico-commerciale con il Friuli. Sono invitati all'incontro tutti gli operatori commerciali e gli imprenditori.

Offerte d'impiego

TRIESTE — L'Ufficio provinciale del lavoro di Trieste informa che sono richiesti lavoratori in possesso delle seguenti qualifiche: per la Germania 5 ingegneri meccanici; età richiesta da 30 a 50 anni. Un internista per pubblici esercizi ed esercizi alberghieri.

Sono invece richiesti dalla «Società costruzioni autostrade italiane», per la costruenda autostrada Camporosso-confine, i seguenti lavoratori: 20 carpentieri qualificati; 20 carpentieri specializzati; 2 muratori; 3 ferraioli; 30 manovali comuni; 3 cuochi per mense aziendali.

LA DIVERSIFICAZIONE DELLE FORMULE DI INVESTIMENTO DEL RISPARMIO: SOLUZIONI INTERPROGRAMME.

Questo è il tema dell'incontro, organizzato dalla Ge.De.Co. Investimenti S.p.A., che si terrà a:
TRIESTE - Savoia Excelsior Palace
Riva del Mandracchio, 4 - il giorno 25 febbraio 1982 - ore 17,30

La Ge.De.Co. Investimenti S.p.A., è la più avanzata organizzazione in Italia per la consulenza personalizzata del risparmiatore. Distribuisce in esclusiva i Fondi EUROPROGRAMME e ITALPROGRAMME: le risposte più attuali per ogni problema di investimento del risparmio.

gedeco INVESTIMENTI S.p.A. Corso Europa, 11 20122 Milano - Tel. 02/784351

Uffici degli Operatori Finanziari
UDINE - Via Carducci, 15 - Tel. (0432) 25.109
TRIESTE - Via Torrebianca, 18 - Tel. (040) 63.18.67

Non essendo cliente e non potendo partecipare alle riunioni desidero ricevere maggiori informazioni tramite il Vs. operatore della mia zona:

Cognome _____
Nome _____
Via _____ N. ____
CAP _____ Città _____
Telefono _____ Professione _____

Spedire a: **Ge.De.Co.** Investimenti SpA Cas. Postale **1436** 20100 MI - Cordusio

31C022

ECONOMIA E FINANZA

DOPO LA REVISIONE DELLE PARITÀ MONETARIE

Cambi: è sempre stabile la situazione nello Sme

ROMA — A due giorni dalla revisione delle parità monetarie all'interno dello Sme, la situazione è estremamente tranquilla. Le divise europee mantengono infatti più o meno inalterate le precedenti posizioni, mentre, al di fuori del sistema monetario europeo, il dollaro continua a rafforzarsi.

Gli operatori evidenziano comunque una incertezza di fondo intorno alla valuta statunitense dovuta al continuo variare dei tassi di interesse. Da registrare, intanto, che la United States Trust ha ribassato il proprio tasso sui riporti al 15,25 per cento dal 16 per cento precedente. Le altre principali banche Usa hanno fissato lo stesso tasso tra il 15,75 e il 16 per cento.

Sui mercati italiani, rafforzamento del dollaro a parte, la lira si è dimostrata estremamente ferma nel cambio con le altre divise. Il marco è stato così fissato a 536,455 lire, contro le 536,26 lire di lunedì mentre il franco francese è passato dalle 210,20 lire di lunedì alle 210,445 lire.

Più o meno ferma anche la sterlina, pagata 2328,30 lire rispetto alle 2330,85 lire di lunedì. Guadagno di quattro lire, invece, per il franco svizzero, passato da 672,39 a 676,365 lire. Stabili, infine franco belga e corona danese: la divisa belga è stata quotata infatti 29,235 lire rispetto alle 29,488 lire di lunedì, mentre quella danese è passata dalle precedenti 160,21 lire alle 160,475 lire di ieri.

Quando svalutare non basta

Il Belgio ha svalutato il franco, nell'ambito dello Sme, imitato da Copenaghen (che ha tosato la corona). È evidente che il ribasso del franco belga a fronte delle valute comunitarie si rifletterà anche sul dollaro e la sterlina, perchè una parte notevole del commercio estero belga viene attuato nelle aree delle monete (petrolio, cotone, lana, carbone, prodotti tropicali ecc.).

Perché Bruxelles ha svalutato? Indubbiamente per la negativa incidenza del commercio con gli altri Stati dello Sme, ma i riflessi riguardano anche le esportazioni verso i paesi non comunitari. Altrettanto ma in senso negativo per ciò che concerne le importazioni.

Una svalutazione risana un sistema economico ad alti costi? Indubbiamente no. L'elemento di confronto sul piano dei traffici internazionali è configurato da più motivazioni: costi di fabbrica, dei trasporti interni ed esterni, del danaro di finanziamento, le rese di produzione, la bontà dei prodotti, la rapidità nelle consegne, le dilazioni nei pagamenti; inoltre, i regimi di imposizione fiscale. Jos Brian Fraser (della scuola manageriale della Harvard University) rileva che i cosiddetti «punti morti» nei processi di produzione danno origine ai «npn costi», cioé non si spende per un prodotto una data somma, ma una più esigua eliminando i «punti morti».

Ikko Namura, definito anche il «Kamikase» dei mini computers giapponesi, ha scritto sul quotidiano finanziario «The Kaiji», che per superare la concorrenza occorre un'altissima produttività, una qualificata professionalità, un management di «gran classe» e una sicura prestazione finanziaria da parte di banche di primaria importanza. Quindi, bando all'assenteismo, riduzione delle malattie professionali o correnti (con laboratori d'igiene «up-to-date»; assistenze mediche di prim'ordine in fabbrica), incitamento al lavoro con premi di produzione; eventuale compartecipazione dei dipendenti ai redditi d'impresa ecc.

È noto che in ottobre la Rft ha rivalutato il DM del 5,5 per cento, dopo che molte imprese avevano rinnovato le loro strutture tecniche, riconvertito certi impianti obsoleti, od inadeguati, e che avevano ricostruito un buon «cash flow» (la massa di liquidità ottimale per una impresa industriale). E la bilancia commerciale tedesca è andata subito in attivo.

Il Belgio è stato tormentato dalle lotte fra fiamminghi e valloni, che di certo non hanno contribuito a produrre di più ed a migliorare i costi. Le conseguenze: una certa apatia industriale ha reso passiva la bilancia del commercio estero, ingolfando le aziende di debiti con banche nazionali ed estere.

«Non serve — scrive il «Rotterdamsche News» — tosare una moneta, adottando le metodologie alla Keynes, alla Fraser, alla Friedman ecc. se poi la «fabbrica non rende e se i prodotti sono sorpassati da quelli della concorrenza».

Il fondatore del Konzern Krupp nel secolo scorso capì che occorreva una «Neue Politik» per coloro che stavano per andare in pensione: offrirgli un terreno agricolo fabbricabile, attrezzi da lavoro, materiali utili in maniera da creare l'utilizzo del tempo libero con un Kurzarbeit (part-time) per abituare i pensionabili al passaggio dal pieno ritmo di lavoro a quello del completo riposo.

Il prof. Steinert di Stoccarda ha detto a suo tempo ai sindacati tedeschi di «creare» scuole professionali con aiuti propri, con sovvenzioni delle fabbriche, con interventi statali. E sono sorte delle scuole tecniche di grande professionalità e corsi universitari ammirati dagli stranieri.

Quanto detto più sopra vale non solo per il Belgio, Danimarca, Italia, ma per ogni Stato che si trovi in condizioni di emergenza. La chirurgia monetaria è utile per estirpare un carcinoma dal tessuto economico nazionale, ma a nulla vale se i fattori della produzione non vengono coordinati in modo da assicurare rese ottimali, a costi ottimali.

La Svezia ha tosato la corona per cinque volte, ma non ha risolto i problemi di fondo. Il Brasile ha svalutato il cruziero nell'arco di due anni e mezzo per 254 volte, ma non ha eliminato le numerose sacche di povertà. L'Argentina nei giorni scorsi ha emesso un biglietto di banca di un milione di pesos.

Nell'Estremo Oriente le svalutazioni non vanno di moda: si ricorre alle fluttuazioni.

D. L.

FORSE ANTICIPATA LA «TOSATURA» DEL FRANCO

La svalutazione nel Sistema danneggia l'export francese

PARIGI — La svalutazione di fine settimana nello Sme, in particolare quella del franco belga, danneggerà inevitabilmente la competitività francese all'esportazione.

Lo affermano alcuni economisti che sono tuttavia divisi sul tema se questo fatto accelererà la marcia verso una svalutazione del franco francese. Un economista ha notato che il Belgio ha un surplus commerciale con la Francia e la svalutazione dell'8,5% del franco belga renderà ancora più difficile ristabilire l'equilibrio economico-commerciale tra i due paesi.

Una svalutazione del franco francese potrebbe essere attesa nei prossimi 8-12 mesi. Il nuovo governo francese è molto attento all'aumento della competitività esterna e meno interessato del precedente alla stabilità della valuta.

Un altro economista ritiene invece che potrebbe essere un calo del dollaro a accelerare un eventuale svalutazione del franco, perché spingerebbe al rialzo il marco.

Molti altri invece ritengono improbabile una mossa in questo senso, ma prevedono anche che il franco francese sarà messo sotto pressione nello Sme.

La Banca di Francia l'altro ieri ha venduto circa 30 milioni di marchi al fixing per frenare il rialzo della valuta tedesca contro il franco.

Belgio: rallentata l'inflazione

BRUXELLES — L'indice belga dei prezzi al dettaglio è salito dello 0,2% in febbraio a 160,87 (metà 1974 metà 1975 = 100), contro un aumento dello 1% in gennaio.

Lo indicano dati elaborati da funzionari governativi addetti alle statistiche, dai quali si rileva che su base annua l'indice è salito in febbraio del 7,6% (+8,3% in gennaio).

Il dollaro guadagna sei lire

ROMA — Confermando le indicazioni di apertura, il dollaro è stato fissato a 1266 lire, in rialzo di sei lire sulle 1260 lire del fixing di lunedì. La divisa statunitense è stata pagata di più anche a Francoforte: 2,3615 marchi, contro i 2,3488 marchi della fissazione precedente, senza interventi della Bundesbank.

LA DOMANDA SI È CONCENTRATA SUI TITOLI A SEI MESI

Bot: l'emissione di fine mese conferma il ribasso dei tassi

ROMA — L'emissione dei Bot di fine mese ha confermato la tendenza al ribasso dei tassi di interesse, particolarmente per l'emissione a sei mesi che è stata sottoscritta al prezzo di 91,20 lire ogni cento nominali, contro un prezzo base di 91,10.

Per questa emissione le richieste sono ammontate a 11.976,5 miliardi di lire su un'offerta di 10.500 miliardi. Il rendimento della tranche a sei mesi risulta quindi del 19,46 per cento, contro il 19,70 di base d'asta. Le altre emissioni sono state invece assegnate al prezzo base di asta. Su di esse sono risultati non assegnati Bot per oltre mille miliardi di lire.

La tranche di Bot a tre mesi, costituita da titoli per 5500 miliardi di lire, è stata assegnata al prezzo base di 95,65 lire, per un rendimento effettivo semplice del 18,65 per cento, contro il 19,10 per cento dell'asta di metà febbraio. Il sistema degli operatori ha sottoscritto titoli per 4732,7 miliardi di lire, mentre sono risultati invenduti Bot per 777,3 miliardi di lire.

Anche la tranche a 12 mesi è stata sottoscritta al prezzo base di 83,35 lire ogni cento nominali, per un rendimento effettivo semplice del 19,98 per cento, valore analogo a quello della precedente asta di fine gennaio. Il sistema degli operatori ha sottoscritto Bot a 12 mesi per 2893,5 miliardi di lire, a fronte di un'offerta per 4 mila miliardi di lire. La Banca d'Italia ha invece sottoscritto titoli per 800 miliardi di lire, riducendo in tal modo a 301,5 miliardi di lire l'ammontare dei Bot invenduti.

La domanda di Bot si è quindi prevalentemente concentrata sull'emissione a sei mesi, anche in considerazione del fatto che i titoli a tre mesi erano riservati in sottoscrizione alle banche. La tranche a sei mesi ammontava a 10.500 miliardi di lire, interamente sottoscritti dal sistema al prezzo di 91,20 lire, per un rendimento effettivo semplice del 19,46 per cento, contro un rendimento a base di asta del 19,70 per cento, ed un tasso di assegnazione alla precedente asta del 19,94 per cento.

Complessivamente, quindi, a fronte di un'offerta di Bot per 20 mila miliardi di lire, il sistema ha sottoscritto titoli per 18.131,1 miliardi di lire, mentre alla Banca d'Italia sono andati Bot per 800 miliardi di lire. A fine mese venivano in scadenza Bot per 18.822 miliardi di lire, quasi interamente detenuti dal sistema.

L'esito dell'asta dei Bot era atteso dalle autorità monetarie come una verifica dell'esistenza di margini alla riduzione dei tassi di interesse. L'operazione di abbassamento dei tassi è stata infatti avviata dalla fine dello scorso anno con molta prudenza, con progressive limature al prezzo di base d'asta dei Bot, per evitare che parti consistenti delle emissioni non venissero sottoscritte dagli operatori.

Ulteriori motivi di attenzione verso l'esito dell'asta di ieri sono poi derivati dalle critiche mosse dal Psi al ministro del tesoro accusato di mantenere elevato il costo del denaro, soffocando così l'apparato produttivo, mentre la situazione generale consentirebbe — secondo il Psi — di allentare in maniera significativa la stretta monetaria.

Cct: emissione per tremila miliardi

ROMA — Con due decreti, in data 20 febbraio, il ministro del tesoro, Andreatta, ha disposto la emissione di due serie di certificati di credito del tesoro a cedola variabile di durata biennale e quadriennale, per un importo rispettivamente di 2500 e 500 miliardi di lire.

Il prezzo di acquisto per il pubblico dei nuovi titoli è stato fissato in 98 lire ogni cento nominali, senza versamento di provvigione. I nuovi titoli hanno godimento primo marzo '82, e la prima cedola, pagabile il prossimo settembre, è pari al 10 per cento, equivalente ad un rendimento annuo per il primo semestre di circa il 22 per cento.

Eurodivise

Tassi informativi (in %) del 22.2.82 validi per transazioni fra banche

	1 mese	3 mesi	6 mesi
Dollaro Usa	15-3/4	15-1/2	15-1/2
Sterl. brit.	14-1/2	14-3/4	14-3/4
Marco ger.	10	10-1/4	10-1/4
Franco sv.	7-3/8	8-1/2	8-1/2

IL NOSTRO PAESE SCENDE IN CLASSIFICA

Sempre maggiore il rischio Italia

LONDRA — Il prossimo numero della rivista «Euromoney» pubblicherà una classifica dei «paesi-rischio» dalla quale si risulta un forte deterioramento della capacità italiana di ricorrere ai mercati dei capitali.

L'anno scorso l'Italia si trovava al sedicesimo posto. Adesso è al trentunesimo dopo Inghilterra, Australia, Francia, Malaysia, Austria, Svezia, Grecia, Nuova Zelanda, Finlandia, Canada, Irlanda, Norvegia, Indonesia, Seychelles, Danimarca, Guinea, Tunisia, Islanda, India, Cina Nazionalista, Portogallo, Belgio, Barbados, Spagna, Thailandia, Colombia, Messico, Algeria, Corea del Sud e Libia. Questo deterioramento ha portato il premio sul tasso interbancario di Londra allo 0,56 per cento.

Le ragioni di questo deterioramento della posizione italiana sono legate all'aumento dell'indebitamento complessivo. Le grandi banche internazionali stanno intanto maggiormente selezionando la qualità delle operazioni sull'euromercato.

Una delle ragioni principali di questa strategia è quella delle possibili inadempienze della Polonia, della Romania, della Bulgaria e della Jugoslavia. La crisi è molto grave in considerazione della recessione internazionale che rende difficile alle aziende private poter fare fronte alle formidabili richieste di aziende che necessitano liquidità. Molte di queste aziende trovano difficile far fronte oltre ai costi di gestione.

ALTRI DUE DOLLARI IN MENO: QUASI SICURA UNA RIUNIONE

Greggio iraniano ancora ribassato Aumentata la tensione nell'Opec

NEW YORK — Il nuovo ribasso di due dollari al barile annunziato dall'Iran, il terzo nelle ultime due settimane, ha accresciuto la tensione all'interno dell'Opec.

Secondo gli esperti la decisione dell'Iran di abbassare i prezzi ufficiali stabiliti dall'organizzazione dei paesi produttori, è segno delle crescenti difficoltà che Teheran sta attraversando per esportare il suo greggio.

Attualmente l'Iran esporta mezzo milione di barili di petrolio al giorno, la metà di quanto esportava in novembre. Negli ambienti industriali si ritiene che il nuovo ribasso potrebbe indurre l'Arabia Saudita ad accettare la convocazione di una riunione straordinaria dei paesi produttori.

Finora l'Arabia Saudita si era opposta ad una riunione d'emergenza, poiché, mentre alcuni paesi Opec sostengono che i prezzi possono essere stabilizzati solo da un forte taglio alla produzione, i sauditi non sono di questo parere.

All'interno dell'Opec anche il Kuwait e il Venezuela si erano opposti alla convocazione di una riunione di emergenza sostenendo che non aveva senso incontrarsi finché non ci si era accordati in anticipo sulle misure da prendere.

A quanto si apprende, il presidente dell'Opec, il ministro Manei al Otaiba, continua a sondare altri membri dell'Opec per stabilire il luogo dove dovrebbe svolgersi la riunione di emergenza. I luoghi proposti per la riunione sarebbero Ginevra e Abu Dhabi.

È improbabile che in Italia i prezzi calino in settimana

ROMA — *È improbabile che il prezzo della benzina o del gasolio possa diminuire già da questa settimana: per superare il livello del quattro per cento di scarto tra ricavi europei e ricavi italiani che farebbe scattare una decisione in questo senso da parte del Cip occorrerebbe infatti che, nella scorsa settimana, i prezzi europei siano diminuiti di più del 2,2 per cento, essendo lo scarto attuale fermo all'1,8 per cento.*

Uno scarto del 2,2 per cento in appena sette giorni non si è mai verificato se si esclude l'impennata subita dal dollaro l'anno scorso (ma lo scarto, in quel caso, fu in aumento e non in diminuzione).

I dati della Cee, che il Cip dovrà elaborare, dovrebbero indicare un aumento dello scarto dei ricavi, dovuto alla riduzione del prezzo del petrolio (sceso — sul mercato «spot» — intorno ai 29 dollari al barile contro i 30-30,50 dollari dei primi di febbraio) ma non in misura tale da far scattare il meccanismo del Cip, anche perché le quotazioni delle monete europee ed il dollaro sono rimasti sostanzialmente stabili nello stesso periodo.

■ ORO — Nuovo ribasso della quotazione dell'oro che, al fixing di ieri pomeriggio a Londra, è stato fissato a 361 dollari all'oncia (pari a circa 14.700 lire) contro i 364,25 dollari della quotazione di lunedì.

BORSE E MERCATI

Più scambi, prezzi contrastati

MILANO — Prezzi contrastati con scambi in ulteriore aumento.

La seduta, caratterizzata inizialmente dall'affiorare di alcuni realizzi (l'indice Mib alle 10.30 perdeva infatti lo 0,7%), è in seguito migliorata per la presenza di ulteriori iniziative di denaro che hanno risospinto i corsi su basi selettivamenete migliori.

L'indice Mib nelle ultime battute, infatti, è risalito per stabilizzarsi su una modesta ma positiva percentuale: +0,2%. Tuttavia nel dopolistino i prezzi si sono rafforzati confermando la tendenza ad un ulteriore rialzo emersa nel corso della seduta.

Al listino sensibili miglioramenti sono stati messi a segno da: Acqua Marcia +8,3%, Pertusola +8,1%, Olivetti risp. +7,6%, Sifa +6,3%.

In misura minore, dal 2% al 4,8%, sono progredite le Olivetti ord. e priv., Bon. Siele, Sai priv., Burgo priv., Falck ord. e risp., Italcementi risp., Rinascente ord., Italia Ass., Ciga, Saffa risp., e Ag. Vittoria. Migliorie più contenute, infine, si sono avute per Cir ord. e risp., B.co Roma, Comit, Toro priv. e Milano Centrale; ben tenute le Generali che hanno chiuso con un progresso dello 0,3% per poi migliorare negli scambi di dopolistino.

Per contro sono risultate particolarmente offerte le Bastogi -8,6 e cioè le Standa ord., -6,1%.

Perdite contenute tra il 2% e il 4,6% per: Saffa ord., Ausonia, Eridania, Snia, Invest (malgrado l'annuncio di un risultato di esercizio uguale a quello precedente), Unicem, Gemina e Pirelli risp.

Su basi calme sono terminate anche le Aedes, Abeille, Centrale ord. e risp., Pirelli e C., Italcable, Sai ord., Fiat ord., e priv., Rinascente priv.

Le Ras, che al listino hanno accusato una perdita dello 0,6%, nelle contrattazioni dopolistino hanno recuperato la quota precedente.

Nei prezzi dopochiusura migliorie e recuperi per: Ifi priv., Pirelli Spa, Snia, Italcementi, Montedison, Fiat ord., Italia Ass., Sai ord. e Cir ord.

Nel reddito fisso mercato più vivace con prezzi migliori. Richiesti Cct, Bt, Enel indicizzate.

Marzotto: utili di 6 miliardi e 456 milioni

MILANO — L'esercizio 1981 della società «Gaetano Marzotto e figli» di Valdagno si è chiuso con un utile netto di sei miliardi 456 milioni (contro i sei miliardi 520 milioni del 1980) dopo aver stanziato ad ammortamenti tecnici ed economici nove miliardi 407 milioni (1980: otto miliardi 477 milioni).

Il fatturato della società è stato di 248 miliardi e 600 milioni con un incremento di oltre il 18 per cento rispetto al 1980, realizzato soprattutto per il rilevante sviluppo delle esportazioni (più 44 per cento sul 1980) che hanno superato il 38 per cento del fatturato totale.

Nel corso dell'esercizio sono stati effettuati nuovi investimenti per dieci miliardi 839 milioni contro i cinque miliardi 894 milioni del 1980. Questi dati sono stati comunicati a Milano dal vice presidente esecutivo della società, conte Pietro Marzotto, presenti i consiglieri delegati Lorenzo Bosetti e Jean de Jaegher, in un incontro con la stampa, nel corso del quale si è appreso che alla fine del prossimo marzo o nel prossimo aprile saranno quotate in borsa le azioni della società alberghiera «Jolly Hotel» (seconda per importanza in Italia dopo la «Ciga Hotel»), che fa capo alla famiglia Marzotto.

Lira al Parallelo

Il mercato valutario italiano ha registrato i seguenti cambi in lire per valute estere trattate all'esterno del mercato ufficiale: dollaro Usa 1272-1280, franco svizzero 670-675, marco tedesco 535-542, franco francese 215,60.

Mercati della lira

VALUTE	COMMERC.	BANCONOTE	MEDIE UIC
Dollaro USA	1266,05	1267,—	1266,—
Dollaro canadese	1038,80	1020,—	1038,75
Marco tedesco	536,44	534,—	536,45
Fiorino olandese	489,64	485,—	489,57
Franco belga	29,23	27,—	29,23
Franco francese	210,48	209,25	210,44
Lira sterlina	2328,—	2325,—	2328,30
Lira irlandese	1927,50	1800,—	1892,37
Corona danese	160,47	158,—	160,47
Corona norvegese	211,67	205,—	211,70
Corona svedese	220,11	217,—	220,45
Franco svizzero	676,73	665,—	676,36
Scellino austriaco	76,15	76,20	76,40
Escudo portoghese	18,35	16,50	18,67
Peseta spagnola	12,39	11,90	12,39
Yen giapponese	5,41	5,—	5,41
Dracma greca	—,—	17,—	—,—
Dinaro (Milano)	—,—	23,—	—,—
» (Roma)	—,—	22,—	—,—
» (Trieste)	—,—	23-23,75	—,—

I coefficienti di deprezzamento della lira, calcolati dalla Banca d'Italia rispetto al 9 settembre 1973, sono risultati i seguenti: nei confronti del dollaro 54,11 p.c. (53,89); nei confronti delle valute Cee 56,05 p.c. (56,06); nei confronti di tutte le altre valute 56,05 p.c. (55,98).

Prezzi dell'oro

LONDRA — I principali mercati dell'oro nel mondo hanno fatto registrare i seguenti prezzi in dollari Usa per oncia troy (31,103 grammi) e relative variazioni:

Francoforte	361,99 (— 3,00)	Milano	367,50 (— 3,72)
Hongkong	n.p. (—,—)	Parigi	362,39 (— 0,78)
New York	361,00 (— 3,25)	Zurigo	361,50 (— 3,00)
Londra	361,00 (— 3,25)		

Sterlina vc 138000-145000; sterlina nc 157000-164000; marengo italiano 120000-130000; marengo svizzero 120000-130000; marengo belga 110000-120000; marengo francese 130000-140000; 20 dollari oro 720000-760000; krugerrand 500000-530000; oro fino 14650-14850; argento 330-337; platino 15050. La quotazione della sterlina «nc» si riferisce alle coniazioni fino al '73.

Rivolgetevi al professionista per acquisti, vendite, stime di
MONETE D'ORO GIULIO BERNARDI
Perito numismatico - TRIESTE - Via Roma, 3 - Tel. 69086

Fondi d'investimento

TITOLI	PREZZI	
Italfortune doll.	9.30	9.86
Capitalia »	11.92	—
Fonditalia »	19.60	—
Interfund »	11.85	—
Italunion »	7.82	8.52
Multinvest »	17.34	17.86
Int. Sec. Fun. »	8.98	—
Rominvest »	13.26	14.06
Fondo Tre R lire	12.06	—
Europrogr. fsv.	172.33	—
Mediolanum doll.	13.80	15.00
Robeco fiorini	216.00	—
Rolinco »	204.50	—
Rasfund lire	9.086	—

Titoli azionari di Milano

TITOLI	23/2	22/2
Alimentari e agricole		
Alivar	2850	2801
Bonifiche ferraresi	27450	27200
Chiari & Forti	7010	7170
Eridania	12700	13100
Mil Agr Vittoria	11350	10730
Ind. Buitoni Perugina	3990	4000
Ibp risp.	3960	3990
Ind zuc	4799	4810
Sermide	122	123
Sermide priv	100	101
Sermide risp	127	126
Assicurative		
Alleanza Assicuraz.	34350	34510
Ass. Ausonia	2300	2399
Comp. Ass. Milano	17590	17750
C. Ass. Milano risp.	14000	14060
Comp. Latina	1179	1189
Comp. Latina priv	939	959
Firs	2160	2140
Generali	153350	152775
Italia Assicurazioni	23210	22500
L'Abeille Italiana	37740	38500
La Fondiaria	46900	47000
Ras	125975	126800
Sai	29500	29850
Toro Assicurazioni	17550	17490
Toro Assicurazioni pr.	14449	14300
Firs risp.	851	920
Sai pr.	29000	28700
Sai priv	27250	26700
Bancarie		
Banca Comm Italiana	36495	36000
Banco di Roma	35250	34690
Banco Lariano	8770	8780
Credito Italiano	4350	4390
Credito Varesino	8450	8460
Interbanca priv.	27500	27495
Mediobanca	74900	74750
Cartarie editoriali		
Binda	—	—
Burgo	4545	4550
Burgo priv.	4499	4400
De Medici	649	675
Mondadori	6220	6220
Cementi-Ceramiche		
Cementir	4350	4310
C Pozzi R. Ginori	142	137
Cer. Pozzi risp	108	107
Eternit	600	550
Eternit pref.	610	600
Italcementi	37600	37500
Unicem	18400	18800
Italcementi risp.	39500	38510
Chimiche-Idrocarburi-Gomma		
Brioschi	2299	2310
Caffaro	489	486
Farmit C Erba	6200	6500
Italgas	1093	1100
Lepetit	34700	34500
Lepetit priv.	34000	34100
Mira Lanza	18830	18820
Montedison	138	138
Perlier	7680	7750
Pierrel	1193	1266
Saffa	4150	4349
Saffa risp	3790	3650
Siossigeno	14190	14485
Caffaro risp	451	451
Gemina	519	530
Commercio		
La Rinascente	370	359
La Rinascente priv.	263.50	261.75
Silos di Genova	4485	4505
Standa	2440	2600
Standa risp.	2295	2320
Comunicazioni		
Alitalia priv.	1325	1325
Ausiliare	9070	9195
Aut Torino-Milano	7770	7750
Italcable	9420	9549
Nai	144 75	146
Nord Milano	1350	1400
Sip	1250	1288
Elettrotecniche		
Magneti Marelli p.	701	714
Marelli risp.	694	687
Tecnomasio	200	194
Finanziarie		
Acqua Marcia	2600	2399
Agricola	14850	15000
Bastogi Irbg	200	219
Bon Siele	39850	39060
Borgosesia	6350	6350
Borgo priv.	3820	3820
Buton	3800	3710
Centrale	5320	5385
Fin. Ern. Breda	2550	2512
Finmare	51	52
Finsider	44	44
Centrale risp.	3250	3299
Generalfin	798	803
Gim	3150	3100
Ifi priv.	3430	3450
Ifil	5489	5500
Invest	3009	3080
Mittel	1480	1461
Pari Finan.	870	865
Pirelli C.	2655	2690
Pirelli Spa	1393	1405
Pirelli risp.	1335	1365
Rejna	25010	23200
Rejna risp.	22400	22400
Riva Fin.	8820	8700
Sarom	3150	3151
Sme	2990	2995
Smi	2238	2210
Stet	1090	1160
Italmobiliare	152950	152500
Fiscambi	2762	2800
Generalfin priv.	2480	2480
Immobiliari-Edilizie		
Aedes	8530	8680
Beni Imm. Italia	802	810
Beni Imm. It. risp	760	752
Coge	1600	1580
Condotte d'Acqua	224 75	228
De Angeli Frua	17910	17850
Finrex	1420	1449
Gen. Immobil.	1829	1860
Iniziativa Edilizia	32300	32550
Isvim	24500	24600
La Milano Centrale	13350	13200
Risanamento	13500	13880
Sifa	1074	1010
Cogefar	1361	1360
MI-Centrale risp.	13000	13190
Meccaniche-Automobilistiche		
Fiat	1700	1714
Fiat priv.	1300	1315
Franco Tosi	21690	21900
Gilardini	4475	4450
Olivetti	2930	2829
Olivetti priv.	2348	2301
Westinghouse	18700	18980
Wortinghton	2385	2500
Olivetti pr. rata	2830	2820
Minerarie-Metallurgiche		
Broggi Izar	2560	2520
Dalmine	430	430
Falck	2920	2850
Falck risp	2870	2780
Ilssa Viola	1325	1400
Magona	3535	3540
Pertusola	861	796
Trafilerie	3070	3045
Tessili		
Centenari e Zinelli	27	27
Cantoni	6850	6760
Cucirini	2274	2350
Cascami Seta	4910	4900
Fisac	8200	8890
Linificio Canapif	2484	2465
Linificio risp.	1640	1601
Marzotto	2549	2550
Olcese Veneziano	38.75	36.75
Rotondi	13750	13500
Snia Viscosa	715	734
Unione Manifatture	29900	30600
Fisac risp.	7210	7350
Marzotto priv.	2930	3050
Diverse		
Acq. De Ferrari	2790	2750
Acq. De Ferrari risp.	2840	2850
Acque Potabili	2535	2500
Calz. di Varese	5670	5600
Ciga	6630	6349
Cir	14780	14510
Pacchetti	115	115
Terme Acqui	1320	1340
Trenno	7990	7930
Cir risp.	14780	14510

Reddito fisso

Titoli di Stato	
B.T. 82 II - 12%	99.40
B.T. 83 - 12%	89.40
B.T. 84 - 12%	88.20
B.T. 84 II - 12%	86.50
B.T. 87 - 12%	81.25
Obbligazioni	
IMI 25 - 6%	92 80
IMI 26 - 6%	71.25
IMI 27 - 6%	64.70
IMI 29 - 7%	69.10
IMI SS 64-84 - 6,5%	88.60
Credop - 6%	47.60
Credop - 7%	44.70
Credop I. S. 68-88 III - 6%	66.35
Credop I. S. 69-89 IV - 6%	63.50
Credop P. V. 69-89 VIII - 6%	61.40
Credop I. S. 72-92 IV - 7%	64.—
Icipu Vent - 6%	69.10
Enel 71-86 - 7%	78.—
Enel 72-87 I - 7%	73.70
Enel 75-82 I - 10%	98.40
Enel 75-82 II - 10%	94.90
Enel 76-83 - 10%	93.40
Enel 78-85 I - 12%	85 30
Enel 78-85 II - 12%	84.80
Enel 79-86 - 12%	82.35
Enel 76-83 indic.	133.40
Enel 77-84 indic.	131.50
Enel 77-84 II indic.	129.90
Autos Iri 68-86 II - 6%	72.—
Autos Iri 71-86 - 7%	78.15
Autos Iri 72-88 - 7%	69.30
C Ris Milano ord. - 6%	46.50
Città Milano 72-92 - 7%	60.05
Città Milano 75-85 - 10%	83.95
Città Milano 76-88 - 10%	74.60
Montedison ind. - 13,5%	120.70
Obbligazioni convertibili a termine	
Miralanza - 12%	107.—
Pierrel - 12%	201
Trenno - 12%	292.50
Interbanca - 8%	272.50
Medio - Olivetti - 12%	252 —
S. Paolo Italcable - 12%	182.30
Generali 81-88 - 12%	239.—

Borse estere

LONDRA — Quotazioni in netto ribasso in linea col declino di Wall Street e col deprezzamento della sterlina. L'indice del Financial Times ha perso 8,7 punti a 559,5. Anche la riduzione del prime rate negli Stati Uniti e i migliori risultati annunciati da Commercial Union e Natwest non sono riusciti a limitare il ribasso.

ZURIGO — Prezzi generalmente stabili in chiusura in un volume leggero. Il mercato aveva iniziato debolmente di riflesso al calo di Wall Street, ma ha poi beneficiato di alcune richieste selettive nel settore industriale. Selettivamente in aumento le obbligazioni estere, abbastanza stabili quelle interne.

FRANCOFORTE — Quotazioni in declino in quanto le feste di Carnevale hanno ridotto gli ordini. L'indice della Commerzbank è stato fissato a 698,2. Tra gli automobilistici Daimler e Bmw hanno perso entrambe due marchi e Vw 1,90. Nei bancari Commerzbank è scesa di 1.70, Dresdner di 1,30 e Deutsche di 0,80, in declino anche i chimici.

PARIGI — Prezzi in ribasso attraverso scambi attivi, di riflesso ad alcuni realizzi in un mercato depresso dal calo di lunedì a Wall Street. Dopo i chimici con Rousel-Uclaf sospesa dalle contrattazioni in seguito alle voci che il governo ha rilevato il 57,5% della proprietà della consociata della Hoechst Ag.

ALLA GRAN BRETAGNA IL «PRIMATO»

Disoccupati Cee Seconda l'Italia

ROMA — L'Italia, dopo la Gran Bretagna, è il paese con il maggior numero di disoccupati nella Comunità europea anche se nel 1981 è il paese che, insieme con la Grecia, ha registrato il minor aumento della disoccupazione: alla fine di gennaio i disoccupati in Italia erano infatti due milioni 194 mila, con un aumento del 13,4 per cento rispetto al gennaio del 1981.

In Gran Bretagna i disoccupati erano invece tre milioni e 70 mila con un aumento del 26,9 per cento. L'incremento più forte è stato però registrato dalla Germania federale, i cui disoccupati sono aumentati del 49 per cento, raggiungendo il milione 949 mila unità.

A poca distanza dall'Italia è la Francia, con due milioni 34 mila disoccupati (un aumento del 21 per cento). Complessivamente, il numero di disoccupati nei dieci paesi della Cee è aumentato nel 1981 del 25,9 per cento, raggiungendo il livello di dieci milioni 771 mila persone e cioé un tasso di disoccupazione (rispetto alla popolazione attiva) del 7,9 per cento.

■ VENDITE — La Fiat ha aumentato in gennaio del 12,2 per cento le proprie vendite in Germania e, con una quota di mercato del 4,7 per cento, è diventata la maggiore casa importatrice di autoveicoli nella Repubblica federale.

DOPO L'OFFENSIVA DEI GIAPPONESI

Gli orologiai svizzeri lanciano il contrattacco

FIRENZE — Nel 1981 l'Italia ha importato due milioni e 300 mila fra orologi e meccanismi prodotti

CRONACHE DELLO SPORT

Nell'anno del Mundial gli azzurri già in ginocchio

LEZIONE DI CALCIO DALLA FRANCIA CHE HA COLPITO PURE UNA TRAVERSA

Cancellati 62 anni di delusioni Platini e Bravo i «giustizieri»

Francia-Italia 2-0 (1-0)

MARCATORI: al 19' Platini, all'83' Bravo.

FRANCIA: Baratelli, Amores, Janvion (46' Battiston), Lopez, Tresor, Tigana, Soler, Giresse, Lacombe (al 64' Rocheteau), Platini, Six (al 76' Bravo), (13 Genghini, 14 Larios, 16 Castaneda, 18 Zimako).

ITALIA: Zoff (46' Bordon), Gentile, Cabrini, Oriali, Collovati, Scirea, Conti, Tardelli, Pruzzo, Dossena, Graziani (13 Marangon, 14 Vierchowod, 15 Marini, 16 Selvaggi).

ARBITRO: Eschweiler (Germania).

NOTE: serata fresca, terreno in eccellenti condizioni, spettatori 50 mila. Angoli 10-6 per l'Italia.

PARIGI — I galletti francesi alzano la cresta e abbassano le quotazioni mondiali degli azzurri. Sul taccuino di viaggio dell'Italia verso la Spagna è caduta così un'altra macchia. È stata una sconfitta netta, anche umiliante perché mai gli azzurri hanno saputo controbattere ai francesi, i quali con superiore ritmo di gioco hanno impartito una dura lezione alla squadra di Bearzot.

Il 2-0 finale, sigiato emblematicamente da «monsieur France» Platini (protagonista di una delle sue migliori prestazioni internazionali) e dall'esordiente Bravo (un cognome al quale il diciannovenne nizzardo ha tenuto fede segnando con una prodezza), sta perfino stretto ai transalpini che hanno anche colpito una traversa con Platini e hanno abbattuto così un mito che durava da 62 anni, da tanto mancavano l'appuntamento con il successo sull'Italia.

Un'Italia lenta, incapace di costruire gioco lineare, cui è mancato tutto: concentrazione, ritmo e genio. Insomma una Waterloo che si spiega soltanto con una differenza di mentalità tra i transalpini e gli azzurri perché sul piano tecnico lo spettacolo di ieri sera potrebbe indurre a far ritenere un divario di valori enormi che in realtà non ci sono.

È stata battuta anche una squadra italiana sbagliata soprattutto in avanti dove il tandem Pruzzo-Graziani è rimasto ancora una volta all'asciutto, confermando che tra i due non c'è compatibilità essendo entrambi forse efficaci nelle conclusioni ma certo non efficienti nella manovra. A ciò si aggiunga che il centrocampo azzurro non è mai riuscito a costruire azioni lineari né a servire con una certa continuità le punte e si ha il quadro desolante della prestazione della squadra di Bearzot.

Il solo Conti ha tentato di cucire la frattura tra metà campo e punte corredando il suo lavoro anche con il solito estro ma evidentemente non è bastato. La manovra tra l'altro è quasi sempre passata dalle retrovie in avanti attraverso Dossena il quale è letteralmente crollato nella ripresa preso nel vortice del terzetto Tigana, Platini e Giresse. Tardelli ha nettamente perduto il confronto con l'asso francese che ha diretto e rifinito tutto il gioco dei galletti.

Oriali non è mai riuscito ad avere la meglio su Giresse che è cresciuto col passare dei minuti, mentre Dossena ha concesso eccessiva libertà a Tigana, uomo-ovunque della serata. I terzini Gentile e Cabrini non sono mai riusciti a sganciarsi sulle fasce e a fare i traversoni che avrebbero dovuto, soprattutto per la testa di Pruzzo, che in due o tre occasioni ha anche impegnato Baratelli.

Il solo Collovati nel reparto arretrato non ha demeritato controllando bene prima Lacombe e poi Rocheteau. Dalla pallida prestazione della retroguardia italiana non esce indenne neppure Zoff che ha sulla coscienza il primo gol sul quale si è gettato in ritardo, anche perché Platini ha abilmente fintato la conclusione. Oltre all'assenza di ritmo e concentrazione, l'Italia ha denunciato la mancanza di un elemento geniale che potesse risolvere situazioni difficili in avanti.

Il solo estro di Conti non può bastare se non gli si affianca un elemento in grado di inventare. In definitiva dal Parco dei Principi la squadra azzurra esce con la consapevolezza che occorre sperare nei rientri dei tre moschettieri rimasti in patria, Bettega, Rossi e Antonioni. Forse Bearzot avrebbe potuto tentare ad un certo punto la carta Selvaggi che più di Graziani è portato allo scambio e alla collaborazione con il centrocampo anche perché il viola ha denunciato i soliti limiti di controllo perdendo parecchie palle. Da Pruzzo certamente non ci si potevano aspettare rientri e il giallorosso è stato tra l'altro poco servito.

Troppo lenti per il gioco di rimessa, gli italiani non sono mai riusciti a sfruttare le fasce, al contrario dei francesi che li hanno aggirati a più riprese. Per lunghi tratti è venuta alla mente la prima terribile mezz'ora di Belgrado, ed anzi qui al Parco dei Principi quello scorcio di partita si è dilatato per almeno sessanta minuti. Soltanto nella seconda parte del primo tempo gli azzurri hanno abbozzato una certa reazione, ma è stata poca cosa e nella ripresa si è rivista la Francia incontrastata dominatrice.

La nazionale che non diverte, dunque, le ha prese di santa ragione, Bearzot oggi parte per il suo viaggio di Gulliver intorno al mondo per osservare Spagna, Argentina, Brasile, Germania. Forse dopo avere visto l'Italia gli sembrerà di essere arrivato su un altro pianeta.

Transalpini scatenati

PARIGI — La Francia vuole vendicare 62 anni di pareggi e sconfitte e inizia la partita all'attacco. Le azioni sono ragionate e ad ampio raggio, ma vengono agevolmente contratte dagli azzurri. L'Italia risponde in contropiede con manovre sviluppate da Conti e Dossena. Dopo un tiro alto di Tiganà al 2' e un leggero incidente a Graziani al 15' travolto da Amores, l'Italia costruisce la prima azione da gol al 18': su punizione per atterramento di Tardelli, lo stesso centrocampista juventino costringe in angolo Baratelli con una potente conclusione.

Sul rovesciamento di fronte la Francia va in vantaggio: Tiganà avanza sulla sinistra, c'è un rimpallo con Gentile e la palla filtra al centro. Platini ha un bel controllo di palla e nonostante abbia avanti a sé Scirea lascia partire un diagonale molto angolato dal limite dell'area che Zoff non riesce ad intercettare e che finisce all'angolino destro.

Gli azzurri hanno un attimo di sbandamento, poi si lanciano più concretamente in attacco. Al 25', su un cross dalla sinistra di Conti, Pruzzo colpisce bene di testa e il portiere alza sopra la traversa. Al 26' un tiro cross di Scirea viene bloccato a terra da Baratelli. La Francia va vicina al raddoppio al 38': Giresse supera con un abile pallonetto Scirea e si presenta solo in area, ma il suo tiro non trova lo specchio della porta. Una punizione di Cabrini al 40' viene parata, poi al 42' Platini reclama un rigore per un atterramento subito da Tardelli. Al 45' Cabrini salva in angolo su Six lanciato a rete.

Nella ripresa le squadre si presentano in campo con una novità: Bordon prende il posto di Zoff, Battiston quello di Janvion. C'è un tiro di Six al 50' fuori, poi uno parato di Collovati al 53'. Un minuto dopo la Francia sfiora il raddoppio: Platini ai limiti dell'area lascia partire un rito folgorante che Bordon riesce a schiaffeggiare sulla traversa.

La Francia fa sul serio e al 55' Collovati stende Lacombe lanciato a rete e viene ammonito: la punizione ad effetto di Platini va di poco alta. Ancora il regista francese in azione al 59': su passaggio di Giresse s'invola verso Bordon, ma Cabrini sbroglia la situazione mandando in angolo. Al 64' Lacombe viene sostituito da Rocheteau.

La Francia continua a macinare gioco e raddoppia all'83' proprio con il nuovo entrato, Rocheteau scende sulla sinistra fino a fondo campo e, invece di crossare, serve dentro l'area Bravo che evita Scirea e insacca con un forte tiro.



Parigi — Six cerca di ostacolare un tentativo d'attacco di Gentile (AFP)

«Under 21»: doccia scozzese



Catanzaro — Italia-Scozia under 21 0-1. All'8' della ripresa Nicol, con questo acrobatico intervento, evita che un cross di Nela deviato in mischia finisca nella porta sguarnita e pareggi la rete segnata dagli scozzesi nel primo tempo (Tel. Ap)

Italia-Scozia 0-1

MARCATORE: 37' McAvennie.

ITALIA: Zinetti, Bergomi, Nela, F. Baresi, Tassotti, Celestini, Mauro, Battistini, Borghi, Romano, Bivi (46' Galderisi). (12 Rampulla, 13 Contratto, 14 Bonetti, 15 Bonini).

SCOZIA: Leighton, Stewart, Nicol, Simpson, McLaughlin, Gillespye, Bett, McAvennie, McCluskey, Redford, McDonald (62' Doyle). (12 Geddes, 13 Blair, 15 Fulton, 16 Reid).

ARBITRO: Igna (Romania).

NOTE: angoli: 6 a 4 per l'Italia. Cielo coperto, è piovuto prima della partita, terreno pesante; spettatori oltre 20.000; ammoniti: Stewart e McLaughlin per gioco falloso, Baresi e McCluskey per reciproche scorrettezze. Infortunio a Baresi nel primo tempo (il giocatore è rimasto in campo) ed al 90' a Celestini, uscito in barella.

CATANZARO — Quasi un naufragio per l'Italia. Battuta in casa (1-0) oltretutto con poche attenuanti, la squadra di Vicini ha con ogni probabilità compromesso già tutte le sue possibilità di qualificazione in questo campionato europeo «under 21». Difficile sperare che la situazione possa essere ribaltata nel ritorno. La Scozia si è dimostrata avversaria assai più forte e dura del previsto.

La mancata conoscenza diretta della squadra britannica aveva diffuso illusori ottimismi nel clan italiano. Ma la realtà è stata assai diversa. La squadra di McFarlane, rifuggendo da ogni calcolo, ha puntato a vincere la partita fin dall'inizio aggredendo l'Italia, con un gioco — occorre dire — ai limiti del consentito, saltandola a centrocampo, dove gli azzurri apparivano un po' leggerini, e chiudendole anche i varchi sulle fasce. L'Italia è uscita così sconnessa come complesso, prima ancora che come individualità.

A parte Franco Baresi, venuto fuori con prepotenza nella ripresa, l'Under 21 può contare in questo momento su un solo vero elemento di spicco, Galderisi, l'unico che non abbia nulla da perdonarsi. Vicini ha commesso però l'errore di mandarlo in campo solo nella ripresa, quando gli scozzesi erano già in vantaggio. Ed in queste partite chi segna per primo di solito ha il gioco già fatto.

In partenza il commissario tecnico aveva preferito dar spazio al blocco del Catanzaro, fidando evidentemente nell'affiatamento che poteva garantire. Il progetto è saltato per la deludente prestazione di Bivi (al quale è subentrato Galderisi) ed anche per la insufficiente tenuta alla distanza di Mauro.

Celestini, Battistini e Romano, che dovevano guidare il centrocampo, si sono fatti imbrigliare dalla manovra a largo raggio degli avversari. L'Italia ha, comunque, reclamato un calcio di rigore al 21' quando McLaughlin ha commesso fallo in area su Mauro. L'arbitro ha fatto cenno di proseguire. Gli azzurri si sono sentiti danneggiati anche nel finale, quando all'89' Galderisi ha pescato Borghi che è scattato, ma l'arbitro ha fischiato il fuorigioco. Borghi ha proseguito per suo conto scartando anche il portiere e mandando in rete. Naturalmente il gol non è stato valido.

La Scozia ha manovrato a tutto campo, pronta anche all'arretramento a copertura della retroguardia, dove, peraltro, i difensori ben più alti degli azzurri avevano immancabilmente la meglio.

Che per l'Italia fosse difficile si è visto fin dall'inizio quando è stata la Scozia ad andare ripetutamente più vicina al gol prima all'11' con una staffilata di Bet deviata in angolo da Zinetti, poi con un colpo di testa di McDonald, parata dal portiere azzurro ed ancora con un altro intervento su McAvennie. Quando così è giunto il gol scozzese, non si può dire che sia stato inatteso. Bet, lasciato da Nela, ha manovrato in velocità con Stewart. Bergomi e Tassotti hanno cercato di rinviare, ma la palla è schizzata e l'irrompente McAvennier l'ha messa dentro

Per tutto il primo tempo l'Italia ha avuto soltanto un paio di occasioni da gol. La prima al 29', quando una bella azione di Mauro Borghi è stata sciupata banalmente da Nela che, irrompendo sul pallone, l'ha «sbucciato» clamorosamente. A qualche manciata di secondi dal termine del primo tempo, McLaughilin ha salvato sulla linea. Ma su capovolgimento di fronte è McCluskey ad impegnare ancora Zinetti in una difficile parata.

Più vivace l'Italia nella ripresa, grazie al già citato innesto di Galderisi.

L'UDINESE PREPARA LA PROSSIMA TRASFERTA

Muraro sta meglio Giocherà a Torino?

UDINE — Prosegue regolarmente la preparazione dei bianconeri in vista di Torino. Enzo Ferrari cioè può contare su tutti gli effettivi della «rosa» dei titolari. Causio e Muraro anche ieri pomeriggio comunque hanno svolto esercizi differenziati. L'ex interista «proverà» domani partecipando al tradizionale match del giovedì che dovrebbe dare al tecnico utilissime e forse decisive indicazioni sullo stato di salute della punta bianconera.

«Muraro sta decisamente meglio — esordisce Ferrari —. Potrei già fargli fare tutti gli esercizi preparatori che svolgono gli altri compagni, ma non è il caso di rischiare. Bruciare le tappe potrebbe essere pericoloso».

— Ma quante possibilità ha Muraro di scendere in campo a Torino?

«Non mi chieda di sbilanciarmi con cifre per carità. Dico che se non ci saranno intoppi il ragazzo potrebbe anche essere regolarmente al suo posto». G. G.

INTERREGIONALE

Rappr. girone «C»: sette i regionali

La rappresentativa del girone C del campionato interregionale di calcio si allenerà nel pomeriggio ad Abano Terme in vista del «Torneo delle Speranze» che sostituisce quest'anno il «Trofeo Mancini». Della selezione fanno parte anche sette giocatori militari nelle squadre della nostra regione. Si tratta di: Grillo (Monfalcone), Marassi e Modestini (Pro Gorizia), Puntel e Urban (Pro Tolmezzo), Della Rovere (Trivignano) ed Erodi (Sacilese).

LA TRIESTINA DOMANI A VICENZA PER L'INCONTRO DI RITORNO

Ascagni aspetta la squalifica per scontarla subito in coppa

La Triestina ha iniziato a preparare ieri mattina la doppia trasferta di Vicenza per la Coppa Italia e di domenica a Bergamo contro la capolista Atalanta. Sul campo del Villaggio del pescatore l'allenatore Buffoni ha avuto a disposizione tutti gli uomini della «rosa» ad eccezione di Strukelj e Feroleto assenti rispettivamente per impegni di studio e di leva. Si sono allenati regolarmente, invece, Costantini e Cappellari. Il difensore, rientrato da Viareggio dove aveva preso parte con la Fiorentina al torneo internazionale giovanile vinto dalla squadra viola, ha concluso il servizio militare e quindi sarà sempre a disposizione del tecnico. Cappellari ha usufruito di una licenza speciale concessa per l'incontro di Coppa Italia.

La Triestina completerà stamane al «Grezar» la prima parte della preparazione, quella relativa alla gara di Coppa. Buffoni, in vista di questo doppio difficile impegno, cercherà di dosare lo sforzo dei suoi giocatori, soprattutto di quelli che ha intenzione di opporre domenica sul campo di Bergamo.

La squadra partirà nel pomeriggio alla volta di Tencarola, una località vicino ad Abano, dove rimarrà sino al momento di trasferirsi a Vicenza. Domani pomeriggio, concluso l'impegno di Coppa, la comitiva rientrerà in sede.

La società di via Macchiavelli è in attesa di conoscere le decisioni del giudice sportivo in merito all'attaccante Ascagni. Se al giocatore, come sembra probabile e tutti si augurano, verrà inflitta una giornata di squalifica, Ascagni potrà scendere regolarmente in campo a Bergamo in quanto sconterebbe la punizione domani saltando la partita di Coppa Italia.

C. N.

Coppa «semipro» ritorno degli ottavi

La Coppa Italia di serie C ha in programma fra oggi e domani sei incontri degli otto in calendario per le gare di ritorno degli ottavi di finale.

Programma odierno, con in parentesi il risultato dell'andata: Novara-Atalanta (0-0), Legnano-Parma (0-1), Arezzo-Osimana (0-1), Salernitana-Taranto (2-2), Campania-Akragas (0-1).

Domani verrà disputata la partita Vicenza-Triestina mentre Campobasso-Ternana è stato posticipata all'11 marzo e Prato-Savona al 13

SERIE C2: INTERROTTA LA SERIE POSITIVA

Il Pordenone dopo Mestre è ritornato nella mediocrità

PORDENONE — Sempre più avvincente, nel girone B della «C2», la lotta sia per il primato sia per la salvezza. Nonostante l'imprevista sconfitta di Monselice, la Vigorsenigallia mantiene il primo posto a quota 28 e questo grazie al pareggio interno dell'Anconitana contro la Maceratese.

In seconda posizione anche il Mestre, che si è imposto alla grande sul Pordenone, mentre il Montebelluna, che ha avuto ragione del Venezia, è sempre in posizione d'attesa. Per quanto riguarda le zone basse della classifica, preziosissimo il successo, nell'anticipo di sabato, del Conegliano contro il Chieti, in quello che era definito l'incontro-spareggio della giornata. Nuova battuta d'arresto, invece per l'Aquila a Teramo e buon punto per il Mira a Cattolica.

A Mestre intanto il Pordenone è ritornato nella mediocrità. Dopo la bella prestazione fornita dai neroverdi contro il Montebelluna, erano in molti ad attendersi un'altra prestazione di carattere e d'orgoglio da parte degli uomini di D'Alessi, che tra l'altro erano in serie positiva da tre giornate. I veneti, invece, hanno perentoriamente cancellato gli entusiasmi dei pordenonesi infliggendo loro ben quattro reti. Risultato a parte, il Pordenone non è stato assolutamente all'altezza delle ultime prestazioni, dando vita a una gara opaca, priva di mordente e di determinazione.

Bene o male, comunque, capitan Vriz e compagni erano riusciti, nel primo tempo, a controllare le sfuriate offensive degli avversari, i quali stimolati dalle notizie che giungevano da Monselice hanno cercato caparbiamente un successo molto importante ai fini della classifica.

Nella ripresa, invece, l'imprevedibile: il Pordenone si è trovato in svantaggio per un rigore che D'Alessi ha definito più che altro una compensazione per quello che il Mestre aveva fatto nel primo tempo; hanno avuto la forza di reagire i neroverdi, pervenendo al pareggio con Fantinato, ma successivamente sono stati trafitti per altre due volte consecutive dal complesso lagunare e a quel punto la partita si è praticamente conclusa, anche se Vriz ha nuovamente accorciato le distanze prima della quarta rete mestrina.

Il Pordenone ha dato, in particolare, l'impressione di soffrire tremendamente il pressing e infatti in più di

Renato Casagrande

INTERREGIONALE: GLI ISONTINI SONO TORNATI ALLA VITTORIA DOPO DUE MESI

Dietro la Pro Gorizia ecco sempre il Monfalcone

GORIZIA — La malata ha preso un brodino. La vittoria ottenuta dalla Pro Gorizia sul campo della Pro Tolmezzo, anche se conquistata per il rotto della cuffia, servirà sicuramente a dare maggior fiducia alla squadra isontina che da oltre due mesi che non riusciva a far sua una partita.

È bastata questa partita alla Pro Gorizia per riguadagnare un punto di vantaggio rispetto alle immediate inseguitrici, in questo campionato che continua a sorprendere per i risultati altalenanti delle formazioni che vi partecipano. Indubbiamente non esiste una forza alternativa alla Pro Gorizia visto che tutte le squadre che inseguono i goriziani non sono riuscite ad approfittare della lunga crisi che attanaglia la squadra di Anzolin.

Parliamo di crisi perché nonostante la vittoria ottenuta contro i carnici la Pro non ha dato impressione di godere di buona salute, anzi. Di fronte alla cenerentola del torneo Truant e compagni sono stati costretti a difendersi a denti stretti per cercare di mantenere l'esiguo vantaggio di una rete e se ci sono riusciti devono dire grazie quasi esclusivamente al legno della porta difesa da Colavetta che ha respinto un rigore calciato dai padroni di casa a due minuti dal termine.

Sintomo che le cose non stanno andando non troppo bene in casa goriziana, è il nervosismo che serpeggia nella squadra: testimonianze di ciò l'espulsione di Lazzara e le ammonizioni che l'arbitro ha propinato a Masutti, Codarin e Truant.

Tutto ciò si ripercuoterà sulla squadra alla ripresa del campionato quando la Pro Gorizia dovrà affrontare lo Spinea senza tre giocatori: Lazzara che a seguito dall'espulsione dovrebbe essere squalificato automaticamente nonché Truant e Codarin i quali hanno raggiunto le quattro ammonizioni e quindi la conseguente punizione di una giornata di sosta forzata.

Ora il campionato avrà una sosta di quindici giorni, la Pro Gorizia cercherà di approfittare dell'occasione per chiarirsi le idee e per curare la preparazione fisica che sembrava mancare ai giocatori. Il programma di questo periodo sarà dedicato al lavoro e non alla vacanza, allenamenti regolari inframmezzati da due amichevoli, una con l'Asti e l'altra con la «primavera» dell'Udinese.

Á.G.

MONFALCONE — Grazie al successo conseguito al Cosulich sullo Jesolo, il Monfalcone si è nuovamente portato, sia pur in compagnia dell'Opitergina, al secondo posto della classifica, a due punti dalla Pro Gorizia, riproponendo quindi la propria candidatura nella lotta per il primato nel girone. Quella di domenica non è stata una delle vittorie più esaltanti della compagine di Medeot che, scesa in campo priva di alcuni elementi importanti del proprio assetto tattico, si è espressa su livelli di gioco piuttosto contenuti dal punto di vista tecnico. La squadra però è comunque riuscita a perforare l'attenta difesa avversaria ed a sfruttare al meglio il vantaggio conseguito badando ad irretire la reazione degli ospiti con un buon lavoro di interdizione svolto nella zona centrale del campo. Lo Jesolo infatti, che si è dimostrato nel corso del primo tempo formazione di discreta levatura tecnica e ben disposta in difesa, poco ha potuto nei secondi 45' nei confronti di un Monfalcone votato a salvaguardare il prezioso vantaggio. Quasi mai il portiere monfalconese è dovuto intervenire su azioni pericolose degli avversari, mentre gli azzurri hanno avuto più di un'occasione per raddoppiare.

Tutto sommato dunque il Monfalcone può andare alla doppia sosta del torneo in una discreta posizione di graduatoria, ma alla ripresa delle ostilità gli azzurri dovranno presentarsi possibilmente in una migliore condizione di forma al fine di affrontare l'ultima fase del campionato con immutate possibilità di contendere la vittoria finale alla Pro Gorizia.

Nei prossimi giorni la squadra sosterrà un numero ridotto di allenamenti per poi riprendere in pieno l'attività nella prossima settimana alla fine della quale (sabato 6 marzo) ci sarà una partita amichevole, al Cosulich, con la formazione di Capodistria, militante nella serie C jugoslava.

* * *

Nelle posizioni di coda della graduatoria, mentre sembra praticamente decisa la sorte della Pro Tolmezzo, si stanno tenacemente battendo, per evitare la retrocessione, Trivignano e Pro Aviano, reduci entrambi da un prezioso pareggio in trasferta. Il Trivignano è riuscito ad allungare la serie dei pareggi anche sul campo della Sacilese, al termine di un derby che non si è rivelato per la verità altamente spettacolare. Solo per poco infatti l'onesta ma grintosa formazione di Faidutti non è riuscita a conquistare l'intera posta a spese di una slegata Sacilese che, dopo aver subito il gol del bianconero Petrello, è pervenuta al pareggio ad un quarto d'ora dalla conclusione.

Significativo pure il risultato di parità colto dalla Pro Aviano sul terreno non certo facile di Abano. Sia i pedemontani, sia i trivignanesi possono dunque affrontare con una certa fiducia l'ultima parte del torneo, anche se la via della salvezza appare per entrambe le formazioni alquanto ardua.

I. G.

Inglesi travolgenti

LONDRA — L'Inghilterra ha inflitto un secco 4-0 all'Irlanda del Nord nell'amichevole disputata dalle due formazioni a Wembley. I padroni di casa sono passati per la prima volta dopo appena 44" di gioco con Robson, hanno raddoppiato con Keegan al 49' ed hanno arrotondato ulteriormente il punteggio all'85' con Wilkins e all'86' con Hoddle.

BASKET COPPA COPPE

Sinudyne eliminata

MADRID — Il Real Madrid si è qualificato per la finale della Coppa delle Coppe di pallacanestro battendo la Sinudyne di Bologna 107-94 (51-52) nella partita di ritorno delle semifinali.

PROMOZIONE: RISOLLEVATO IL MORALE DELLE COMPAGINI TRIESTINE

Il Ponziana a Basiliano ha ritrovato la speranza

Promozione

Dopo settimane e settimane di congiunture, le due triestine di Promozione tornano finalmente dalle rispettive trasferte con qualcosa di sostanzioso nel carniere. L'Edile Adriatica ha imposto, come da copione, il nulla di fatto ai mobilieri di Brugnera, mantenendo così una posizione di classifica ancora di relativa sicurezza. Il risultato utile giova soprattutto al morale dei granata, alla vigilia dello scontro con la capolista Manzanese, che potrebbe ridare novello interesse a questa formazione, apparsa apatica e priva di mordente, forse perché non sollecitata da stimoli particolarmente ambiziosi.

Finalmente il sole ha squarciato le nubi addensatesi sul futuro del Ponziana. L'undici di Carletto Covacich, come l'ultima speranza di salvezza gli imponeva, è tornato vittorioso dal confronto di Basiliano, dove i punti in palio valevano veramente il doppio, proprio per la precarietà della situazione delle due antagoniste. Memore delle ripetute lezioni precedenti, il Ponziana stavolta, rimestando qualche maglia e qualche ruolo, ha azzeccato la formula giusta per non ricadere negli errori abituali, costati una caterva di preziosissimi punti, riuscendo a difendere energicamente il rigore vincente di Maranzina, sino al fischio di chiusura.

Il successo dei triestini è loro valso il recupero sulla posizione del Maniago, sconfitto a Cormons, il sensibile avvicinamento sullo stesso Basiliano, ora ad un solo punto di distacco, e la vista della coppia Cormonese-Pieris, che li precede a sole due lunghezze.

Ancora colpi di scena al vertice della graduatoria: il declinante Valnatisone ha ammainato bandiera sul campo dell'Orceniico e la Pro Cervignano non ha retto all'offensiva del redivivo Fontanafredda.

■ ANTICIPO — Il Comitato regionale della Federcalcio ha autorizzato l'anticipo a sabato dell'incontro Edile Adriatica-Manzanese valido per il campionato dilettanti di Promozione. La partita giocata sul campo di viale Sanzio con inizio alle ore 15.

Prima categoria

Il derby muggesano di Carnevale ha sancito, con la vittoria della Fortitudo sulla Muggesana, la perfetta parità di classifica fra le due rivali, che hanno potuto così chiudere le loro fatiche... carnascialesche, senza l'assillo di pericolo immediato, che, solo un mese fa, le poneva entrambe fra il lotto delle possibili candidate alla retrocessione.

Il Portuale, alfiere delle triestine di Prima categoria, è uscito indenne dalla tana della prima della classe, non senza un pizzico di rammarico per non aver saputo sfruttare appieno una certa rilassatezza accusata palesemente dalla capolista Isonzo. Ne ha però immediatamente tratto vantaggio il Lucinico, passato a Palmanova grazie ad una tripletta del suo cannoniere Luisa, tiratore scelto del girone, ed ora a stretto contatto di gomito con i «cugini» di Turriaco.

Sempre sulle sponde dell'Isonzo la Sovrana ha colto un punto preziosissimo, frutto di un ben assestato colpo di testa di Pascon, su azione dalla bandierina, che ha pareggiato il conto aperto dalla rete di Mazzoli del S. Canzian, risolvendo una mischia accesasi davanti a Covi, sempre sugli sviluppi di un calcio d'angolo. Disco rosso invece per il Vesna a S. Giorgio di Nogaro, non essendo riuscito ad evitare prima ed a rimontare poi il gol di Polvar alla ripresa delle ostilità, dopo l'intervallo. Una rete che quasi sicuramente avrà il potere di infrangere definitivamente le residue speranze dei tifosi di S. Croce.

Propiziato dalla buona giornata di Persi, il Costalunga è tornato al successo pieno superando oltre il coriaceo Torviscosa anche l'inclemenza delle condizioni atmosferiche, al limite estremo della regolarità. Ma se il novantesimo minuto è stato propizio all'undici giallonero, è stato fatale per il S. Giovanni, che s'apprestava a condurre in porto un faticato, quanto meritato successo sul diretto rivale Ronchi, in una lotta per la sopravvivenza nella categoria non certo preventivata dal sodalizio rossonero, ma nella quale si trova suo malgrado pericolosamente impegolato.

CRONACHE DELLO SPORT

DOMANI LA NIZZA-ALASSIO CON MOSER, SARONNI, HINAULT

Il ciclismo all'esordio: olandese il «Laigueglia»

LAIGUEGLIA — L'olandese Theo De Rooy, della Capri Sonne Campagnolo, ha vinto per distacco la 19.a edizione del «Trofeo Laigueglia» di ciclismo, gara di apertura della stagione internazionale sulla distanza di 160 chilometri.

Il nevischio ha accompagnato i corridori per tutti i 160 chilometri. La rigida temperatura ha provocato anche una dura selezione: dei 193 corridori partiti ne sono arrivati soltanto una cinquantina. La selezione spiega anche il solitario arrivo di De Rooy sul traguardo dove, negli ultimi anni, i corridori si erano sempre disputati il trofeo in volate affollatissime.

Alle spalle dell'olandese, che lo scorso anno si era piazzato al secondo posto nel giro della Germania, sono arrivati gli italiani Noris e Panizza. I due avevano cercato di resistere allo strappo di De Rooy avvenuto a Capo Mele, a circa 3 chilometri dal traguardo. L'inseguimento degli italiani, però, è stato inutile. L'olandese è giunto all'arrivo con gli iniziali 100 metri di vantaggio.

Dopo Noris e Panizza si è classificata un'altra coppia di italiani: Caroli e Lualdi. Il belga Pevenage ha quindi battuto in volata il connazionale De Vlaeminck e il resto del gruppo.

La corsa, oltre che dal maltempo, è stata condizionata dalle assenze: Saronni, Moser, Baronchelli e Battaglin non erano alla partenza. Tra i favoriti della vigilia rimanevano quindi l'italiano Gavazzi e il belga De Vlaeminck, i quali a causa del freddo, non sono riusciti a emergere.

Mario Noris, il secondo arrivato, dice che avrebbe voluto aiutare il compagno di squadra Pierino Gavazzi. «Tutto è stato inutile, non ce l'ho fatta», ha concluso il corridore dell'Atala.

Wladimiro Panizza, invece, se la prende con il freddo: «La temperatura veramente troppo rigida mi ha tagliato le gambe. Pedalavo — ha aggiunto — ma mi sembrava di avere le gambe di legno, e l'olandese è diventato perciò imprendibile».

Domani si corre la Nizza-Alassio presenti Moser, Saronni e Hinault.

ORDINE D'ARRIVO

1) TEO DE ROOY (Ola-Capri Sonne) che copre i 156 chilometri in 4 ore 5'05" alla media oraria di km 34,599; 2) Mario Noris (Atala) a 32"; 3) Vladimiro Panizza (Deltongo Colnago) s.t.; 4) Daniele Caroli (Termolan Galli) a 51"; 5) Valerio Lualdi (Famcucine Campagnolo) s.t.; 6) Rudy Pevenage (Bel-Capri Sonne) a 1'2"; 7) Roger De Vlaeminck (Bel-Daf Trucks) s.t.; 8) Vandi (Selle San Marco) s.t.; 9) Martinelli (Selle San Marco) s.t.; 10) Mackenzie (Nzl-Capri Sonne) s.t.

I CANTURINI OBBLIGATI A VINCERE CON IL PANATHINAIKOS

«Campioni»: la Squibb ad Atene rischia la finalissima di Colonia

ATENE — *Il basket italiano si aggrappa alla Squibb per rendere meno balorda questa stagione internazionale. Atene è una specie di «guard-rail» di una strada tortuosa che porta a Colonia: se ci picchiano contro, i canturini volano nel baratro, dove hanno già cercato di spingerli a più riprese in molti, ultimi il tedesco Jagger (in Israele) e lo spigoloso bulgaro Arabadjan (a Belgrado); se riescono ad evitarlo si rimettono in posizione di corsa, anzi in buona posizione di corsa.*

Atene, dunque, all'insegna del «vincere o morire» perché il nome della seconda finalista di Coppa dei Campioni si decide nel giro di ventiquattr'ore fra il «Nicolaidis» greco e lo «Yad Eliau» di Tel Aviv. Alla Squibb spetta il compito di battere il Panathinaikos, su questo vecchio campo situato nei meandri dello stadio calcistico, e poi soffrire in attesa di quel che faranno Maccabi e Partizan. Se gli israeliani dovessero farsi battere in casa dagli jugoslavi, per la Squibb sarebbero infranti i sogni di gloria, a meno di sperare in un rigurgito di orgoglio del Barcellona che riceverà il Partizan nell'ultimo turno.

«Ma io sono fiducioso — commenta Valerio Bianchini, riferendosi a Tel Aviv — perchè ho molta stima degli israeliani, della loro sportività e delle loro tradizioni conquistate a suon di risultati. Se il Partizan vince è perché è più forte».

Professioni di fede a parte (che recenti esperienze tenderebbero a scoraggiare), Bianchini guarda con molto realismo all'impegno di stasera: «È una partita decisiva e anche se noi siamo più forti tecnicamente dovremo fare i conti con una squadra che trae forze insospettate dall'ambiente, auguriamoci il più possibile regolare, in cui gioca. Ma anche questo fa parte della realtà della Coppa, una realtà che consente al Partizan di non fare basket ma una specie di massacro. E allora penso che i miei abbiano capito che dobbiamo adeguarci a tutto, senza nasconderci dietro troppe scuse».

Il tecnico canturino è arrivato alle strigliate per scuotere i suoi giocatori dal torpore. Domenica, durante la partita con la Fabia, ha avuto quello che definisce «un momento di durezza» con la squadra: «Non voglio più che ci si trinceri dietro i viaggi, la stanchezza e via di questo passo.

Dopo lo sfogo, Bianchini ha preso i suoi giganti e li ha portati di nuovo a lezione di greco e a rivedere in videotape la partita di andata che la Squibb vinse con facilità irrisoria (27 punti di scarto), nonostante lunghi momenti di relax.

Il pericolo maggiore è che i canturini ritengano il Panathinaikos un «ostacolo basso»: e invece gente come Koroneos, come Kontos, come Vidas sono buoni tiratori che si esaltano su questo campo (dove, ai danni delle italiane, si sono commesse celebri ingiustizie) e i due americani negri, Thompson e Wolfolk, non sono proprio da buttare. È vero che le altre grandi di coppa qui hanno vinto tutte ma sempre con margini ridotti, quindi tirando fuori l'anima. Quel che Bianchini chiede di fare ai suoi, stasera, se mai ce ne sarà bisogno.

Arbitrano Mainini, francese, e Soltysiak, polacco. Commissario Fiba l'ungherese Kassai. Inizio alle 17.30 italiane.

PANATHINAIKOS: Kontos, Thompson, Papadoniu, Koroneos, Vidas, Katsinis, Stergatos, Wolfolk, Georganas, Kokolakis.

SQUIBB: Innocentin, Bargna, Cattini, Flowers, Maspero, Cappelletti, Bosa, Riva, Marzorati, Kupec.

Arbitri di domenica

ROMA — Questi gli arbitri designati per dirigere gli incontri del campionato di serie A in programma domenica.

«A 1» — Scavolini-Berloni: Bollettini e Zanon di Venezia; Billy-Acqua Fabia: Pallonetto e Giordano di Napoli; Squibb-Sinudyne: Fiorito e Martolini di Roma; Latte Sole-Jesus Jeans: Filippone e Cagnazzo di Roma; Carrera-Bancoroma: Baldini di Firenze e Montella di Napoli; Cagiva-Bartolini: Rotondo e dal Fiume di Bologna; Recoaro-Benetton: Vitolo e Duranti di Pisa.

«A 2» — S. Benedetto-Libertas: Maurizzi e Pigozzi di Bologna; Honky-Latte Matese: Bianchi e Rosi di Roma; Tropic-Oece: Forcina e Di Lella di Roma; Rapident-Sacramora: Maggiore di Roma e Grotti di Pineto; Sapori-Stella Azzurra: Casamassima di Como e Paronelli di Gavirate; Sweda-Napoli: Teofili e Pinto di Roma; Latertini-Cidneo: Marchis di Torino e Garibotti di Chiavari.

BOXE: IN PALIO L'EUROPEO LEGGERI

Assalto inglese a Joe Gibilisco

CAMPOBASSO — Il campione europeo di pugilato dei leggeri, l'italiano Giuseppe «Joe» Gibilisco difenderà oggi il titolo contro lo sfidante l'inglese Ray Cottouse che è arrivato in Italia con intenzioni più che mai bellicose. L'organizzatore della manifestazione Renzo Spagnoli ha dichiarato infatti che l'incontro sarà molto duro ma anche equilibrato e si preannuncia uno dei più interessanti degli ultimi anni.

Gibilisco ha detto che «Cottouse farà la fine di Heredia, Giofre II e Nash e che probabilmente finirà anche lui k.o.». Giuseppe Gibilisco ha conquistato il titolo europeo dei leggeri il 10 maggio 1981 a Dublino battendo l'irlandese Nash per k.o. al sesto round ed ha difeso la corona di campione a Taormina sconfiggendo lo spagnolo Heredia per k.o. tecnico alla nona ripresa.

Ray Cottouse, 29 anni, si presenta però all'incontro con ben 26 vittorie su 27 match disputati durante sette anni di carriera e può essere per Gibilisco un avversario difficile, anche perché ha una altezza superiore di circa 15 centimetri a quella del campione in carica.

Lo sfidante che è giunto nel capoluogo molisano fin da lunedì mattina, ha proseguito l'allenamento con i suoi tre accompagnatori in gran segreto vietando l'ingresso alla palestra anche agli organizzatori della manifestazione. Arbitro dell'incontro sarà lo spagnolo Angel Azcuerra affiancato dai giudici Louis Michel (francese) e Caren Klijnoot (olandese) mentre il medico federale designato è Donato Accettura.

APERTO CON LE GARE DI FONDO L'INCONTRO DETTATO DAGLI... STATUTI SPECIALI

Come piccoli Nones a Forni di Sopra amministratori e dipendenti regionali

DAL NOSTRO INVIATO

FORNI DI SOPRA — Il primo round dell'incontro di sci fra le regioni alpine a statuto speciale — Val d'Aosta, Trentino-Alto Adige e Friuli-Venezia Giulia — ha visto l'effettuazione della gara di fondo cui erano iscritti 86 concorrenti. Fra le autorità presenti il presidente del consiglio del Trentino-Alto Adige Hachmiller e il vicepresidente del consiglio del Friuli-Venezia Giulia Del Gobbo. Pista dura e quindi veloce su un percorso di 5 km per i maschi e due per le femmine.

La vittoria assoluta, ossia il miglior tempo fra tutti è stato ottenuto dall'ex azzurro Mario Varesco, trentino manco a dirlo che gareggiava nella categoria veterani (nati fra il 1937 e il 1946). Varesco ha già vinto altre 8 edizioni del fondo sicché il successo di ieri non lo ha certo emozionato. Il migliore del friulo-giuliani in questa categoria è stato Zannier, quinto.

Dove il Friuli-Venezia Giulia si è imposto nettamente è stato però nella categoria seniores con quattro classificati fra i primi cinque. E sono stati due fornesi a occupare le prime piazze: Antonino Cella ed Elio Corisello, entrambi guardie forestali, vittoriosi nell'ordine anche delle edizioni 1979 e 1980, una per ciascuno. Al quarto posto il carnico Ivo Primus, quinto Pesamosca. Con questo gruppetto di «forestali» la nostra regione ha fatto dunque la parte del leone della categoria più giovane (nati dopo il 1947).

Fra i pionieri (nati prima del 1937) conferma del valdostano Jorrioz, primo anche lo scorso anno, mentre i giuliani hanno ottenuto un quinto posto con Gussetti.

Molto attesa naturalmente la prova degli amministratori. Nove gli iscritti ma alla partenza non se ne sono presentati due. Ha vinto l'altoatesino Erich Buriatti, 50 anni, consigliere nelle file della Sud Tiroler Volkspartei. Moglie e figlio ad applaudirlo al traguardo tagliato con quasi 6 minuti di vantaggio sul valdostano Binelli. Terzo il sindaco di Tarvisio Carlo Vespasiano, abbastanza a ridosso di Binelli. Vespasiano ha confessato che il fondo non è per lui una novità perché lo pratica di frequente e non disdegna qualche «marcia-corta». Sudato ma felice al traguardo nonostante una piccola caduta in fase di avvio.

Dante di Ragogna

Mondiali di fondo: Ploner ottavo nella 15 km vinta da Braa

HOMENKOLLEN — Quarta medaglia d'oro norvegese ai mondiali di sci nordico: nella prova maschile di fondo dei 15 km si è imposto Oddvar Braa, 31 anni, il fondista più popolare della Norvegia che però non era mai riuscito nella sua lunga carriera ad aggiudicarsi allori prestigiosi. Braa ha preceduto il sovietico Zavialov e il finlandese Kirvesniemi, tutti giunti in pochi metri, dopo un finale entusiasmante. Kirvesniemi che era in testa, è stato infatti raggiunto dagli altri due e, sospinto da un pubblico molto caloroso, Braa si è involato verso il traguardo. I sovietici hanno ottenuto un buon successo di squadra piazzando tre atleti tra i primi cinque. Di grande prestigio il piazzamento del primo degli italiani, Giuseppe Ploner. L'azzurro infatti è giunto ottavo, dimostrando di poter puntare ad un posto fisso nell'aristocrazia del fondo mondiale. Come già Manuela Di Centa nella prova femminile (anche l'azzurra è giunta ottava) Plonner ha disputato una grande gara giungendo a 36" dal vincitore: si tratta di una grossa sorpresa perché il ventitreenne gardenese ha trovato posto come quarto componente della squadra azzurra solo all'ultimo momento essendo stato preferito al più esperto Carrara. Soltanto un altro azzurro è giunto tra i primi venti, Maurizio De Zolt che si è piazzato 17.o, Vanzetta è giunto 24.o, Capitanio 39.o

CLASSIFICHE

Fondo maschile km 5 seniores: 1) Cella Antonino (FVG) 20'11"56; 2) Corisello Elio (FVG) 20'34"15; 3) Thaler Peter (TAA) 21'03"76; 4) Primus Ivo (FVG) 5) Pesamosca Giacomo (FVG); 6) Andergassen Guenter (TAA); 7) Verthuy Paolo (VDA); 8) Keppel Italo (TAA); Gerbelle Graziano (VDA); 10) Degiampietro Renzo (TAA); 11) Ceccon Sandro (FVG); 16) Pascutti Rinaldo (FVG).

Veterani: 1) Varesco Mario (TAA) 19'35"11; 2) Vierin Franco (VDA) 20'52"87; 3) Zorzi Diego (TAA) 21'14"95; 4) Cavada Francesco (TAA); 5; Zannier Giovanni (FVG); 6) Oberrauch Heini (TAA); 7) Vesan Vitale (VDA); 8) Charbonnier Augustino (VDA); 9) Damussin Sergio (FVG); 10) Wiser Martin (TAA); 11) Bassanello Sergio (FVG); 12) Lepre Ugo (FVG); 16) Cusin Pierino (FVG); 20) Costa Dragoni Giampaolo (FVG); 21) Canciani Livio (FVG).

Pionieri: 1) Jorrioz Aurelio (VDA) 23'03"62; 2) Longo Rosario (TAA) 23'32"93; 3) Martinelli Alessandro (TAA) 24'09"94; 4) Tammion Silvano (VDA); 5) Gussetti Eugenio (FVG);

Classifica per regioni dopo la gara di fondo: Trentino-Alto Adige 224, Val d'Aosta punti 193, Friuli-Venezia Giulia punti 192.

Amministratori: (Trofeo Fillietroz): 1) Buratti Erich (TAA) 24'43"24; 2) Binelli Eugenio (TAA) 30'02"02; 3) Vespasiano Carlo (FVG) 32'22"09; 4) Magrini Giulio (FVG); 5) Tonino Alder (VDA); 6) Barazzutti Franceschino (FVG); 7) Cavallo Giorgio (FVG).

Femminile: 1) Guichardaz Fulvia (VDA) 9'00"47; 2) Deval Silvana (VDA) 9'12"08; 3) Massocco Giovanna (TAA) 9'50"01'

JUNIORES FEMMINILE

Zolu-Italmonfalcone Il Week End a Treviso

Penultima giornata della fase eliminatoria del campionato nazionale juniores femminile di pallacanestro. L'Italmonfalcone sarà impegnata questa sera sul campo della capolista Zolu Vicenza mentre il Week End Chiarbola sarà di scena sul parquet della Pagnossin Treviso. Quest'ultimo incontro deciderà la squadra che finirà il torneo al secondo posto.

PREMIATI I SOCI CHE SI SONO DISTINTI NELLO SCORSO ANNO

Piloti e navigatori dell'Alexia si apprestano alla stagione '82

La scuderia automobilistica Alexia-Jolly Club ha radunato i suoi soci per la tradizionale premiazione. È stata inoltre l'occasione per radunare anche i migliori elementi usciti dal recente corso per «navigatori» organizzato dalla scuderia, corso che ha ottenuto una eccezionale partecipazione di giovani leve che hanno seguito con grande attenzione e profitto le lezioni di Massimo De Antoni. Presenti tra gli ospiti d'onore il presidente dell'Ac Trieste Sandro Moncini, il presidente della commissione sportiva dott. Livio Merluzzi e il commissario tecnico della Csai Mario De Carli, ha fatto gli onori di casa Bruno Groppazzi, che sponsorizza la scuderia dall'aprile scorso.

La Alexia si è inserita sulla scia dell'Associazione Piloti Triestini, aggiungendo alla propria ragione sociale l'etichetta del Jolly Club, la più importante scuderia italiana. Animatori della nuova società sono il presidente Fabrizio Mulas, i fratelli Franco e Sergio Gerzel, il dott. Lilio Mulas che amministra i beni sociali e Barbara Mulas.

I piloti che nel 1981 hanno corso con i colori della Scuderia Alexia sono stati una decina ed hanno preso parte principalmente a rallies. Solamente Fabrizio Mulas ha partecipato al Campionato triveneto di velocità in salita con la Opel Kadett Gruppo 2 ed è riuscito a vincerlo.

Per quanto riguarda i rallies in particolare i fratelli Gerzel hanno gareggiato nelle competizioni della Coppa Alpe Adria in Italia, Jugoslavia, Austria e Cecoslovacchia. Il piazzamento migliore è stato quello di Sergio Gerzel che è arrivato 7.o nella classifica assoluta per copiloti, mentre Franco è arrivato 14.o in quella riservata ai piloti. Da segnalare poi il 3.o posto di classe di Fabrizio Mulas nell'unico rally di questa serie a cui ha partecipato e cioè il Lavantoller in Austria.

Nella classifica del campionato sociale Fabrizio Mulas ha preceduto nell'ordine Francesco Gerzel, Enrico Ferrari, Franco Di Leonardo, Giovanni Turk e Umberto Pellizon.

Tra i copiloti il migliore è stato Sergio Gerzel, nel settore rallies Francesco Gerzel, nel settore velocità Fabrizio Mulas, campione triveneto delle gare in salita. Quale miglior copilota femminile s'è infine distinta Barbara Mulas.

Sul programma 1982 è certa la partecipazione di cinque equipaggi al campionato rallies nazionali di prima serie e la partecipazione massiccia al Rally del Carso che quest'anno si correrà il 2-3 ottobre. Oltre ai rallies è prevista la partecipazione a gare in salita e velocità in circuito. La Bolzano-Mendola è stata fissata per il 30 maggio, mentre verrà organizzata per la prima volta il 18 luglio la Cortina-Passo Tre Croci.

Tullio Stabile

Giudice basket

ROMA — Il giudice sportivo nazionale della Fip, relativamente alle partite di domenica scorsa, in serie A 1 ha squalificato per una gara di campionato Wicks (Carrera) e Bergonzoni (Latte Sole Bologna) per reciproco e intenzionale comportamento scorretto in fase di gioco.

A 2

SOCIETA': ammenda di lire 600.000 a Libertas Livorno per lancio in campo di oggetti contundenti (monete) e non contundenti e per lancio di sputi che colpivano un arbitro. Ammonizione per aver consentito la presenza di varie persone non autorizzate sul parterre oltre le transenne; lire 500.000 a Seleco Napoli per lancio in campo di oggetti contundenti e per lancio di sputi che colpivano un arbitro: lire 100.000 Cidneo Brescia per lancio in campo di oggetti non contundenti.

GIOCATORI: ammonizione a Donadoni (Latte Matese Caserta)

PALLANUOTO

Al S. Giacomo Valmaura il torneo dei Rioni

Chiusura in crescendo per il Torneo dei Rioni, primo impegno stagionale della pallanuoto cittadina. Nello scontro «clou» ha vinto San Giacomo Valmaura più nettamente del previsto sul Gretta-Roiano, privo di Pischiutta. La formula della manifestazione è stata pienamente indovinata: il campo da 25 metri ha reso le partite tirate, con risultati sempre aperti e continue conclusioni e contropiedi. Una verifica per i tecnici Leghissa, Colautti e Caproni sulla condizione dei singoli atleti dopo tre mesi di preparazione, a due settimane dall'inizio del Torneo regionale per società. Al termine le premiazioni delle squadre con medaglie, targhe e coppe offerte dall'Associazione donatori di sangue che ha patrocinato un torneo pieno di motivi tecnici-agonistici.

S. Andrea-S. Giovanni Rozzol 8-8

S. A.: Zetto, Apollonio, Bolsi (2), Bonetta (3), Bozzetta, Giacomini, Milossevich G. (1), Milossevich S. (2), Modugno, Marini, Spehar, Levi, Tevarotto.

S.G.: Edera, Amato, Comisso (1), Degrassi, Dibiagio, Delise P., Vidmar, Gentile (1), Giovannini (1), Giustolisi, Marello, Scarperi, Pettener (1), Marini (2), Mladossich (2).

S. Giacomo Valmaura-Gretta Roiano 14-10

S. G.: Cuccaro, Bertazzoli (7), Carli, Coppola, Danese, Gavagnin, Maccan, Malusà, Marogna, Pecorella (2), Skabar (1), Zanotto (1), Umer (3), Svigeli.

G. R.: Cozzi, Bogatti, Cechet (1), Delise G. (2), Macchi, Motica, Nobile, Pino (2), Scapini, Spagnoli (3), Primosi, Widman (1), Zanconati (1).

Classifica finale: S. Giacomo punti 5, S. Andrea 3, S. Giovanni 2, Roiano 2.

Marcatori: Bonetta 11 reti, Bertazzoli 10, Pino 8.

■ FERRARA — Claudio Solone, del Carabinieri Bologna, ha vinto il quinto gran premio podistico «Città di Ferrara»,

470

Reg.N° 1820 -MINISTERO SANITA'- autorizzazione N° 5374



indicata:
nelle disfunzioni del fegato
nelle dispepsie gastrointestinali
per favorire i processi digestivi.

un messaggio di salute nella bottiglia dell'acqua minerale Crodo

a tavola

CRODO

ATTUALITÀ

IL GIORNALE LONDINESE RISCHIA LA CHIUSURA

Vacilla il prestigio del mitico «Times»

Rotte le trattative tra editore (che vuole 600 licenziamenti) e sindacati, ma per ora il quotidiano continuerà a uscire

LONDRA — Lunedì sera si sono rotte le trattative tra i sindacati e l'editore del «Times» e del «Sunday Times», l'australiano Rupert Murdoch, il quale ha dichiarato che nella giornata di ieri avrebbe proceduto ad inviare le prime 210 lettere di licenziamento. Ma nonostante la rottura, ieri mattina il «Times» era regolarmente in edicola.

Il prestigioso giornale londinese ha attualmente una perdita annua di 50 miliardi di lire, e Murdoch vuole ridurre il personale da 2600 a duemila persone, altrimenti — ha detto — chiuderà sia il «Times» sia il «Sunday Times».

L'editore, dopo la rottura delle trattative, ha inviato le prime lettere di licenziamento a 210 impiegati dell'amministrazione — il settore che viene considerato maggiormente in soprannumero — ma ha chiesto al personale dei due giornali di «recarsi a lavorare come di consueto», dichiarandosi disponibile a continuare le trattative per la riduzione del personale. Sul numero di ieri il «Times» annunciava che «la minaccia di chiusura immediata è scongiurata».

Sebbene il panorama sociale britannico si sia modificato nel corso degli ultimi anni gli esclusivi clubs di Pall Mall riscuotono ancora una certo successo presso una fascia della vecchia aristocrazia saldamente legata alle tradizioni. E' in questi ambienti che si attende con ansia la definizione della vertenza del «Times», il prestigioso quotidiano che potrà venire chiuso nei prossimi giorni insieme con i suoi supplementi letterario, educativo e illustrato se i sindacati e l'editore australiano Rupert Murdoch non troveranno al più presto un accordo sulla drastica riduzione del personale decisa da Murdoch per tentare di risanare la pesantissima situazione economica del gruppo che perde ogni anno circa 50 miliardi.

Bandiera della stampa inglese, secondo la definizione del precedente proprietario, Lord Thomson, il «Times» durante i suoi 197 anni di vita non è quasi mai stato finanziariamente solido, anche se la testata ha conservato quella indiscussa autorità che non è venuta a meno neppure negli ultimi mesi. Con le sue 300 mila copie ha quasi sempre rappresentato la voce dell'establishment, anche se nessun direttore è stato mai sostituito, come avviene in climi mediterranei, per aver espresso giudizi negativi sulla politica del governo.

La redazione è una sorta di limbo dove le notizie entrano con insolita calma, finendo spesso, anche se si tratta di argomenti riportati con grande evidenza da altri quotidiani, in qualche oscuro angolo interno.

Fino al 1966 la piccola pubblicità, come è noto, aveva la precedenza e occupava la prima pagina, ma per illustrare meglio il clima del «Times» bisogna rifarsi ad un sintomatico aneddoto narrato da un giornalista, Claude Chickburn, in un libro di memorie pubblicato alcuni giorni orsono. Chickburn riferisce che un giorno, mentre stava discutendo di argomenti di carattere sindacale, era stato ridotto al silenzio da alcuni colleghi intenti a osservare la seguente scena: un redattore stava battendo a memoria una orazione di Pericle in greco, mentre un altro ne scriveva contemporaneamente la traduzione in giapponese. I due avevano scommesso sulla maggiore o minore brevità dell'una o dell'altra lingua.

Nello stesso istante era comparso un terzo collega, trionfante dopo una giornata trascorsa in biblioteca: «dopo aver ricevuto la notizia "il duca di Kent è giunto a Kuala Lumpur" mi sono precipitato al circolo Athenaeum a controllare la grafia esatta. Capirai, ci sono 12 modi di scrivere Kuala Lumpur e noi facciamo testo!».

Il momento di maggiore autorità politica del «Times» risale senza ombra di dubbio al 1854 in occasione della guerra di Crimea. Fu proprio il quotidiano londinese a «mandare a dire» allo Zar che l'Impero britannico gli aveva dichiarato guerra. Quando, al termine del conflitto, il direttore del «Times» con un memorabile articolo di fondo attaccò il governo per la condizione delle operazioni e per le cause della pace il primo ministro, prontamente, si dimise.

Come ha recentemente ricordato con malcelato orgoglio l'attuale responsabile, dal 1817, quando fu nominato Thomas Barnes, vi sono stati 15 papi e 10 direttori del «Times». «Con ogni probabilità — ha concluso William Ress-Mogg durante un'intervista televisiva — pochi mesi dal «Times» sintetizzano più storia di tutti i volumi di Tucidide.

Altro punto di forza del giornale sono sempre state le lettere, alle quali il «Times» non replica, considerandole una tribuna libera dei lettori. Famoso è rimasto lo scambio di opinioni, avvenuto 4 anni orsono, sul problema della «cortesia» dei gabbiani.

Edoardo Poggi

Quando sono centodue



Brea — Ce ne vuole di fiato per spegnere centodue candeline in un colpo! Così John LaRoche, barbiere californiano nato nel lontano 1880, che a suo tempo passava il rasoio sul collo di Al Capone, ha pensato di usare un asciuga-capelli *(Upi)*

GROSSO TRAFFICO SCOPERTO DALLA DOGANA DEL PORTO USA

Droga da Napoli a New York nascosta in macchine da caffè

Sequestrati settanta chili di eroina ed arrestato un italo-americano

NEW YORK — Gli agenti del servizio doganale di New York hanno smascherato e stroncato un grosso traffico di droga con l'Italia, sequestrando 70 chilogrammi e mezzo di eroina nascosta nell'interno di macchine per caffè espresso spedite da Napoli. Nell'ambito dell'operazione, un immigrante italiano, John Notaro, di 32 anni, è stato tratto in arresto e il magistrato ha fissato una cauzione di cinque milioni di dollari (oltre 6 miliardi di lire) per la scarcerazione provvisoria.

La droga era stata sistemata in contenitori di metallo sigillati, all'interno dei macchinari. Questi avevano viaggiato in un grosso container con due vecchie automobili. Erano state proprio le macchine a insospettire i funzionari daganali del porto newyorchese, i quali si erano serviti dei cani antidroga per i controlli. Una volta scoperto il trucco, l'eroina era stata rimossa ed era stata sostituita con innocuo chinino.

Secondo quanto riferito da Bruce Jense, capo della sezione di New York dei servizi anti-stupefacenti, parte dell'eroina — tutta assai pura — era nascosta dentro otto macchine di caffè espresso che facevano parte di un carico di 13 spedito da Napoli. Si tratta di 115,5 libbre, pari a circa 50 chili di stupefacente. Dopo avere fatto la scoperta, gli agenti hanno sostituito la «polvere bianca» con il chinino.

Successivamente, quando hanno sequestrato le macchinette in un negozio, gli agenti hanno scoperto che il chinino non c'era più. «Probabilmente è stato venduto come eroina. In questo momento ci devono essere in giro parecchi clienti insoddisfatti» ha detto Bruce Jensen.

Catturato grossista di narcotici

PALERMO — Uno dei boss sfuggiti alla retata antidroga compiuta dai carabinieri dieci giorni fa in Sicilia, in Lombardia, in Campania e in Puglia è stato catturato ieri mattina da agenti della squadra mobile a Palermo. E' Salvatore Anselmo, 44 anni, boss del quartiere Zisa.

La polizia lo ha localizzato in un villino di via Cavallacci, a borgo Molara.

Assieme ad altri 32 imputati, Salvatore Anselmo è accusato di associazione per delinquere, commercio e spaccio di sostanze stupefacenti.

Restano ancora irreperibili il fratello Vincenzo di 42 anni, Francesco Adelfio di 41 anni, un boss della borgata Villagrazia, e Salvatore Lombardo.

Manca la scorta: detenuto rischia di perdere la gamba

PALERMO — Un detenuto rischia di perdere una gamba perché non si riesce a trovare gli uomini che possano assicurare il servizio di piantonamento. Protagonista della vicenda è Carmelo Savoca, padre di sei figli, il quale rimase ferito da un colpo d'arma da fuoco durante la sua cattura compiuta dalla polizia il 15 settembre dell'anno scorso.

Il detenuto ha ottenuto da tempo l'autorizzazione a essere trasferito all'ospedale civico per essere sottoposto a un intervento chirurgico. Ma la traduzione non è ancora avvenuta appunto per la carenza di agenti o carabinieri da adibire alla vigilanza.

PROGETTO APPROVATO DAL CONSIGLIO COMUNALE

Venezia pronta a difendersi dalle insidie dell'acqua alta

Piano elaborato da esperti del ministero lavori pubblici

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

VENEZIA — Il Consiglio comunale di Venezia ha approvato all'unanimità la scorsa notte il progetto di massima per la difesa della città dalle «acque alte», elaborato da un gruppo di esperti nominati dal ministero dei lavori pubblici.

Al tempo stesso, però, lo stesso consiglio comunale ha rilevato che l'«abbattimento delle alte maree eccezionali non possa che essere parte di un più generale intervento di riequilibrio idrogeologico della laguna, di recupero degli equilibri tra le diverse componenti dell'ecosistema, di arresto ed inversione del processo di degrado del bacino».

Su tale base, il Consiglio comunale ha, quindi, invitato il governo a definire, d'intesa con gli enti locali, un piano programma organico contestualmente ai progetti esecutivi degli interventi delle «bocche di porto», anche ad esso opportunamente adeguati.

Un piano che, secondo gli amministratori veneziani, dovrebbe ovviamente realizzare l'attenuazione dei livelli delle maree, consentendo, tra l'altro, di limitare ad aree assai ridotte gli interventi di recupero altimetrico — mediante difese perimetrali, innalzamento dei pianiterra, sperimentazioni per il sollevamento del suolo — di parte degli insediamenti urbani.

Lo stesso piano, inoltre, dovrebbe rendere «insignificanti» le conseguenze degli interventi sulle «bocche» di porto sulla piena efficienza della funzione portuale.

In tale prospettiva, il Consiglio comunale di Venezia reputa irrinunciabile l'integrale attuazione del previsto piano di disinquinamento della laguna, in via di realizzazione, prima del completamento delle progettate opere di regolazione mare-laguna.

«Per poter dare attuazione ai progetti — rileva il documento approvato dal consiglio — diventa non più procrastinabile l'adeguato rifinanziamento delle opere di abbattimento dei carichi inquinanti».

Gigi Bevilacqua

■ ZOOFILI — Una petizione con 50 mila firme per ottenere il divieto di importazione di animali vivi per la macellazione in Italia è stata consegnata al ministro del commercio.

ANCORA SANGUE NEL NAPOLETANO

Taglieggiatore ucciso in scontro con agenti

Un sarto muore in seguito ad un'aggressione

NAPOLI — Un giovane taglieggiatore è stato ucciso nella tarda serata di lunedì nel corso di una sparatoria con la polizia ad Ercolano, alle falde del Vesuvio, dopo essere stato sorpreso mentre, in compagnia di un complice, riuscito a sfuggire alla cattura, stava ricevendo da un farmacista la prima rata del pagamento di una «tangente».

Si tratta di Gioacchino Del Mastro, di 22 anni, il quale non aveva precedenti penali.

Sono state fermate sette persone e sarebbe stato identificato il complice di Del Mastro. Tutti assieme avrebbero costituito una banda di taglieggiatori.

La vittima dell'estorsione è il dott. Carlo Boscia, proprietario di una farmacia in via Panoramica, ad Ercolano. Contro le saracinesche della farmacia i malviventi compirono due attentati, nello scorso mese di gennaio, sparando colpi di mitra, che mandarono in frantumi le vetrine. Successivamente il farmacista decise di pagare la «tangente» richiesta: 50 milioni di lire, in rate mensili di otto milioni.

Un altro tragico fatto a Napoli: è morto ieri mattina nella sala di rianimazione dell'ospedale «Pellegrini Nuovo», dove era stato ricoverato, il sarto Antonio Bribaudo, di 40 anni, che era stato ferito gravemente lunedì mattina sulle scale di casa. Alcuni sconosciuti gli avevano sparato due colpi di pistola alle gambe.

ULTERIORI SVILUPPI DELL'INCHIESTA SUL LOSCO MERCATO

Cagliari: negli stupefacenti coinvolto un sesto avvocato

Una comunicazione giudiziaria - Restano in carcere gli altri cinque legali

CAGLIARI — Un altro avvocato, il sesto, entra di scena nell'ambito dell'inchiesta giudiziaria sul vasto traffico di sostanze stupefacenti con tre morti e cinque legali arrestati. Al legale è stata consegnata una comunicazione giudiziaria, emessa dai magistrati inquirenti, il giudice istruttore dott. Fernando Bova ed il sostituto procuratore della Repubblica dott. Enrico Altieri. Sulla circostanza viene mantenuto il massimo riserbo e la notizia non trova conferma ufficiale, in quanto i magistrati non intendono rompere il riserbo.

La comunicazione giudiziaria ha per destinatorio un avvocato del foro di Cagliari il quale, secondo la prassi giudiziaria, è stato informato nel suo interesse che nell'ambito dell'inchiesta potrebbero esservi circostanze ed elementi che potrebbero riguardarlo da un punto di vista giudiziario. Del tutto inutili i tentativi per conoscere le generalità del destinatario della comunicazione giudiziaria. Si è soltanto appreso che si tratta di un avvocato che non risulta tra i difensori degli attuali imputati nel processo. In proposito si ricorda che l'avv. Aldo Marongiu, difensore dell'avv. Sergio Piras, era stato raggiunto da una comunicazione giudiziaria alcuni giorni prima dell'arresto, avvenuto il 3 dicembre dell'anno scorso.

Gli avvocati Giampaolo Secci pretore a Sant'Antioco, Aldo Marongiu, Sergio Viana e Giuseppe Podda sono in isolamento il primo dal 27 novembre e gli altri dal 3 dicembre. Per decisione del giudice Bova che ha rigettato l'istanza dei difensori, vi rimarranno fino a quando le esigenze istruttorie lo richiederanno.

RITROVAMENTI

Le amazzoni provenivano dallo spazio?

RIO DE JANEIRO — Le amazzoni erano esseri di altri mondi? La suggestiva ipotesi scaturisce dal ritrovamento, da parte dell'antropologo italiano Pino Turolla, che da 15 anni effettua delle ricerche nella regione amazzonica del Brasile, della Colombia e dell'Ecuador, di un cranio dalla forma straordinariamente rotonda e dalle grandi cavità oculari a mandorla. La scoperta è avvenuta nella Amazzonia brasiliana, in prossimità della frontiera ecuadoriana, e sinora non ha trovato alcuna spiegazione scientifica.

Accanto ai misteriosi resti umani, lo studioso italiano ha trovato amuleti e gioielli di un metallo assolutamente sconosciuto. I feticci hanno la testa grande e rotonda e portano dei caschi simili a quelli degli astronauti. La perfezione dei manufatti lascia supporre che essi provengano da una civiltà estremamente raffinata.

NEL 1952 UN'ONDATA DI AVVISTAMENTI NEL MONDO

Trent'anni fa quando gli Ufo «invadevano» il nostro cielo

FIRENZE — *Trent'anni fa, negli Stati Uniti, avvenne l'«ondata» (o «flap» come si dice in gergo ufologico) più numerosa e spettacolare di «dischi volanti» come venivano chiamati allora.*

All'inizio ma per un periodo non molto lungo, furono chiamati «piatti volanti» dalla definizione data il 24 giugno 1947 dal pilota civile statunitense Kenneth Arnold che, mentre collaborava alle ricerche di un aereo «C-46» della marina americana, avvistò sul monte Rainier nella catena delle mountains Cascade, nove oggetti brillanti e luminosi. Per il loro comportamento in volo, li definì appunto «piatti rimbalzanti sull'acqua».

L'Europa e il resto del mondo furono interessati relativamente a questo «flap», che si distingue dal vocabolo «wave» (ondata vera e propria in inglese) per il significato specifico di una raffica di avvistamenti di ufo che investe una gran fetta di territorio, o una nazione o, addirittura, un continente.

Oggi, nel lessico comune ufologico, per «flap» s'intende, anche un'«ondata» ristretta sia nel tempo sia nello spazio, purché registri un gran numero di avvistamenti.

Nel nostro paese, il primo «disco volante» del '52 fu avvistato il 22 febbraio, a Torino, da un medico-radiologo e terminò il 21 novembre, a Lucca, con l'avvistamento da parte di un operaio.

Negli Stati Uniti, secondo dati ufficiali gli avvistamenti che interessarono la commissione d'inchiesta dell'Usaf furono 1.501. Trecentotre avvistamenti rimasero «non identificati». Praticamente il 5 per cento.

Il primo avvistamento avvenne il 20 gennaio da parte di un pilota militare a bordo di un «F-86» il quale avvistò l'ufo ad un'apparente altezza di 50 mila piedi (15 mila metri), mentre sorvolava la zona di March in California. L'«ondata» di avvistamenti (almeno quella che interessò l'indagine dell'Usaf) terminò il 6 dicembre. Quel giorno l'ufo fu visto, e anche intercettato con il radar di bordo, dal pilota di un «B-29».

In Italia, gli avvistamenti degni di essere presi in considerazione, furono 16. Fra gli altri, gli ufo furono osservati a Cividale del Friuli da un brigadiere e un agente di pubblica sicurezza (4 giugno) e il 22 settembre a Roma da numerose persone tra cui il prof. Armellini, allora direttore dell'osservatorio astronomico di Monte Mario.

M. C.

L'INTERVENTO COSTA MENO DI 4 MILIONI

Fecondazione in vitro 228 coppie in attesa

ROMA — Duecentoventotto coppie sterili si sono presentate al «Centro di biologia della riproduzione», che ha sede presso la clinica privata «Ars medica», in Roma, per essere sottoposte al programma «by pass tubarico», ossia alla fecondazione in vitro e al successivo trasferimento dell'embrione nell'utero materno.

La fascia di età maggiormente interessata è, per le donne, dai 36 ai 40 anni, e per gli uomini dai 31 ai 40. Ma non mancano anche giovani di 20 anni e anziani ultraquarantenni. Per le donne, però, un limite è quello dei 35 anni, che può essere superato solo in presenza di perfette condizioni, quali l'assenza di interventi chirurgici, utero e mestruazioni normali, liquido seminale del partner compatibile con la fecondazione in vitro.

In una relazione, il direttore del centro, dott. Giovanni Sadurny, ha detto che a questo programma ricorrono le coppie che non vogliono utilizzare la fecondazione artificiale, né intendono adottare un bambino. Attraverso un'incisione a livello dell'ombelico, si preleva, tra il 14.o e il 18.o giorno del ciclo, il liquido follicolare nel quale è contenuto l'ovocita che vienne poi fecondato in un apposito ambiente.

Dopo circa 60 ore, l'embrione viene trasferito nell'utero materno, con un intervento in sala operatoria, non dissimile da quello che si usa per applicare una spirale.

Il programma richiede, complessivamente, 5 giorni di ricovero in clinica, oltre a visite e colloqui preliminari, e viene a costare in tutto meno di 4 milioni di lire.

L'équipe che fa capo a Sadurny ha ammesso al programma anche 20 donne dai 41 ai 45 anni.

Omosessualità forse presto depenalizzata in Australia

SYDNEY — Il disegno di legge sulla depenalizzazione di atti omosessuali tra adulti è stato approvato dopo un lungo dibattito — alla camera alta del New South Wales con 25 voti a favore, contro 15.

Il disegno di legge che ora è passato alla camera bassa è stato presentato in «forma privata», cioè non secondo linee di partito, dal laburista Barrie Unsworth. Non saranno più reato gli atti omosessuali tra persone consenzienti, dai 18 anni in su e commessi in privato.

Il vescovo Shilton ha affermato che il progettó «ignora completamente i pericoli in cui incorreranno i minorenni adescati da omosessuali, una volta privati della protezione della legge».

Gli insegnamenti della Bibbia, ha aggiunto, «condannano i rapporti omosessuali a qualsiasi età, ma la chiesa discrimina contro gli omosessuali che riconoscono la loro debolezza e cercano di ovviarvi con la grazia di Dio».

PROGETTO CALDEGGIATO DAI GENERALI

La Turchia vuol legalizzare la sterilizzazione e l'aborto

ANKARA — Sfidando le aspre proteste degli integralisti islamici, i generali al potere in Turchia hanno deciso di portare avanti ad ogni costo il controverso progetto di legge, ora all'esame del parlamento, che consentirà (fino alla 12.a settimana) l'aborto alle donne di più di 18 anni d'età e darà inoltre il crisma della legalità alla sterilizzazione sia maschile sia femminile.

Negli ambienti ufficiali si afferma che la nuova legge è destinata a ridurre l'elevata mortalità prococata dagli aborti clandestini, e nel contempo a frenare l'alto tasso di natalità, svolgendo un ruolo di controllo delle nascite in un paese che conta già 45 milioni di abitanti e che a causa della sua povertà non si può permettere un ulteriore eccessivo aumento della popolazione.

Alcuni osservatori ritengono però che questa iniziativa si potrà ritorcere pericolosamente contro i suoi promotori, i governanti militari turchi, diminuendo la loro popolarità e suscitando reazioni in nome del Corano, che è molto esplicito nel suo «no» all'aborto (mentre invece, si sostiene, non è contrario ai mezzi tecnici per la contraccezione).

Attualmente in Turchia ogni cento gravidanze trenta non vengono portate a termine e ogni anno 20 mila donne turche subiscono gravi lesioni o danni permanenti per le pratiche clandestine.

In teoria il codice penale turco commina fino a 12 anni di carcere al medico abortista e alla donna che ha abortito, ma in pratica nessuno viene mai arrestato.

La nuova legge, si afferma, cerca di por fine a questa assurdità portando l'aborto alla luce del sole.



ESTERI

RIUNIONE DEL CC A VARSAVIA

Critiche di Cernenko ai comunisti polacchi

Intervista di Rakowski alla Fallaci: solo tattica la linea di Berlinguer

MOSCA — Un alto dirigente sovietico ha messo sotto accusa ieri il Partito operaio unificato polacco come responsabile della crisi e ha detto che l'abbandono dei principi leninisti e il conseguente indebolimento del ruolo-guida del partito hanno creato, in Polonia, il pericolo di una restaurazione del capitalismo.

In un articolo apparso sulla rivista ideologica «Voprosy Istorii Kpss» (Questioni di storia del Pcus), Konstantin Cernenko — a volte indicato come uno dei possibili successori di Breznev — ha scritto che i partiti comunisti al potere «devono confermare ogni giorno e con ogni loro decisione il proprio diritto a dirigere il paese, altrimenti, come hanno mostrato le dure lezioni degli ultimi anni, la situazione politica può entrare in crisi».

Da rilevare che oggi e domani si riunisce a Varsavia il plenum del Comitato centrale del Poup, per la prima volta dalla proclamazione della legge marziale. Ci si attendono mutamenti negli organici del vertice comunista.

Nella seconda parte, pubblicata ieri in esclusiva sul «Times», dell'intervista data a Oriana Fallaci, il viceprimo ministro polacco, Mieczyslaw Rakowski, ha sostenuto intanto che la posizione critica e di condanna assunta dal leader del Pci, Enrico Berlinguer, nei confronti degli ultimi eventi polacchi e, più in generale, dell'Urss come paese guida e modello del socialismo «si fonda su interessi politici, non su teorie».

Rakowski ha precisato: «Il loro comportamento (dei comunisti europei occidentali), è determinato da tattiche non da ferme convinzioni».

ATTACCHI SENZA PRECEDENTI AL SINDACATO LIBERO

Svaniscono per Solidarnosc le speranze di sopravvivere

Lech Walesa bersaglio della propaganda del regime «Non ci sarà posto per chi voleva la guerra civile»

VARSAVIA — *I «mass-media» polacchi hanno sferrato nelle ultime 48 ore una violenta campagna denigratoria nei confronti di Lech Walesa. Alle accuse rivolte lunedì al leader di «Solidarnosc» dal quotidiano «Zolnierz Wolnosci», l'organo delle forze armate, sono seguite ieri quelle non meno violente della «Pap» l'agenzia di stampa governativa.*

Nel sbffermarsi sui principi che dovranno ispirare l'azione del sindacato quando questo potrà tornare ad operare, la «Pap» scrive fra l'altro: «Nei nuovi sindacati non potrà esserci posto per coloro che hanno trascinato il paese sull'orlo della guerra civile. La cecità del gruppo degli attivisti anticomunisti è chiaramente deliberata dal proverbio che dice "se Dio vuole punirti ti toglie il senno". Con nostro rammarico, ciò si applica anche a Lech Walesa che ha creato il fronte della crociata anticomunista; che ha oggettivamente tradito gli interessi della classe operaia e che perciò ha contribuito marcatamente a compromettere la ragione di stato polacca».

Dopo aver sostenuto che non si possono imputare alla base del sindacato la «anarchia e l'opera di smantellamento dello stato rivolta a portare il paese all'autodistruzione» la «Pap» così conclude: «La colpa è soprattutto dei dirigenti, degli attivisti dei gruppi antisocialisti, dei numerosi consiglieri ed esperti».

«Zolnier Wolnosci», da parte sua, aveva accusato Walesa di aver addirittura chiesto il linciaggio di dirigenti del partito comunista: «Nella riunione del direttivo di Solidarnosc svoltasi il 3 dicembre scorso, Jaworski, Ryleschi, Jurczak e Walesa furono tutti unanimi: dovevano essere innalzate le forche».

«Agenti specializzati della Nato nella guerra psicologica avevano calcolato e preparato per tempo ogni cosa», scriveva ancora il giornale, aggiungendo: «In questi piani persone nella Conferenza per la Polonia indipendente («Kpn»), del comitato di autodifesa sociale («Kor»), attivisti di estrema destra ed anche specifici ambienti sionisti orientati a creare antagonismi nella società polacca hanno svolto in anticipo certi ruoli».

Le residue speranze che il sindacato «libero», seppure in forma diversa, potesse continuare ad esistere, sembrano dunque svanite di fronte a tale commento.

Raffineria in fiamme: attentato?

VARSAVIA — Un incendio di origini non accertate è divampato per diverse ore nell'impianto petrolchimico di Plock, dove sorge la più grande raffineria della Polonia. Per domare le fiamme, che hanno attaccato due grandi depositi provocando una fuoriuscita di greggio, sono state mobilitate, per ammissione dell'agenzia di stampa governativa «Pap», una cinquantina di squadre dei vigili del fuoco.

La raffineria di Plock produce oltre la metà della benzina e dei derivati del petrolio che si consumano in Polonia, ma la sua importanza va oltre il fabbisogno energetico nazionale. Il grande complesso è, infatti, considerato il «nodo» o crocevia dell'intera rete del greggio polacco. A Plock sono collegate le raffinerie di Danzica, Jedlicze e Czechowice, nonché l'oleodotto dell'«amicizia», attraverso il quale il greggio sovietico affluisce anche nella Repubblica democratica tedesca.

Il petrolchimico di Plock, situato nella Polonia centrale, ha lavorato nel 1981 quasi 13 milioni di tonnellate di greggio sovietico; un milione di greggio iraniano e circa mezzo milione di tonnellate di gasolio.

La «Pap» oltre a essere piuttosto evasiva sull'entità dei danni provocati dalle fiamme, non dice se vi siano state vittime. Non si esclude l'origine dolosa dell'incendio.

Dalla Germania si apprende frattanto che il presidente del gruppo parlamentare della Spd, Herbert Wehner, rientrato ieri dalla Polonia, informerà oggi in cancelliere Helmut Schmidt sui risultati della sua visita, durata quattro giorni.

Wehner non ha voluto rilasciare alcuna dichiarazione prima di avere informato il cancelliere sui risultati di un viaggio che è avvenuto di sua esclusiva iniziativa. Egli è stato il primo esponente politico occidentale di rilievo a visitare la Polonia dal giorno della proclamazione dello stato d'assedio.

L'opposizione cristiano-democratica ha criticato il viaggio di Wehner.

RIVELAZIONI DEL WASHINGTON POST SULL'ASSASSINO DI LETELIER

Assegni dal regime Pinochet al killer Townley e famiglia

Lettere del detenuto americano testimoniano i collegamenti tra il servizio segreto del Cile e terroristi italiani - Santiago tenta di prendere le distanze dal sicario

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

WASHINGTON — Per due anni, nel 1978 e nel '79, il governo cileno ha pagato spese legali e regolari assegni familiari a Michael Townley, il terrorista condannato per l'assassinio (avvenuto nel settembre del 1976) del diplomatico cileno in esilio Orlando Letelier. Copie di 52 lettere (ottenute dal «Washington Post» e autenticate da autorità federali Usa) scritte da Townley ed alte autorità cilene evidenziano i suoi contatti con i servizi segreti cileni e, anche, «con terroristi europei di estrema destra».

Dalle lettere si ricava l'impressione di un Townley frustrato e preoccupato dagli sforzi, profusi dal governo cileno per dissociarsi pubblicamente dalla posizione del terrorista, il quale, con chiare allusioni, lascia capire che il suo silenzio, particolarmente in merito alle attività dei servizi di informazione cileni, costa e va rispettato come dovuto.

Durante le sedute del processo per l'omicidio di Letelier, il pubblico ministero americano fornì ampie prove della appartenenza di Townley ai servizi segreti cileni, dei quali sarebbe stato un importante esponente. Al processo, tuttavia, le autorità rappresentanti il regime di Santiago del Cile cercarono, in tutti i modi, di far comparire Townley come una figura marginale della polizia segreta cilena, la Dina, un agente cui «nessuno aveva ordinato di uccidere nessuno», tanto meno il diplomatico Letelier.

Da allora, le autorità cilene hanno con insistenza smentito, in ogni occasione, qualsiasi collegamento con Townley, e hanno sempre negato di aver corrisposto al terrorista assegni familiari e denaro per il pagamento delle spese legali e processuali. Significativa per una comprensione degli sforzi di dissociazione del regime cileno dalla posizione dell'assassino di Letelier è una dichiarazione del 1978, resa dal generale Cesar Mendoza Duran, componente della giunta militare cilena: «Townley - disse il generale - è un agente della Cia, del Kgb e di Cuna».

Interrogato circa il contenuto delle lettere ottenute dal «Washington», Juan Prado ha dichiarato: «E' un'altra menzogna: qualsiasi dichiarazione di Townley sul Cile non è nient'altro che una spudorata menzogna».

Lawrence Barcella, l'assistente procuratore Usa attuale incaricato delle indagini sull'attentato Letellier, ha affermato che «dalle lettere si ha l'impressione che Townely sia tutto tranne che una pedina o un pesce piccolo. La sua dettagliata conoscenza di operazioni di sicurezza è tale da screditare tutte le tesi che cercano di farlo comparire come un funzionario di poco conto della Dina».

In aprile dovrebbe uscire un libro sul caso Letelier scritto da Taylor Branch e Eugens Propper (quest'ultimo rappresentò l'accusa contro Townley nel processo svoltosi a suo tempo) o intitolato «Labirinto». I due autori sostengono che non soltanto Townley avrebbe partecipato attivamente al progetto dell'attentato contro Letelier, ma anche che il terrorista avrebbe svolto un ruolo tutt'altro che secondario, sempre nell'ambito della Dina, relativamente all'organizzazione dell'attentato compiuto da terroristi italiani contro l'ex vicepresidente cileno Bernardo Leighton, a Roma, il 6 ottobre del 1975.

Sia Branch e Popper, sia le autorità inquirenti federali sostengono che i servizi segreti cileni sono stati coinvolti in una campagna terroristica ben più ampia di quanto evidenziato dal processo per l'omicidio di Letelier: il libro «Labirinto» sostiene che, nel 1975, la Dina aveva una lista di figure dell'opposizione, espatriate, da colpire. La Dina spedì in Italia appunto Townley per organizzare l'assassinio del leader socialista cileno Carlos Altamirano. Secondo gli autori del libro, Townely agì fianco a fianco col terrorista italiano di estrema destra, Alfredo di Stefano, in codice «Alfa». Altamirano risultò, però, protetto da un sistema di sicurezza eccezionale, e Townley e «Alfa» furono costretti a volgere le loro attenzioni a Leighton.

In una lettera datata 29 giugno 1979 e indirizzata al suo contatto nella Dina, Townley dice: «Durante il mio interrogatorio da parte delle autorità federali, e durante il processo il mio solo desiderio è stato di divulgare e rendere di dominio pubblico soltanto il minimo indispensabile, tenendo segnato il resto».

In una lettera al suo «contatto», Townley parla anche dell'incontro che sarebbe avvenuto tra il presidente cileno Pinochet e alcuni terroristi italiani responsabili dell'attentato contro Leighton. Nella lettera, Townley sostiene che Pinochet e Contreras si sarebbero incontrati con «Alfa» in Spagna, dopo il funerale di Francisco Franco.

Barcella ha detto che gli investigatori confermano la partecipazione di Pinochet al funerale di Franco, ma non il presunto incontro tra il leader cileno e il terrorista italiano. I funerali di Franco si svolsero verso la fine del novembre del 1975, vale a dire sette settimane dopo l'attentato a Roma contro Leighton.

Finora, l'unico aspetto delle lettere emerso attraverso canali ufficiali è quello relativo all'introduzione negli Stati Uniti di una piccola dose di gas nervino da usare eventualmente nell'attentato contro Letelier: la fiala contenente la sostanza altamente tossica rientrò poi in Cile, poco prima dell'esecuzione dell'attentato, avvenuto il 21 settembre del 1976.

Patrick Tyler
del «Washington Post»

Accordo militare tra Bonn e gli Usa

BONN — In caso di crisi o di guerra, gli Stati Uniti porteranno a dieci le loro divisioni presenti nella Germania federale e aumenteranno a più di mille i loro aerei. Come contropartita, la Germania si impegna alla costruzione e alla manutenzione di ampie strutture di appoggio.

Questo il punto centrale dell'«accordo tra il governo della Repubblica federale tedesca e quello degli Stati Uniti sul sostegno in caso di crisi o di guerra» del quale l'autorevole quotidiano «Frankfurter Allgemeine Zeitung» pubblica i particolari. L'accordo, la cui preparazione fu già annunciata dal ministro della difesa Hans Apel, sarà firmato presumibilmente la prossima settimana. Esso avrà vigore dal 1983 e scadrà nel 1987.

Se scoppia una crisi, le quattro attuali divisioni americane saranno dunque più che raddoppiate, mentre Bonn si impegna a portare a 93.329 gli effettivi del «corpo di sostegno», composto di riservisti.

UN ELICOTTERO ABBATTUTO A SUD DI KABUL

Generale dell'Armata rossa ucciso dai ribelli afghani

NUOVA DELHI — Un generale sovietico è stato ucciso in Afghanistan dai ribelli il mese scorso. Lo rivelano fonti diplomatiche occidentali nella capitale indiana. Il generale P. I. Shkidchenko è morto il 19 gennaio, quando il suo elicottero è stato abbattuto dalla resistenza musulmana nella provincia di Paktia a Sud di Kabul. Tre altri ufficiali russi e un afghano sarebbero stati uccisi mentre sorvolavano zone controllate dai ribelli a bordo del velivolo.

Un necrologio del generale è apparso il 23 gennaio sul giornale dell'esercito sovietico «Stella rossa», affermano le stesse fonti. Funerali militari sarebbero stati tributati al generale sovietico a Kabul prima di trasferire il suo corpo in aereo a Mosca.

Secondo fonti dei ribelli, si starebbe intanto rafforzando il controllo dei sovietici su Kandahar, la seconda città del paese, ripresa ai ribelli all'inizio di febbraio. Elicotteri sovietici sorvolano la città notte e giorno e posti di controllo sono installati lungo tutte le strade che portano a Kandahar e a quelle che l'attraversano. Per meglio osservare i movimenti dei ribelli, i sovietici avrebbero anche abbattuto numerosi alberi lungo le strade e disboscato intere zone.

L'organo dell'esercito sovietico «Stella Rossa» ha pubblicato ieri un servizio sull'Afghanistan insolitamente ricco di dettagli e in cui si ammette che i soldati russi hanno a volte vita «molto, molto difficile». Il giornale afferma che le forze del regime filo-sovietico stanno vincendo la battaglia contro i ribelli musulmani e che, nel solo mese di gennaio, hanno ucciso 2.200 «banditi».

Tuttavia, ammette «Stella Rossa», «migliaia di banditi vengono inviati, giorno dietro giorno, in terra afghana, e si spara, si versa sangue di persone innocenti, si distruggono scuole, ospedali, case di attivisti».

Dei soldati del contingente sovietico, il giornale scrive: «Non nasconderemo il fatto che le cose sono difficili per loro, a volte molto, molto difficili. Ma non un solo soldato o ufficiale da noi incontrato e intervistato ha mai accennato alle difficoltà».

Nell'articolo, firmato da un colonnello Sgibnev, si descrivono asserite atrocità dei guerriglieri come l'esecuzione, dopo tortura, di sette abitanti di un villaggio, la mutilazione e uccisione di una madre di quattro bambini e di una donna e della figlia 13 enne.

Si apprende infine che il totale dei profughi afghani registrati presso le autorità del Pakistan alla data del 15 gennaio scorso ammontava a 2.387.000 persone. E' quanto comunica a Ginevra l'alto commissario delle Nazioni Unite per i profughi (Hcr).

Armi chimiche: le Br complici degli americani secondo l'Urss

MOSCA — La decisione del governo italiano di aumentare le scorte di armi chimiche americane nel territorio del paese — afferma il giornale sovietico «Literaturnaia Gazeta» citato dalla «Tass» — è stata presa con la diretta complicità delle «Brigate rosse».

Nel numero del 24 febbraio — riferisce la «Tass» — il giornale espone questa versione sul salvataggio del generale americano James Dozier rapito dalle Brigate rosse e scrive: «E' altamente improbabile che in tutta la sua carriera militare, compreso il periodo vietnamita, James Dozier abbia reso un maggior servizio al Pentagono e alla Nato. Giocando sul "complesso di colpa" del governo italiano causato dal rapimento di un alto esponente Nato, gli Stati Uniti lo hanno costretto a prendere una decisione conforme agli interessi americani».

Per il quotidiano del governo sovietico «Izvestia» la Germania federale è già «il più grosso deposito di armi chimiche americane fuori dai confini Usa». «Washington — aggiunge il giornale — assegna all'Europa occidentale la sorte di primo "teatro di guerra" con l'impiego di armi chimiche», dimostrando così come interpreta il concetto di «solidarietà atlantica».

Da tempo la stampa di Mosca è impegnata in una violenta campagna contro presunti piani americani per sviluppare al massimo i loro arsenali di armi chimiche e dislocarli, in primo luogo, in Europa.

Fallito attentato a leader ugandese

KAMPALA — Il vicepresidente ugandese Paul Muwanga è scampato ieri a Kampala ad un attentato. Quattro terroristi sono rimasti uccisi nel conflitto a fuoco con gli agenti della scorta.

■ DISOCCUPATI — Una leggerissima flessione della disoccupazione è stata registrata in Gran Bretagna nel mese di febbraio. I dati relativi a tale mese mostrano che la disoccupazione è scesa di 25.743 unità, passando da 3.070.621 in gennaio a 3.044.878. Il totale attuale rappresenta il 12,6 per cento.

i telegrammi

Altro grano Usa acquistato dall'Urss

WASHINGTON — L'Unione Sovietica ha comprato dagli Stati Uniti 100 mila tonnellate di cereali, dopo due mesi di interruzione degli acquisti. Lo ha annunciato il segretario statunitense all'agricoltura, John Block.

Salgono così a 11,5 milioni di tonnellate gli acquisti sovietici di cereali per la campagna in corso, che si conclude il 30 settembre.

Venti anni a jugoslavo per crimini di guerra

BELGRADO — Uno jugoslavo di 55 anni, Radomir Mladenovic, è stato condannato dal tribunale di Nis a 20 anni di reclusione, per crimini di guerra. È stato riconosciuto colpevole di aver ucciso otto persone tra il settembre del 1943 e quello del 1944.

L'uomo che faceva parte dei «cetnici» del generale Mihailovic, era anche accusato di aver torturato gente.

La Groenlandia vota se restare nel Mec

NUUK (Groenlandia) — Circa trentamila groenlandesi si sono recati ieri alle urne per esprimere il proprio voto dal quale dipenderà il mantenimento o meno dell'isola nel Mercato comune europeo.

Stando alle previsioni, il «no» preconizzato dal governo locale dovrebbe spuntarla e in questo caso la Groenlandia sarebbe il primo paese ad uscire dalla Cee.

Il Polisario pregiudica l'unità africana

ADDIS ABEBA — L'organizzazione dell'unità africana è entrata improvvisamente in una grave crisi, causata dall'ammissione a sorpresa, quale 51.o membro, della Repubblica araba Sahraui democratica (l'ex colonia spagnola del Sahara), la quale, attraverso il fronte Polisario è in lotta contro il Marocco.

Il Marocco ne ha chiesto subito l'espulsione.

Castro manda a morte i suoi mancati uccisori

MIAMI — Cinque commando anti-comunisti inviati a Cuba per assassinare Fidel Castro, sono stati giustiziati. È quanto afferma il gruppo anti-castrista «Alpha 66» di base a Miami. Lo stesso che in luglio aveva annunciato l'infiltrazione dei cinque a Cuba.

Radio Avana aveva successivamente comunicato che i cinque erano stati catturati poco dopo lo sbarco.

Ustinov: «Vigilanza contro l'imperialismo»

MOSCA — Di fronte agli «aggressivi preparativi di guerra» dell'imperialismo, il ministro della Difesa dell'Unione Sovietica, Dimitri Ustinov, ha invitato il popolo sovietico e l'armata rossa a mostrare «vigilanza politica».

L'invito è in un articolo che Ustinov ha scritto per la «Pravda» in occasione del 64.o anniversario della flotta e dell'esercito sovietico.

«Amnesty»: in Iran uccisi oltre 4 mila

LONDRA — «Amnesty International» ha affermato che dai giorni della rivoluzione, nel febbraio 1979, oltre quattromila persone sono state «giustiziate» in Iran per motivi politici. Nel solo gennaio scorso almeno 255 persone sono state fucilate o impiccate.

«Amnesty International» ha inviato al primo ministro Mousavi un appello per mettere al bando le torture.

Sanguinoso attentato al mercato di Beirut

BEIRUT — Due bombe sono esplose a breve distanza di tempo l'una dall'altra nel mercato di Raushe, a Beirut. Secondo le prime indagini ci sarebbero cinque morti ed una trentina di feriti, ma sembra che le vittime siano molte di più.

L'attentato è avvenuto alle 13 (mezzogiorno in Italia), ed è stato rivendicato da un «fronte della guerra santa».

IL PICCOLO
Società Editrice Triestina p. a.
Via S. Pellico 8 - Trieste

LUCIANO CESCHIA
Direttore responsabile

GRUPPO RIZZOLI-CORRIERE DELLA SERA
Angelo Rizzoli
PRESIDENTE
Bruno Tassan Din
DIRETTORE GENERALE
DIRETTORE DIVISIONE QUOTIDIANI
Gianni D'Angelo
DIRETTORE DIVISIONE PUBBLICITÀ
Achille del Castillo

«Il Piccolo» è iscritto alla FIEG - Federazione Italiana Editori Giornali

Certificato N. 437 del 23-12-1981

†

È mancata al nostro affetto

Bianca Ortolani ved. Del Piero

A tumulazione avvenuta ne danno il triste annuncio il figlio SERGIO, la nuora GIANNA, il nipote FABIO, la sorella SILVIA ed i parenti tutti.

Un sentito ringraziamento a tutti coloro che Le sono stati d'aiuto in questi anni.

Trieste, 24 febbraio 1982

Partecipano al dolore:
— FRANCO e LIDIA OLLIPITSCH
— MARIO e ANITA BUFFA
— DUILIO e DORA RELLA
— ERMINIA, ENZO e LAURA
— PIERO, LUCIANA e STEFANO
— CARLO e MARIA KLUN

Trieste, 24 febbraio 1982

Partecipano al lutto la cognata MARIA ORTOLANI, i nipoti FABIOLA, FABIO e GIULIANA.

Trieste, 24 febbraio 1982

Prendono viva parte al lutto:
— ALICE MITIS
— LAURA ed EZIO TURCICH
— GIOIA e LUCIO BRUCHI
— MARINA e PAOLO GASPERINI

Trieste, 24 febbraio 1982

†

È mancata all'affetto dei suoi cari

Bruna Bergamas ved. Milazzi

A tumulazione avvenuta ne danno il triste annuncio la figlia BRUNA col marito MARCO FURLANETTO, le nipoti PATRIZIA col marito MASSIMILIANO SIMONETTI, LUISIANA con GIORGIO, le sorelle, le pronipoti e i parenti tutti.

Trieste, 24 febbraio 1982

Nonna Bi

Ti ricorderemo sempre: CRISTIANA e FRANCESCA ROMANA.

Trieste, 24 febbraio 1982

Profondamente addolorati partecipano al lutto NADA, UGO, ELISABETTA e MARIO SIMONITTI.

Trieste, 24 febbraio 1982

†

Dopo lunghe sofferenze è mancata la nostra cara

Carmela Mahorcic ved. Miani

Ne danno il triste annuncio i figli, la nuora e parenti tutti.

Un ringraziamento a Medici e personale del II lungodegenti e alla signora GIORGIA.

I funerali seguiranno giovedì 25 febbraio alle ore 9 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 24 febbraio 1982

†

Il 20 febbraio è mancato improvvisamente all'affetto dei suoi cari

Giuseppe Santangelo

Ne danno il triste annuncio la moglie, i nipoti e parenti.

I funerali seguiranno giovedì 25 febbraio alle ore 11 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 24 febbraio 1982

Per la perdita della madre

Lidia Busolini

partecipano addolorati al lutto dell'amico VITTORIO, BRUNO e LICIA SCARPA.

Trieste, 24 febbraio 1982

Il Presidente, il Consiglio Direttivo, il Direttore e tutto il personale dell'Automobile Club di Gorizia, partecipano al grave lutto che ha colpito il Dott. VANNI BUSOLINI per la scomparsa della madre.

Gorizia, 24 febbraio 1982

Ringrazio commossa tutti coloro che in vario modo hanno voluto onorare la memoria di

Bruno Parovel

La moglie

Trieste, 24 febbraio 1982

ANNIVERSARIO

24.2.1979 24.2.1982

Roberto

Nessuno muore finché vive nel cuore di chi ci ama. Il tuo dolce ricordo vive nei nostri cuori come allora. Sei sempre accanto a noi.

Famiglia PINTARELLI

Trieste, 24 febbraio 1982

24.2.1981 24.2.1982

Nel primo anniversario della scomparsa della nostra indimenticabile mamma

Paola Strajnšak ved. Cappello

GIANNA e GRAZIELLA la ricordano con immutato dolore.

Trieste, 24 febbraio 1982

Nel primo triste anniversario della morte di

Giuseppe Borruso

la moglie e i figli lo ricordano con affetto.

Trieste, 24 febbraio 1982

†

Il 22 corrente dopo soli quindici mesi dalla morte del suo caro PIERO, si è spenta serenamente dopo una breve malattia

Giuseppina Strain ved. Ruzzier

Ne danno il triste annuncio le sorelle MARIA, ARDEMIA, ANNA e il fratello ANTONIO, cognate, cognati, nipoti e parenti tutti. Un grazie di cuore al medico curante dott. GIUNTA.

I funerali seguiranno giovedì 25 corrente alle ore 11.30 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 24 febbraio 1982

†

Il giorno 23 corr. è mancato all'affetto dei suoi cari

Pasquale Coccia

Cavaliere di Vittorio Veneto

Ne danno il triste annuncio il figlio GIANFRANCO, la nuora ADRIANA, il nipote MASSIMILIANO, il fratello CIRO, le cognate, i nipoti e i parenti tutti.

I funerali seguiranno venerdì 26 corr. alle ore 11.00 dall'Ospedale Maggiore.

Trieste, 24 febbraio 1982

Partecipa al lutto:
— LIDA CALLEGARI

Trieste, 24 febbraio 1982

†

Dopo lunga sofferenza, cristianamente accettata, il 22 febbraio si è spenta serenamente

Giuseppina Ceriesa ved. Stua

Ne danno il triste annuncio i figli NIVES, BRUNO e MARIO, assieme alle nuore, nipoti e parenti tutti.

I funerali seguiranno il 25 corr. alle ore 9.30 dall'Ospedale Maggiore.

Trieste, 24 febbraio 1982

†

È mancato all'affetto dei suoi cari

Pasquale Aiello

Ne danno il triste annuncio il figlio FRANCESCO, la nuora MARIA, l'adorata nipote TIZIANA con il marito ROBERTO, la sua ANGELA.

I funerali seguiranno oggi alle ore 9.30 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 23 febbraio 1982

†

Il 22 febbraio è mancato all'affetto dei suoi cari

Ugo Rebez

Ne danno il triste annuncio la moglie, il figlio, la mamma, la sorella, cognati, nipoti e parenti.

I funerali seguiranno venerdì 26 corr. alle ore 11.15 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 24 febbraio 1982

RINGRAZIAMENTO

I famigliari di

Ettore Olivati

ringraziano quanti in vario modo hanno preso parte al loro dolore.

Trieste, 24 febbraio 1982

I familiari di

Mario Martini

ringraziano colleghi, amici e quanti hanno partecipato al loro dolore.

Un grazie particolare all'amico fraterno GIORGIO TULL.

Trieste, 24 febbraio 1982

A un mese dalla tragica morte di

Alberto Pinosa

lo ricorda con amore la moglie.

PATRIZIA RIBAUDO

Trieste-Mogliano Veneto
24 febbraio 1982

VIII ANNIVERSARIO

della scomparsa del

MAGISTRATO COMM. DOTT.

Giovanni Scomersi

La famiglia ed i parenti Lo ricordano.

Trieste, 24 febbraio 1982

ANNIVERSARIO

Sono passati tre anni e sei sempre con noi

Lina Borselli

Tutti i tuoi cari Ti ricordano.

Trieste, 24 febbraio 1982

†

Il giorno 22 febbraio si è spento prematuramente circondato dall'affetto dei suoi cari

Giorgio Pecchiari

Ne danno l'annuncio la moglie ADRIANA con i figli ANDREA e FABIANA, i genitori, il fratello LADO e la sorella MARIA con le famiglie, la zia SALVE, la famiglia CRESCIANI e parenti tutti.

Un sentito ringraziamento al dott. MUSITELLI, ai medici e al personale tutto della Cardiologia e della Chirurgia d'urgenza.

I funerali seguiranno giovedì 25 febbraio alle ore 11.45 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 24 febbraio 1982

Partecipano al dolore:
— i cognati LUCIANA e CLAUDIO PALIAGA coi figli
— la cognata LOREDANA e la suocera

Trieste, 24 febbraio 1982

Partecipano al lutto:
— CLAUDIO e DORINA TRILLER
— ROMANO e LILIANA FOGLIANI

Trieste, 24 febbraio 1982

È mancato improvvisamente ai suoi cari

Giorgio Berlot

Ne danno il triste annuncio la moglie ADA, il figlio LIVIO, la nuora e l'adorata nipote MICHELA, le cognate e i parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi mercoledì in forma civile dalla Cappella di via della Pietà direttamente per il cimitero di Muggia.

Muggia, 23 febbraio 1982

Il titolare e la direzione della ditta DINO CONTI prendono viva parte al cordoglio per il grave lutto che ha colpito il proprio collaboratore LIVIO BERLOT.

Trieste, 24 febbraio 1982

I colleghi della ditta DINO CONTI sono vicini all'amico LIVIO BERLOT in questo triste momento di grande dolore.

Trieste, 24 febbraio 1982

Titolari e direzione della ditta PANAUTO partecipano commossi al grande dolore del sig. LIVIO BERLOT per la scomparsa del suo caro papà.

Trieste, 24 febbraio 1982

†

È mancata al nostro affetto

Maria Hedwicek ved. Meduri

Ne danno il triste annuncio le sorelle FANNY, ANNA (assente), la nipote LAURA con ROMANO unitamente a tutti i parenti.

Un sentito ringraziamento ai medici e personale della Patologia Medica e alle signore SCHILLER ed ANTONIANI.

I funerali seguiranno domani 25 corrente alle ore 12.15 dalla Chiesa Immacolato Cuore di Maria dopo la S. Messa esequiale.

Trieste, 24 febbraio 1982

Partecipa al lutto la famiglia D'ARCANGELO.

Trieste, 24 febbraio 1982

†

È mancato all'affetto dei suoi cari

Ferruccio Giurissevich

Ne danno il triste annuncio la moglie, la figlia LILIANA, il genero, i nipotini, il fratello, la sorella e parenti tutti.

I funerali seguiranno giovedì 25 febbraio alle ore 10.30 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 24 febbraio 1982

†

Si è spenta serenamente

Luigia Flego

Ne dà il triste annuncio l'affezionata amica ANNA unitamente ai parenti tutti.

I funerali seguiranno venerdì 26 febbraio alle ore 9.45 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore al cimitero di S. Anna.

Trieste, 24 febbraio 1982

È mancata la nostra cara

Milena Cosmini

Addolorati lo annunciano la cognata WANDA, i nipoti PAOLO, MIRIANA e SILVIO, i cugini e parenti tutti.

I funerali seguiranno venerdì 26 febbraio alle ore 10 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 24 febbraio 1982

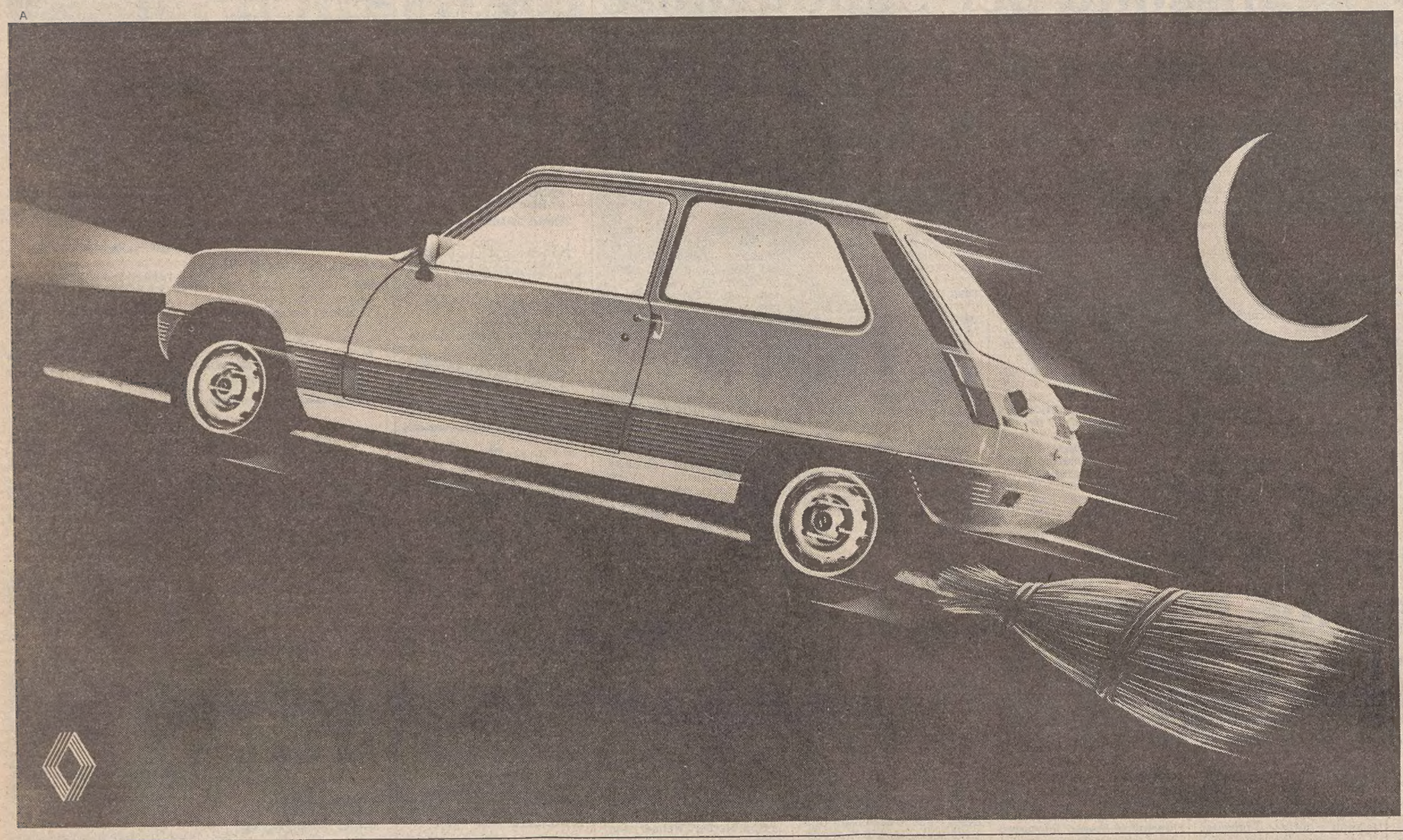
Avviso importante

le necrologie

si ricevono tutti i giorni feriali esclusivamente presso gli sportelli Publikompass di Galleria Tergesteo 11 e di via Luigi Einaudi 3/B

dalle 8.30 alle 12.30 e dalle 15 alle 19

Renault 5 ha una marcia in piú



Il suo aspetto affascinante, la sua personalità irresistibile nascondono un segreto: Renault 5 è una strega. Una strega che domina le strade di tutto il mondo, preparando incantesimi a favore di chi l'ha scelta e la usa. Una strega che riesce a percorrere più di 22 Km con un litro (questo il suo nuovo record di economia), grazie al cambio a 5 rapporti. E che fa girare il motore al



regime migliore, con elasticità e silenziosità degne di un prodigio.

Mentre il traffico si ferma, un fremito percorre l'aria... la Renault 5, con la sua agilità, supera come per magia ogni ostacolo.

RENAULT 5
è una strega

Le Renault sono lubrificate con prodotti elf

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 10 PAROLE

Gli avvisi si ordinano presso la PUBLIKOMPASS S.p.a.

TRIESTE: sportelli via Luigi Einaudi 3/b galleria Tergesteo 11, telefono 65065-6-7. Orario 8.30–12.30, 15–18.30, tutti i giorni feriali – GORIZIA: corso Italia 36, telefono 34111 – MONFALCONE: via Duca D'Aosta 102, tel. 72597–41090 – UDINE: piazza Marconi 9, tel. 203924 – PADOVA: piazza De Gasperi 41, tel. 656944 – MILANO: via G. Negri 8/10, tel. 8596 – TORINO: corso M. D'Azeglio 60, telefono 658965 – GENOVA: via E. Vernazza 23, tel. 592560 – BOLOGNA: via Indipendenza 24, tel. 228826 – MANTOVA: corso Vittorio Emanuele 3, tel. 24495 – BOLZANO: via Portici 30/a, telefono 23325 – ROMA: via Quattro Fontane 16, tel. 4755904 – TRENTO: piazza Londron 34, tel. 85000 – MERANO: corso Libertà 29, telefono 30315 – BRESSANONE: via Bastioni 2, tel. 23335 – ROVERETO: corso Rosmini 53/15, tel. 32499 – NOVARA: corso della Vittoria 2, tel. 29381 – SAVONA: via Astengo 1/1, tel. 36219 – SANREMO: via Gioberti 47, telefono 83366 – IMPERIA: via Matteotti 16, tel. 78841.

La pubblicazione dell'avviso è subordinata all'insindacabile giudizio della direzione del giornale. Non verranno comunque ammessi annunci redatti in forma collettiva, nell'interesse di piu persone o enti, composti con parole artificiosamente legate o comunque di senso vago; richieste di danaro o valori e di francobolli per la risposta.

Gli errori e le omissioni nella stampa degli avvisi daranno diritto a nuova gratuita pubblicazione solo nel caso che risulti nulla l'efficacia dell'inserzione. Non si risponde comunque dei danni derivanti da errori di stampa o impaginazione, non chiara scrittura dell'originale, mancate inserzioni o omissioni. I reclami concernenti errori di stampa devono essere fatti entro 24 ore dalla pubblicazione.

La collocazione dell'avviso verrà effettuata nella rubrica ad esso pertinente.

Le rubriche previste sono: 1 lavoro personale servizio – richieste; 2 lavoro personale servizio – offerte; 3 impiego e lavoro – richieste; 4 impiego e lavoro – offerte; 5 rappresentanti – piazzisti; 6 lavoro a domicilio – artigianato; 7 professionisti – consulenze; 8 istruzione; 9 vendite d'occasione; 10 acquisti d'occasione; 11 mobili e pianoforti; 12 commerciali; 13 alimentari; 14 auto, moto, cicli; 15 roulotte, nautica, sport; 16 stanze e pensioni – richieste; 17 stanze e pensioni – offerte; 18 appartamenti e locali – richieste affitto; 19 appartamenti e locali – offerte affitto; 20 capitali, aziende; 21 case, ville, terreni – acquisti; 22 case, ville, terreni – vendite; 23 turismo, villeggiature; 24 smarrimenti; 25 animali; 26 matrimoniali; 27 diversi.

Le tariffe per le rubriche s'intendono per parola: numeri 1 - 3 lire 200, numeri 16 - 24 lire 450, numeri 2 - 4 - 5 - 6 - 7 - 8 - 9 - 10 - 11 - 12 - 13 - 14 - 15 - 17 -18 - 19 - 25 lire 500, numeri 20 - 21 - 22 - 23 - 26 - 27 lire 600.

La domenica gli avvisi vengono pubblicati con la maggiorazione del 20 per cento. L'accettazione delle inserzioni per il giorno successivo termina alle ore 12.

Gli avvisi economici possono anche essere dettati per telefono chiamando il numero 68668 dalle ore 10 alle 12 e dalle 15.30 alle 17, esclusi i giorni festivi. I servizi di accettazione telefonica degli annunci economici funzionano esclusivamente per la rete urbana di Trieste.

Si avvisa che le inserzioni di offerta di lavoro, in qualsiasi pagina del giornale pubblicate si intendono destinate ai lavoratori di entrambi i sessi (a norma dell'art. 1 della legge 9–12–1977 n. 903).

3 Impiego e lavoro Richieste

ESPERTO import-export mercati Est Europa con conoscenza serbo-croato disposto viaggi esamina proposte. Scrivere a Publikompass cassetta 24/E 34100 Trieste. 252/3

GIOVANE patente B offresi disposto qualsiasi lavoro, tel. 64831. 2009/3

SIGNORA offresi a buffet, bar, trattoria come banconiera o aiuto banco, telef. 830103 ore pasti. 14711/3

4 Impiego e lavoro Offerte

A.A.A. AD operai, impiegati liberi dopo ore 18 e sabato Società Unic-Mann offre loro la possibilità di un secondo lavoro da svolgersi nelle ore serali e sabato si richiede età 21-45 anni auto propria aspetto curato. Offresi 700.000 mensili più rimborso spese. Gli interessati possono presentarsi oggi dalle 17 alle 19 ad Aurisina centro 145 Trieste. 2023/4

A.A.A. ORGANIZZAZIONE vendita rateale Enciclopedia Motta assume venditori. Offresi auto aziendale, provvigioni elevate, premi produzione, clientela preselezionata. Presentarsi via Cesare Beccaria 4 (primo piano) ore 9-11. 1984/4

A. SOCIETA' Leader vendite dirette offre possibilità di guadagno 800.000 mensili a dopolavoristi 1.500.000 tempo pieno per lavoro d'informazione e assistenza clienti. Si richiedono auto propria serietà minimo 23 anni. Presentarsi giovedì 25/2 ore 10-12 Hotel Internazionale - Cervignano. 128/4

ALBERGO 1.a categoria in Grado cerca per stagione estiva il seguente personale: chef di cucina con eventuale brigata; cuochi capi partita; barman; portiere notte, estetista, telefonare 0431/80016. 050553/4

CERCASI esperto contabilità ricalco part-time. Scrivere a Publikompass cassetta 28/E 34100 Trieste. 2054/4

CERCASI impiegata pratica lavori ufficio, età 35-45 anni, via S. Giacomo in Monte 2/1. 2056/4

CERCASI impiegato militesente anche primo impiego. Scrivere specificando curriculum a Publikompass cassetta n. 27/E 34100 Trieste. 2036/4

CUOCO apprendista o aiuto segretaria cameriera sala referenziati cercasi subito in montagna, telefonare 0471/84504. 1925/4

MURATORE per restauri anche pensionato cerca impresa, telefonare pomeriggio 630196. 2058/4

NUOVO ristorante cerca: cuoco/a referenziato/a, telefonare ore 15, 827236 (771018 ore 9). 2006/4

OFFRESI lavoro domicilio part-time. Scrivere Arcom via Abruzzi 72, 20131 Milano. 1011101/4

5 Rappresentanti Piazzisti

25.ENNE patente C con esperienza genere alimentare cerca rappresentanza per Trieste e provincia, telefonare 767806. 2013/5

6 Lavoro a domicilio Artigianato

A.A.A. SGOMBERIAMO anche gratuitamente appartamenti soffitte cantine, 414244 - 910223. 2005/6

A.A.A. SGOMBERIAMO gratuitamente purché sia conveniente appartamenti cantine soffitte, eseguiamo trasporti, telef. 757376. 1935/6

A. TRASLOCHI tutta Italia eseguiamo rapidamente prezzi imbattibili, interpellateci, 414244 - 910223. 2005/6

ALLUMINIO
SERRAMENTI
FINESTRE E VERANDE
FABBRICA TREVIGIANA POSA
LANA, via S. Nicolò 18
tel. (040) 630155 - Trieste

OFFRESI artigiano costruzioni ville restauri muri sostegno, telefonare al n. 0481/778919. 725/6

PARCHETTI raschiatura verniciatura lavori super accurati, telefonare 725896 ore pasti. 2034/6

PIASTRELLISTA muratore pittore liberi subito, 767131. 2017/6

8 Istruzione

CORSO di taglio e cucito, telefonare 751625 modelli su misura. 1211/8

INSEGNANTE qualificata inglese francese, permanenza estero, offresi ripetizioni tutti i livelli, telefonare pomeriggi 752682 - 272591. 13018/8

9 Vendite d'occasione

VENDO nuovi camera ragazzo in pino naturale e armadio guardaroba a 5 ante rialzato in legno massiccio. Affare, telefonare 0481/33681. 125/9

10 Acquisti d'occasione

A. ANTIQUARIO via Cadorna 13 acquista sempre porcellane quadri tappeti mobili oggetti antichi e liberty, telefonare 760719. 1760/10

ABITI antichi tende copriletti tovaglie bigiotterie compero, telefonare 793972 abitazione 941093. 1626/10

CIANFRUSAGLIE vecchie oggettini antichi libri riviste cartoline arredi intere giacenze compero contanti. Discrezione, telefonare 793972 abitazione 941093. 1626/10

12 Commerciali

A. ALTISSIME quotazioni acquistiamo oro argento gioielerie antiche. Realizzerete PIU' VANTAGGIOSAMENTE. GOLDMARKET via Roma 20. 1290/12

GIOIELLERIA Liberty acquista oro, gioielli antichi orologi e argenti d'epoca, tel. 631641, via Malcanton 14/B. 2051/12

ORO acquisto a PREZZI SUPERIORI. Disimpegno polizze. CORSO ITALIA 28 primo piano. 239/12

13 Alimentari

DI.BE.MA. «Semel in anno Licet Insanire» vi regala sino al 27 febbraio una bottiglia di Prosecco o Pinot spumante Maschio ogni 3 casse da voi acquistate anche miste, scegliendo nel nostro vastissimo assortimento di prodotti tutti a prezzo vecchio. Presso le nostre bottiglierie di via Commerciale 27, via Paglericci 2, via Canova 9, oppure direttamente al vostro domicilio con una semplice telefonata al n. 569602 - 793661 - 418762. 1409/13

14 Auto, moto cicli

A.A.A. AUTODEMOLITORE paga benissimo auto da demolire ritirandole sul posto. Tel. 821378. 2019/14

A.A.A. AUTODEMOLIZIONE paga bene macchine da demolire ritirandole sul posto. Tel. 566355. 2008/14

A. DUPLICA Concessionario Peugeot-Talbot, viale Ippodromo 2, tel. 763487. A 112 E, Fiat 127, 128, 128 guida a destra, 124, Ritmo 1100, Alfasud, Giulia 1300, Audi 80, Bagheera X, Citroen GS, CX, Chrysler 1307, 160, Ford Escort, Escort automatica, Taunus, Golf GL 1100, Horizon GLS, Maggiolone, Renault 15 coupé, 18 GTL, Peugeot 1100, Simca 1000, Rally 1, 1100, 1301, Sunbeam 1000. 7/14

ALFA ROMEO ZANARDO RIVENDITORE AUTORIZZATO, via del Bosco 20, tel. 796348 e viale Miramare 9, tel. 414020. Valutando al massimo il vostro usato offriamo nuove e usate con massime rateazioni senza cambiali. Permutiamo usato per usato. ALFA ROMEO Alfetta 2000 L '80 '77, Alfetta 1800 '78 '77 '76, Alfetta spider America '80, Giulietta 1600 '80, Giulietta 1300 '78, Alfasud Sprint veloce 1500 '80, Alfasud TI 1200 '75. FIAT Argenta 2000 '81, 131 Supermirafiori 1600 1300 '80, Mirafiori 1300 '77 '75, 125 '71, Panda km 1200 '81, Panda 30 '80. INNOCENTI Mini De Tomaso '79. CITROEN CX Super 2000 impianto gas '77. TALBOT Solara 1600 SX '81. PEUGEOT 104 ZS '81. SUL NOSTRO USATO GARANZIA 3 MESI. VISITATECI! 1/14

ALLA Concessionaria RENAULT F. ZAGARIA, piazza Sansovino n. 6, tel. 725390. Vendonsi in garanzia: Renault 5 Alpine anno 1979, Renault 5 TS anno 1981 km 8000, Renault 14 TL - GTL - TS anni 1978 - 1979 - 1980, Renault 20 TL 1976 1977, Renault 18 GTS anno 1979 impianto a gas, Ritmo Targa Oro anno 1980, Talbot Solara SX anno 1981, Alfasud 1.2 Super anno 1980. Visibili anche domenica mattina. 8/14

AUTOVETTURE d'occasione con garanzia: Fiat 126 SP '79, 127 3 P '74, 124 '72, Mini 1001 '75, A 112 70 Hp 5 M '79, Peugeot 305 '79, Dyane 6 '79, Ford Escort 1.1 '73, Kadett fam. '79, Alfasud 5 M '76, Audi fam. 1.6 '72, Giulia Nuova Super '75, Alfetta 1.8 '75, Citroen GS '76. Eventuale pagamento rateato sino a 36 mesi senza cambiali. Renault Dagri, rotonda Boschetto 3/1, tel. 55511 - 55512. 9/14

A 112 Abarth 1980 amaranto superaccessoriata privatamente vendo. Telefonare 755161. 1872/14

BMW 728 anno 1978 blu metallizzata, aria condizionata. Rivolgersi presso Concessionaria Renault F. Zagaria, piazza Sansovino 6, tel. 725390. 8/14

BMW 730 1978 metallizzata, perfetta vendesi privatamente, uniproprietario. Telefono 773316. 2041/14

CONCESSIONARIA Peugeot-Talbot Padovan De Carli, Flavia 47, 827782: A 112 E, Alfetta 1.8 '75, Alfasud, Fiat 850 Sport, 127, 128. 128 fam., 124 S, 125 S, 131 1.3/1.6, 132 1.6, 238 furgone, X-1/9 '80, Fulvia coupé, Dyane 6, GS 1025, Ford Escort, Taunus 1.3, R 5 TL, R 6, R 12, Peugeot 304 diesel, Scirocco 1.1, Simca 1000, Rallye 2, 1100 GLS/S, 1100 TI, 1301 S, 1307 GLS/S, 1308 GT, Horizon LS/GLS, Solara LS, Solara SX '81, Talbot Lotus '81, Bagheera '77, Sunbeam 1.3 GLS. 1924/14

DYANE dicembre 1980, 2 CV 1979, Visa Super 1979, GSA X3 1980, CX 2500 diesel 1980 vendonsi. Dinoconti, Severo 124, tel. 573173. 5/14

FIAT 125 Special perfetta vende unico proprietario. Tel. 413913. 655/14

FIESTA Ghia 1979, Horizon GLS 1979, Fiat 127 Sport 1979, Alfasud TI 1978 vende Dinoconti, Severo 124, tel. 573173. 5/14

GOLF Cabriolet 1100 febbraio 1981 8.800.000 non trattabili. Tel. 796811 ore ufficio. 650/14

GOLF diesel vendesi. Visibile autorimessa via Combi 19. 1872/14

LAMBORGHINI Urraco 3000 1979 eccellenti condizioni vende privato. Telefono 773316. 2041/14

MONFALCONE signora vende Peugeot diesel, Lancia Beta berlina, Gamma coupé gas, tutte 1979, buone condizioni. Tel. 0481/74533. 2047/14

OCCASIONISSIME da Dinoconti, Severo 124, tel. 573173: Giulietta 1800 1980, CX 2500 diesel 1980, Alfetta 2000 dicembre 1980, A 112 Abarth 1981, Panda 30 9000 km, Alpine 1981, R 4 1980. 5/14

PRIVATO vende ratealmente Lancia Delta 1500 metallizzata, superaccessoriata, traino, 18.000 km. Tel. sera 764698. 2049/14

RANGE Rover 1980 tetto apribile super accessoriata perfetta. Altra 1977 vende permuta Garage Ferrari, via Coroneo 17, telefono 761863. 2041/14

RITMO 60 CL '78, 128, 112 '78, 127, Alfetta '77, Giulia '75, Mini '72. Informazioni via Gatteri 13 officina. 2014/14

USATO sicuro presso autosaloni Fiat via Fabio Severo 65 tel. 54089 e via di Prosecco 237 tel. 61550 Opicina, troverete la vs. automobile nuova o usata. Rateizzazioni 42 mesi senza cambiali senza anticipo, garanzia 3 mesi: 500 L '71, A 112 Elegant '75, 128 CL '79, Ritmo diesel '80, 131 1600 Special '75, 128 Special '75, Golf 1100 GL '79, Golf 1600 GTI '78, Giulia 1300 Super 1.3 '76, Alfetta 1.8 '73 '74, Renault 5 L '75, Citroen Visa, Club 650 '80, BMW 520 6 cil. '80, BMW 520 '75, BMW 318 '78, BMW 323 iniezione '81, Maggiolino 1200 '73, Alfetta Turbo diesel '81, Alfa 6 aut. '79, Suzuki 550 GSE '81. 721/14

VENDESI Fiat 132 S 1800 motore e gomme nuove. Tel. 754661. 2023/14

VENDO Fiat 127 900 L. Tel. 822201. 2018/14

500 L 1969 uniproprietario ottima vendo 900.000 non trattabili. 754925. 2012/14

16 Stanze e pensioni Richieste

CERCO stanze in grande appartamento per solo giorni dal 27 febbraio al 2 marzo per ospitare un gruppo giovanile evangelico. Telefonare 62125. 2001/16

CAMERA grande ammobiliata uso bagno cucina pensionato affitta alla signora disposta fare pranzo spesata di tutto tel. 576596. 1986/1

18 Appartamenti e locali Richieste affitto

STUDENTI referenziati, non residenti cercano appartamento in affitto, telefonare 726274 dalle 9-18. 2015/18

19 Appartamenti e locali Offerte affitto

CAR 631192 affitta grande appartamento centro città equo canone anche residenti. 2042/19

CAR 631192 affitta a studenti soggiorno matrimoniale cucinino bagno periodo transitorio. 2042/19

CAR 631192 affitta a residenti due stanze cucina bagno ammobiliato contratto permanente. 2042/19

20 Capitali Aziende

ADRIATICA vende: negozio ingrosso dettaglio, macchine scrivere, cucire, cartoleria. 68549. 00679/20

ALBERGO ristorante recente costruzione vendesi in Forni di Sopra. Ottima posizione. Possibilità di trasformazione. Per informazioni tel. 0433-88121 ore ufficio. 050557/20

CANARUTTO IMMOBILIARE 69349 BAR-buffet centralissimo zona forte passaggio cedesi con arredamento, licenza, inventario. 664/20

CANARUTTO IMMOBILIARE 69349 GRADO negozio centralissimo tab. XI XIV, cedesi con arredamento, licenza, inventario merce causa trasferimento. Prezzo convenientissimo. 664/20

GRADO viale Dante Alighieri, vendesi boutique per giovani. Telefonare (0431) 80271. 050559/20

NEGOZIO abbigliamento (tab. IX X XI) centro Ronchi dei Legionari vendesi. Telef. 0481-73106. 050562/20

PULITURA secco 60 mq attrezzatura seminuova cedo 14.000.000 forte lavoro. Telef. 631793. 1987/20

21 Case, ville, terreni Acquisti

ACQUISTASI da privato casetta Opicina scrivere a Publikompass casella n. 25/E 34100 Trieste. 2026/21

ACQUISTO appartamento in casa possibilmente signorile almeno 80 mq tel. 772347 ore negozio. 12/21

ACQUISTO inintermediari contanti libero recente centrale tristanze 80-90 mq telef. 790358. 2016/21

ACQUISTO per investimento appartamenti occupati o interi stabili pagamento in contanti definizione immediata tratto solo con privati telefonare 755059. 14/21

DA privato acquisto appartamento massimo 100 mq possibilmente con box o posto auto. Tel. 765050. 12/21

PRIVATO acquista appartamento moderno, 3 stanze, cucina, confort. Telefonare 768744. 2024/21

URGENTEMENTE acquisto contanti appartamento libero in Trieste 40-60 mq intermediari telefonare 755059. 14/21

URGENTISSIMO acquisto villetta con giardino anche da restaurare. Telefonare 42428 ore pasti. 12/21

22 Case, ville, terreni Vendite

A.I. MANSARDINA CENTRALE. Camera cameretta cucina bagno ascensore PRONTINGRESSO 32.000.000 ESPERIA, Battisti, 4 tel. 750777. 681/22

A.I. LOCALE D'AFFARI CONDOMINIO CENTRALISSIMO 30 mq affittato. Vendesi per INVESTIMENTO. ESPERIA Battisti, tel. 750777. 681/22

A.I. LOCALI D'AFFARI LIBERI 50, 100 mq vendonsi. ESPERIA Battisti, 4 tel. 750777. 681/22

A.I. CENTRALISSIMO BELLISSIMO 3 stanze salone doppi servizi ascensore centralriscaldamento PRONTINGRESSO. ESPERIA Battisti, 4 tel. 750777. 681/22

A.C. NAVALI prontaentrata vendesi: attico 3 stanze, salone, servizi; altro 2 stanze, salone, servizio. Immobiliare Triestina XXX Ottobre 4, tel. 62636. 1932/22

A.C. LOCALI centralissimi varie grandezze vende Immobiliare Triestina XXX Ottobre 4, tel. 62636. 1932/22

A.C. OCCUPATI Toti camera, cucina, wc, San Maurizio 1-3 stanze, cucina, servizi. Immobiliare Triestina XXX Ottobre 4, tel. 62636. 1932/22

Ceramiche
DOMUS CARSO
esegue ristrutturazioni complete
CERAMICHE - RISCALDAMENTO
PREVENTIVI GRATUITI
TEL. (040) 212000 ESCLUSO LUNEDÌ

A. IMPRESA vende direttamente in via Petronio 17, appartamenti nuovi composti da cucina, ripostiglio, soggiorno, 2-3 stanze, poggioli, doppi servizi, ascensore, autoriscaldamento, mutuo quindicennale approvato, consegna aprile 82, visite in cantiere dalle 11 alle 13 mercoledì, sabato, domenica o telefonando per appuntamento 576422 dopo le 18.758/22

ACIT tel. 68810 SISTIANA, vendesi appartamento in palazzina soleggiatissimo, ampie terrazze soggiorno cucinetta due stanze bagno posto macchina. 1963/22

ACIT tel. 68810, S. Luigi panoramicissimo soleggiato soggiorno due stanze bagno poggioli tutti comforts. 1963/22

ACIT tel. 68810 OCCUPATI diverse zone varie grandezze comforts 4.500.000 in poi. 1963/22

ACIT VIA PETRARCA N. 3 vendonsi ultimi 2-3 stanze servizi e locale uso deposito mq 40. VISITE FERIALI 15-16 TEL. 68810. 1963/22

AGENZIA MERIDIANA 733275 VENDE VIA FELLUGA seminuovo ultimo piano mq 80 panoramicissimo pagamento dilazionato. 2043/22

AGENZIA MERIDIANA 733275 vende causa trasferimento GIULIA alta recente signorile ampio soggiorno due stanze cucina doppi servizi balconi. 2043/22

AGENZIA MERIDIANA 733275 vende in decorose casa epoca zone Garibaldi, Goldoni, Scorcola appartamenti occupati varie grandezze da mq 30 a 165. 2049/22

APPARTAMENTI piccoli, medi e grandi vendonsi in centro a Forni di Sopra e Arta Terme. Possibilità di mutuo. Per informazioni telefonare 0433-88121 ore ufficio. 050557/22

APPARTAMENTO CENTRALE LIBERO QUATTRO VANI PIU' ACCESSORI ASCENSORE VENDESI TELEF. 795189. 2025/22

APPARTAMENTO con mansarda mq 325 in villa via Romagna prontingresso nuovo con box auto cantina parco vendesi, telef. 418841. 1844/22

APPARTAMENTO D'Angeli palazzina recente due camere cucina bagno ripostiglio poggiolo vendesi, tel. 631792 Immobiliare Bonzanini. 1958/22

APPARTAMENTO occupato Rossetti 4 camere cucina doppi servizi vendo 631793. 1987/22

APPARTAMENTO Paisiello palazzo seminuovo piano alto due camere salone cucina doppi servizi terrazza vendesi, tel. 631792 Immobiliare Bonzanini. 1958/22

APPARTAMENTO Romagna 4 camere cucina poggioli seminuovo vendo, tel. 631793. 2055/22

ARCHITETTO Sommaruga 96 mq vendo viale XX Settembre, tel. 762123. 2045/22

BATTARA impresa costruzioni vende appartamenti pronti prestigiosi in palazzine vasto parco Opicina. Donota 4, tel. 64412, pomeriggio. 1960/22

BOX Roiano (vicolo Rose) 15 mq luce-acqua 11.500.000, tel. 6426e SPAZIOCASA. 6/22

CASA MIA vende centrale prestigioso salone 2 stanze cucina servizi confort. XXX Ottobre 3, 68858. 2003/22

CASA MIA vende zona Fiera seminuovo tranquillo grande soggiorno all'americana cucinino stanza stanzetta bagno terrazza confort. XXX Ottobre 3, 68858. 2003/22

FELETTO U. (Ud) privato vende casetta con giardino 2 piani + cantina e soffitta 85.000.000 trattabili, tel. 040/65305. 717/22

GHIRLANDAIO 80 mq casa recente risc. centr. ascensore occupato vendesi possibilità mutuo, tel. 766676. 19/22

GRIMANDI 040/764952 Trieste. Via Palestrina 10, 8.30-18. Via Romagna libero recente saloncino 3 camere cucina servizi 2 balconi cantina posto macchina. 1000/22

GRIMALDI 040/764952. Via Baiamonti recente camera tinello cucina servizi 26.000.000. 1000/22

GRIMALDI 040/764952. Adiacenze Rive libero camera cameretta cucina servizio 15.800.000. 1000/22

GRIMALDI 040/764952. Campo S. Giacomo soggiorno 2 camere cucina servizi 23.500.000. 1000/22

GRIMALDI 040/764952. Terreno panoramico sul golfo di circa 2000 mq 22.000.000. 1000/22

IMMOBILIARE CIVICA vende Politeama ROSSETTI 4 stanze, cucina, servizi, poggiolo, terrazza. S. Lazzaro 10, tel. 61712. 2024/22

IMMOBILIARE CIVICA vende CARDUCCI 2 stanze, stanzetta, cucina, bagno, centralnafta, ascensore. S. Lazzaro 10, tel. 61712. 2024/22

IMMOBILIARE CIVICA vende appartamento in villetta d'epoca completamente rinnovato, 2 stanze, cucina, bagno, giardino comune. S. Lazzaro 10, tel. 61712. 2024/22

IMMOBILIARE CIVICA vende nuovo zona PASCOLI saloncino, stanza, cucinetta, bagno, poggiolo, ripostiglio, autoriscaldamento, ascensore, facilitazioni pagamento. S. Lazzaro 10, tel. 61712. 2024/22

IMMOBILIARE CIVICA vende LOCALE D'AFFARI centralissimo mq 140 3 fori, informazioni S. Lazzaro 10, tel. 61712. 692/22

IMMOBILIARE CIVICA vende S. GIACOMO appartamenti liberi stanza, cucina, servizi, da 10.000.000. S. Lazzaro 10. 692/22

IMMOBILIARE CIVICA vende FABIO SEVERO moderno 3 stanze, stanzetta, cucina, bagno, 2 poggioli, riscaldamento, ascensore. S. Lazzaro 10, tel. 61712. 692/22

IMMOBILIARE CIVICA vende paraggi KANDLER 3 stanze, tinello, cucina, bagno, gabinetto, 41.000.000. S. Lazzaro 10, tel. 61712. 692/22

«LE AGAVI» 3.o lotto appartamenti imminente consegna, diverse grandezze, rifiniture accurate, mutui, contributo regionale, facilitazioni di pagamento impresa vende. Uffici via Carpineto 5, tel. 812219 (9.30-11.30, 14.30-18). 723/22

LOCALI 50-100-200 mq liberi adatti ufficio laboratorio vendonsi oppure affittansi. Visitare ore 15.30-16.30. Economo 2 I piano. 1952/22

MONFALCONE AGENZIA ALFA vende appartamento semicentrale ultimo piano 110 mq garage. 41807. 132/22

MONFALCONE AGENZIA ALFA vende Gorizia villetta con giardino 92.000.000. 41807. 132/22

MONFALCONE centralissimi primo ingresso appartamenti e uffici varie metratute vendonsi. Tel. 728334. 1923/22

PIAZZA Benco (corso Italia) vendesi appartamento libero 75 mq possibilità mutuo. Tel. 766676. 19/22

PRIVATO vende attico con mansarda mq 110 prontingresso casa recente costruzione tutti i confort luminosissimo, possibilità di mutuo. Tel. 812219 15-18. 723/22

PRIVATO vende 4 stanze cucina centrale I piano 25.000.000. Tel. 572064. 1939/22

PRIVATO vendesi appartamento panoramico 147 mq cantina, posto macchina coperto urgentemente seminuovo. Tel. 828027. 2021/22

PRIVATO vende zona Carpineto appartamento recentissimo 2 stanze cucina abitabile servizi ripostiglio poggiolo centraltermo. Telefonare ore serali 829330. 2028/22

ROSSETTI 100 mq cucina 4 camere biservizi più monolocale per 35.000.000. SPAZIOCASA. Tel. 64266. 6/22

SPAZIOCASA tel. 64266 centro OPICINA costruzione villini 2 piani MANSARDE giardini garage. 6/22

SPAZIOCASA tel. 64266 PRIMINGRESSI in palazzina cucina saloncino bicamere bagno TAVERNA giardino garage. 6/22

SPAZIOCASA tel. 64266 D'ANNUNZIO piano alto lussuoso 135 mq cucina salone bicamere servizi. 6/22

SPAZIOCASA tel. 64266 PANORAMICISSIMO 90 mq cucina salone bicamere biservizi. 6/22

TERRENO 1500 mq Opicina prato strada acqua vendo. Tel. 631793. 2055/22

VESTA IMMOBILIARE libero via Soncini stanza saloncino cucina bagno poggiolo riscaldamento ascensore. Telefonare 730344 Gallina 4. 676/22

VESTA IMMOBILIARE libero Viale da restaurare 3 stanze cucina wc. Telefonare 730344 Gallina 4. 676/22

VESTA IMMOBILIARE mansarda libera centralissima mq 80 riscaldamento ascensore, Telefonare 730344 Gallina 4. 676/22

VESTA IMMOBILIARE libero via Pindemonte stanza cucina bagno riscaldamento. Telefonare 730344 Gallina 4. 676/22

VESTA IMMOBILIARE libero via Ghirlandaio stanza cucina bagno poggiolo. Telefonare 730344 Gallina 4. 676/22

VESTA IMMOBILIARE libero San Giacomo 2 stanze cucina wc restaurato. Telefonare 730344 Gallina 4. 676/22

100 MQ magazzino con ufficio zona Rittmeyer vendesi possibilità mutuo. Tel. 766676. 19/22

8.000.000 via dell'Istria occupati buone condizioni camera cucina wc vendonsi. Tel. 766676. 19/22

39.000.000 Commerciale occupato cucinotto tricamere bagno adattissimo investimento SPAZIOCASA. Tel. 64266. 6/22

67.000.000 recente 80 mq libero zona Valmaura. Telefonare 15-18. 630196. 2057/22

24 Smarrimenti

SMARRITA spilla, caro ricordo, ore 14 22.2.82 paraggi via Università, Promontorio, Bazzoni. Mancia rinvenitore. Telefonare ore 13-15 n. 743503. 2038/24

SMARRITO bracciale d'oro a forma di serpente domenica a Servola. Si prega a chi lo avesse rinvenuto di telefonare al 411305. 2011/24

SMARRITI occhiali da vista scuri zona via di Scorcola, Tribunale. Mancia. Telefonare ore 15.30-16.30. Economo 2 I piano. 1952/22

SMARRITO orecchino pendente con perla caro ricordo famiglia, lauta ricompensa 100.000 lire per riaverlo. Telefonare 790873 orario negozio. 2052/24

25 Animali

CERCASI urgentemente cane pechinese maschio per accoppiamento. Tel. 910454. 2044/25